Araberara augura a tutti un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo - Prossima uscita venerdì 16 Gennaio 2009

www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
19 Dicembre 2008
Anno XXII - n. 24 (331) - € 1,50
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

PICCOLE E SOBRIE MERAVIGLIE

ARISTEA CANINI

Oggi mi stropiccio come fossi un mocio vileda, da strizzare e fare uscire tutto quello che mi ingombra. Ieri ho fatto benzina all'anima, perché da giorni non ne avevo più.

Quest'anno nevica spesso, non lo so, butto l'occhio fuori dalla redazione e la vallata fa il resto, come se mi rimbalzasse addosso per riempirmi di possibilità, come sentirsi la pelle sudata da brividi di febbre, quei brividi belli, da lune bagnate, da brioches ripiene di neve, come annusare cortecce profumate di resina invecchiata o mosti di vino e pezzi di pane da mischiare in vasi cinesi presi al mercato, da mischiare tutto, mi

segue a pag. 48

STRADE NEL DESERTO DEI VALORI

MONS. LEONE LUSSANA

E' una delle sere in cui ci si raccoglie in famiglia o tra gente a far gruppo attorno al Vangelo, dentro quei brani che la liturgia della festa propone. Stavolta la televisione è spenta, la padrona che detta il ritmo di tante case, mentre si accende il clima amicale e si danno battute di benvenuto a giovani e adulti e si ramazzano sedie da ogni dove.

Mi infilo anch'io nel salotto, ospite gradito e atteso chiarificatore di questioni esegetiche. Ma mi guardo bene dall'intervenire, mentre sulla pagina biblica si intrecciano riflessioni e commenti.

La Bibbia è aperta al centro

segue a pag. 46

IL 2009 SARÀ UN ANNO SENZA BOTTI

PEPI FORNONI

Caro Piero. Ti vedo intento a guardare l'ecografia al nuovo anno che s'appresta a nascere; evidentemente vuoi farti già un'opinione sulla salute e bontà del nascituro, cercando di vedere oltre le apparenze. La pagella che gli "specialisti" gli stanno compilando non è certo d'eccellenza e qualche voto rasenta la mediocrità, se non l'insufficienza. Lavoro, economia, inflazione, instabilità mondiale, tranquillità e pace, tolleranza ed accettazione, grano e medicinali, hanno tutti il segno meno. Da tutti gli oroscopi però gronda ottimismo e l'illusione è offerta gratuitamente ed in abbondanza in ogni piazza, su

segue a pag. 48

Benedetta gente

(p.b.) In quel tempo non c'erano ancora inflazione, deflazione, recessione e depressione. C'erano però anche allora i buoni e i cattivi e la gente, discendente diretta di chi aveva assaggiato il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male, li distingueva a prima vista. Non si costruivano i presepi perché il mondo era un presepe per conto suo. Il presepio è come un museo, quando lo fanno vuol dire che quello che rappresenta è scomparso. Questa è la civiltà dei musei, delle cose e delle storie morte. I musei si riempiono di sezioni nuove, distruggiamo tutto, in fretta, *via via, menare e scaricare anche l'infanzia.* Ai bambini è sempre più difficile raccontare favole belle, bisogna essere tolleranti, la storia di un Dio che nasce in una mangiatoia può offendere qualcuno. Ma chi? I bambini possono sentire la favola del brutto anatroccolo che si farà cigno (metafora di opportunità nel mercato televisivo di "Amici") e non quella di un bambino d'altri tempi, che non è vero sia consolatoria, anche per la fine ignominiosa (la croce per i Romani era patibolo riservato a schiavi e barbari)

segue a pag. 48

POLITICA

Il nostro Pagellone sui sindaci

alle pagg. 4-5

SPECIALE NEVE

IL PRESIDENTE NAZIONALE DELLA F.I.S.I.

GIANNI MORZENTI: "Sto risanando la F.I.S.I. e sul comprensorio sciistico..."

da pag. 49

GIORGIO FORNONI E L'ESILIO DEL POPOLO TIBETANO - INTERVISTA AL DALAI LAMA

alle pagg. 2-3

Il Dalai Lama, "profugo piccolo Tibet" mi mise la sua sciarpa bianca al collo...

Dipinto di Angelo Celsi per Araberara

PROVINCIA

Valerio Bettoni contro Lega e Feltri: "Il Federalismo della Lega? E' come aspettare Godot"

alle pagg. 6-7

CLUSONE

Si chiama Clusonia il nuovo quartiere di Via Moroni

alle pagg. 8-9

ALTA VALLE

L'OSPEDALE PIÙ BELLO D'ITALIA

L'ospedale da campo anche oltre Natale?

a pag. 15

COSTA VOLPINO

S. MARTINA PER IL COSTA CENTER

La Lega molla la Giunta, ma passa il P.G.T.

alle pagg. 24-25

TRESCORE

Guerra fredda a scuola: revoche e dimissioni

a pag. 35

ALZANO LOMBARDO

La Pigna chiude entro fine gennaio. A rischio in 133...

a pag. 42

BUONISMO DI NOTTE E ALL'ALBA...

NAGUAL

Il Natale è una festa che andrebbe abolita. Costruisce finzioni, alimenta illusioni, spaccia buonismo dozzinale che è facile condividere e nel quale è fin troppo facile riconoscersi. Perché è, appunto, dozzinale, da quattro soldi, un buonismo da saldi di fine stagione che non interroga, non mette in discussione, non implica né desiderio né volontà di cambiamento, non presuppone né fede né speranza, figuriamoci la carità.

segue a pag. 48

GIORGIO FORNONI E L'ESILIO DEL POPOLO TIBETANO INTERVISTA AL DALAI LAMA

Il Dalai Lama, "*profugo piccolo Tibet*" mi mise la sua sciarpa bianca al collo in segno di benedizione e amicizia

INTERVISTA A CURA DI GIORGIO FORNONI

Da Delhi, una lunga corsa in macchina verso il nord, verso Dharamsala. E' qui che vive in esilio da quarant'anni il XIV Dalai Lama. Tanto verde e profumo di pino tutt'attorno.

Un grande cartello sulla sinistra della strada all'entrata del paese: "Benvenuti nella nuova piccola Lhasa". Entriamo nella piazza principale, camminiamo in mezzo ad una folla di monaci, lungo una via di negozi che mettono in bella mostra collane di corallo e turchese, bandierine di preghiera, e tutto ciò che può ricordare il paese d'origine. Qui si svolge la vita quotidiana della gente tibetana che ha seguito il capo spirituale in esilio.

Proseguiamo verso il palazzo sede del Dalai Lama, qualche centinaio di metri oltre l'abitato, in un luogo isolato.

Un grande cancello, un ampio recinto di mura lo circondano. Ci facciamo annunciare, e siamo ricevuti poco dopo dal segretario generale di "Sua Santità" (questo il suo titolo per i seguaci della religione buddista). L'udienza è stata fissata all' 1,30 del pomeriggio, ma un'ora prima siamo già seduti in attesa in una grande stanza piena di targhe, medaglie e riconoscimenti al Dalai Lama. Per noi sono momenti di tensione. Sotto gli occhi onnipresenti del Buddha, tra gli affreschi dei monasteri anche i viaggiatori più smaliziati sentono che si entra in una dimensione dove la severa maestà del buddismo li sovrasta con forza straordinaria.

Ci si spoglia di tutte le convenzioni, di tutti gli orpelli del mondo, per guardare alle sorgenti della nostra esistenza.

Un correre veloce di passi annuncia l'incontro atteso. Il segretario ci accompagna nella sala delle udienze, dove il Dalai Lama ci dà il benvenuto. Il colore giallo è predominante, tante sete dipinte appese alle pareti rappresentano l'iconografia tibetana. L'intervista può avere inizio.

Lei ha viaggiato ormai in tutto il mondo. Conosce da tempo l'Italia e la nostra cultura? *"Il mio primo viaggio al di fuori dall'India è stato nel 1973 e la mia prima destinazione è stata Roma, dove contavo di incontrare il Papa. Fin da bambino leggevo con grande interesse riviste e libri illustrati di carattere geografico. E così quando mi sono trovato in piazza S. Pietro, in un certo senso ero già preparato. Molti dei luoghi che ho visitato in questi ultimi anni erano già familiari nella mia mente da quando ero bambino, in una stanza del Potala di Lhasa".*

Il pianeta nel quale viviamo è minacciato da problemi gravissimi: povertà, inquinamento, guerre. Come il buddismo affronta questi problemi? *"Le guerre, i conflitti oggi minacciano il benessere di tante persone. Bisogna cominciare a pensare che siamo tutti fratelli e sorelle, che ciò che ci divide – la cultura, la nazionalità, la lingua – sono solo etichette, categorie superficiali. In fondo siamo tutti uguali. Io non penso a me stesso come un asiatico, non mi dico: 'Dimentica l'Occidente, tu sei un orientale'; sarebbe stupido. E dall'altra parte sarebbe stupido dire: 'Noi siamo i ricchi dell'Occidente, sfruttiamo il resto del mondo'. Perché – come insegna la nostra religione - tutto è interconnesso, il danno di qualcuno diventa il danno di tutti".*

Qual è lo stato delle trattative con il governo cinese alla vigilia del 50° anniversario dall'invasione del Tibet? *"L'anno scorso le cose sembrava avessero finalmente preso una buona strada, c'erano segnali incoraggianti di un dialogo con le autorità cinesi, anche se sul piano informale, non ufficiale. Da questa primavera purtroppo la situazione è decisamente peggiorata. Si è intensificata la repressione della dissidenza interna, abbiamo avuto notizia dell'uccisione della nostra gente, dei nostri monaci... sono in vigore repressioni e gravi restrizioni nel Tibet. Tutto ciò non è un bene né per il nostro popolo né per la Cina. Perché la Cina vuole comunque unità e stabilità, e non possono essere imposti con le armi".*

Lei recentemente ha chiesto per il Tibet una "genuina autonomia". Cosa intende? *"Resta valido il piano di pace in cinque punti da tempo proposto ai cinesi. 'Autonomia genuina' significa riconoscere una specificità della cultura tibetana per tutto quanto attiene alla spiritualità del buddismo, all'educazione, alla gestione dell'ambiente. In questi settori i tibetani hanno lunga esperienza, possono e devono avere poteri decisionali. Per tutto quanto riguarda invece la difesa, gli affari esteri, lo sviluppo tecnologico abbiamo bisogno di un aiuto: i fratelli e le sorelle cinesi possono contribuire benissimo, questo potrebbe essere il loro ruolo nel Tibet.*

In tutto ciò che attiene allo sviluppo materiale, tecnologico, scientifico, economico i cinesi possono fare molto di più e meglio di noi. Ma ci lasciano la nostra libertà in materia di religione, di educazione, di cultura. La realtà è che dobbiamo comunque convivere. Io non penso allo scontro tra Tibet e Cina nel senso di una lotta con un vinto e un vincitore. Non è così che si devono affrontare i problemi. La scelta giusta è quella del mutuo benessere. Per quanto riguarda la mia posizione personale, già nel '92 ho rimesso in discussione l'istituzione dei Dalai Lama in quanto capo politico del Tibet. Il compito della politica va affidato a un governo tibetano locale democraticamente eletto. Quando questo sarà costituito, cederò i miei poteri in quanto Dalai Lama, diventerò un semplice monaco buddista e potrò dedicarmi ancora di più al lavoro spirituale e alla promozione dei diritti umani".

Il buddismo va diffondendosi anche in Europa. Sappiamo dalla storia che passando da un paese all'altro esso si è evoluto in molte scuole diverse: indiana, tibetana, zen. Lei crede che potrebbe oggi nascere una "via occidentale" al buddismo? *"In Occidente e nei paesi del mondo arabo c'è un patrimonio culturale e religioso ricchissimo, ben radicato in una tradizione secolare. Milioni di persone hanno tratto grandi benefici spirituali dalle religioni dell'Occidente, ed è per questo che ritengo giusto, in linea di principio, conservare la propria fede religiosa originaria.*

Non credo che il buddismo debba necessariamente essere esportato, anche se effettivamente si sta diffondendo e oggi ci sono molte persone, anche da voi, che hanno scelto questa via. Naturalmente esiste un principio fondamentale, quello della libertà religiosa, che consente a chiunque di scegliere la propria fede. Quanto alle vie o scuole diverse, è vero, ma l'insegnamento fondamentale resta quello di Buddha Sakyamuni. La diversità delle scuole nasce dall'incontro e dalla sintesi di culture e tradizioni diverse, ma questo non significa che cambi il senso più autentico dell'insegnamento. Il buddismo si rivolge all'individuo, parla alla mente e al cuore dell'uomo, lo aiuta a capire quale è la sua natura più vera e autentica. Non importa a quale scuola si faccia riferimento per superare lo schermo delle illusioni terrene e calarsi nell'ascolto che è in noi. L'incontro tra culture e tradizioni diverse è certamente positivo, arricchisce gli uni e gli altri, ma l'uomo resta sostanzialmente lo stesso come essere pensante, dotato di sensazioni ed emozioni. Come buddisti possiamo imparare molte cose dai buoni cristiani o dai buoni musulmani, il senso del perdono per esempio, o della tolleranza. E loro possono imparare da noi i valori della compassione e le tecniche di meditazione".

La cultura occidentale dello sviluppo ha privilegiato negli ultimi secoli l'aspetto materiale dell'esistenza. Non c'è una contraddizione netta con l'approccio buddista?

"Il buddismo parla all'individuo, ed è attraverso l'individuo che si può cambiare il mondo. Certo, in Occidente dominano l'economia, la politica, la tecnologia, la scienza. Non so però se queste categorie rappresentino qualcosa di veramente diverso. Perché quando si va a vedere cosa muove l'individuo, cosa lo spinge ad agire in questi campi come l'economia, la politica, la tecnologia, alla fine si arriva al 'principio della motivazione'. Per un buddista essa si identifica nella 'compassione', il principio cioè secondo cui niente di ciò che si fa deve arrecare danno o male agli altri. La mentalità buddista è per sua natura interconnessa e interdipendente di tutte le cose, dal nostro prossimo all'ambiente naturale".

Il Dalai Lama mi guarda. Mette la bianca sciarpa attorno al mio collo in segno di benedizione e amicizia; sorride, e mi stringe forte le mani nelle sue. Sorride a lungo, solo per me. Torniamo in albergo: arriva presto la sera qui a Dharamsala. Fuori la luna rischiara questo "profugo piccolo Tibet", le stelle sono così prossime alla Terra da sembrare bianchi fiori di montagna.

SCHEDA

Il Tibet 50 anni dopo l'invasione

Vette innevate, monasteri a terrazza, gli abiti rossi dei monaci la cittadina di Dharamsala nel nord dell'India è diventata una piccola Lhasa la capitale della diaspora Tibetana in esilio, a 49 anni dall'invasione Cinese la colonizzazione forzata e l'indottrinamento, non sono riusciti a piegare l'orgoglio e lo spirito di indipendenza di 6 milioni di Tibetani.

Il loro riferimento politico e religioso continua ad essere Tensin Gyatso, il XIV Dalai Lama del Tibet, dal 1438 ritenuto la reincarnazione del Buddha della compassione, nel 1989 l'impegno civile e la coerenza nel difendere le ragioni del Tibet, con la sola forza delle idee, hanno valso al Dalai Lama il premio Nobel per la pace.

* * *

Tutte le tensioni e le inquietudini del XX secolo, entrarono di colpo nell'immobile **Schangrilà** dell'Himalaia con la ventata distruttiva dell'invasione Cinese. Nei giorni del capodanno Buddista del 1959 si avverarono per intero le antiche profezie, dopo una lunga pressione cominciata nel 1950, l'anno della tigre di ferro temuto dai testi sacri del lamaismo e motivata da ragioni economiche e strategiche, l'esercito Cinese invase il Tibet, la resistenza fu coraggiosa ma inutile, i militari entrarono col pretesto della rivolta popolare del 10 marzo a Lhasa, mentre i giochi di equilibrio delle grandi potenze rendevano vana qualsiasi richiesta di aiuto, e si consumava la tragedia dimenticata del popolo Tibetano.

* * *

Da 5 secoli l'istituzione del Dalai Lama rappresenta e riassume tutta l'identità culturale dei Tibetani. Un bambino riconosciuto la reincarnazione del Dalai Lama precedente, veniva educato al proprio ruolo di Re Dio al vertice della complicata gerarchia Lamaista e dell'intera nazione, toccò a Tenzin Gyatso la sorte di veder crollare sotto l'offensiva militare Cinese, un mondo rimasto fermo al medioevo, i cannoni tuonavano già alle porte di Lhasa la città santa, quando il Dalai Lama e la sua corte lasciarono per l'ultima volta il Potala, in un tragico esodo tra le montagne 80.000 Tibetani seguirono il re bambino in fuga verso il sud dal 17 al 31 marzo del 1959. Sarebbero approdati ad Dharamsala la nuova residenza del Dalai Lama e di oltre 100.000 profughi diventata oggi un faro spirituale che irradia la propria luce ben oltre i confini delle montagne Himalaiane e dello stesso mondo Buddista.

* * *

Il Dalai Lama, è diventato ormai un personaggio di rilievo mondiale domina i grandi media, ha imposto la causa Tibetana e lo slogan Free Tibet alla coscienza del mondo se non al tavolo delle risoluzioni dell'ONU. Ha denunciato per primo i misfatti della rivoluzione culturale degli anni 60 quando l'ondata di fanatismo guardie rosse si accanì sulla minoranza Tibetana con effetto devastante. Ha condannato le politiche più recenti di immigrazioni demografiche forzate e di snaturamento culturale. Nel 1992 Tenzin Gyatso ha proposto un piano in 5 punti che prevede la trasformazione dell'intero Tibet in Parco della pace nella formula di un'autonomia regionale che rispetti i diritti umani e l'integrità della cultura originaria.

IL NOBEL PER LA PACE E LO STADIO DI PECHINO

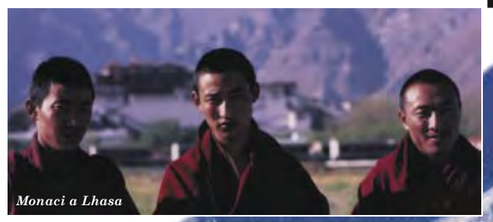
"Altro che nido di passero quello è l'uovo del serpente"

(g.f.) Stralcio intervista (settembre 2008) a ADOLFO PEREZ ESQUIVEL, Nobel della Pace, argentino, del 1980.

Il Dalai Lama, che pure ha ricevuto il Nobel per la Pace, sta lottando perché in questo momento la Cina non rispetta i diritti del suo popolo e l'Onu non interviene. Perché succede questo? Forse perché la Cina ha diritto di veto? E cosa pensa del Dalai Lama?

"E' un uomo che lotta e noi lo stiamo sostenendo perché la Cina commette un genocidio e un etnocidio contro il popolo tibetano. Si verifica una distruzione della sua cultura, dell'identità e la popolazione cinese sta soppiantando quella del Tibet. E' un popolo totalmente emarginato e le Nazioni Unite non intervengono a causa del veto della Cina, ma anche per colpa dell'appoggio delle grandi potenze.

Le Nazioni Unite segnalano quando i piccoli paesi violano i diritti umani, ma non lo fanno con le grandi potenze. Questa è la differenza. Nessuno dice niente del carcere di Abu Ghraib o di Guantanamo, nessuno dice delle carceri o delle gravi violazioni dei diritti umani in Cina o in Russia e credo che questo sia immorale".



Monaci a Lhasa

Giorgio Fornoni con il Dalai Lama

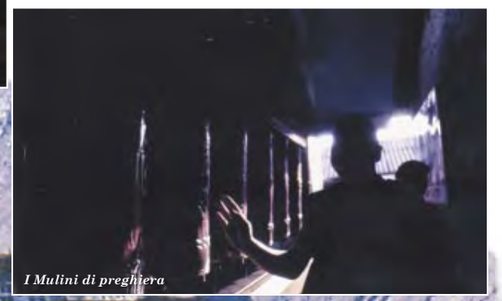
IL RECENTE INCONTRO CON IL DALAI LAMA

La "maliziosa provocazione" di Sarkozy verso la Cina

La soggezione degli stati europei nei confronti dell'arroganza di paesi forti come la Cina (dove i diritti umani non sono di casa), non esisterebbe se l'Europa fosse unita.

Il presidente francese Nicolas Sarkozy e presidente di turno dell'UE, non si è fatto intimidire dalla minacce cinesi ed ha avuto il coraggio di esprimere ad alta voce il suo pensiero nell'incontro a Danzica in Polonia con il Dalai Lama in onore del 25° anniversario del Nobel Lech Walesa e a margine di una riunione dei premi Nobel per la Pace, ha detto di condividere le preoccupazioni del leader spirituale tibetano in esilio sul futuro del Tibet.

Il Dalai Lama chiede una vera autonomia per la regione tibetana. La Cina ha definito l'incontro una "*maliziosa provocazione*".



I Mulini di preghiera

L'ESPLORATORE AUSTRIACO INSEGNO' L'INGLESE AL DALAI LAMA

Heinrich Harrer e i suoi "Sette anni in Tibet"

(g.f.) Fino al 1950 soltanto un pugno di esploratori di alpinisti e di militari inglesi aveva violato l'impenetrabilità del Tibet, la leggenda millenaria del paese delle nevi. Un regno teocratico dove un abitante maschio su sei diventava monaco, dove 3000 monasteri erano il cuore come nel medioevo europeo dell'intera vita economica, culturale, sociale. Dall'alto del Potala, il monumentale vaticano di Lhasa, il Dalai Lama dominava su un territorio vasto quanto l'Europa e sulla complicata gerarchia del Lamaismo tibetano. Tra il 1946 e il 1950 Lhasa divenne anche il teatro di una straordinaria avventura, protagonista fu l'alpinista ed esploratore austriaco Heinrich Harrer autore del libro *"Sette anni nel Tibet"*. Fuggito da un campo di prigionia inglese in India durante l'ultima guerra mondiale ebbe la fortuna di conoscere l'attuale Dalai Lama, quando aveva appena 13 anni e di diventarne amico, ultimo testimone di un mondo scomparso per sempre. A ricordare quell'epoca irripetibile è lo stesso Heinrich Harrer che incontrai in una giornata piovosa nella sua casa in Corinzia e alla domanda: "Come ricorda l'amicizia con il Dalai Lama e i suoi sette anni trascorsi nel Tibet" rispose: *"E' stato un periodo piacevolissimo. Sua Santità, era un adolescente, era un bambino di 13 anni re e dio, cresciuto tra i monaci, eppure molto curioso di tutto ciò che poteva solo immaginare al di fuori del Tibet. Gli ho insegnato tante cose dell'occidente; è stata un'amicizia certamente molto utile per tutti e due. Venni chiamato la prima volta nella sua residenza estiva di Norbulingka, per far funzionare un proiettore cinematografico che si era procurato, poi sono diventato l'esperto tecnico di tutto ciò che proveniva in Tibet dall'India, orologi, binocoli, carte geografiche... si, gli insegnavo a leggere le carte geografiche. Gli ho insegnato l'inglese, come lo sapevo, e c'è stato un grande scambio reciproco di conoscenze. Gli parlavo della Germania e dell'Italia, a quel tempo in guerra che se li immaginava come due piccoli stati, attaccati da tutto il resto del mondo. Naturalmente parteggiava per noi, per una istintiva simpatia verso i più deboli. Di quel tempo ricordo anche qualche scandalo nell'amministrazione di Lhasa che l'ho aiutato a scoprire. Diventai addirittura uno dei suoi consiglieri. Sono stati dunque anni piacevoli e formativi quelli trascorsi con il Dalai Lama, capo spirituale e politico del Tibet".* Ogni cosa, in quella casa di legno evoca ricordi: le pitture tibetane alle pareti, mobili orientali, scaffali carichi di libri e di articoli da lui scritti, vasi e collane ed oggetti portati da lontano, ...fuori tante bandierine di preghiera, tese tra gli abeti che sventolano alle correnti, al vento che spira nella Caravanche. Ci congediamo da lui quando un varco tra le nubi permette all'ultimo sole di illuminare le vette innevate alle spalle del paese e mentre ci allontaniamo lo vediamo svanire, come assorbito dai suoi ricordi.

POLITICA

2009: l'anno del giudizio

(p.b.) *Sono tornati i voti. Noi da subito abbiamo fatto un mix tra voti e giudizi. Quindi anche quest'anno giochiamo ai professorini e diamo i voti, con giudizi sintetici. E come ogni anno ricordiamo che si tratta di giudizi virtuali, basati sulle nostre informazioni e le nostre impressioni, per natura carenti e opinabili. Non comunque preconcette. La realtà sarà naturalmente quella del giudizio di chi vive nei paesi, che avrà la possibilità di dare giudizi ben più pesanti al momento del voto. Intanto buon anno a tutti i sindaci, per un 2009 che per la maggior parte di loro sarà l'anno del giudizio, insomma delle elezioni. E lì i voti avranno ben altro valore rispetto ai nostri.*

Le altre PAGELLE
• di Bergamo a pag. 7

ALTO SEBINO

COMUNITA' MONTANA ALTO SEBINO
Ferruccio Ducoli 6.5
E' l'anno dell'addio e resta la sensazione che rimpiangeremo questi "politici" datati che comunque sapevano mantenere gli equilibri anche in piena tempesta. Sì, lasciano la poltrona (Ducoli è stato anche sindaco a Rogno) libera ma i "rampanti" non sembrano all'altezza. Comunque la fusione con Basso Sebino e Val Cavallina scatenerà appetiti per la riduzione delle cariche. Il fatto che se ne sia tirato fuori per tempo meritas mezzo punto di voto in più.

BOSSICO
Marinella Cocchetti 7
E la "supplente" si prese il posto del titolare. E la continuità annunciata sembra meritata e naturale. Non bastassero le capacità la sua presenza ingentilisce le cerimonie.

CASTRO
Mariano Foresti 7
C'è già aria di rimpianto, se non uscisse la legge sul terzo mandato. Difficile successione a un sindaco tranquillo, sereno, operativo per l'ex stalingrado del lago. E resta la curiosità sul cosa farà Mariano (sempre che non si sblocchi il terzo mandato) dal giugno 2009.

COSTA VOLPINO
Laura Cavalieri 6,5
Laura la dura, Laura che c'è, Laura che sembra defilarsi e uscire dal gioco e poi conduce il gioco. Gli si è ristretta la maggioranza con l'uscita dei leghisti, ma l'impressione è che, con il suo Mentore-assessore, abbia... un futuro. L'unico rischio per cui il voto è così così è che si ripeta la vicenda della Stu, grandi progetti e poi nulla di fatto. Se succede anche con il Centro commerciale (Costa Center) con il putiferio politico che ha provocato (2 di An con minaccia di espulsione dal loro partito), allora avrebbero ragione le minoranze. E Laura passerebbe alla storia per i proclami (a vuoto). Ma lei sembra più che decisa e si permette, in Consiglio, di picchiare i pugni.

FONTENO
Alessandro Bigoni 7-
Sul piccolo paese c'è calma assoluta, al punto che probabilmente ci sarà lista unica.
L'avvocato maratoneta ha fatto scoppiare la pace autunnale, dopo una stagione polemica. (Parere personale: va rifatta la pavimentazione della piazza, è un biglietto da visita troppo importante per il paese).

LOVERE
Vasco Vasconi 8
(alla memoria)
Ciao Vasco. Adesso ti daranno tutte le colpe di tutte le magagne da qui alle elezioni. E che qualcuno cerchi di scaricare la tua memoria lo si è già capito nella vicenda della mancata intitolazione del nuovo Centro culturale. Magari in questa politica di oggi serve a niente, ma per i loveresi sei stato un grande uomo.

ROGNO
Guerino Surini 7 di addio
Sembra l'ultimo dei patriarchi che hanno guidato Rogno. La tentazione di designare il delfino l'ha avuta. Il tandem Ducoli-Surini dà l'addio alla politica (con la vaga speranza di essere richiamati a furor di popolo: ma il popolo ha memoria corta).

PIANICO
Lino Chigioni 7
Quod erat in votis, direbbe Orazio (poeta latino). Nei voti è la sua conferma, la fiducia della sua gente. Rieletto alla grande, assorbe con disinvoltura anche le piccole beghe di paese e riprende il lavoro, anche quello umile del presepio.

RIVA DI SOLTO
Norma Polini 8
Confermiamo il voto dello scorso anno anche perché la tangenziale del paese si è concretizzata. La sindaca ha peso a Bergamo. Potrebbe, essendo baricentrica, averlo nella futura Comunità Montana. Ah, già, ci sono le elezioni...

SOLTO COLLINA
Rosemma Boieri 6,5
Lei annuncia di voler mollare (e ancora non si sa per quale motivo) e subito si scatena la guerra di successione e anche le (legittime) ambizioni degli aspiranti al trono. Che è poi il modo migliore per chi abdica di farsi rimpiangere. Omaggio al coraggio della rinuncia.

SOVERE
Arialdo Pezzetti 5-
Ma cosa gli è successo? Si è chiuso come in un bunker da principe sdegnoso e incomprenso. Che sia sdegnoso può anche starci (se stesse facendo qualcosa) ma che si senta incompreso è legittimo, dovrebbe farsi domande esistenziali del tipo "ma chi sono davvero"? Travolto da una valanga di bollette ci si è affogato (non solo per colpa sua), le opere pubbliche ferme, il bilancio che lo costringe a tagliare le indennità suo malgrado, dando ragione alle minoranze. Che, a parte Minerva che comunque è uno solo, non sono poi così "cattive", nemmeno infieriscono come Maramaldo su Ferretti a terra morente. Progetti su Sovere? Ma dai...

BASSO SEBINO

COMUNITA' MONTANA BASSO SEBINO
Celestino Bettoni 6
Si è mosso come ha potuto sull'accorpamento delle Comunità Montane. Cioè male, visti i risultati. La sua Comunità Montana (sede a Villongo) era destinata al matrimonio con l'Alto Sebino. Un matrimonio imposto, nemmeno di convenienza. Male minore, insomma. Ma poi si è scomposto (nella reazione) sul triangolo amoroso con la Val Cavallina. Se pensate che tutte e tre sono di area centrosinistra... Non si può sempre avere un piede in due scarpe (abita praticamente a Vigolo ma sul territorio di Tavernola). Che farà dal giugno 2009?

CREDARO
Heidi Andreina 7
Del duo in rosa della Lega c'è una guerra non dichiarata a chi è la più decisionista del reame, oltre che la più bella (che sarà anche un giudizio maschilista, ma chi se ne frega). Con Villongo c'era qualche screzio (per via di una zona artigianale piazzata al confine dove dall'altra parte sta una zona residenziale).
Una Heidi tosta, che non sta certo a far onore al suo nome facendo ciao ciao, ma che ha fatto la piazza nuova nel paese tagliato in due dalla provinciale (con i soldi dei privati, che sta realizzando una rotatoria per deviare il traffico, che fa il recupero della zona industriale.

PARZANICA
Battista Cristinelli 6,5
Ha rifatto la piazza, ha realizzato la circonvallazione. Lo sappiamo che sembra assurdo che un paese là in cima ne avesse bisogno, ma è vero. E adesso partono le lottizzazioni di Acquaiolo e Spiglia e capace che il paese aumenti perfino la popolazione. E poi la cultura: qui la clavicembalista Emilia Fadini per il 4° anno attira appassionati da ogni dove per convegni spettacolo agostani. Lui ci ha creduto e lassù qualcuno continua ad amarlo. Non va alle elezioni e quindi sta tranquillo.

PREDORE
Lorenzo Girelli 6
Ha pacificato il paese. Ha completato o sta per completare il recupero dell'ex Lanza. Ha ristrutturato il municipio, ha avviato la palestra. Buona e normale amministrazione e buon senso, senza picchi di ricaduta mediatica. Forse Predore aveva solo bisogno di un po' di tranquillità. Lui gliela sta dando. Non ha scadenze elettorali e può stare a sua volta tranquillo.

SARNICO
Franco Dometti 7
I giudizi divergono, dagli altari giù giù ma mai fino alla polvere. La sua gente gli vuol bene e lui si ricandida nel paese storicamente punta di diamante dell'estremo lago. Disponibile, capace di ascoltare: già questo varrebbe un voto alto. Ha riqualificato i "lidi" senza stravolgere il paesaggio, creando polmoni verdi nelle varie località. Poi gli impianti sportivi. Uno che quando comincia un lavoro lo deve e lo vuol finire. Il merito è che lo finisce davvero. Si ricandida, ovviamente. Con chi si vedrà, tutti lo vogliono, il che testimonia di una popolarità da tradurre in voti.

TAVERNOLA
Leandro Soggetti 6
Messo lì nella vigna a far da palo (citazione dal Giusti) ha retto le folate di vento e anche le bufere che sul lago sono improvvise e arrivano da dove meno te le aspetti. Mentre combatteva sul fronte delle minoranze e veniva accusato di ogni nefandezza inquinatoria, la Lafarge cambiava padrone e nel nuovo partito, il Pd, si coltivavano "serpi in seno". Tavernola conserva una sua unicità per l'industria e l'artigianato, che sul lago sono ormai mosche bianche. Le sirene turistiche sono sempre state marginali. Va bene i giardini che riqualificano il lungolago (ma deve essere considerato solo l'inizio). E' il cuore del centro storico il bersaglio grosso, con l'acquisto dell'ex asilo ed ex cinema, con il nuovo Oratorio e i nuovi servizi al Cacciamatta. Tavernola cambierà volto. Ma lui farà in tempo a vederlo, quel volto, in fascia tricolore?

VIGOLO
Giuseppe Bettoni 6–
C'è quell'ex Colonia ristrutturata e ridestinata a servizi per nuovi bisogni (anoressia, bulimia, depressioni). I lavori sono in fase avanzata. Non sono merito suo ma li ha favoriti. Il paventato referendum sulla "secessione" da Tavernola di Piccola cascine sparse è approdata in Regione e questo è un segno di caparbietà degna di miglior impiego. Come quello ad esempio di avviare davvero i lavori per il collettore che porti i liquami e le fogne di Vigolo non più nel torrente Rino ma per essere depurate. Va bene, ha avuto difficoltà con l'esproprio di proprietà private, ma è una scusante e un demerito. E c'è l'appuntamento elettorale all'orizzonte.

VILLONGO
Lorena Boni 7
L'altra faccia del decisionismo, insieme alla collega rivale di Credaro, come si diceva qui sopra. Una che governa il Comune più grosso della zona e lo fa non guardando in faccia a nessuno e va avanti come uno schiacciasassi. Non rinnega nulla del suo predecessore ma si distingue per le opere: ha riqualificato il cimitero e il centro storico di Sant'Alessandro. I lavori delle scuole e del campo sportivo sono a termine. Attivista leghista, si batte sui temi cari al suo movimento. Come dire, non solo Villongo e non sindaco per caso. Capace che di nascosto stia studiando da onorevole, senza darlo a vedere.

MEDIA e BASSA VALLE SERIANA

COMUNITA' MONTANA ALBINO
Bernardo Mignani 6
Ha corso la sua gara, ha combattuto la sua battaglia.
Non si può dire che l'abbia vinta, ma nemmeno che l'abbia persa, con quella maggioranza risicata che ha tenuto in piedi con un pragmatismo che ha di fatto sfiorato il trasformismo. Adesso sia lui che il collega Fiorina verranno messi in discarica. E' pur sempre assessore (agricoltura) di Casnigo.

ALBINO
Piergiacomo Rizzi 6,5
L'ha spuntata lui, ha resistito impavido agli attacchi interni al suo partito, ha conservato la maggioranza, ha frenato la corsa allo sviluppo edilizio. Un colpo al cuore non lo ha abbattuto, è tornato nel suo ufficio. La Lega conta su un suo ritiro sdegnoso, per cercare un altro candidato più accettabile ai futuri alleati del centrodestra. Lui non avrebbe ceduto, prima della malattia. Tra un mese si vedrà.

ALZANO
Roberto Anelli 6,5
Il Signor Sindaco, deciso e cortese per una città in continua espansione, alle prese con crisi industriale e riqualificazione "archeologica" delle aree dismesse, parco fluviale e iniziative culturali. E un PGT che smuove interessi giganteschi. Ma Villa Paglia con quelle destinazioni ballerine potrebbe essere un inciampo. Il secondo mandato lo aspetta (al varco?).

CASNIGO
Giuseppe Imberti 7,5
Genialità e sregolatezza, un sindaco (quasi) sempre sopra le righe, ironico e tagliente. Eppure Casnigo lo ha rivotato volentieri dopo il decennio del suo silenzioso predecessore. Si vede che i casnighesi hanno voglia di un po' di verve. E lui non glielo fa mancare, varando progetti e opere e cercando di portare il suo Comune a fare da centro di gravità della politica di valle. Mezzo punto in più per il bilancio approvato il 17 dicembre, in anticipo su tutti i Comuni d'Italia.

CAZZANO S. ANDREA
Nunziante Consiglio 6
Come parlamentare magari merita pure 8 per come si dà da fare (a Roma). Ma a Cazzano qualcuno comincia a rimpiangere il sindaco, come capitava con l'on. Peppone che a Roma era uno dei tanti, ma al paese era il primo. E così, oltre ad aver scatenato la corsa al delfinato, non ha molto tempo per il suo Comune.

COLZATE
Marziale Perolari 7,5
Un sindaco che molla... per impegni di lavoro quando il lavoro era quello del fare, un sindaco che non si è voluto ricompensare e tanto meno arricchire con la politica, il sindaco che ha tenuto il timone del suo paese senza pensare e mirare ad altro e che annuncia il ritiro senza scalpore. Un sindaco da rimpiangere da subito.

FIORANO AL SERIO
Giancarlo Masserini 5.5
Prima dice che non si ripresenterà per difficoltà nel fare la squadra. Adesso che la scadenza (giugno) è un po' più in là dice che ci pensa. Non ha pacificato il paese, anzi. E non si è fatto capire per i suoi progetti, quasi sempre contestati e non solo dalle minoranze.

GAZZANIGA
Marco Masserini 7
Unisce ironia, disincanto, decisionismo, polemica, risata, tutto quello che serve a stemperare senza rinunciare. Non porge mai l'altra guancia, questo no, anzi. Poi è anche pronto a riconoscere che il mondo gira sempre allo stesso modo, anche nel suo partito (la Lega). E intanto prosegue la sua campagna per fare di Gazzaniga il baricentro della valle che si è... allungtata con la legge sulle Comunità Montane.

LEFFE
Giuseppe Carrara 7
Il giovanissimo sindaco si dimostra sempre all'altezza della situazione, con scanzonata serietà (ossimoro, ma non per lui) affronta le situazioni scabrose di un paese ad alto (e intelligente) tasso di "critica" e "criticità". Lo aspettano al varco del Piano di Governo del Territorio: sarà un 2009 di prova del fuoco.

GANDINO
Gustavo Maccari 6
Una volta rieletto si è di nuovo defilato, molte manifestazioni e toni bassi, soprattutto per non destare il can che sembrava dormire, ma che torna in scena (la Lega e il riferimento del "can" è alle vignette di Giannelli). Gandino dà l'impressione a volte di chiudersi nel suo storico isolamento.

NEMBRO
Eugenio Cavagnis 8
I nembresi hanno dimostrato col voto di apprezzare questo sindaco sempre disponibile, sorridente (all'apparenza) coriaceo e determinato nei fatti. Un politico oltretutto anche di razza, che sa "giocare" la sua partita con correttezza ma senza fare sconti. Le opere vanno avanti.
Nembro si sta dilatando sempre di più, deve fare i conti con politiche condivise delle 3 città (Albino e Alzano le altre due). Ci fosse un ente davvero sovraccomunale... Ma Cavagnis se la... cava sempre.

PEIA
Santo Marinoni 7
Aspetta la "grazia" del terzo mandato da Roma. Ci ha preso davvero gusto a fare il sindaco, ha in cantiere le sue opere, vorrebbe chiuderle in prima persona. E non disdegna di coltivare ambizioni che vanno oltre il suo paese. Santo lo è da sempre, santo subito è inutile.

PRADALUNGA
Domenico Piazzini 7
E' tra i sindaci della bassa valle più attivi, anche politicamente. E' anche tra i sindaci più "sicuri" (si fa per dire) della rielezione, almeno secondo pronostici rusparti. Le minoranze hanno cercato di sfruttare la questione municipio, ma era una questione che alla popolazione importava fino a un certo punto.

VERTOVA
Riccardo Cagnoni 6.5
Una botta di attivismo negli ultimi mesi, ha tirato fuori le unghie e le unghiate le ha date e ricevute (dal suo ex sindaco e attuale vicesindaco). Vertova ha attraversato un anno di notorietà non richiesta. La bufera sembra non averlo sfiorato più di tanto. Ma la prospettiva elettorale non è delle migliori, bisogna fare accordi faticosi con la Lega, bisogneraà fare i conti con i colpi di... Testa e c'è un Anesa agguerrito sullo sfondo.

CENE
Giorgio Valoti 7
Il sindaco del primo Comune leghista d'Italia continua la politica che di leghista ha poco, toni bassi, proposte e impazienze precise e mirate. Non esita ad andare controcorrente, alza la voce quando serve e cura al dettaglio il suo paese.

ALTA VALLE SERIANA

COMUNITA' MONTANA CLUSONE
Lucio Fiorina 5-
Alle volte viene tenerezza nel vedere come certi politici vadano a finire la carriera come certi calciatori che rovinano tutto incapsonendosi a giocare oltre le loro possibilità anagrafiche. Lui si è rimesso in gioco, doveva essere un presidente di transizione ma non immaginava che la transizione fosse quella di portarlo alla dissoluzione della sua Comunità Montana, inglobata con quella della bassa. Non glielo perdoneranno, di essersi messo tardi e male.

ARDESIO
Antonio Delbono 6,5
Non fa mai nulla di eclatante, non è nelle sue corde (anche vocali) alzare la voce, battere i pugni. Ma non va sottovalutato, il buon senso lo guida anche nelle polemiche e non è mai asservito alla politica (vedi vicenda Cunella). Gli ardesiani lo apprezzano, probabilmente lo rieleggeranno alla grande, stando alla situazione delle minoranze che non si vedono da anni e adesso faticano a rimettersi in piedi. Fa onore al suo cognome, ma...

CASTIONE d. PRESOLANA
Vittorio Vanzan 6,5
Il voto sta fermo a quello dello scorso anno, in attesa delle opere. Ha vinto la sua battaglia sulla ex colonia Dalmine, sta combattendo quella sulle ex colonie Cabrini e Fiat. In pratica sta accumulando risorse (soldi). Il problema castionese è capire chiaramente che cosa fare di quei soldi che farebbero la felicità di ogni Comune (e ogni sindaco) italiano. Insomma Castione non è mai stata così ricca e così... spaesata. Dal sindaco e dalla sua squadra si aspettano una raffica di proposte (grandi o piccole si vedrà) di rilancio e non solo del turismo invernale.

CERETE
Gianfranco Gabrieli 6.5
Gli hanno bocciato il suo punto determinante del programma: la tengenziale del paese, sempre più necessaria. Uno sgarro politico dalla Provincia. I lavori del centro storico hanno subito intoppi imprevisti (ma davvero imprevedibili?). Si ripresenta, perché se non è nelle opere finanziate del 2009, quella maledetta tangenziale dovrà entrare nel 2010. Solo allora anche le riqualificazioni del centro storico e il recupero dei dipinti murali avranno un altro valore.

CLUSONE
Guido Giudici 8
Se l'anno scorso non gli avevamo dato la sufficienza, quest'anno dobbiamo celebrarne i fasti. Dopo un anno e mezzo di via crucis mediatiche, con una maggioranza decurtata a 9 elementi, ha preso a marciare come un treno dell'alta velocità. Ha rimesso assieme i cocci: Guido imperante sono stati inaugurati tangenziale e ospedale, al tribunale manca pochissimo, la piscina è in itinere, così come palazzetti (quello del Fantoni lo è, quello del Patronato gli somiglia, quello ai Prati Mini verrà progettato, quello del complesso Bosio Lina è un di più), e poi scuola elementare da ampliare e scuola Materna da rifare da capo a piedi. E' vero che è sfumato Collina S. Giorgio, ma i clusonesi non gliene faranno certo una colpa. E poi il commercio con le collocazioni dei supermercati. Il pregio e il neo di questo sindaco è quello che lui stesso ha chiamato il "fattore C". Tutto sembra accadere a caso.

FINO DEL MONTE
Marco Oprandi 6+
Potenzialmente è uno dei migliori sindaci sul territorio, glielo riconoscono tutti.
E' il suo carattere a fregarlo. Non ha mai alzato la voce in vita sua, perfino quando deve far polemica deve dirlo, altrimenti non ci si accorge. A capo dell'Unione da anni, non è però riuscito a lasciare un'impronta personale specifica. E la sua successione (terzo mandato permettendo) non sarà indolore. Il suo fiore all'occhiello resta il grande Parco in riva al Valleggia.

GANDELLINO
Fabrizio Gusmini 7
Che paccato lasciare a casa una delle pochi menti lucide dell'alta valle. Se non si apre lo spiraglio del terzo mandato, si ritira a fare il suo lavoro. Gandellino ha avuto un sindaco che è andato ben oltre i confini del suo paese, ha guardato alla valle nel suo complesso, ha fatto sentire (mai banalmente) la sua voce, spesso inascoltata e viene il sospetto che nemmeno siano state capite alcune analisi socio-politiche che ha fatto. E poi ha amministrato, non disdegnando la concretezza dei progetti e dei lavori.

GORNO
Giampiero Calegari 6,5
L'apparenza inganna (?) molti: sembra a volte che sia un pacioso sindaco di valle, ritiratosi al suo paese in un buon ordine a godersi le sventure del suo successore in Comunità Montana. In realtà quando c'è da begare è nel suo brodo primordiale, con il collega di sopra (Oneta) per poco non scoppia la guerra della "secchia rapita" (acquedotto). Ma anche in paese non sono mai sopite le vecchie divisioni e il suo limite è semmai proprio quelle di non averle spente. Non ha appuntamento elettorale, l'anno prossimo. Lui, sotto sotto, spera di essere (ri)chiamato a fare qualcosa di unico e di grande fuori dai confini (labili) di Gorno.

GROMO
Luigi Santus 7
Un sindaco che non se la tira, che fa serata clamori, che anche nelle battaglie sonanti degli anni della minacciata secessione dell'asta del Serio non ha mai fatto proclami. Insomma, pur essendo del paese delle armi bianche (le fucine delle spade migliori di quelle di Toledo) non le usa, se proprio costretto usa il fioretto.

OLTRESSENDA
Gianmaria Tomasoni 6
Un democristiano atipico, un eremita politico che Oltressenda rimpiangerà, se non potesse ricandidarsi. Non che abbia rinunciato al Satana politico e alle sue pompe, ma lo fa dall'alto, dove chiesa, cimitero e municipio sono a dimensione d'altri tempi, impuntandosi nelle sedi di partito (Pd), anche col rischio di vedersi accusato di non capire niente del fondovalle. Succede agli eremiti di sentirsi dire, torna su. Il problema è restarci.

ONETA
Angelo Dallagrassa 7,5
Un voto così alto farà uscire dai gamgheri il suo antagonista di sotto, il sindaco di Gorno. Si è sfiorata una guerra stile "La secchia rapita" per via di un pezzo di acquedotto. Lassù in alto ha davvero rivoluzionato il paese, e quando sarà pronta la nuova sede del museo e la nuova sala civica, gli interventi nelle frazioni, la rivendicazione storica delle miniere. Non si ripresenta per forza di cose (ma non si sa mai...) ma promette continuità. Il che vuol dire che ha un delfino in pectore.

ONORE
Giampietro Schiavi 6,5
Lo scorso anno l'avevamo accusato di mantenere il suo "presepio" e coinsentire sul resto del territorio interventi perlomeno "pesanti". Confermiamo. Certo è che il suo "presepio" lo arricchisce di anno in anno di restauri e ristrutturazioni importanti (vedi municipio e biblioteca). E nella sua rielezione contano i voti dei "personaggi del presepio", Re Magi compresi.

PARRE
Francesco Ferrari 5,5
Il sindaco dei muri contro muri si è asserragliato nella sua (modesta) fortezza, cercando soddisfazioni negli enti sovracomunali come rappresentante della Lega. Che a volte (Uniacque) lo ha designato per vedere l'effetto che fa, ma lui è uno che ci crede comunque e adesso le minoranze e i fuoriusciti cercano (annaspando) un candidato e una credibile controproposta, che vada oltre i pregiudizi e le antipatie personali che il sindaco non si sforza di certo di stemperare, aspettando il voto del 2009, prima ancora che come una consacrazione, come un contrappunto (fermo) sulle accuse di essere un accentratore. Che poi di questi tempi sembra perfino un complimento. Il problema semmai è cosa accentra.

PIARIO
Renato Bastioni 6
L'eredità (pesante) di Luigi Micheletti si sta a poco a poco stemperando. Non ha seguito come il predecessore la vicenda dell'Ospedale, del resto erano cambiate le responsabilità dei sindaci. Ha dato impulso alle opere pubbliche, riqualificando piazze e iniziative culturali (perfino archeologiche). Piario ha avuto adesso il suo momento di celebrità, l'Ospedale richiama il nome del piccolo paese che sta a cavallo tra altopiano e costa del Serio (ma preferisce il primo, non fosse per altro che per marcare la distinzione con Villa d'Ogna).

PONTE NOSSA
Angelo Capelli 7
Altro che ridefinire la via principale del paese... Anche quella, sì, affrontando le polemiche a viso aperto in assemblea. Ma il suo grande progetto nasce sul finire della legislatura ed è destinato a cambiare l'altra faccia del fiume, lo sfondo dello scenario estetico ed economico di Ponte Nossa. La ferma pacatezza (ossimoro) del sindacoavvocato ha praticamente messo all'angolo le minoranze. Che faticano a mettere insieme i cocci. Il sindaco ha superato le frontiere paesane, candidato a cariche comunitarie. Forse il nome più spendibile dell'alta valle per la presidenza delle 2 Comunità Montane unite.

PREMOLO
Giovanni Gaiti 8
E vai, uno che ha la schiena dritta. Dopo 5 anni con il tormentone di quel voto di differenza per cui si sono scomodati (inutilmente) i tribunali, Gaiti annuncia che si ritira per pacificare il paese. Un gesto di nobiltà d'altri tempi (ma non sappiamo quali) soprattutto per un (ex?) democristiano. Gli hanno risposto picche. A quel punto uno si aspetta tremenda vendetta. Invece lui lascia. Chapeau!

ROVETTA
Mauro Marinoni 7
Un uomo solo al comando e ci si abitua al punto che non si trova facilmente il sostituto. Lui nicchia nel designare il delfino, contando su qualche buona nuova da Roma (terzo mandato). All'orizzonte non appare una lista alternativa: anche da quella parte si aspetta di sapere chi sarà l'eventuale successore: in base alla sua "debolezza" ci si muoverà o si resterà nelle cantine carbonare.

SONGAVAZZO
Paolo Zorzi 7
L'anno scorso l'avevamo dato insufficiente. Se l'eloquenza non è il suo forte, Zorzi è comunque uscito alla distanza al punto che le minoranze non hanno più nulla da dire e si defilano. Sintomo che ha centrato i problemi vitali del paese.

VALBONDIONE
Benvenuto Morandi 6.5
E' il sindaco che ha sorpreso di più, con una pacatezza e una capacità di mediazione insospettabili al momento della sua elezione. Finite le gomitate delle gestioni precedenti, Morandi ha saputo avviare progetti ambiziosi per il suo Comune, facendo balenare possibili scenari alternativi quando serviva battere i pugni. Il più grande Comune della provincia (per estensione) cerca la rimonta. E non è in scadenza elettorale.

VALGOGLIO
Augusto Bonardo 5,5
Sembrava destinato ad avere un ruolo politico di rilievo nella prospettata alleanza dei Comuni dell'Asta. Probabilmente ha perso un po' di vista il suo paese, perché nel piccolo Comune dell'alta valle si sta creando addirittura una minoranza che punta a ribaltarlo dalla seggiola. E la regola che vale per i sindaci che azzerano le minoranze, vale a rovescio per quelli che le creano.

VILLA D'OGNA
Angelo Bosatelli 5,5
Ma come si fa a dare un voto negativo a un sindaco vincente? E' la sindrome del secondo mandato, quella della smania di infierire. Ha infilato due insuccessi clamorosi scomodando tribunali (Cunella e incompatibilità di Pecis Cavagna). Sulla Cunella si è poi intestardito inutilmente. E c'è anche in prospettiva la grana del Segretario comunale. Ha rotto con la parrocchia, che era stata una spalla notevole in questi anni per il consenso. Pensa a una carriera politica in Provincia. Ma Villa d'Ogna ha bisogno del suo sindaco.

VAL di SCALVE

COMUNITA' MONTANA di SCALVE
Franco Belingheri 9
Cosa si può dire o ridire di uno che sa far politica come pochi, che porta in valle milioni di euro per le opere, che non alza mai la voce ma si limita a fare, che riconosce i meriti altrui anche quando sono suoi, che ha salvato la Comunità Montana più piccola della Lombardia nonostante i tagli, agendo di rimessa? Basta così se no qualcuno avvia il processo di beatificazione.

AZZONE
Edoardo Bettoni 7
Il sindaco delle piccole opere per un paese piccolo, senza voli pindarici. Uno che ti dice, quest'anno possiamo permetterci solo questo, ma poi lo fa davvero. Non ha pretese al punto da dichiarare di essere pronto a ritirarsi ma poi è disponibile a proseguire. Del resto Azzone (meno di 500 abitanti ma 3 centri abitati e 3... cimiteri) se ne sta defilato.

COLERE
Franco Belingheri 6,5
Adesso capace di portare in porto perfino la tangenziale del paese, togliendo il traffico dal centro storico. Lascia in sospeso la ricandidatura, ma difficile che non si ricandidi. Anche perché gli serve per tornare al palazzo del Malconsiglio di Vilminore.

SCHILPARIO
Gianmario Bendotti 6,5
Ha tenuto assieme comunque una maggioranza inquieta. Difficile litigare con lui, è un muro di gomma. E nonostante qualche lettera anonima di troppo il paese sembra tranquillo. Sta troppo in municipio? Lui ci ha trovato una seconda casa. Mica può mollarla sul più bello.

VILMINORE
Giovanni Toninelli 6+
Se ne sta lì tranquillo (l'unico dei quattro che non va alle elezioni nel 2009). Lo accusano di gestione personale del Comune, nel senso che decide tutto lui. Non ha portato a casa progetti incisivi (il comprensorio sciistico va a rilento, la Colere-Teveno e il Biennio erano già avanzati) per il paese ed è rimasto silenzioso sulla crisi occupazionale dell'ex OMV. Ma quando la minoranza sta zitta vuol dire che le cose non vanno male.

VAL CAVALLINA

COMUNITA' MONTANA CASAZZA
Mario Barboni 7
La vecchia volpe ha vinto la sua battaglia per unirsi al Sebino e ha perso quella del Consorzio (che voleva portarsi via l'argenteria prima che scattasse la comunione dei beni tra le tre Comunità Montane).
La Val Cavallina sarà l'unica a rimpiangere amaramente la perdita della propria autonomia. Si era creato un laboratorio politico unico in tutta Italia per il coinvolgimento degli enti. Solo la Lega (e nemmeno tutta: Trescore ma non Endine) gli ha messo i bastoni tra le ruote. Il suo futuro incuriosisce.

BERZO S. FERMO
Edoardo Cambianica 6,5
Mentre la Comunità Montana punta sulla biomassa, lui realizza un piano sul fotovoltaico che interessa i tetti delle case di tutto il paese. Unico sindaco al secondo mandato, prepara il terreno per il successore (sempre che non passi il terzo mandato.

BIANZANO
Giovanni Bosio 6+
Ha rilanciato il centro storico, riqualificando le vie del paese, proseguendo il lavoro iniziato da Nerella Zenoni, in sintonia con la festa storicamente più rilevante della valle.

CASAZZA
Giacomo Del Bello 6,5
Ha promesso la strada di Mologno che si aspetta da 30 anni e lui la sta per finire.
Ha riqualificato (o lo sta facendo) varie zone del paese e ha rimesso a nuovo la via principale del paese. Unica pecca? E' riuscito nell'impresa di... coalizzare le tre minoranze e adesso ci sono le elezioni... Barboni gli ha dato via libera per la ricandidatura e lui fa finta di pensarci un po'.

BORGO DI TERZO
Mauro Fadini 5
Si è schierato contro la centrale a biomassa e punta sul solare ma siccome... piove sempre (si scherza) intanto non ha fatto nulla in quella direzione. Di lui non si trova traccia neppure nella vicenda delle dimissioni (poi ritirate) del parroco. Non che il sindaco nominati i parroci ma c'è un limite anche alla laicità...

CENATE SOPRA
Stefano Cattaneo 5
Ha abbandonato la Comunità Montana dopo che gli avevano costruito un assessorato ad personam "per motivi di lavoro". Ma sotto sotto cova la frattura tra Margherita e Forza Italia (di cui lui fa parte). Colpito e affondato (dalla Provincia) il progetto dell'ampliamento del centro del paese.

ENDINE
Angelo Pezzetti 6
Da quello che scriviamo dovrebbe prendere 4, ma lui affronta i guai e le beghe da guascone e i suoi avversari (che poi sono i suoi compari di maggioranza) devono abbozzare. Capace perfino di alzare la voce. Il problema è il paese, bloccato appunto dalle rivalità interne. Capace di un colpo di coda e di una ricandidatura che lui finge di delegare al Gruppo. Che se poi farà il passo in Provincia, come candidato della Lega, saprà come sa di vero sale il pane della politica...

ENTRATICO
Fabio Brignoli 6+
Lo scorso anno la nuova scuola elementare. Molte iniziative culturali e aurea mediocritas. Si prepara al secondo mandato con la benedizione di Giovanni Sanga ed Emilio Mazza, come dire l'asse Roma-Berlino, pardon, Roma-Bergamo (Pd-Forza Italia)

GAVERINA TERME
Vittorio Leontini 7
Nuovo centro socio-culturale con cittadinanza onoraria a Mons. Nicoli. Da anni la "festa di Trate" con la fiera zootecnica è un punto di riferimento per l'intera valle.

GRONE
Gianfranco Corali 7
Il sindaco delle forbici, che tiene sempre in tasca per tagliare i nastri delle varie inaugurazioni. Un anno d'oro: centro sportivo e dispensario e il via ai lavori della nuova biblioteca. Le minoranze sono in dubbio se ricandidarsi o ritirarsi in buon ordine alle prossime elezioni.

LUZZANA
Lionello Valenti 6
Ha dato il via ai lavori di riqualificazione del castello di Luzzana. Dirige un'Unione (tra Comuni) ormai in liquidazione. Si dice "stanco" e cerca un giovane "praticante". Finirà per ricandidarsi. Certe cariche non stancano mai abbastanza.

MONASTEROLO del CASTELLO
Maurizio Trussardi 6,5
Sta finendo la nuova scuola elementare che accenterà gli alunni anche di Spinone e Ranzanico. Monasterolo caput mundi del lago. Era pronto a far guerra a Casazza sulla variante della strada che passava davanti al castello. Ma non è meglio concentrarsi sul fatto che si faccia, quella benedetta strada?

RANZANICO
Sergio Buelli 5.5
Il sostituto di Zambetti è abbandonato da... Zambetti. La sua Giunta va per conto suo e il Cloney della valle resta solo. Non è colpa sua? Anche Cesare non aveva colpa, se non quella di aver allevato un Bruto. E' uno dei pochi Comuni che ha ottenuto il PICS e sta rimettendo a posto il centro storico.

SPINONE
Marco Terzi 6,5
Mette a posto il Centro storico e ha ravvivato l'estate con effetti speciali mai visti sul lago. Si ricandida per concludere il futuro centro turistico.

TRESCORE
Alberto Finazzi 6
Ha perso il referendum sul cambio del nome. Ma lui ha proseguito come niente fosse, vincendo in Regione il braccio di ferro con Barboni sul Consorzio. Lavori in corso per la Caserma della Forestale e ha pronto il progetto Caserma Carabinieri. Mentre i rivali e futuri amici (?) del centrosinistra litigano (Moretti/Cantamesse) lui trova alleati anche nelle associazioni (Igea).

ZANDOBBIO
Luigi Marchesi 6
Sta completando il parco del Malmera. Non si ricandida ed è contro la biomassa, anche lui per il solare (ma senza che ci sia una sola iniziativa alla luce del sole).

VIGANO
Massimo Armati 6,5
Una delle "vittime" di Fadini, che scommetteva sull'Unione: lui, con una visione sovracomunale, è rimasto col cerino in mano. Opere che segnano? Ha messo le telecamere nel parco. Ed è pronto a ricandidarsi.

SCIATE GRATIS CON ARABERARA

Ritagliando e consegnando in redazione 3 tagliandi come questo avete diritto a ritirare uno skipass feriale (dal lunedì al venerdì) in una delle seguenti stazioni: Colere, Monte Pora, Spiazzi Gromo. Consegnando 5 tagliandi avete diritto a uno skipass giornaliero (valido anche nei giorni festivi) sempre in una delle tre stazioni. La disponibilità dei biglietti non è illimitata. Soprattutto per esigenze specifiche (scelta di una stazione piuttosto che un'altra) si va ad esaurimento biglietti. Ringraziamo i titolari delle tre stazioni sciistiche per la loro disponibilità.

araberara

Il Pagellone 2008

BERGAMO

INTERVENTO - IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA RISPONDE A ETTORE PIROVANO, CANDIDATO DELLA LEGA ALLA SUA SUCCESSIONE

Valerio Bettoni: "Vorrei vedere la Lega contro gli antichi e nuovi centralismi"

Una risposta alla nota del deputato Ettore Pirovano può essere utile per un corretto confronto democratico: mi preoccupano di più i silenzi di comodo che non opinioni diverse attorno alle funzioni della Provincia.

Partiamo da dove possiamo essere d'accordo. Sono 10 anni che mi batto in Provincia di Bergamo perché oltre al Federalismo istituzionale, realizzato con la riforma del titolo V della Costituzione, si completi la centralità delle Autonomie Locali con il Federalismo fiscale.

Nella mia relazione sul bilancio 2009 ho dato merito alla Lega in proposito: *"Siamo con la Lega senza se e senza ma per introdurre il federalismo fiscale quale strumento e condizione inderogabile per realizzare le autonomie"*, riconoscendo l'impegno a difesa delle Province che *"sono realtà forti fondamentali per realizzare il federalismo"*.

Ma – e in questo ci sono le ragioni delle diverse valutazioni con la Lega di Bergamo – sia il Federalismo sia le Province sono mezzi, non sono il fine che è quello di meglio governare la nostra terra e la nostra società con le risorse e la partecipazione della nostra gente.

Il federalismo fiscale può essere uno strumento migliore per consentire alle istituzioni locali, Provincia e Comuni, di meglio guidare il proprio territorio. Rispetto a questo fine – come meglio servire le attese della gente di Bergamo con più risorse disponibili e più poteri – rimprovero alla Lega di non aver compreso e sostenuto fino in fondo negli ultimi 10 anni un programma di grande prospettiva, tuttora in corso di attuazione, che impegnerà fino al 2015 e che dà tenuta, opportunità di crescita e sviluppo all'evoluzione competitiva della nostra società. Sul progetto della Provincia di Bergamo convergono gran parte delle forze politiche e la totalità di quelle economico-sociali e produttive, attraverso il *Patto per Bergamo*.

Mi piacerebbe vedere la Lega più determinata e coerente nella lotta al riproporsi di antichi e nuovi centralismi, che ripetutamente si abbattono anche su Bergamo. In attesa del federalismo, non è possibile accettare la riduzione degli spazi di governo locale: *meno governo locale significa più potere centrale* e credo che questo non possa piacere neanche alla Lega.

Vorrei inoltre che la Lega considerasse e comprendesse più in profondità il progetto programmatico che si origina nell'autonomia delle esigenze della terra bergamasca.

Sulla battaglia per le autonomie, non sono affatto tranquillo perché vedo riproporsi interventi di dirigismo (come quelli che mirano all'abolizione delle Province) e di statalismo (come tutti i provvedimenti economici recenti del Governo che non considera-no la rete degli enti locali e la loro capacità di essere "tra la gente"). Sono fatti in controtendenza che vanificano le buone parole sul federalismo.

Questo disegno di liquidazione delle Province, avviato da autorevoli esponenti dell'economia e che prosegue senza contraddittorio con campagne televisive e su giornali, di più o meno libera opinione, mina alle fondamenta il federalismo.

La riforma federale per essere efficace può esercitarsi solo su dimensioni territoriali adeguate, quali sono le Province, che sono istituzioni al servizio della società civile, espressione di essa e non una sovrastruttura, inutile e costosa.

Vorrei vedere la Lega più decisa e chiara su questa battaglia, che reputo indispensabile per fermare un disegno dei poteri forti dei soliti noti, per impadronirsi a poco prezzo del patrimonio infrastrutturale delle Province ed avere più spazio e risorse nel rapporto diretto con lo Stato centrale.

Può invece star tranquillo Pirovano che per la difesa delle autonomie locali non intendo mollare e venir meno nel mio impegno. Mi sento al servizio della gente di Bergamo, e voglio continuare a dare ascolto alle sue voci e alle sue speranze. Sturzo e De Gasperi, che sono i miei punti di riferimento, hanno ancora molto da insegnare sul valore delle autonomie anche alla classe politica più recente che da poco si misura con la complessità del governare.

Valerio Bettoni
Presidente Provincia di Bergamo

L'ATTACCO DI PIROVANO

Le amnesie di Bettoni

Roma 10 dicembre 2008

Sentire il Presidente Bettoni impugnare ad altri pretese egemoniche e spartizioni di potere è decisamente stravagante. Bettoni, colpito da amnesie plurime, dimentica o vuole dimenticare le sue stizze da primadonna nei confronti dei suoi sostenitori (alleati da Lui mantenuti solo per restare presidente) durante le ultime fasi della campagna elettorale per le provinciali del 2004 e dimentica il quasi "vaffa" all'allora Presidente del Consiglio (lo stesso di oggi) al cui partito non si è mai sognato di aderire.

Bettoni riscopre il federalismo dopo averlo osteggiato incitando a votare NO al Referendum sulla riforma federale ottenuta da Bossi e dalla Lega Nord che avrebbe, già da 2 anni, dimezzato i parlamentari di Camera e Senato, rafforzato i poteri di Comuni e Provincie, eliminato sprechi e clientelismo.

Chi come me, al termine dei 2 mandati da sindaco, ha preparato con attenzione, chiarezza e con largo preavviso la continuità della propria linea ed appartenenza politica, legge a fatica le stesse motivazioni nell'agitarsi dell'uscente pres Bettoni.

Tra l'altro, proprio ieri i parlamentari bergamaschi hanno ottenuto concrete garanzie dal ministro Sacconi sulle tutele per le imprese bergamasche in stato di crisi (cassa integrazione in deroga).

Ovviamente nessun dubbio sulla continuità dell'ente Provincia, vista però non come un feudo personale da spartire con la propria corte ma come una seria e moderna organizzazione al servizio sia dei cittadini che dei comuni; confermando che l'ente provincia non deve interessarsi in prima persona della gestione di società bensì di indirizzare, aiutare e controllare coloro che sanno concretamente gestire imprese, anche perché rischiano in prima persona.

Auguro al Pres. Bettoni un po' di tranquillità e gli rivolgo un suggerimento (molto meno invasivo di un consiglio): dopo aver ricoperto per dieci anni, anche con successi, una carica prestigiosa non faccia come quei campioni che pur di restare sulla scena accettano di combattere a livelli inferiori sparlando di quelli che probabilmente li rimpiazzeranno, sinceramente non paga. Cordialmente

Deputato Ettore Pirovano

NELLA RELAZIONE DI BILANCIO ATTACCA ANCHE IL GOVERNO

Valerio Bettoni contro tutti:

"Il federalismo della Lega? E' come aspettare Godot"

Eliminare le Province? "8 milioni a Libero, questi sì soldi inutili e discutibili".

E infine: "Il mio originale, incompreso e osteggiato progetto di autonomia del territorio"

Che gli auguri di fine anno li faccia qualcun altro. **Valerio Bettoni** è pronto, la campagna elettorale comincia ufficialmente con la presentazione del bilancio 2009/2011 dove Bettoni in mezzo a numeri e bilanci non le manda a dire a quello che ormai ha individuato come il rivale numero uno alle provinciali: la *Lega*.

Attacco alla Lega

Oltre ad attaccarla Bettoni pesca nel mucchio delle proposte diventate simbolo del movimento leghista, bastone e carota, per pescare voti dagli elettori leghisti ma dall'altra per bastonare i candidati: *"Aspettare il federalismo è come aspettare Godot* – attacca Bettoni - *una Provincia efficiente, autorevole, che indirizza, programma e guarda al futuro, è oggi pronta ad applicare quel federalismo fiscale, tanto atteso quanto necessario, per completare nella responsabilità di spesa il federalismo istituzionale che abbiamo avviato. Ma mentre a Roma ancora si discute, a Bergamo dobbiamo ancora registrare restringimenti nei trasferimenti, inadeguatezza di sostegno sulle nuove funzioni attribuite, sperequazione nella distribuzione territoriale delle risorse, blocchi di spesa per investimenti sulle opere pubbliche.*

Aspettare il federalismo sta diventando paradossale come 'aspettando Godot' quando si vedono disperdere imponenti cifre per il salvataggio dei bilanci male amministrati di Roma e Catania e poco o niente per quanti – come la nostra Provincia – hanno investimenti produttivi in corso, per accrescere e non sperperare ricchezza.

Ancora tre miliardi per far partire Cai e sette anni di cassa integrazione per gli ex dipendenti Alitalia di Roma al cento per cento degli attuali stipendi e niente per le politiche attive del lavoro a favore delle piccole imprese bergamasche e gli ammortizzatori sociali per i lavoratori, dipendenti o autonomi, della nostra terra anch'essi toccati dalle riconversioni produttive in atto e dalla contrazione dei mercati".

Attacco al Governo

E poi l'attacco al Governo per la "mancanza di aiuto" alle nostre piccole imprese: *"Nella lista degli interventi messi a punto dal Governo manca del tutto la voce 'piccole imprese' che rischiano di pagare per prime il conto della crisi. Le microaziende bergamasche, quelle famiglari del settore edile o quelle personali del terziario avanzato, quelle dei servizi o quelle artigiane si ritrovano senza un riparo sicuro con crescenti difficoltà nel rapporto con le banche.*

Lo stesso rischio corrono in particolare i precari nel mercato del lavoro e i lavoratori a progetto che nella nostra terra sono anche il popolo diffuso delle partite IVA. La recessione impone tagli dei costi e prosciuga i ricavi. E' forte il disagio a Bergamo tra le micro aziende e le partite IVA che dovevano essere l'interlocutore naturale di questo governo e che ora rischiano di rimanere per strada perché il lavoro flessibile è il più a rischio, senza cassa integrazione, sussidi di disoccupazione o sostegni al reddito per accompagnare questi lavoratori ad un nuovo impiego.

L'occupazione flessibile è stata oltre il 40% delle nuove assunzioni nella Bergamasca nel 2008. Anche gli interventi tampone alla crisi dei consumi dei più disagiati – come la social card e i bonus, definiti da alcuni carità di Stato – si sono determinati su una via statalista e centralista, dimenticandosi il governo della ben più efficace rete dei servizi sociali degli enti locali e come le povertà e i bisogni siano diversi, territorio per territorio, con condizioni, costi e redditi differenziati.

Trattare in maniera uguale chi uguale non è, è iniquo proprio per aiutare davvero chi ha più bisogno. Si fa stridente contraddizione il federalismo a parole di quanti operano sul territorio come 'forza di lotta' e l'accomodarsi di fatto su nuovi crescenti centralismi quando si è 'forza di governo', lasciando inevase le richieste di Bergamo perché non si vuol comprendere l'organicità di un progetto di crescita locale che dà concretezza all'autonomia e alla responsabilità della società bergamasca".

Attacco a Feltri

E poi l'attacco a Vittorio Feltri, reo di avere auspicato su *Libero* l'abolizione delle Province: *"Si sfiora l'assurdità quando, mentre a Roma ancora si discute su quale federalismo, ripartono campagne di denigrazione per l'abolizione delle Province da parte di 'liberi opinionisti', vicini però alle posizioni di chi dovrebbe avviare e realizzare la riforma dello Stato, e il cui giornale riceve contributi pubblici per 8 milioni di euro, questi sì inutili e discutibili nel 'libero mercato' dell'informazione. Il federalismo poggia proprio sul rilancio delle Province e della loro funzione di governo di territori sufficientemente estesi ed omogenei, tenendo più vicini e partecipi i cittadini alla responsabilità di spesa, proprio per l'utilizzo della facoltà di disporre delle entrate fiscali.*

Non c'è federalismo senza le Province che storicamente definiscono l'identità di un territorio, le originalità delle comunità che sono differenziate e distinguibili nel più ampio contesto nazionale e che per questo richiedono autonomia decisionale nell'utilizzare le proprie risorse su esigenze e priorità locali. I toni sono qualunquistici e le semplificazioni brutali. Mi ricordano le critiche ingenerose ed ingiuste che portarono alla liquidazione delle partecipazioni statali per poi scoprire – una volta privatizzate per poco – che erano all'avanguardia per lo sviluppo del Paese. Non vorrei che si ripetesse la stessa musica per impossessarsi con poco del patrimonio che le Province hanno promosso con le loro partecipazioni, imprese e consorzi, in un municipalismo diffuso e aggregazioni gestionali di infrastrutture di grande efficacia per il territorio ma anche fonte di interessanti redditività. Ora che si deve governare la crisi e il cambiamento ritornano come priorità la questione della tenuta sociale su identità definite nel territorio, quella delle infrastrutture, quella della riqualificazione del sistema formativo, quella della riorganizzazione dei servizi di pubblica utilità.

Sono proprio i ritardi dell'Italia su cui le Province - in particolare quella di Bergamo - sono istituzionalmente impegnate, assorbendo in questo oltre l'80% delle loro risorse e delle loro energie che non sono affatto improduttive.

Le Province ***fanno*** *sopratutto identità di coesione, strade, scuole e servizi pubblici. Ma le fanno nella programmazione che valorizza le caratteristiche e le specificità territoriali, nel coordinamento con tutti i comuni e nella concertazione con tutte le parti sociali, per un progetto di sviluppo economico locale che sia credibile, partecipato e sostenibile anche nella dimensione globale. Senza la Provincia di Bergamo il federalismo sarebbe una finzione per riproporre un nuovo centralismo, statale o regionale, che non è in grado di comprendere i reali bisogni di 1 milione di abitanti, distribuiti su un territorio grande come una regione, ma residenti in 244 comunità di piccole e spesso piccolissime dimensioni, che non possono organizzarsi altrimenti sulle grandi questioni strutturali.*

Senza la Provincia chi può attuare un piano territoriale di coordinamento degli investimenti, pubblici e privati, in una effettiva programmazione delle istanze e delle iniziative locali, facendo sistema con le parti sociali, i produttori e i consumatori, la Camera di Commercio, l'Università e le scuole, le società che gestiscono la Fiera, le autostrade o l'aeroporto, che è il quarto del Paese, i Consorzi settoriali, le aziende sovra comunali di servizi per l'acqua, l'energia, i rifiuti, le agenzie specifiche di scopo, ma anche interloquendo con tutti i grandi soggetti promotori delle reti infrastrutturali, materiali e culturali, sociali e ambientali. Sono tutti interlocutori che hanno organizzazione e dimensione provinciale. Cosa faciamo, vogliamo abolire anche questi soggetti vitali e vogliamo abolire la società e le comunità di Bergamo? Le istituzioni non sono un orpello estraneo alla società, imposti inutilmente sopra il dato reale delle attività della gente. Le istituzioni sono l'espressione della società, per governare realtà e interessi che fanno la dimensione provinciale.

Se c'è una comunità bergamasca, allora ci devono essere istituzioni bergamasche che sono i Comuni e la Provincia. Bergamo ci ha messo vent'anni a produrre consensualmente il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Ora che finalmente c'è e si può attuarlo con grandi interventi che comportano investimenti, pubblici e privati, quali mai si sono registrati nella nostra storia vogliamo abolirlo e cancellare tutto?

Se si vogliono ridurre i costi della politica, tagliare i rami secchi o i doppioni di Pubbliche Amministrazioni siamo ben d'accordo; ma teniamo anche conto che un intero Consiglio Provinciale ed un intera Giunta Provinciale 'costano meno' dei parlamentari che quella provincia manda a Roma e molto meno dei contributi a un giornale di partito o di opinione, più o meno libera, perché condizionata da chi finanzia.

Sono pur sempre i bergamaschi che pagano con le tasse i costi anche della loro Provincia, oltre che quelli, ben più pesanti, di uno Stato, ben più lontano: possono quindi meglio giudicare quali siano i livelli di decisione più efficienti, più utili, più efficaci, più economici.

E' però inaccettabile la generalizzazione ed estendere a tutte le Province, anche quelle che funzionano ed operano efficacemente nella programmazione territoriale di sistema, un superficiale ed affrettato giudizio di inutilità, smentendo il cambiamento costituzionale prodotto nel 2001 - solo sette anni fa – che attribuisce a Comuni e Province pari dignità con lo Stato nel governo del proprio territorio. Non si può cambiare la Costituzione ad ogni campagna elettorale, vanificando con continui ripensamenti un percorso su cui l'intero Paese si è indirizzato, facendo delle Province un presidio fondamentale della Repubblica delle Autonomie e della partecipazione dei cittadini.

Autonomia, partecipazione, responsabilità diffusa nei corpi sociali, che formano l'identità di un territorio e di una società, sono gli elementi fondamentali per spendere meno e meglio, per rendere la spesa pubblica più diretta alle esigenze reali della gente, per investire sulla propria originalità di futuro. Per questo le Province sono 'realtà forti' fondamentali per realizzare il federalismo e realizzare la loro vocazione e particolarità nell'autonomia e nel decentramento".

Il mio progetto

In mezzo un sacco di numeri per un bilancio che prevede entrate ed uscite per 222 milioni, tre volte di più di quello di dieci anni fa che era sotto gli ottanta. 60 milioni sono gli investimenti, 31 nella viabilità provinciale, 11 per l'edilizia scolastica, 6 nei trasporti e se qualcuno sembra storcere il naso non c'è problema. Bettoni ne ha per tutti: *"E davvero singolare che, rispetto alla condivisione che c'è stata e c'è su un così lungo cammino, già si avanzino pretese egemoniche da parte di chi non ha saputo tenere il passo su un originale progetto di autonomia del territorio, appellandoci invece a intese spartitorie di vertice per poter guidare e completare un progetto sin qui non compreso ed osteggiato".*

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli

in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)

Coordinatrice editoriale
Marisa Scaglia

Pubblicità
Diego Petenzi

Collaboratori
Matteo Alborghetti - Valerio Balduzzi - Enula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Betta Contardi - Gabriele Foresti - Giorgio Fornoni - Pepi Fornoni - Stefano Fusarri - Bruna Gelmi - Giambattista Gherardi - Sergio Giudici - Guerino Lorini - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Nagual - Origene - Angelo Pagliarin - Sara Pasquot - Toresal - Nicola Trussardi - Giampiero Valoti

vignette **Stefano Savoldelli**

servizi fotografici
Foto Giuliano Pronzi Clusone
Foto Giorgio Vilminore
Foto Marisa Castione
Responsabile diffusione
DIF Spa

Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

UFFICI COMMERCIALI
Tel 0346/28114 Fax 0346/921252
e-mail: commerciale@araberara.it
Modulo pubblicitario di base:
cm 4.0 x 4.0

ABBONAMENTI
Annuale Euro 30,00
Per l'estero: 90 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Causale: Abbonamento Araberara

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDI' 16 DICEMBRE 2008

Il Pagellone 2008

Roberto Bruni 8

Bergamo ha un sindaco pragmatico con ideali incorporati, ossimoro ambulante d'altri tempi e altra politica alle prese con questi tempi e questa sciagurata politica. Regge e i contendenti faranno i conti con la ricandidatura che i partiti devono ingoiare. Bruni è politico anomalo, difficile da scaricare.

Valerio Bettoni 7

Sta litigando con tutti, stampa e partiti. Non con la gente, attenti a snobbarlo, lui è più leghista della Lega, più realista del Re (che è lui stesso). E sapendo che la sua stagione sta per finire "infuria" e ne progetta un'altra. Anche lui politico anomalo ma in modo opposto a Bruni. Capace che gli opposti...

Giovanni Sanga 7

Adesso è rodato, sa muoversi nei meandri politici romani. Resta un peone, per carità, radicato al suo territorio di origine ma nel modo democristiano quello dell'ascoltare, rassicurare ecc. La situazione nelle valli è però disastrosa e richiede meno battaglie di principio e più presenza ruspante.

Sergio Piffari 6,5

Da uno che viene dall'alta valle Seriana ci si aspetta molto di più di fronte a una crisi apocalittica che da Roma (e nemmeno da Bergamo) non si avverte nei termini drammatici che ha. Quindi meno fuffa e più capacità di ascolto e naturalmente di risposta.

Antonio Misiani 7

Anche lui si muove con disinvoltura, adotta i metodi moderni di comunicazione, fa interrogazioni e interpellanze, interviene. Ma la politica nuova esige qualcosa di diverso: un intervento propositivo sul territorio. Più che interrogazioni servono risposte.

Giacomo Stucchi 6

Anche lui, con il suo spirito pragmatico, sembra essersi perso nelle dispute di partito, quando le valli bergamasche avrebbero bisogno di un "commissariamento" di ben altra portata di quello per la strada. I suoi sindaci lo tirino per la giacca.

INDAGINI DI ITALIA-OGGI E LEGAMBIENTE

Bergamo va giù in classifica

Giù, sempre più giù. La qualità della vita per Bergamo-città scivola sempre più in basso. L'indagine commissionata da *Italia Oggi* fa registrare un brusco abbassamento di Bergamo che si piazza 54ª su 103 città, nella seconda parte della classifica.

I parametri presi in considerazione sono: *"Affari e lavoro, ambiente, criminalità, disagio sociale e personale, servizi, tempo libero e tenore di vita".*

Il crollo di Bergamo era già cominciato lo scorso anno quando era finita alla 47ª posizione, quest'anno riesce a fare ancora peggio, meglio di Bergamo centri come Macerata, Campobasso, Bari e Ascoli.

A guidare la classifica è Siena seguita da Trento, Bolzano, Aosta e Ravenna. Dato da rilevare è che nei primi 25 posti c'è solo una città lombarda, Mantova (al 6° posto), per il resto il Nord che sta bene è un altro, quello dell'est, Trento, Bolzano, seconda e terza ma anche Vicenza, Verona, Padova, Rovigo, Belluno tutte nei primi posti. Un nord decisamente diverso da quello lombardo e che dimostra che come c'è sud e sud, adesso c'è anche nord e nord. In rapida ascesa la capitale, Roma passa dal 58° posto al 29° posto.

Insieme alla classifica sulla qualità della vita è stata pubblicata anche la graduatoria finale dell'indagine annuale di *Legambiente* dedicata all'ecosistema urbano che fino all'anno scorso era il punto di forza di Bergamo, era seconda.

Quest'anno Bergamo scivola al 20° posto con un punteggio di 59,13 comunque sempre sopra la media nazionale che è di 51,96. Bergamo che è però messa male quando si fanno i conteggi dell'aria che il cittadino respira. Si piazza infatti al 76° posto per il rischio ozono, 67° per i picchi del Pm10 e 77° come valore medio annuale.

IL DIRETTORE DI LIBERO SU CANALE 5

Lite a Matrix: Feltri attacca Bettoni assente

E adesso la lite sbarca in tv, direttamente da **Enrico Mentana** a Matrix. **Vittorio Feltri** non ha mandato giù la risposta di **Valerio Bettoni** scritta nero su bianco sulla relazione di bilancio 2009, dove Bettoni critica i 7 milioni di euro di finanziamento pubblico ricevuti da *"Libero"* il giornale diretto da Feltri, che mercoledì 10 dicembre si accomoda in poltrona da Mentana e scaglia frecciate al presidente della Provincia che naturalmente non è in studio e non può replicare: *"L'anno prossimo ci sono le elezioni e il presidente è al secondo mandato* - spiega Feltri a Enrico Mentana - *potrebbe tranquillamente dire che è rimasto otto anni a fare un lavoro inutile".* Ma Feltri decide di affondare il colpo parlando della nuova sede della Provincia che sorgerà a Porta Sud. *"Per dire quante cose strane fanno le Province, il presidente della Provincia di Bergamo si sta occupando di un paio di grattacieli che sorgeranno non in provincia, ma a Bergamo, nel capoluogo. Io non ci capisco più niente. A parte che dei grattacieli nessuno sente la mancanza, ma che sia la Provincia ad occuparsi di una cosa del genere mi sembra quanto meno stravagante".*

ENTRO DICEMBRE

Uniacque aggrega le ultime 9 società

C'erano 125 sindaci, c'era **Valerio Bettoni** presidente della Provincia, c'era il Presidente di Uniacque **Alessandro Longaretti**, la dirigente (e sindaco di Riva) **Norma Polini**. Giovedì 11 dicembre nell'Auditorium della Provincia in Borgo Santa Caterina la Conferenza d'Ambito, ha deliberato con larga maggioranza – oltre il 90 per cento dei presenti – l'aggregazione ad Uniacque delle 9 società ancora fuori.

I soci di Uniacque sono 217 su 244 Comuni e in proporzione sono pari al 97,56% del capitale sociale. Di fatto si è deliberato che le 9 società che hanno chiesto di proseguire autonomamente la gestione del servizio sui loro territori non hanno i requisiti normativi per poter continuare nella loro attuale gestione. Ciò significa che queste 9 società devono aggregarsi in Uniacque SpA come previsto dal contratto entro il corrente mese di dicembre, salvo diversi accordi da concordare con Uniacque.

Le 9 società sono: **ABM Next, AMIAS Servizi di Selvino, BAS di Bergamo, Cogeide di Mozzanica, Consorzio Alto Sebino di Lovere, Idrogest dell'Isola, Nord Servizi di Albino, Servizi Comunali di Sarnico, Costruzioni Dondi di Brembilla.**

Fusione che arriva in un momento in cui Uniacque è sotto il bersaglio di cittadini di tutta la Provincia che contestano le tariffe delle bollette.

Longhi
ORA ANCHE A CLUSONE
Via S. Vincenzo De Paoli, 7

Speciale Clusone

PRIMA APPROVAZIONE
350 ABITANTI

Si chiama Clusonia il quartiere
Polemica e "frettolosa" approva
Contraria la Commissione edilizi

Clusonia richiama Zingonia. Il più grande fallimento di un imprenditore che pretende di costruire una città da zero. Zingonia è spaccata su tre o quattro Comuni, non è mai decollata, ultimamente si pensa di abbattere quei piccoli grattacieli.

Clusonia nasce solo con il nome roboante. Si tratta di un nuovo quartiere in Via Moroni, che potrà arrivare a 350 abitanti. Insomma quasi il doppio di una nuova Oltressenda in piena Clusone. Comunque è passata. A fatica ma è passata. Con una della "Banda dei Nove", **Angela Poletti**, che si è astenuta ma con un voto arrivato dal consigliere "indipendente" **Francesco Moioli**.

E poi c'era la minoranza che aveva perso in partenza due gli assenti: **Luigi Savoldelli** e **Franca Canova**. I due del limbo: **Andrea Giudici** vagava nei dintorni come un'anima in pena (non poteva partecipare, come diretto interessato a una parte della proprietà) e **Ottavio Gualdi** si è astenuto. Quindi la maggioranza se ne stava lì tranquilla ad ascoltare le filippiche di **Carlo Caffi**, e a qualcuno della maggioranza scappava di fare di sì con la testa.

Caffi stava dicendo che tutta questa fretta nel voler mettere all'asta la lottizzazione di Via Moroni era dovuta solo al fatto che avevano altrettanta fretta di incassare, perché, proseguiva implacabile Caffi che sui ragionamenti di filosofia generale è diventato un maestro: in questo periodo il mercato immobiliare è fermo, mettere all'asta un complesso così potrebbe voler dire perderci centinaia di migliaia di euro. Tra l'altro la Commissione edilizia aveva espresso parere contrario.

La Commissione

Il parere contrario della Commissione era netto e articolato: "*… totale disaccordo nelle modalità di consumo del territorio… anacronistica rispetto ai moderni modelli di sviluppo edilizio… distribuzione dei volumi in funzione della massima redditività economica*". Chiede che gli standard siano "*interni*" alla perimetrazione, "*aggregazione diversa dei volumi*", una "*strada che non sia a fondo chiuso o abbia un doppio accesso*". Per carità, la Commissione edilizia esprime un parere, non ha potere sul Consiglio Comunale.

Ma la relazione è pesante.

La reazione

Il parere negativo della Commissione edilizia fa montare la mosca al naso ai progettisti e in particolare a **Gianni Giacomo Baretti**, architetto in Clusone a tempo pieno e politico a tempo (mai) perso che il 10 novembre scorso scrive al collega "*dott. Arch. Andrea Locatelli, responsabile del procedimento*" al Comune, stigmatizzando il parere della Commissione osservando "*la inopportuna premessa espressa dalla Commissione quantomeno sconcertante, contenendo concetti di grave critica all'Amministrazione Comunale della quale dovrebbe essere un organo tecnico e non una commissione politica di contrapposizione*".

Concetto ribaltabile: fate il vostro lavoro e lasciate anche voi la politica a chi la deve fare. In realtà la Commissione si preoccupava perché lì sorgerà un intero nuovo quartiere, 350 abitanti previsti, bisogna pensarci bene, predisporre un progetto complessivo di insediamento e di servizi. Insomma la Commissione edilizia aveva ragione da vendere, non contestava l'insediamento ma voleva capire come quel quartiere si inserirà e che costi in servizi ricadranno sulla comunità baradella.

L'indice

Non ci riferiamo all'indice accusatorio, ma a quello di edificabilità, il 2,4, altissimo, roba da farci edifici, su quella superficie, di 50 metri di altezza. Bisogna anche dire che quell'indice non è mai stato modificato, né dalle 2 amministrazioni Caffi né dalle due amministrazioni Giudici.

Quell'indice fu una "compensazione" per il contenzioso con la Provincia e i ritardi. Ma non era facile neppure modificarlo, quell'indice.

Perché i proprietari avevano "acquistato" con quell'indice e con un ricorso avrebbero vinto. Il problema è che con quell'indice di edificabilità… non ci stanno gli standard (le aree di servizio).

E allora la scelta di monetizzare gli standard è stata… inevitabile. Inevitabile almeno per i tempi ristretti di trattativa. Ma, come ha detto Caffi, "voi il tempo non ce l'avete". Già. Gli standard sono quantificabili in circa 900 mila euro. E quei soldi verranno utilizzati per il parco della Selva, un po' più in giù rispetto a Clusonia, il nuovo quartiere di Via Moroni.

L'Asta

Ma non è una lottizzazione che realizzano i proprietari. Tutto il progetto va all'asta. Ed è qui che la minoranza ha battuto: "*Questo è il momento peggiore per fare un'asta di vendita*". Di conseguenza è il momento migliore per comprare, se come si diceva una volta "Tamatore". Ma si mette all'asta comunque, il Comune ha bisogno di soldi, utilizzerà le entrate per pagare due rate del S. Biagio al Bolognini di Seriate e una parte per il nuovo palazzetto dello sport ai Prati Mini. Ha fretta, la "Banda dei Nove", ha davanti a sé un anno e mezzo di tempo per realizzare quello che si voleva fare in cinque anni. Pagare le rate del S. Biagio è obbligatorio, la Cittadella sanitaria è pronta ad andare in appalto e il palazzetto…

Il Palazzetto

Con la gelata calata sul progetto di Collina S. Giorgio (nel PGT l'area verrà stralciata e resterà con la destinazione attuale, addio hotel e palazzetto: "*Noi non aspettiamo i comodi di Maringoni*" ha detto il Sindaco al suo Gruppo e sembra un epitaffio). E allora via al progetto di prima, quello che lo prevede ai Prati Mini.

SCHEDA

Il Piano di Lottizzazione ha una superficie territoriale di 18.000 mq.
Lotti: 6.
Superficie residenziale interessata:15.700 mq.
Volume complessivo: 37.000 mc.
7.500 mc destinati ad edilizia economico popolare.
Parcheggi previsti dal Pl: 60 + 27 previsti dal PRG.

L'INIZIO 2009 DELLA MAGGIORANZA

Hotel Europa ed ex Mirage e soprattutto il PGT

Luciano Lambiase

"*Il Gruppo è unito, l'astensione di Angela Poletti non c'entra, le differenze le superiamo con il dialogo e la buona volontà*". Il capogruppo **Luciano Lambiase** fa il pompiere. "*Le discussioni sono sempre ricomposte*". Le due dichiarazioni fanno pensare che se qualcosa si ricompone, prima si è scomposto. Vale a dire che nella "Banda dei Nove" c'è qualcuno che il solista lo vuol fare, ormai certo che si andrà comunque fino al 2010. "*Quello su cui puntiamo è approvare il PGT nei termini di legge, perché abbiamo sentito che la Regione non concederà proroghe ai Comuni inadempienti e bloccherà i Piani Integrati di Intervento*" (gli strumenti urbanistici che tutti i Comuni, aspettando il PGT, stanno utilizzando a tappeto per fare cassa). "*Adesso approveremo in seconda lettura quello di Via Moroni* (dopo i 60 giorni di osservazioni – n.d.r.) *e procederemo ad approvare i Piani Attuativi dell'Hotel Europa e l'ex Mirage*". Dunque il progetto dell'Europa va avanti… "*C'è il progetto preliminare ma nel giro di un mese è annunciato quello definitivo con destinazione mista, albergo e residenziale*". Come abbiamo scritto. "*Il problema dell'ex Mirage è invece quello della rotatoria che è a carico del committente* (Lombardini – n.d.r.).

"*E poi c'è quello dell'ex Bosio Lina, proprietà dell'imprenditore Casati, che ha chiesto il riordino dei volumi e anche lì ci sarà una palestra*". Nell'elenco non sento la Scuola Materna… "*Mi sa che i tempi saranno lunghi. Basti dire che non c'è ancora un progetto definitivo. Lì ci va il nido e la materna. Il finanziamento viene dai Piani Integrati, la parrocchia deve fare la sua parte, ma anche per il complesso delle Canossiane non c'è alcun progetto…*".

Il chiostro dell'Angelo Maj: "*Il chiostro va all'asta nel momento in cui viene consegnata la piazza del complesso Angelo Maj. Per farlo, la proprietà deve mettere a norma i garage sotterranei, quindi aspettiamo*".

RETROSCENA

Sul Palazzetto la convenzione…

Ma il Palazzetto ai Prati Mini di che dimensioni sarà? Forse avrà 500 spettacoli più il parterre, quindi si arriverebbe, per manifestazioni particolari non sportive, a contenere 1000 spettatori.

Insomma non si tratta di un impianto gigantesco, poco più della dimensione di quello dell'Istituto Fantoni. Per carità, va benissimo, se non fosse che era progettato per spettacoli (e spettatori) di rilievo.

Ma c'è un altro punto. Con un colpo di coda la Comunità Montana ha approvato una convenzione quasi a senso unico, dettando condizioni perfino su orari di apertura e chiusura, divieto di accesso agli affiliati alla FIGC (quella del calcio, nientemeno), ci mancava appena che decidesse se lo sgabuzzino dovesse contenere dieci scope.

Alla "Banda dei Nove" questo non è piaciuto. Ma in Comunità Montana la "Banda dei Nove" ha come rappresentanti due che suonano in altre "Bande": si tratta di **Francesco Moioli**, che ha scelto la professione di solista e di **Andrea Giudici** che ha scelto di fare un duo jazzistico con **Ottavione Gualdi**.

E così il dispetto di Lucio Fiorina & c. ha suscitato reazioni: "*Noi costruiamo sulla nostra proprietà, con i nostri soldi. Se la Comunità Montana vuol costruire la sua palestrina lo faccia ma non rompa le scatole sulla gestione*". Il che prelude a qualche altro screzio.

Longhi
ORA ANCHE A CLUSONE
Via S. Vincenzo De Paoli, 7

E IN CONSIGLIO: IN PIU'

di Via Moroni azione ia

LA STORIA

34 anni fa la Provincia aveva espropriato dei terreni in Via S. Alesaandro per destinarli a complesso scolastico, per le scuole medie superiori. Protagonisti il sindaco **Eugenio Baronchelli** e il Presidente della Provincia **Severino Citaristi**. Il Comune aveva scelto quell'area perché una parte (5.510 mq) di quei terreni era dell'ECA. La Provincia espropria altri 3.260 mq della famiglia Giordani, 1.160 mq della famiglia Giudici e 610 mq della famiglia Barzasi. Il Decreto di esproprio è datato 5 settembre 1974. La Provincia ci ripensa, nel 1980 acquista l'ex Seminario minore S. Barbarigo. Il 9 marzo 1981 la Provincia scrive agli espropriati, guardate che vi rivendo i terreni. Sorpresa: il Comune di Clusone vuole esercitare il diritto di prelazione su tutta l'area, essendo già stata espropriata (anche se mai pagata, perché i proprietario non accettavano le cifre modeste del tempo). Qui comincia un contenzioso che si conclude col Comune nel 1989 (il terreno restituito alla stessa cifra di esproprio: 606 mila lire). Sempre pendente per gli altri un ricorso al Tar che risponde nel 1991 che il ricorso "è caduto in prescrizione". I proprietari già dal 1988 hanno detto, va bene, restituiteci i terreni e non se ne parla più. La Provincia nel 1993 (!) accetta formalmente ma… E' successo che nel frattempo a Clusone è arrivato il Piano Regolatore Generale di **Maria Luisa Ercoli**: quelle aree, da agricole che erano, adesso hanno un indice di edificabilità di 2,4 mc ogni metro quadro. Il Presidente della Provincia **Gianfranco Ceruti** nel 1994 se ne accorge e blocca tutto, col cavolo che vi restituisco le aree al prezzo che vi avevo offerto, sia pure maggiorato degli interessi, adesso ve li vendo a prezzo di mercato, specificato in 390 mila lire (c'erano ancora le lire) al mq. Il Comune fa il dispetto alla Provincia di espropriarle un po' di area realizzando l'attuale Via Moroni, c'è un contenzioso e tira e molla sul prezzo finchè si arriva ad accordarsi su 78 euro al metro quadro. Nel PRG però c'è una parte destinata all'edilizia popolare, già utilizzata, per cui al Comune restano 3.500 mq. Insomma in un momento normale di compravendita il Comune di Clusone potrebbe incassare tra i 2,5 e i 3,2 milioni di euro.

MEMORIA

Antonio Filosofi

Con queste parole vorremmo ricordare il nostro caro Antonio: è passato ormai un mese dal giorno in cui ci hai lasciato, ma ti sentiamo sempre vicino a noi in ogni parola e in ogni gesto che compiamo. Non passa giorno senza che ti rivolgiamo almeno un pensiero e, inutile dirlo ci manchi tanto ma sappiamo che tu, da Lassù nel cielo ci sei vicino e ci aiuterai a superare i momenti di sconforto e di tristezza per la tua assenza.

Tua moglie Maria, i figli Gabriel, Giancarlo e Sergio, le nuore, i nipoti e i tuoi adorati pronipoti.

QUEL MALEDETTO LUNEDÌ DI 20 ANNI FA

L'inferno di due bersaglieri alle Fiorine

Sergio Giudici

Lunedì 19 dicembre 1988, come al solito ci si avviava verso Bergamo per le solite operazioni all'Ufficio Catastale.

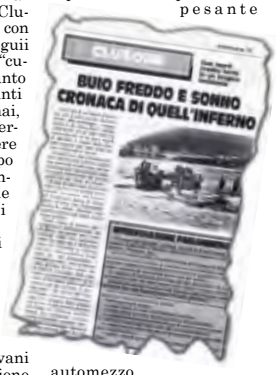
Quel mattino mi trovavo in ritardo, a quell'ora dovevo già essere sul piazzale antistante gli Uffici Statali, per assicurarmi una buona graduatoria all'accesso allo sportello delle "visure". Ero appena entrato nella S.P. 35, ecco presentarsi una lunga fila di automezzi.

All'inizio dell'ampia curva che provenendo da Bergamo, poco oltre il Bar Lanterna, sale verso Clusone ecco un autocarro con le ruote all'insù. Seguii anch'io la strada dei "curiosi", e alla vista di tanto orrore, con grida e pianti strazianti, mi avvicinai, si cercava di capire il perché e come potesse essere successo. Nel frattempo a sirene spiegate, giungevano i Carabinieri, le Ambulanze, iniziarono i primi soccorsi.

Era un autocarro dei Bersaglieri, caserma Cadorna di Legnano, che saliva in quel di Onore per partecipare alle esercitazioni di tiro al poligono di Val dei Dadi, carico di giovani di leva del 2° Battaglione Governolo. L'inspiegabile uscita di strada (forse un malore dell'autista), portò l'automezzo a superare la scarpata che separa il sedime stradale dal sedime dell'ex-ferrovia, scavalcò i due filari di siepi che segnavano la strada ferrata, per fermarsi poco oltre nel prato ancora brinato, totalmente capovolto.

Nel cassone vi era un'intera squadra, seduta sulle panchine laterali e centrali, magari tutti nel dormiveglia, imbacuccati per difendersi dal freddo. Le strutture metalliche che sorreggevano i teloni a nulla servirono per proteggere gli occupanti.

La mia fu un'operazione di soccorso umanitario spontaneo, come quella prestata da parte di tutti i presenti. Il pesante



BUIO FREDDO E SONNO CRONACA DI QUELL'INFERNO

automezzo non permise l'immediato raddrizzamento, i soccorsi agli occupanti si presentarono fin da subito molto difficoltosi. Man mano che i malcapitati venivano estratti, prendevano la strada per l'Ospedale San Biagio (17 in totale), ma per due giovani Bersaglieri purtroppo nulla si poté fare: incastrati nella parte anteriore del cassone, le profonde ferite non lasciarono scampo. Gianluca Brucci di anni 20 da Milano e Fulvio Grandini di Ponte Nizza (Pavia) di anni 19, venivano dichiarati deceduti.

La mia mente "volò" a Piacenza, ove il figlio prestava servizio militare, anche lui dello stesso contingente, in attesa di congedo nella successiva metà di gennaio.

Mi immedesimai (e mi immedesimo ancora oggi) in quei genitori: a fine settimana iniziavano le festività natalizie e proprio la domenica seguente sarebbe stato NATALE, tanti giorni di festa li avrebbero attesi, invece un grande lutto era precipitato nello loro case, spezzando la vita di due giovani diplomati, che svolgevano con amore il loro "servizio di leva", pronti a rientrare nella vita civile, di lì a poche settimane, ed invece la vita si fermò.

Il Gruppo Alpini Città di Clusone, dopo aver avuto tutte le varie autorizzazioni, ricevuto dai famigliari le foto dei due bersaglieri, hanno provveduto alla messa in opera di un cippo, collocato alla scadenza del primo anniversario, poi, in seguito, sostituito con un piccolo monumento funebre che ne tramandasse la memoria.

Ora con il passaggio della variante alla ex-S.S.671, sempre gli Alpini hanno inoltrato il 2 giugno, la richiesta all'Amministrazione della Provincia di Bergamo al fine di poter orientare meglio il cippo, in quanto la nuova viabilità della rotatoria, non permette più di essere visto dalla strada.

Appena arriverà il permesso gli Alpini saranno nuovamente all'opera per contribuire a tramandare ai posteri quanto avvenne quel maledetto lunedì 19 dicembre 1988.

Un particolare sembra doveroso evidenziare: alla base del cippo, vi sono sempre fiori freschi, e alla data dell'anniversario si intravedono anche le due fiammelle dei ceri accesi.

Araberara diede la notizia in un lungo articolo riportato a pagina 18 nel numero del gennaio 1989.

A nome delle due famiglie un particolare ringraziamento a quanti si prodigano per mantenere vivo il ricordo di quella tragica disgrazia.

Il presepio in San Defendente

UNA DITTA CLUSONESE REALIZZA IMPIANTI FOTOVOLTAICI, SOLARI TERMICI, EOLICI CHIAVI IN MANO – FACILITAZIONI, RIMBORSI, AMMORTAMENTO DEGLI IMPIANTI

Volete produrre energia o acqua calda in casa? Pensiamo noi a tutto

Luigi Lovati titolare della Ditta, *PROTEC*, l'altra faccia della crisi, quella crisi che qui non c'è, in un periodo nero i prodotti che un tempo si chiamavano di "nicchia" vanno alla grande e il segreto è proprio quello di riuscire a renderli accessibili a tutti, toglierli dalla "nicchia" e dargli un volto comune. Luigi Lovati e il suo staff ci hanno creduto, ci sono riusciti.

Perché si può anche provare a trovare strade alternative, che la Val Seriana è sempre stata maestra nel provare a creare: *"Nati ufficialmente nel 1980* – racconta Luigi – *come piccola azienda familiare nel settore elettromeccanico, nel corso degli anni è cresciuta differenziando i settori d'impiego. Dal '99 abbiamo incominciato ad occuparci di energie rinnovabili dando vita a PROTECSUN"*. Quindi impianti fotovoltaici, solari termici, eolici necessari per la produzione di energia elettrica e acqua calda: *"Offriamo al cliente un servizio chiavi in mano occupandoci della progettazione, installazione, manutenzione, pratiche per la richiesta di incentivo, assistenza e servizio post vendita.*

A disposizione del cliente e dell'installatore anche un punto vendita dove acquistare materiali, prodotti, kit e accessori destinati al mondo delle energie rinnovabili". Impianti fotovoltaici e solari termici quindi, per intenderci quei pannelli che si vedono sui tetti di alcune case, all'inizio si contavano sulle dita di una mano, adesso sono sempre di più: *"Siamo stati noi ad installare e a mettere in rete i primi impianti fotovoltaici in Alta Valle Seriana, oggi operiamo in tutta la Lombardia. La crisi? Noi non la sentiamo, o meglio la sentiamo un po' dal punto di vista finanziario, nel senso che la gente è cosciente e interessata al fotovoltaico e al solare termico però adesso non tutti hanno la disponibilità finanziaria per fare un investimento di questo tipo"*.

Perché Luigi ci tiene a sottolineare la parola "investimento": *"Proviamo a fare quattro conti per la realizzazione di un impianto fotovoltaico. Una famiglia media consuma circa 3200 kw/h all'anno, un nostro impianto fotovoltaico costa chiavi in mano 19.500 euro. A fronte di questo investimento si percepisce suddiviso su scadenze bimestrali un contributo annuo, in quanto produttori di energia rinnovabili, di 1.536 euro, contributo "CONTO ENERGIA" erogato direttamente sul proprio conto corrente in banca grazie al decreto ministeriale del 19 febbraio 2007, cui va aggiunto il risparmio di 610 euro della bolletta elettrica annuale che chiaramente non c'è più arrivando così ad un recupero di 2146 euro annuali; importante sottolineare che l'incentivo del CONTO ENERGIA viene erogato per 20 anni. In nove anni si è così pagato l'impianto e in più c'è ancora l'impianto che funziona benissimo"*.

Per quanti anni funziona un impianto di questo tipo? *"Vengono garantiti 25 anni di funzionamento con rese ottimali superiori all'80%, dopo di che continua a funzionare. Ci sono impianti installati a fine anni '70 che funzionano ancora bene, e inoltre non si rischiano aumenti di bolletta. Alla fine si ha più del doppio del capitale investito, è importante far conoscere questo aspetto alla gente"*.

Alcuni temono che la qualità e la resa degli impianti non sia reale: *"Non è assolutamente così, gli impianti sono testati, certificati e coprono realmente le aspettative, i nostri clienti sono talmente soddisfatti che sono loro che col passaparola ci portano altri clienti. L'impianto produce una quantità energetica che copre il 100% del fabbisogno e spesso supera la produzione stimata. Noi abbiamo fatto una scelta di operare solo con prodotti di medio/alta qualità e i risultati non mancano"*.-

Sicuro che l'incentivo bimestrale arriva sempre? *"Sì, l'incentivo non è dato dallo Stato, è erogato dal gestore dei servizi elettrici, è lui che eroga il contributo e che rimborsa i soldi della bolletta.*

Altro esempio è quello di un impianto solare termico per la produzione di acqua calda sanitaria che copre il fabbisogno di una famiglia di quattro persone il cui costo chiavi in mano è di 6.000 euro. A differenza del fotovoltaico non è previsto nessun incentivo ma è possibile usufruire della detrazione fiscale del 55% pari a 3.300 euro. Grazie a tale detrazione, fruibile in 3 o 10 anni, il costo effettivo dell'impianto è di 2.700 euro ed ha una garanzia di 10 anni".

Che tipo di clientela si rivolge a voi? *"Molto varia, dal privato alla piccola, media industria ma anche strutture ricettive, rifugi e baite che richiedono impianti isolati. Per esempio l'impianto integrato fotovoltaico più quello eolico del Rifugio Rino Olmo è stato fatto da noi"*. Se un privato o un'azienda decide di chiamarvi come funziona? *"Per prima cosa facciamo un sopraluogo tecnico per verificarne la fattibilità, l'esposizione al sole, e i consumi attuali, dopo di che si dimensiona e si personalizza in base alle esigenze, si valuta la resa stimata e il costo dell'impianto". Il sopraluogo e il preventivo sono gratuiti.*

Com'è strutturata la vostra azienda? *"Attualmente siamo una dozzina di addetti, tutto il personale di PROTECSUN è altamente qualificato, con grande esperienza e ottima conoscenza delle normative, dei materiali, costantemente aggiornato nella formazione perchè è un settore in continua evoluzione"*.–Si lavora tutto l'anno? *"Sì, a meno che non ci sia troppa neve e non si riesca a lavorare sulle coperture ma solitamente non abbiamo problemi.*

Da sottolineare che entrambe le tipologie degli impianti, fotovoltaico e solare termico non richiedono nessun intervento invasivo sulle strutture e sugli impianti esistenti. Con il servizio chiavi in mano, che copre dalla domanda per la richiesta d'installazione fino al collaudo il cliente ha un unico referente e non si deve preoccupare di nulla.Oggi è così, bisogna essere flessibili ed offrire un servizio completo", perché Luigi un suo slogan ce l'ha: *"A voi solo il compito di decidere come impiegare l'energia gratuita. A noi tutto il resto"*.

protecSUN
energie rinnovabili
servizio - qualità - garanzia a 360°
impianti
FOTOVOLTAICI
SOLARI TERMICI
EOLICI
Pacchetti chiavi in mano per
AZIENDE, ABITAZIONI, STRUTTURE RICETTIVE
con preventivi e sopraluoghi gratuiti.
PROTEC s.a.s. - Via Ing. Balduzzi, 28 - 24023 CLUSONE (Bg) - tel. 0346 26763 - info@protecsun.it - www.protecsun.it

Speciale Clusone

COME COMPRARE BENE A PREZZI INFERIORI

Nasce un "Gruppo di Acquisto Solidale"

Anna Carissoni

Attivi da una decina d'anni a livello nazionale, i G.A.S. si stanno diffondendo rapidamente: si tratta dei *Gruppi di Acquisto Solidale*, cioè di gruppi di famiglie che hanno deciso di riflettere sui propri consumi e acquistare insieme prodotti di uso comune. L'iniziativa ha come criterio-guida i concetti di solidarietà e di giustizia perchè la solidarietà tra i componenti dei gruppi si estende ai piccoli produttori che li riforniscono, al rispetto dell'ambiente ed anche ai popoli del Sud del mondo i quali, a causa dell'ingiusta ripartizione delle ricchezze, subiscono le conseguenze inique del modello di sviluppo delle società occidentali.

Uno di questi Gruppi da qualche tempo si è costituito anche a Clusone, ed ha per referente **Angelo Filisetti**: *"La mia famiglia già faceva parte del Gruppo G.A.S. di Albino, più numeroso ed esperto, ma siccome pian piano siamo arrivati a circa una ventina di famiglie interessate, abbiamo deciso di creare un G.A.S. anche qui, coinvolgendo persone di un po' tutto l'altopiano. Abbiamo iniziato comprando in loco alcuni prodotti locali e poi contattando via via anche cooperative sociali che vendono direttamente e cercano sbocchi di vendita: comprando da loro aggiungiamo, al valore biologico della nostra spesa, anche quello sociale della solidarietà. Poi, con il passaparola e con la consultazione dei siti internet dedicati a questo argomento, stiamo allargando gli orizzonti, acquistando insieme anche riso, pasta, cereali, detersivi… insomma, tutto quel che serve in ogni famiglia. Far parte di un G.A.S. non significa tanto risparmiare acquistando prodotti in grandi quantitativi, ma soprattutto chiedersi che cosa c'è 'dietro' un determinato prodotto, diventare consumatori critici e cercare insieme un'alternativa ad un modo di consumare 'acritico' e quindi complice di un sistema che genera ingiustizie ed inquinamento"*.

Per favorire questa consapevolezza, le famiglie di Clusone si riuniscono un pomeriggio al mese: le decisioni da prendere sono tante. Con che criteri scegliere un prodotto ed un produttore? Quali i valori etici, ambientali, sociali, solidali, di ogni acquisto? Che tipo di realtà anche umana c'è dietro ogni prodotto? *"Essere in gruppo è importante, perché non ci si sente soli nella critica al consumismo, perché ci si possono scambiare esperienze, ci si può aiutare nella verifica delle proprie scelte e nella loro concretizzazione* – continua Filisetti – *si imparano un sacco di cose ed ogni membro diventa il referente di uno o più prodotti"*.

I G.A.S. fanno anche informazione e formazione con incontri pubblici su temi come la banca etica, l'impatto ambientale dei detersivi, le problematiche della gestione dei rifiuti ed altro. Un altro aspetto importante dell'esperienza dei G.A.S. è che si può seguire la vicenda di un prodotto dall'inizio alla fine e si sostiene la cosiddetta "filiera corta": *"Per l'acquisto del formaggio grana, per esempio, abbiamo trovato un'azienda bresciana a conduzione familiare che produceva formaggio ottimo ma che, proprio per le sue piccole dimensioni, rischiava di chiudere. Adesso lavora esclusivamente per i G.A.S. come il nostro, non deve più sottostare al 'giogo' della grande industria alimentare, abbiamo pattuito un prezzo giusto e la soddisfazione è reciproca. Il problema che stiamo affrontando in questi giorni è quello del fabbisogno di verdura fresca, in questo campo dobbiamo ancora lavorare perché si tratta di un genere un po' particolare, non si possono fare grandi scorte…"*. Le famiglie che aderiscono al G.A.S. di Clusone collaborano con diversi livelli di coinvolgimento e si ritrovano spesso, il che favorisce anche l'amicizia ed il senso della comunità. Inoltre partecipano ad incontri come quello recente in Corte S. Anna in collaborazione con il negozio del commercio equo e solidale: "*Un modo efficace per proporre ad un maggior numero di persone i valori in cui crediamo e sui quali si basa la nostra esperienza*". Chiunque fosse interessato a questa iniziativa, non solo a Clusone ma anche nei paesi limitrofi, può telefonare allo 0346/23210 oppure mandare una e-mail a *filoedany@libero.it*.

Per concludere, una delle testimonianze che si possono trovare - insieme a tante altre informazioni sui G.A.S. - nel sito www.retegas.org: *"Finora ho comprato, oltre alla biocassetta settimanale di frutta e verdura, del parmigiano reggiano bio, buono, e della pasta biologica sia normale che integrale che al farro, ma anche la pasta bianca è buonissima. (…) Ho preso anche delle lasagne bio senza uova… Così in gruppo l'ho pagata, alla fine, un prezzo superinteressante! (…) E in più ho imparato a non mangiare più pomodori e melanzane a dicembre, ma verze e rape e cavolfiori perché ovviamente arriva quello che c'è nel campo e questa avventura mi piace moltissimo e la consiglio a tutti!"*.

SONO 20 E SONO ATTIVI DAL 13 DICEMBRE

Nuovi Volontari alla Croce Rossa di Clusone

L'appello da parte della delegazione della Croce Rossa di Clusone alla popolazione ha avuto i suoi risultati: venti volontari infatti, sono appena stati reclutati per compiere il servizio di soccorritore. Il gruppo, già di per sé numeroso, ha accolto dunque con grande piacere queste nuove reclute: **Valentina Achenza**, **Giovanni Bellini** , **Marino Bellini**, **Barbara Balduzzi**, **Giorgio Bottazzi**, **Eliana Camarini**, **Gisella Castelli**, **Santina Fornoni**, **Ivana Gennaro**, **Camelia Liana Jumatate**, **Miriam Pedrocchi**, **Giovanna Percassi**, **Simona Ponti**, **Ferdinanda Perani**, **Giacomo Rudelli**, **Dario Giuseppe Sonnen**, **Michela Tagliaferri**, **Victoria Vallejo**, **Aura Zamboni** e **Manuel Zucca**. Dopo due corsi dalla durata di circa un mese e mezzo ciascuno, questi nuovi volontari sono attivi dal 13 dicembre a servizio di chiunque ne avesse bisogno. Seguiti per la maggior parte del tempo dall'Istruttore **Marco Paccani** e da una serie di collaboratori, tra cui ricordiamo **Silvia** e **Gianfranco**, i volontari sono stati formati al meglio per intervenire in qualsiasi tipo di situazione. L'Ispettore Locale **Carla Rossi**, insieme a tutta la Croce Rossa di Clusone, si apprestano ad accogliere con calore i nuovi Volontari.

"Scopri l'amore e fallo conoscere al mondo" [Mahatma Gandhi]... è proprio quello che faranno questi nuovi volontari.

Langhi
ORA ANCHE A CLUSONE
Via S. Vincenzo De Paoli, 7

Clusone e i suoi Arcipreti

SERGIO GIUDICI

Attraverso le pagine del volumetto edito nel 1909 in Bergamo dallo "Stabilimento Tipografico Sant'Alessandro" dal titolo "La Chiesa Arcipresbiterale Plebana CLUSONE ed i Suoi Arcipreti" (Notizie storico-cronologiche) curato dal Mons. Giorgio Gusmini, Arciprete di Clusone, poi elevato al titolo di Cardinale (Gazzaniga 08.12.1855 - Bologna 24.08.1921), prendiamo lo spunto per presentare ai nostri giovani una fattibile partenza per sviluppare una più ampia ricerca sul nostro passato.

Anno 909 - Sembra essere la prima data certa riguardante l'esistenza della Chiesa Plebana di Clusone, attraverso il documento riportato dal Lupo "... S. Mariae scita clixione".

1208-1218 - Si deve attendere però l'inizio del '200 per avere notizie nei riguardi di certo "Lanfranco Arciprete di Clusone". Non vi è altro nei documenti.

Anno 1272 – E' questo il secondo arciprete certo, rispondente a "Maestro Giroldo da Terzo Arciprete", (sicuramente per indicare il paese di nascita "Borgo di Terzo").

Anno 1385 – E' trascorso oltre un secolo, senza trovare il nome di un Arciprete, certamente dovuto a problemi interni alla Chiesa, per giungere ad avere il nome dell'Arciprete Guglielmo De Grigis.

Anno 1405 - Da una delle famiglie più illustri di Clusone si ha in Pietro qm. Giacomo Fanzago di Clusone l'Arciprete di quel tempo.

Anno 1432 - Altro discendente di nobile famiglia clusonese, certo Francesco dé Cai di Clusone deve aver avuto la nomina alla carica di Arciprete.

Anno 1451 - Da documenti viene riportato il nome di Francesco dé Scalvinoni di Clusone quale titolare dell'Arcipretura clusonese.

1520-1538 - Le anime sono seguite da Antonio da Fino.

1538-1540 - Si comincia ad avere notizie più certe. A seguito della rinuncia di Antonio da Fino, la Prebenda passa a Donato de Galeazis, il quale la mantiene sino al febbraio del 1540.

1540-1544 - Un periodo incerto questo, si sa solamente di certo Giustiniano Giustiniani (milite Gerosolimitano "cavaliere"), perché l'arcipretura venne retta, prima da Gian Pietro Grumelli e poi da Michele da Fino.

1544-1588 - A seguito di ricorso, al "reggente" Michele da Fino viene decretata la nomina in sostituzione di Giustianiano Giustiniani. Michele da Fino, nato certamente a Fino, troverà morte a Clusone il 26 gennaio 1588.

1588-1592 - A seguito della morte di Michele da Fino, con successiva apertura del concorso, viene nominato Gian Marco de Bonicelli, clusonese di nascita ed ivi deceduto nel mese di gennaio del 1592.

1592-1611 - Dalla morte di Gian Marco de Bonicelli, viene aperto il concorso e ne esce nominato Decio Benino de Berlendis nativo di Alzano, il quale lascerà Clusone per rinuncia nel mese di gennaio del 1611.

1611-1612 - Scarne notizie si hanno sull'Arciprete Marco Turoni, si sa solamente che a seguito di grossa lite, venne dichiarato decaduto da parte del Pontefice.

1612-1630 - Clusonese di nascita, Gio Battista Grumelli prese il posto di Marco Turoni, e conservò la carica di Arciprete sino alla morte, avvenuta per aver contratto la peste.

1631-1653 - Originario di una nobile famiglia di Sovere, dal 19 novembre del 1631 assume la carica di arciprete certo Gio Battista Bottaini sino alla morte avvenuta il 25 maggio 1653.

1653-1686 - Un altro nobile riceve la nomina di arciprete di Clusone, nato a Bergamo il 15 maggio 1625, condurrà l'incarico sino alla morte registrata a Clusone il 30 settembre 1686. Trattasi del nobile Alessandro Ghirardelli.

1687-1728 - Nuovamente un nativo della città di Bergamo (1660) nobile Ventura Carrara rimarrà a lungo a Clusone, sino alla sua morte avvenuta il 18 aprile 1728.

1728-1760 - Vinse il concorso a soli 28 anni Alessandro Regazzoni nato a Bergamo nel 1700 e ivi deceduto il 17 aprile 1760 a seguito di malattia.

Anno 1760 - Il 12 luglio 1760 Antonio Redetti Vescovo di Bergamo aprì il concorso, a seguito dell'esame svoltosi l'8 agosto, venne nominato Giò Antonio Colleoni ma il 4 settembre rimetteva nelle mani del Vescovo il suo "diritto".

1761-1810 - Nato a Ponteranica Bortolomeo Piccinelli il 17 agosto 1720, dopo aver vinto a pieni voti il concorso, il giorno 16 maggio del 1761 fece l'ingresso in parrocchia. Morì a Clusone il 27 febbraio 1810 alla veneranda età di novant'anni.

1810-1838 - Ritorna un clusonese a ricoprire la carica di Arciprete, Bartolomeo Furia il quale vinse il concorso. A Ludrigno, ove si era recato a "predicare in occasione del Titolare della Chiesa" venne colto da apoplessia trovò la morte il giorno 2 luglio 1838.

1839-1860 - Il rovettese Giovanni Maria Ferrari nato il 3 maggio 1802, con una grande dimostrazione di gioia fece il suo ingresso il 28 aprile 1839. Dopo vent'anni di apprezzato impegno, lasciò Clusone per essere stato promosso a "prepositurale di Cologno" e nel gennaio del 1960 lascià Clusone per Cologno, ove morì il 16 marzo 1875.

1860-1870 – E' il decennio di Giuseppe Milesi, nato a Cassiglio il 27 aprile 1827. Condusse egregiamente la parrocchia, sin quando il Vescovo lo nominò alla Arcipresbiterale Plebana di Telgate, ove operò sino alla morte avvenuta il 20 dicembre 1902.

1870-1875 – E' la volta del clusonese Francesco Savoldelli Pedrocchi nato il 23 ottobre 1812 il quale a seguito di concorso, fece il suo ingresso in canonica il 1° ottobre 1870. Mentre si trovava per cura alle Terme di Sant'Omobono, a seguito di un colpo apoplettico cessava di vivere il giorno 20 luglio 1875.

1875-1876 - In attesa di concorso, resse la conduzione della Parrocchia il Canonico don Zaverio Valesini, nato a Clusone il 27 luglio 1824 ed ivi morto il 31 agosto 1886.

1876-1901 - E' il periodo di un grande personaggio.

Mons. Anselmo Tomasini. A lui si deve la costruzione del nuovo Oatorio a Clusone

Nato a Cenate San Martino il 15 gennaio 1849, riceve la nomina dalle mani del Vescovo Speranza, mons. Giovanni Rizzoli a seguito esami tenuti il 27 giugno. Fece l'ingesso privatamente il 31 agosto 1876.

Fu un periodo di grandi opere: dal porticato della Basilica, al maestoso sagrato, al lavoro di recupero del Santuario del Paradiso e tantissime altre opere "minori" ma di grande valore artistico, che ancora oggi si possono ammirare. Con l'aggravarsi dei malanni che da tempo l'affliggevano, recatosi a Bergamo presso l'abitazione dei nobili Barca, trovò la morte il 22 giugno, e il giorno 27, dopo uno splendido funerale, fu sepolto nel cimitero, accanto alle tombe degli altri sacerdoti, ma il 30 aprile del 1906 fu trasportato in "perpetuo riposo" nella cappella della nobile Famiglia Barca (ora Famiglia Balduzzi fu Abele).

Nella primavera del 2004 le sue spoglie vennero riportate nella ricostruita Cappella centrale dedicata ai sacerdoti.

1902-1909 - Il nuovo Arciprete, preposto direttamente dal Vescovo, il quale con "Bolla" 20 dicembre 1901 veniva nominato all'Arcipretura di Clusone, don Giorgio Gusmini, nato a Gazzaniga 1'8 dicembre 1855 e nello stesso giorno con "Breve" S.S. lo nominava Cameriere d'Onore con il titolo di Monsignore, fece il suo ingresso il 4 gennaio 1902. Per prima cosa portò a termine i lavori di recupero alla Chiesa del Paradiso. L'anno successivo pose la prima pietra all'erigendo nuovo Oratorio, e nel 1905 benedì la prima pietra del "nuovo ospedale".

Nel 1907 benedì la prima pietra anche del nuovo asilo infantile. Lasciò Clusone il 29 marzo 1909 per la Prepositurale di Sant'Alessandro in Colonna in Bergamo, venne eletto Vescovo di Foligno il 16 maggio 1910 e successivamente nominato Cardinale di Bologna nell'anno 1914, ivi morì il 24 agosto 1921.

1909-1915 - Successore di Mons. Gusmini venne chiamato don Bernardino Gavazzeni, nato a Strozza il 24 ottobre 1856. Rimase nel capoluogo baradello sino al 1915, per passare al servizio nella Parrocchia di Spirano, ove morì il 18 maggio 1942. Tra i Suoi "allievi" si annota anche Arciprete Alessandro Recanati.

1916-1945 – E' questo uno dei più duraturi periodi di Arcipretura a Clusone con alla guida Mons. Attilio Plebani, nato a Grone il 02 febbraio 1879. Rimase a Clusone sino alla morte avvenuta il 25 gennaio 1945.

Grande oratore-predicatore seppe assistere con cura le numerose famiglie clusonesi colpite dai dolorosi lutti che molti giovani concittadini facevano registrare sui vari fronti sparsi nell'arco alpino, e non solo. Nella Grande Guerra i caduti furono 122, poi altri nella Guerra dell'Africa Orientale e in quella di Spagna ed infine nella Seconda Guerra se ne contarono ancora 96.

1945-1968 – E' la volta di don Mariano Spada, nato a Sovere il 21 maggio 1898, morto a Clusone il 04 dicembre 1968.

1968-1992 - A Mons. Spada succedette Mons. Anselmo Tomasini nato a Cazzano Sant'Andrea il 02 aprile 1917. Ha lasciato a Clusone la grande opera dell'Oratorio San Giovanni Bosco: oratorio con bar, aule da catechismo, abitazione del Direttore della chiesetta, la grande sala cinematografica e la sala teatro. Inoltre lo si ricorda per aver restaurato l'intera torre campanaria della Basilica. Lasciò l'incarico di Arciprete nel 1992, pur rimanendo ad operare nella Parrocchia di Clusone, ove morì il 13 agosto 2001.

1992- 2005 - **Mons. Alessandro Recanati** nasce a Spirano il 02 settembre 1930 (allievo come riportato più sopra dell'ex-arciprete don Bernardino Gavazzeni). A Lui dobbiamo i grandi lavori di restauro alla Basilica di Santa Maria Assunta, importanti interventi al complesso dei Disciplini, alla Chiesetta di San Bernardino e a quella di San Luigi, oltre ad aver avviato il Centro Museale della Chiesa (in fase di completamento).

Al compimento del 75° anno, lascia la carica di Arciprete, ma rimane, su richiesta di S.E. il Vescovo di Bergamo Roberto Amadei, all'interno della Parrocchia di S. Maria Assunta e S. Giovanni Battista, assumendo, l'onere nella gestione amministrativa della Parrocchia.

2005-oggi – L'attuale Arciprete **Mons. Giacomo Panfilo** nato a Levate (BG) il 19 maggio 1937 ma da sempre cittadino e parrocchiano di Vilminore di Scalve.

* * *

Quanto sopra, grazie all'Arciprete Giorgio Gusmini, che ha lasciato un'ampia ricerca, permettendo a noi di ripercorrere i tempi sino all'inizio del XX° secolo. A seguire, per la storia di tutto il '900 un grazie al nostro ex-sacrista **Giovan Maria Giudici** memoria storica di vita baradella.

Ora attendiamo che altri giovani clusonesi possano ampliare e completare come meritano tutte le personalità che hanno retto negli anni l'Arcipretura della Città di Clusone, aggiungendo fatti e misfatti del nostro passato, corredando con ampia cronologia dei fatti le innumerevoli opere murarie, artistiche e pittoriche pervenute a noi e che hanno contribuito ad arricchire il patrimonio culturale della nostra bella Città di Clusone.

ORA ANCHE A CLUSONE
Via S. Vincenzo De Paoli, 7
Longhi

FRATELLI VISINI
ISOLAMENTI TERMICI E ACUSTICI
CONTROSOFFITTATURA / PROTEZIONE ANTINCENDIO
PARETI E CONTROPARETI IN CARTONGESSO
Via Campignano, 1
24020 PARRE (BG)
Fax 035.704774
Tel. 035.702141
info@fratellivisini.com
www.fratellivisini.com

rinnova
edifici certificati
ALTA EFFICIENZA ENERGETICA
RINNOVA Srl
Tel. 035.7176005
info@rinnovasrl.com
www.rinnovasrl.com

ALTA VALLE SERIANA

INTERVENTO SUL SEGRETARIO COMUNALE

Villa d'Ogna rischia un nuovo contenzioso

Dicono gli amici Consiglieri di Villa D'Ogna che nell'ultimo periodo il Sig. Sindaco sembra abbia una propensione a risolvere le problematiche amministrative seguendo la strada dei giudizi dei tribunali, anziché affidare alle competenze dei propri uffici ed al dialogo, il compito di trarre decisioni di buon senso.

La questione Cunella e la presunta incompatibilità del Pecis Cavagna sono già cause perse. Un ulteriore contenzioso potrebbe nascere a seguito della decisione di interrompere anticipatamente la convenzione con l'attuale Segretario Comunale. Niente da dire se la scelta fosse stata presa in un periodo "neutral", ma oggi la Signora è in "dolce attesa". Aggiungo anche che il taglio alle spese, che potrebbe essere la motivazione alla base del ragionamento, solitamente si fa di concerto con chi conosce bene i meccanismi della macchina amministrativa. Così invece si rischia, come già detto, una nuova causa e due Segretari Comunali da pagare di cui uno in rodaggio.

Un invito politico e pratico quindi al Sig. Sindaco a mantenere le promesse e sedersi attorno ad un tavolo con chi magari possa essere miglior consigliere per l'oggi ed il domani.

Il Presidente
De Circolo Alto Serio di Alleanza Nazionale
Lorenzo Balduzzi

ARDESIO - VILLA D'OGNA

Il Commissario ad acta "Madonna Natura" ha fatto riaprire la... Cunella: definitivamente!

"Sono stufo di parlare della Cunella e del fatto che i massi caduti sulla provinciale tra Villa d'Ogna e Ardesio abbia praticamente costretto il sindaco Bosatelli ad aprirla - dice il sindaco di Ardesio **Antonio Delbono** -. *Ringraziamo invece la Madonna delle Grazie che senz'altro ci ha messo del suo: prima di tutto a non far succedere nulla di tragico, e poi forse anche per far capire a chi di dovere che la Cunella deve rimanere aperta.*

Comunque, al di là di ogni polemica, è stato dimostrato ancora una volta che quella della completa sicurezza delle strade dei territori di montagna è una pia illusione, perché si tratta di territori che possono sempre riservare delle sorprese, come dimostra anche il caso della frana di Valgoglio... E sono convinto che anche lì sia arrivato, per fortuna, lo sguardo attento della nostra Madonna..."

Antonio Delbono

Ma rimarrà aperta anche adesso che la provinciale è stata messa in sicurezza col vallo scavato a monte della zona? *"Certo che rimarrà aperta, dobbiamo solo vederci ancora una volta, con Villa d'Ogna, per vedere se c'è qualcos'altro da fare, oltre al taglio degli alberi pericolanti sul versante, lavoro che del resto è già in atto. E poi in questi giorni c'è il bando di gara per i lavori della terza corsia in prossimità del ponte di Ludrigno, dopodiché dovremmo essere operativi a breve, e il sindaco* **Bosatelli** *aveva promesso che per l'inizio di questi lavori la Cunella sarebbe stata percorribile. Nel frattempo dobbiamo tenere d'occhio anche il 'vandül' di Ludrigno, anche se per ora non ci preoccupa più di tanto perché di solito quella slavina scende quando i valloni sono pieni di neve e adesso ancora non lo sono: abbiamo chiesto ai tecnici che sorvolano la zona in elicottero per monitorare la zona di Valbondione di tener d'occhio anche Ludrigno".*

Quanto ad **Angelo Bosatelli**, non si sente affatto beffato né costretto dagli eventi naturali: *"L'avevo detto e stradetto che avrei riaperto la Cunella in concomitanza coi lavori per la terza corsia al ponte di Ludrigno, prevista per l'inizio di gennaio. La caduta dei massi sulla provinciale mi ha fatto solo anticipare la decisione, e adesso la strada rimane aperta perché, avendo deciso di riaprirla per il periodo di Natale, sarebbe stato sciocco chiuderla e riaprirla nel giro di un paio di settimane. E poi* – aggiunge - *la mia posizione sulla faccenda è sempre stata univoca: risolvere il problema e nello stesso tempo agire in accordo con un paese politicamente gemello come quello di Ardesio. Avrei anche potuto far ricorso contro la sentenza del TAR che mi imponeva l'apertura a condizione che la Cunella fosse sicura, e invece non l'ho fatto proprio perché volevo dimostrare la mia disponibilità a risolvere il problema d'accordo con tutti: con Ardesio, certo, ma anche con la mia maggioranza e soprattutto con i cittadini di Villa e di Ogna. Una posizione univoca, ripeto, presa e mantenuta in sintonia con i propri cittadini, come mi sembra giusto che tutti i sindaci debbano fare".*

Angelo Bosatelli

CASTIONE - INTERVISTA AL "POTENTE" ASSESSORE SERGIO ROSSI

"L'assemblea sulle ex colonie? Fallimentare!"

Partiamo da quelle che abbiamo chiamato le Tre Elle (Luigi, Luciano e Lorenzo) che si sono coalizzate nella critica alla maggioranza sul Piano Integrato Intervento ex colonia Fiat... Vi danno fastidio...

"Hanno unito le proprie forze per scrivere un manifesto fasullo e per organizzare un'assemblea che gli si è ritorta contro. Se pensavano di poter muovere l'opinione pubblica, sono stati sonoramente smentiti dall'esito fallimentare del loro incontro pubblico. Non hanno ancora capito che una cosa sono le argomentazioni serie e fondate, un'altra le chiacchiere. Più si parla del piano integrato ex colonia Fiat e più le loro argomentazioni si rivelano vuote e puri pretesti".

Veramente non solo ex colonie. La critica si estende al vostro annunciato intervento (finanziario) nelle società degli impianti di Presolana e Pora.

"Sì, si oppongono al programma dell'Amministrazione volto al rilancio strategico delle due stazioni turistiche del Monte Pora e del Passo della Presolana. Parlano di caduta del valore degli immobili, di futuro del Comune, ma poi non vogliono sentir parlare di un impegno del Comune in progetti di ammodernamento e rilancio a favore del turismo. Anzi, quando si tratta di mettere a disposizione risorse per potenziare società, come la Monti del Sole, storcono il naso. Quando l'ente pubblico si fa compartecipe di importanti iniziative di investimenti assieme a forze del territorio, votano contro.

Il buttare alle ortiche alcune fondamentali attrattive turistiche del nostro comune, vecchie di molti decenni, come quelle legate alla neve, significa compiere un suicidio economico, tanto più che le prospettive economiche a breve e medio termine sono cupe. La minoranza di Progetto Democratico, con l'aggiunta delle altre Elle, cerca di buttare fumo negli occhi per nascondere questioni molto più serie e che riguardano queste sì il nostro futuro, o, per dirla nel modo rozzo usato da altri, alle nostre tasche".

Nell'intervista che le tre Elle hanno rilasciato sul numero scorso di Araberara vengono mossi però dei rilievi pesanti, vi si accusa di sostenere il modello delle seconde case, si rimanda a dei convegni...

"Ho ben chiara la posizione di Lorenzo Migliorati, quando dice che la maggior parte dei nostri edifici sono seconde case e che non è il caso di insistere a cercare un beneficio immediato a scapito di costi futuri. Una posizione è ormai banale nella sua ovvietà e genericità.

Dimentica però che il suo gruppo Progetto Democratico ha concesso con Piano Regolatore Generale molta volumetria (42.000 mc) andati in grandissima parte alla speculazione; dimentica che ad esempio che il Comune stesso ha venduto del suo terreno a fini speculativi. La nostra posizione è chiara: sì ai piani integrati ma dove vi sono condizioni vantaggiose per il Comune e un miglioramento ambientale; inoltre sì alla realizzazione della prima casa per i cittadini.

Come da programma elettorale, cercheremo di soddisfare i bisogni dei residenti. Se questo non sta bene alla minoranza, pazienza. Non ha alcun fondamento la previsione della minoranza secondo cui la trasformazione della volumetria del piano Integrato ex Fiat riduca la possibilità edificatoria per i residenti. Si tratta solo di colpi di coda, che già conosciamo, di astio impotente. Ricordiamo le loro previsioni, secondo le quali il Comune avrebbe avuto dei guai con la Corte dei Conti, o quando hanno affermato che ormai non nevica più e quindi non servono investimenti nelle stazioni invernali".

Va beh, quella che non nevicasse più non era farina del loro sacco, ma di "esperti" di meteo che adesso probabilmente stanno ai tropici. Torniamo all'argomento colonie. Una delle accuse è di non aver affrontato la situazione delle numerose colonie in modo coordinato?

"Non si può parlare delle colonie presenti sul nostro Comune come di un insieme omogeneo di strutture, in quanto hanno storie e finalità diverse. Innanzitutto occorre distinguere tra quelle che funzionano (e funzionano bene) da quelle chiuse e dismesse.

Queste ultime erano la colonia ex Dalmine, la villa Cabrini e la colonia Fiat, e la villa san Giuseppe. La villa san Giuseppe è stata trasformata dalla precedente Amministrazione in appartamenti, in cambio di zero benefici per il Comune. La ex Dalmine, con il suo vastissimo parco e numerosi edifici secondari, è stata acquisita dall'Amministrazione attuale, con l'ostilità aperta delle tre Elle e della minoranza di Progetto Democratico. La villa Cabrini è stata interessata a un piano integrato che ha reso disponibili importanti risorse per l'investimento nelle stazioni turistiche, oltre che per il miglioramento della viabilità circostante e la creazione un'area a verde pubblico di mq 5000. Anche per la ex colonia Fiat è stato approvato un piano integrato che riqualifica in modo razionale un'intera zona con un vasto parco attrezzato e permette al Comune di disporre di tre milioni di euro per interventi sul territorio. Tra l'altro le unità abitative saranno di media superficie e destinati ad una clientela medio-alta, così da non creare una diversificazione nel mercato.

Va anche ricordato che la Casa delle Suore Sacramentine di Dorga è stata anch'essa trasformata in appartamenti dalla precedente Amministrazione di Progetto Democratico in cambio di un piatto di lenticchie. Il fatto che fosse ancora perfettamente funzionante, rende davvero incomprensibile quest'ultimo intervento".

E' perché non avete pensato a una destinazione alternativa alle ex colonie? Luciano Sozzi ha parlato di alberghi di lusso... *"La proposta di Luciano Sozzi per un hotel di gran lusso per mille ospiti manca di qualsiasi presupposto credibile per poter funzionare. Dov'è una analisi di mercato che la sostenga? Non c'è, ovviamente.*

Al contrario a lui manca una visione chiara della situazione alberghiera attuale e delle sue prospettive, che è molto contraddittoria. Infatti i segnali che abbiamo sul territorio hanno alcuni un segno negativo, altri un segno positivo con nuovi investimenti negli ultimi tempi.

A questo proposito ricordo che sono partiti i lavori di ristrutturazione e ampliamento dell'Hotel Presolana, che vedrà nascere una moderna struttura alberghiera".

Ma, sempre Luciano Sozzi, ha anche detto che l'Amministrazione poteva ridurre la volumetria del Piano Integrato di via Fantoni a Dorga... Lo poteva fare o no?

"Sì, Luciano Sozzi ha fatto questa dichiarazione nella riunione del 6 dicembre, facendo anche il nome della ditta che lo sta realizzando; cosa che peraltro già Luigi Ferrari aveva già affermato su Araberara. Si tratta evidentemente di un prezzo che Sozzi e Ferrari sono disposti a pagare per potersi muovere assieme a Progetto Democratico. In altre parole hanno accettato di dire il falso per alleggerire la responsabilità di Progetto Democratico nel Piano Integrato di via Fantoni. In cambio vengono accolti nell'opposizione.

La riunione del 6 dicembre è la dimostrazione di questa alleanza".

La nuova geografia politica della minoranza

- **Luciano Sozzi** tende a diventare il leader dell'opposizione. Ha aperto e concluso l'incontro del 6 dicembre sulla colonia ex Fiat.
- **Luigi** *Corente* **Ferrari** in quella riunione ha tenuto bene a precisare che con la maggioranza non ha più nulla a che spartire.

Sembra però un pellegrino nella bufera che cerchi ricovero, qualsiasi ricovero. Già dalla sospensione del gruppo di maggioranza, Luigi Ferrari e Luciano Sozzi marciano assieme.

- **Lorenzo Migliorati**, capogruppo di Progetto Democratico, ha dovuto addirittura chiedere di poter parlare nella riunione del 6 dicembre, perché Luciano Sozzi, dopo il suo intervento di apertura, voleva far parlare per secondo **Giuseppe Bellinelli** per la presentazione tecnica del piano integrato Fiat.

Lorenzo potrebbe essersi un po' risentito. Tra l'altro sul piano personale Lorenzo Migliorati non è visto male dalla maggioranza.

- **Lorenzo Tomasoni** è tornato piuttosto agguerrito, con interventi in consiglio comunale e nell'incontro del 6 dicembre.

Può darsi che si stia creando un asse tra Luciano Sozzi e Lorenzo Tomasoni, che sono stati assieme nelle amministrazioni democristiane e nella opposizione quando c'era la Lega.

- **Danilo Tomasoni**, indipendente di minoranza, che ha lasciato *Progetto democratico*, si è astenuto sulla Fiat e svolge una minoranza "costruttiva" e non contrasta le decisioni della maggioranza.

Longhi
ORA ANCHE A CLUSONE
Via S. Vincenzo De Paoli, 7

ALTA VALLE SERIANA

OGNA
COL TITOLO DI ECONOMO SPIRITUALE

Don Tarcisio sostituto (a tempo) di Don Battista

E' **Don Tarcisio Casali**, 71 anni il 12 gennaio prossimo, il sostituto di Don Battista Mignani nelle parrocchie di Ogna e Nasolino (compreso Valzurio).

Ma non è stato nominato parroco, don Tarcisio è un Prete del S. Cuore, i preti dell'Istituto Diocesano che qualcuno chiama "i Pretoriani" del Vescovo, pronti insomma ad essere mandati nelle situazioni di emergenza.

Don Tarcisio è stato anche Presidente dell'Istituto Diocesano sostentamento del Clero. A Ogna è stato inviato come "economo spirituale", in attesa che il Vescovo designi il successore o decida altrimenti (ad esempio l'accorpamento delle parrocchie).

LETTERA

Le code, la superstrada gli sciatori e i macchinoni

Caro Direttore,

hai visto che disastro, viabilisticamente parlando, il "ponte dell'Immacolata"? Domenica 7 sera una mia amica che scia, per tornare dal M.Pora a Pedrengo, ci ha messo **4 ore e mezza**. Io, per tornare da Clusone a Parre, la sera di lunedì 8, ci ho messo **un'ora e tre quarti.**

Ferma in auto - si percorreva una decina di metri e poi si stava fermi per cinque minuti, poi ancora dieci metri e di nuovo fermi, e via così fino alle curve della Selva dove, miracolosamente ed inspiegabilmente, ho potuto ingranare la seconda - ho telefonato: alla Polizia Locale di Clusone e non ha risposto nessuno; a quella del Consorzio Valle Seriana, e mi è stato risposto gentilmente che "da Nembro in giù si andava a passo d'uomo, ma si andava" e che, "se un po' più in su il traffico era fermo, significava che era in azione il semaforo di Colzate, che è un vero e proprio tappo"; all'Ass. alla Viabilità della Provincia, e non ha risposto nessuno.

Ora io capisco l'arrivo in massa degli sciatori, cui non sarà sembrato vero di iniziare la stagione alla grande e anche in anticipo rispetto agli anni scorsi, ma ci sono altre cose che non capisco e che ti chiedo:

1) non ci avevano detto e stradetto che, con la nuova superstrada e con la tangenziale di Clusone il problema della viabilità della Val Seriana era stato felicemente e definitivamente risolto?

2) Cosa dobbiamo aspettarci, da qui ad aprile, noi indigeni? Tutti i fine settimana e le altre feste comandate da prigionieri in casa nostra?

3) Cosa devono aspettarsi i nostri figli e i nostri nipoti con il ventilato ampliamento dei comprensori sciistici che significherà anche ulteriore incremento del traffico?

4) Ferma nella coda dell'Immacolata, ho avuto il tempo di guardarmi intorno: la mia vecchia Fiesta era l'auto più misera, preceduta e seguita da una quantità di SUV e di gipponi dalle cromature luccicanti carichi di sci e di snowboard… E la crisi economica?

Mi dirai, a ragione, che su quei macchinoni non c'erano certo allegre famigliole di cassintegrati. Ma allora è anche la beffa, oltre i danni: una valle in ginocchio che deve guardare lo spettacolo della ricchezza esibita; e sopportare, per giunta, il ritornello ricorrente del "turismo che porta benessere".

Benessere a chi? Ti risulta che le centinaia di licenziati del tessile si siano tutti riconvertiti di colpo in operatori del turismo invernale?

Cordialmente.

Anna Carissoni

VALBONDIONE - IL SINDACO E LA PROVINCIA

Una valanga (con)gelata

Valbondione se ne sta lì con una spada di Damocle sulla testa, nevicate oltre misura nei primi giorni di dicembre e adesso il bel tempo (e il gelo) dovrebbe contribuire a dare una mano al sindaco e a evitare la soluzione di una valanga a comando voluta dalla Provincia che secondo gli abitanti rischierebbe solo di colpire il centro sportivo.

Una valanga a comando a Valbondione? Non è d'accordo il Sindaco, o meglio non lo era alle condizioni iniziali. La proposta della Provincia di far saltare con microcariche la valanga che minaccia di cadere in località Dossi infatti ha visto il sindaco **Benvenuto Morandi** all'inizio dire un secco 'no' alla Provincia. La valanga avrebbe messo a rischio il centro sportivo del paese. *"In questi giorni esperti geologi e nivologi assieme alla Provincia di Bergamo hanno studiato l'ipotesi di creare una valanga artificiale con microcariche, soluzione che però non mi vedeva favorevole. Secondo me creare una valanga del genere rischia di creare altri danni, non si può calcolare infatti dove potrà andare tutta quella massa di neve. Può essere che scenda lungo la valle ma può darsi anche che parte della neve vada ad invadere il centro sportivo creando danni considerevoli. Ho detto no a meno che non venissero esperti professionisti a fare l'operazione"*. A quel punto l'assessore provinciale **Valter Milesi** si è messo all'opera, telefonate, contatti e martedì 16 dicembre nuova riunione in Provincia: *"I professionisti sono stati trovati, sono piemontesi e garantiscono non solo il controllo della valanga ma anche il percorso che farà. Quindi ho detto che la mia contrarietà cambiava"* ma poi a dare una mano a Morandi ci sta pensando il bel tempo: *"Se continuava a piovere l'avremmo fatta saltare nei giorni scorsi ma se il bel tempo rimane non c'è bisogno di far niente perché il gelo solidifica la valanga e il rischio passa. A questo punto sta al cielo e non più a noi"*. Quindi feste di Natale con il naso all'insù, sul posto ogni giorno i tecnici della Provincia a monitorare la situazione.

CERETE – IL SINDACO E I RITARDI

"I lavori? Dopo le feste"

Gianfranco Gabrieli non ce l'ha fatta a chiudere i lavori del centro entro fine anno. Tutto rimandato all'anno prossimo: *"Il tempo non ci ha dato una mano* – spiega Gabrieli *– cosa volete che vi dica?*

Dovevamo chiudere e non abbiamo chiuso. E adesso fare i salti mortali mettendo a repentaglio la sicurezza di qualcuno vorrebbe dire rischiare inutilmente. Li faremo dopo le feste. Qualcuno storce il naso? Io penso alla sicurezza e anche se li finiamo dopo le feste non cambia molto".

Gianfranco Gabrieli

CASTIONE

Il PD e la crisi Seriana

Metti una sera a discutere di crisi, venerdì 12 dicembre, in quel di Castione. Organizzata dal PD, la serata aveva come ospiti l'on. **Antonio Misiani, Luigi Bresciani**, Segretario generale della Camera del Lavoro di Bergamo e **Mirosa Servidati**, segretario provinciale del Partito Democratico. Non che si sia trovata la risposta, sarebbe un miracolo, ma almeno si sono indicate le strade per uscirne. Bresciani è stato (ovviamente) il più concreto, avendo a disposizione numeri e problemi specifici della grande crisi della valle Seriana. Ci vuole un nuovo progetto di sviluppo, non si può buttare il manifatturiero tutto in un colpo, ci mancherebbe, sarebbe un disastro di miseria, ma si dovrà trasformare l'economia di valle da quel settore al terziario e al terziario avanzato. E soprattutto *"bisogna coinvolgere gli enti locali, non fosse che per riprogettare il territorio sull'impiego delle aree dimesse"*. Il PD si sta muovendo, ha detto Servidati e vuol radicarsi sul territorio. Ma gli amministratori locali dov'erano? Pubblico numeroso, una settantina di persone, sindaci e affini da contare sulle dita di una mano con avanzo di qualche dito.

ROVETTA
"E' PREMATURO MA QUALCOSA C'E'…"

La Lega ricomincia da Adamo Benzoni

E a sorpresa spuntò una lista alternativa a quella della maggioranza uscente. La si sta preparando, o si sta tentando di farla, ancora quasi in modo catacombale in quel di S. Lorenzo, la frazione (ormai definirla tale è riduttivo, per lo sviluppo edilizio crescente) di Rovetta. E c'è un candidato trascinatore della lista o del progetto. Si chiama **Adamo Benzoni**, chiamato Adam, 33 anni, artigiano, abitante appunto a S. Lorenzo, simpatie leghiste. Sarà una lista di frazione, come si era ventilato o una lista leghista? *"E' prematuro parlarne. Diciamo che qualcosa c'è, può essere che alla fine sia una lista di un tipo o dell'altro…"*. E' un po' sorpreso il "candidato", il progetto era rimasto segretissimo, che la Lega voglia presentarsi in più Comuni possibili è risaputo. Quindi è plausibile che la lista, se sarà completata, sia targata Lega.

PARRE – MINORANZE UNITE

Tutti contro Ferrari

Uniti contro Ferrari, non è il nome della lista che lo sfiderà ma per ora è solo l'intento, che è già qualcosa. Le due minoranze dopo essersi annusate per mesi adesso stanno per compiere il grande passo, l'incontro per trovare un accordo è previsto nei prossimi giorni, attorno al tavolo si siederanno **Giuliano Bossetti** con il suo gruppo 'In Comune' e **Adriano Lazzaretti** con 'Insieme per Parre', si parlerà di programmi e candidature. L'idea è quella di fondere i due gruppi e trovare un candidato nuovo con i due attuali leader a fare da traino.

Laurea a Rovetta

Il 21 ottobre scorso **Alessandro Beccarelli** ha conseguito la laurea specialistica in Management, Finance e International Business presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Bergamo con la votazione di 110 e Lode.

Congratulazioni da papà, mamma, fratello Andrea e famigliari.

Quattro generazioni a Clusone

Festa in casa Meloni a Clusone in occasione del battesimo di Lorenzo, il 14 dicembre scorso. Nella foto da sinistra bisnonno Nino, il nonno Tino, il papà Michele e il piccolo Lorenzo.

LETTERA

Mucche e Buffalo Bill

Carissimo Direttore, non mi posso esimere dal rispondere alle Sue considerazioni sulla mia lettera pubblicata quindici giorni or sono, speranzoso ovviamente che non si armi ancora di "falce e martello" e mi eviri delle parti più importanti… Non capisco il perché Lei asserisca che la mia persona è litigiosa: se per Lei si è litigiosi solamente perché ci si esprime "apertis verbis", "ab absurdo" è Lei che si ritrova ad essere l'"advocatus diaboli", ergendosi immediatamente ad avvocato del Piffari quando il mio pensiero va a spulciare alcune "magagne" combinate in quel di Valbondione, checché di lui si pensi essere "portatore dei valori"… A "fortiori" ribadisco il mio pensiero, se gli amici scalvini quando c'è da lottare per ottenere privilegi per la loro vallata, si riappacificano, significa che veramente al di là della "Manina" la politica è stata usata "ad hoc" per migliorare le aspettative della vallata. Se diversamente in valle Seriana questo miracolo non è avvenuto, significa che taluni "politici" hanno fatto della politica un uso "ad libitum" ovvero hanno usato i Cittadini per il loro piacere… Patti col diavolo io non ne faccio, perché poi si paga pegno… La invito ad essere più pluralista "Amicus Piffaris sed, magis amica veritas" (Pifferi ci è caro, ma ancor più cara ci è la verità). Altrimenti quando io parlo con cognizione male dei "rossi" è normale che Lei diventi "nero".

Walter Semperboni

* * *

Come mi rimproverano i suoi compaesani io già le ho dato spazio a iosa. I tagli, come le ho detto a voce, sono logici: non è che se uno mi manda una lettera sulle quote latte, parta dalla strage dei bisonti raccontandomi la vera storia di Buffalo Bill. Complimenti per le citazioni latine: ma vanno usate a proposito. (p.b.)

VIABILITÀ

Rotatoria Fino del Monte e lavori sulla strada di Piario

Viabilità in primo piano nella Giunta Provinciale di fine anno.

Su proposta dell'assessore alla Viabilità **Valter Milesi** infatti sono stati approvati una serie di progetti e studi di fattibilità per un investimento complessivo di più di 7 milioni di euro. Alcuni riguardano anche le nostre zone. E' stato approvato il progetto preliminare da 500 mila euro per la riqualificazione della sede stradale della SP 51 Villa d'Ogna, nel territorio di **Piario**.

L'intervento interesserà 400 metri di strada, dal km 3,480 al km 3,840 dove si sono verificati numerosi incidenti stradali, causati dalla carreggiata stretta; è stato approvato il progetto preliminare da 1,5 milioni di euro (primo lotto) per la realizzazione di una rotatoria sulla SP 671, nel territorio di **Rovetta**, con collegamento per **Fino del Monte**.

L'intersezione oggetto dell'intervento si trova nel territorio di Fino del Monte e costituisce il nodo tra le provinciali per l'accesso dal Ponte sul Torrente Valleggia all'abitato di Songavazzo.

Il progetto prevede due lotti: rotatoria al posto dell'intersezione attuale con deviazione della SP 56 e un nuovo accesso a Fino del Monte.

L'intervento, diviso in due lotti, avrà un costo complessivo di 2,5 milioni di euro; altri 200 mila euro sono stati stanziati per lo studio di fattibilità per la messa in sicurezza della sp 69 Dezzo-confine bresciano per Borno nel territorio di Azzone.

PIARIO – VOCI (PER ORA SMENTITE DAL RESPONSABILE DEL CAMPO) SU UN POSSIBILE RITARDO NELL'APERTURA DEL NUOVO OSPEDALE

L'ospedale da campo anche a Natale? "Sarebbe emergenza vera anche per noi"

Foto scattate il 16 dicembre da un operatore sanitario

Le foto non consolano, lavori in corso e chiazze di acqua. Foto scattate da un operatore che denuncia altre carenze. Un'emergenza calcolata potrebbe trasformarsi in breve tempo in emergenza vera e propria. Non è poi così scontato che l'attuale ospedale da campo stazionato alla Casa dell'Orfano rimanga fino al 21 dicembre così come concordato con l'Azienda Ospedaliera Bolognini di Seriate. I tendoni verdi degli alpini potrebbero infatti rimanere ben oltre la data prefissata, proseguendo così la supplenza dell'ospedale nuovo anche durante le feste estive. Secondo alcune voci che circolano (sotto gli stessi tendoni dell'ospedale da campo) non tutti sembrano essere così sicuri che il campo verrà sostituito immediatamente dall'ospedale dove sembrano esserci alcuni problemi nel trasloco. *"Secondo me rimarremo qui anche durante le feste* – spiega un'infermiera – *dovremo fare alcune riunioni tra il personale proprio per parlare di questa voce che circola, si sente anche dire che in radiologia dell'ospedale nuovo ci sia umidità, comunque l'aria che tira porta a pensare che saremo qui anche dopo il 21 dicembre. Sicuramente qualcuno di noi dovrà rimanere qui per aiutare l'ospedale nel primo periodo di transito tra l'ospedale da campo e il nuovo ospedale per dare una mano ai colleghi in caso di necessità o urgenze improvvise".* **Cesare Villa**, direttore amministrativo dell'unità di supporto però allontana questa ipotesi. *"Tutto è stato programmato da tempo con la reperibilità delle disponibilità per venire qui a lavorare. C'è chi ha dato alcuni giorni, c'è chi invece come la dottoressa* **Virginia Dal Pizzol** *che ringrazio, si è fatta tutto il periodo e si è fermata anche qui a dormire. Naturalmente questa per noi è stata una emergenza calcolata e sicuramente tutto chiuderà entro la data prevista del 21 dicembre. Non posso nemmeno pensare ad una eventuale proroga dei tempi che ci costringerebbe ad andare a reperire disponibilità in pochissimo tempo.*

In quel caso diventerebbe anche per noi una vera urgenza con personale da reperire in un periodo difficilissimo. In pochi infatti

segue a pag. 46

LA STORIA

Valgoglio: la frana va in tv e i giovani vanno a ballare con gli scarponi in mano

Mentre giornali e tv hanno raccontato la storia di Valgoglio con toni eclatanti e descritto una popolazione impaurita, siamo andati a sentire il cuore di Valgoglio che poi è la parrocchia e il suo parroco, **Don Primo Moioli**. Allora come va? *"Benissimo, come vuoi che vada? Grandi problemi non ne abbiamo sentiti, qualche disagio ma niente di importante, per qualche giorno si doveva lasciare le macchine a Colarete e poi andare a piedi ma è durata poco. Già dalla domenica avevano riaperto la strada tre volte al giorno".* Nessuno spavento quindi? *"Ma no. Anzi, qualcuno si è anche divertito, noi siamo gente di montagna abituati a ben altro. Sono i giornali e le tv che hanno fatto un clamore esagerato".* Ma non poteva mancare la messa… di ringraziamento: *"Sì, la nota positiva è che per qualche giorno abbiamo avuto più gente alla messa della sera, non c'era altro da fare, quindi tutti a messa. E poi abbiamo fatto la messa di ringraziamento perché fortunatamente non si è fatto male nessuno".* E poi la chicca: *"I nostri giovani sono scesi a far festa nella bassa come sempre, nello zaino le scarpe belle, addosso gli scarponi e in fondo a Colarete si sono cambiati e hanno preso l'auto e via a fare festa, e chissà mai".* Tutti sono riusciti a raggiungere comunque Colarete, anche Santa Lucia, ma lei era avvantaggiata con la scopa superava tutto: *"E invece no, è arrivata con tanto di asinello, doni per tutti i bambini per le vie del paese, nessun problema neanche per lei".* E adesso ci si concentra sull'inaugurazione della chiesa: *"Il 3 gennaio alle 17 verrà il vescovo Amadei per la messa solenne, dopo suonerà la banda di Gandellino. Il 4 alle 17 toccherà al vescovo ausiliare Lino Belotti che canterà il Tè Deum, ci sarà la corale di Gromo San Marino e alle 20,45 il Coro Idica di Clusone".*

INTERVENTO – LA MINORANZA SI RIPRESENTA

Cerete: arriva un questionario per un "programma condiviso"

Il 2008 è ormai giunto al termine ed è quindi tempo di bilanci ed impegni per l'anno nuovo. Il nostro gruppo: *"Uniti per Cerete"* sta per completare il mandato amministrativo che ci ha visto sempre presenti e propositivi all'interno del Consiglio Comunale, consapevoli che il ruolo di minoranza non consente grossi spazi di manovra, abbiamo comunque dato il nostro contributo di idee e suggerimenti non sempre, ovviamente, raccolti dalla maggioranza. Per il futuro il nostro gruppo "Uniti per Cerete" ha deciso di ripresentarsi alle prossime elezioni amministrative, che saranno effettuate nella primavera del 2009 e ha, pertanto, iniziato il percorso per affrontare la nuova tornata elettorale con nuovi propositi ed una squadra parzialmente rinnovata che vuole modificare il rapporto tra chi dovrà amministrare il paese ed i suoi elettori.

La prima innovazione che ci siamo prefissati, consisterà nel distribuire ai cittadini di Cerete un questionario che ci permetterà di raccogliere preziosi dati ed idee su quali possono essere le reali priorità ed esigenze in alcune delle aree tematiche di competenza dell'amministrazione comunale. Questo ci permetterà di analizzare, elaborare, progettare e porre in essere le scelte che riguardano non solo Cerete "oggi", ma anche i bisogni e le necessità di Cerete "domani". Il tutto si concretizzerà in un documento programmatico che porteremo al giudizio degli elettori in occasione delle annunciate elezioni amministrative.

Lo slogan che utilizzeremo per questa operazione è: *"Proposte per un programma condiviso"*. Il questionario sarà distribuito nelle case dei Ceretesi nella settimana dal 5 all'11 gennaio 2009 e sarà successivamente raccolto in apposite urne, distribuite presso alcuni esercenti che si sono gentilmente resi disponibili, nella settimana dal 12 al 17 gennaio 2009. Il documento che sarà distribuito è stato suddiviso in quattro aree tematiche: "Opere Pubbliche" - "Iniziative Sociali" - "Quale futuro per il nostro paese" - "Misure in favore dell'ambiente". Crediamo molto a questo strumento, che per la prima volta viene utilizzato nella nostra comunità, e ci auguriamo che così la pensi anche la maggioranza dei nostri concittadini, sia quelli che in passato ci hanno affidato il loro prezioso voto, sia quelli che, sempre in passato, hanno deciso di votare l'attuale maggioranza. L'appello che lanciamo dalle colonne di questo quindicinale è che tutti i Ceretesi utilizzino liberamente e senza alcun timore questo strumento consultivo che, ricordiamo, è assolutamente anonimo. I risultati dell'indagine saranno oggetto di analisi e studio e saranno successivamente portati a conoscenza dei Ceretesi, anche attraverso un apposito incontro.

L'imminenza delle feste natalizie ci impone, ma lo facciamo con estremo piacere, di inviare ai nostri concittadini un sentito augurio di Buon Natale e Buon Anno.

Il Gruppo "Uniti per Cerete"

Longhi
ORA ANCHE A CLUSONE
Via S. Vincenzo De Paoli, 7

ALTA VALLE SERIANA

PARRE

Il maltempo frena i lavori per S. Rocco

Da quando sono stati posizionati i ponteggi per iniziare i lavori di rifacimento del tetto della chiesa di S. Rocco a Parre sotto, non ha più smesso di piovere e di nevicare, per cui si sono dovuti ricoprire in tutta fretta anche i pochi metri quadrati con cui si era iniziato il lavoro. Così la ditta Attilio Cominelli, che aveva vinto l'appalto facendo il maggior sconto sul preventivo, ha dovuto per forza fermarsi nell'attesa di quei due-tre giorni di bel tempo indispensabili per andare avanti. *"Intanto sono state scrostate due delle pareti esterne dell'edificio, quella che s'affaccia sulla strettoia e quella prospiciente il negozio di alimentari e si stanno facendo i preventivi perché per sistemarle ci vogliono degli intonaci particolari* – dice il geometra **Augusto Brasi** –. *Quanto alle offerte raccolte, finora non sono state molto… sostanziose, però ci sono due ditte locali che si sono offerte di prestare gratuitamente la loro opera sia per gli intonaci di rifinitura che per il pavimento in ciottoli del sagrato"*. Sono dunque le condizioni meteorologiche a ritardare le opere di restauro di S. Rocco, fortemente voluto dalla Parrocchia e dalla comunità. Non resta perciò che sperare nella clemenza del tempo: rivolgere al Santo protettore di Parre sotto delle preghiere particolari finora non ha non funzionato, forse perché San Rocco non è il santo giusto per questo tipo di richieste, essendo, com'è noto, deputato alla difesa dalla peste e dalle altre epidemie.

CASTIONE – ALLA PRESENZA DI VALERIO BETTONI

Bergamaschi nel mondo e le tragedie della memoria

Su iniziativa dell'assessorato alla cultura dell'Unione Comuni della Presolana si è tenuta a Castione il 13 dicembre scorso una serata dedicata al ricordo degli emigranti bergamaschi e alla commemorazione della tragedia mineraria di Marcinelle (Belgio) del 1956. Presenti i vari sindaci dell'Unione e il presidente della Comunità Montana Valle Seriana Superiore **Lucio Fiorina**, è intervenuto a portare i propri saluti anche **Valerio Bettoni**, Presidente della Provincia.

L'incontro, molto articolato e ricco di spunti e approfondimenti, ha visto interventi di **Angelo Pagliarin** (che fa parte della Giunta dell'Ente Bergamaschi nel mondo), **Francesco Bergamelli**, **Giancarlo Domenghini**, **Franco Bettoni** (presidente nazionale dell'Associazione Mutilati e Invalidi del Lavoro), **Mario Furia**, **Cristian Azzolari**.

Foto 1 - Un momento della serata al tavolo da destra l'organizzatore Gianfranco Gabrieli, Lino Rota, Mario Furia e Cristian Azzolari. **Foto 2** - Una veduta parziale della platea con le autorità degli Emigranti Nembresi, e sullo sfondo il sindaco di Castione ed il Presidente della Provincia Valerio Bettoni.

Particolarmente toccante è stata la rievocazione del tentativo di salvataggio dei minatori della miniera di Marcinelle, raccontata con immutata emozione da uno dei protagonisti delle squadre di intervento: **Lino Rota**. Accanto alla rievocazione, un particolare accento è stato posto sulla sicurezza sul lavoro. Ha concluso l'applaudito spettacolo teatrale del Teatro Minimo di Ardesio *'Polvere, oro e gangherù'*, tratto dalla ricerca di **Luigi Furia**. Si tratta di un appuntamento voluto dall'Unione dei Comuni della Presolana ed in particolare dal presidente della commissione cultura (e sindaco di Cerete) **Gianfranco Gabrieli**.

ARDESIO – INCONTRO SUL CHE FARE DELL'ORSO

Allontanate quel maleducato di Jj5

L'orso Jj5 si è dimostrato un orso maleducato, e, se non adotterà comportamenti più selvatici, sarà opportuno allontanarlo dalle Orobie e riportarlo nel Parco dell'Adamello da cui è venuto: questo quanto emerso dall'incontro organizzato dal comune di Ardesio e dal Parco delle Orobie per discutere le problematiche circa la presenza dell'Orso sulle nostre montagne. Veramente gli allevatori e gli apicoltori preferirebbero che l'orso venisse allontanato subito dal nostro territorio ma, come ha spiegato il presidente del Parco delle Orobie, **Franco Grassi**, questo si potrà fare legittimamente solo quando la "maleducazione" di Jj5 avrà superato il limite dei 100 punti (finora ne ha "guadagnato" solo 50). Esistono, infatti, dei parametri ben precisi per misurare la quantità di maleducazione di questi plantigradi: il fatto che si nutrano solo di animali domestici, che si avvicinino troppo ai centri abitati, che vadano a frugare nei cassonetti delle immondizie: tutti segnali inequivocabili di un atteggiamento che non è più selvatico, come sembra Jj5, educato male, lui e i suoi fratelli, dalla madre Yurka, che adesso vive "in prigione" vicino a Trento a causa delle sue colpe di cattiva madre.

Dopo la proiezione di un filmato della tv della Svizzera Italiana relativo alla vicenda di Jj3 – fratello di Jj5 - che le autorità elvetiche hanno abbattuto proprio a causa della sua "domesticità" e dopo una breve cronistoria della presenza dell'orso nelle Orobie a cura di **Anna Carissoni**, il dibattito si è sviluppato vivacissimo, a tratti fin troppo, soprattutto da parte degli allevatori che hanno dato sfogo al loro malumore per i danni arrecati alle loro attività e per la paura quotidiana in cui le incursioni dell'orso li costringono a lavorare: il loro pensiero comune è stato di critica e di opposizione radicale soprattutto a quanti hanno voluto la reimmissione dei grandi selvatici nei territori alpini antropizzati come il nostro, dove la presenza del plantigrado confligge in modo pesante con le attività umane.

La discussione ha registrato interventi documentati ed interessanti che hanno fornito al presidente del Parco, **Franco Grassi**, indicazioni sugli ulteriori provvedimenti da adottare, come recinti e cani maremmani, perché, ha precisato *"non bisogna illudersi che 'cacciare' Jj5 costituisca la soluzione definitiva del problema, in quanto ci sarà da aspettarsi, per il futuro, che altri orsi arrivino dalle nostre parti"*. Anche il sindaco di Ardesio **Antonio Delbono**, parlando anche a nome di quello di Valgoglio, **Augusto Bonardo**, assente perchè alle prese con la recente frana, ha giudicato l'incontro molto positivo: *"Oltrettutto* – ha sottolineato - *il Parco è stato finora l'unica istituzione che ha dimostrato di prendersi a cuore concretamente il problema, prendendo l'iniziativa dell'Assicurazione contro i danni alle greggi i cui proprietari sono già stati tutti indennizzati"*. Mancavano infatti alla serata i rappresentanti sia della Regione che della Provincia. Dall'incontro è emersa anche la volontà dei sindaci dei paesi del Parco a lavorare insieme su questo argomento: *"I sindaci sono i più diretti responsabili dei loro cittadini e del loro territorio* – ha detto **Mauro Marinoni**, sindaco di Rovetta *– perciò è doveroso un loro impegno diretto anche su questo tema"*.

LETTERA

Cerete o un altro paese

Buongiorno, sono sempre Giovanna e credo che Lei mi conosca bene. Non so esattamente come il mio scritto sia giunto ad "Araberara", visto che era stato inviato in altre redazioni, ma va bene lo stesso.

Vede, caro direttore, il mio sfogo è stato da lei mal interpretato. Mi viene il sospetto di aver messo il famoso dito nella piaga, anzi ne sono più che sicura. Non era mia intenzione parlar male della Val Seriana o di Cerete. Poteva essere qualsiasi altro luogo in qualsiasi parte d'Italia. Quello che mi premeva sottolineare, era l'indifferenza totale da parte della politica locale nei confronti del passaggio dei tir, che continuano a mettere in pericolo la vita di chiunque transiti sul "viottolo" che attraversa il centro del paese oltre che inquinare acusticamente e l'aria. In secondo luogo volevo mettere a fuoco l'inciviltà e la mancanza di rispetto di coloro che prendono l'area della raccolta differenziata come il cesso di casa, sia che si tratti di vacanzieri o locali. In più mi sono permessa di commentare alcuni avvenimenti insoliti accaduti in un centro di poche anime e che davvero mi risulta sconvolgente. Scusi se è poco.

Da parte sua l'unica cosa che ho avvertito è un senso di stizza perchè forse ho in qualche modo "infangato" una località vicina. Sa cosa doveva dire invece? Cavoli, questa qui (una che tra l'altro non è nemmeno di qua), ha proprio ragione! C'è di che riflettere e da lavorare PER IL BENE COMUNE, affinché le nostre zone siano sempre più curate e salvaguardate. La saluto.

Giovanna

* * *

(p.b.) *Non mi sono mai stizzito in vita mia, arrabbiato sì, la stizza mi è sempre sembrata roba da donnette. La sua lettera (arrivata in redazione per posta, quindi qualcuno deve averla pur imbustata e spedita) è solo un esempio di una che si aspettava il paradiso e ha trovato il purgatorio. Tutto qui. "Poteva essere qualsiasi altro luogo", ma lei ha scelto questo. Il passaggio dei tir: non ha letto il nostro giornale, altrimenti saprebbe che il "suo" sindaco ha presentato tanto di progetto di tangenziale, che la Provincia non lo ha inserito per il 2009 nel Piano delle opere pubbliche e che il sindaco si è anche molto arrabbiato. Le manifestazioni di "inciviltà" non sono un'esclusiva del paese che la ospita. Le liti in un paese piccolo fanno più rumore di quelle, ben più rilevanti (omicidi a gogò) di una grande città. Ma fortunatamente (nella stragrande maggioranza dei casi) finiscono in niente. Cavoli, mi sa che lei non abbia ragione. Buon Natale e Buon anno comunque.*

NASOLINO – LA STORIA

Pietro Prezioso, il fotografo delle stelle

ANNA CARISSONI

"Eh sì, lo sanno tutti che la notte del 10 agosto piovono in cielo le cosiddette stelle cadenti, forse anche per via di quella famosa poesia di Pascoli che comincia con 'San Lorenzo, qual pianto di stelle / per l'aria tranquilla arde e cade…' . Ma sono in pochi a sapere che questo fenomeno si ripete, spesso anche in modo più importante e vistoso, nelle notti di dicembre, soprattutto quelle della seconda e della terza settimana del mese, che per noi appassionati di astronomia rappresentano un periodo interessantissimo".

Pietro Prezioso, classe 1950, pugliese di nascita ma residente a Milano da ormai 57 anni, di mestiere fa il consulente di una compagnia di Assicurazioni, ma la passione dell'astronomia ce l'ha fin da quando era bambino e dedica al firmamento ogni momento del suo tempo libero. Una passione che non significa solo leggere e studiare tutto quanto riguarda questo mondo affascinante, ma anche scrutare il cielo stellato, individuarne pianeti e costellazioni, guardare le comete e le stelle cadenti: tutte meraviglie che poi, da astrofotografo qual è e quale si definisce, cattura con le sue macchine fotografiche e il suo telescopio (23 cm di diametro e 2000 di focale, per chi se ne intende), ricavandone immagini bellissime e suggestive che ogni tanto mette in mostra – come a Villa d'Ogna, ogni anno, in occasione della Mostra Micologica – e che fanno incetta di premi e di riconoscimenti nei concorsi nazionali ed internazionali del settore.

"Quanto alle macchine fotografiche che utilizzo - afferma - *sono di diversi tipi, ma devono tutte avere una caratteristica irrinunciabile, la possibilità di stare "aperte" almeno mezz'ora, altrimenti le foto astronomiche non si possono fare. Per questo stesso motivo prediligo le macchine tradizionali, quelle con la pellicola, che offrono maggiori possibilità in questo senso"*. **Pietro Prezioso** fa parte dell'"Associazione Astronomica" di Arluno (MI), che organizza uscite specifiche in tutta Italia e anche all'estero nonché attività didattiche per avvicinare i ragazzi al mondo meraviglioso dell'astronomia e per approfondirne le tematiche. *"Però lavoro molto anche in autonomia, soprattutto da sette anni a questa parte, perché la mia casa di Nasolino si trova in una posizione privilegiata, in alto e in una zona poco urbanizzata, ideale per la mia attività"*.

Infatti ha comprato una casa a Nasolino, in via Foppe, ed è soprattutto da lì che osserva il cielo e fotografa i corpi celesti. *"Le notti limpide di dicembre sono un periodo privilegiato, in questo senso, e non solo per le stelle cadenti, che poi* - spiega - *non sono veramente delle stelle: sono meteore, cioè frammenti di corpi celesti che, quando arrivano nell'atmosfera della Terra, ne vengono attirati, si scaldano ed evaporano lasciando dietro di sé una scia luminosa"*. Queste meteore si vedono soprattutto nella seconda parte della notte, prima dell'alba, ed è proprio in una di esse che dev'essersi imbattuto il signor **Raffaele Palamini**, di Parre, il 6 dicembre scorso, quando, tornando verso le sei di mattina dalla sua cascina sul monte Trevasco, dov'era stato a dar da mangiare alle sue vacche, ha visto, nel buio ancora intenso, un globo di fuoco attraversare rapidissimo il cielo sopra di lui. *"E' molto probabile che sia andata così* – commenta l'esperto – *anche perché è proprio nella seconda settimana di dicembre che si possono vedere anche nel cielo sopra la nostra Valle molte meteore; molto verosimilmente il signore di Parre ha visto cadere una meteorite dello sciame delle Geminidi, che cadono numerose in questo periodo"*. A Nasolino il signor Pietro, trascorre quasi ogni fine settimana, accompagnato dalla moglie, la signora **Tina**, che apprezza e condivide la passione astronomica del consorte: *"Oddio* – puntualizza sorridendo - *la condivido fino ad un certo punto, perché quando si alza in piena notte e si imbaccuca per uscire sul terrazzo a fare le sue fotografie, io non riesco a seguirlo, non me la sento di lasciare il calduccio del letto per prendermi delle gelate… Però* - aggiunge - *non ho mai ostacolato questa sua passione, e quando mi mostra le sue fotografie riconosco che sono bellissime e ne sono orgogliosa"*.

Già, perché per ottenere le sue "opere d'arte" il signor **Prezioso** deve trascorrere lunghe ore all'aperto, e d'inverno le temperature notturne non sono proprio miti neanche a Nasolino… *"Basta prepararsi come si deve* – dice – *è importantissimo avere i piedi al caldo in un paio di 'mammut' e la testa in un bel cappello di lana; poi ci vuole una tuta da sci e ovviamente guanti adatti. Non è una cosa impossibile, e comunque la passione ti fa resistere anche al freddo"*.

Pare di capire che in questa parola, passione, il signor **Pietro** ci metta tante cose: il silenzio delle notti limpide e stellate, la gioia che si rinnova nella contemplazione dei corpi celesti che si possono ammirare e fotografare anche se sono a distanze abissali da noi, lo stupore sempre nuovo della scoperta, la gratitudine per le meraviglie del creato, il sentirsi parte di un universo infinitamente più grande di noi che tuttavia si offre alla nostra conoscenza, alla nostra intelligenza, al nostro cuore… Sarà forse per questo che le caratteristiche che colpiscono, parlando con lui, sono la calma, la serenità, il sorriso e la familiarità con cui parla di stelle, di costellazioni e di pianeti come se tutte queste cose, sconosciute ai più, non avessero più segreti per lui e facessero parte della cerchia dei suoi amici più stretti… *"Perché la natura è piena di meraviglie e di sorprese* – conclude – *e approfondirne la conoscenza, contemplarle e fotografarle è un'emozione bellissima anche se è difficile da spiegare a parole… Come una gioia che ti resta dentro, ecco, che ti accompagna sempre e non finisce mai"*.

NOTIZIARIO COMUNALE DI PONTE NOSSA

UN AUGURIO FATTO DI IMPEGNO E NOVITA'

Regione Lombardia finanzia 200.000,00 euro per i Magli. I lavori di riqualificazione di Ponte Nossa (via IV Novembre e via Roma) saranno completati

Anche quest'anno si sta avvicinando il Natale e come consuetudine ormai assunta dalla nostra Amministrazione, con l'uscita di dicembre del Notiziario si vuole cogliere l'occasione per portare in ogni famiglia di Ponte Nossa l'augurio di un Buon Natale, ma in particolare si desidera che questo sia un augurio a coglierne il suo Autentico significato.
Sappiamo bene come per tanti siano momenti particolarmente difficili, derivati dalla crisi che il nostro sistema economico sta attraversando, ma è forse nei momenti più difficili che si possono riscoprire le energie migliori e le virtù che ognuno di noi può saper esercitare a proprio beneficio, ma anche a beneficio delle persone che dai nostri comportamenti possono risultare influenzate.

Angelo Capelli

Come inevitabilmente molti avranno notato sono in corso di realizzazione i lavori di via IV Novembre, l'impegno dell'Amministrazione è quello di farli condurre a termine nel più breve tempo possibile, onde consentire la riduzione del disagio che ne deriva.
Molto presto, poi partiranno anche le opere relative alla sistemazione della parte alta di via Roma, con l'ampliamento della sede stradale e la definitiva sistemazione dell'annoso problema del muro di contenimento dell'ultimo tratto della medesima via, che molti disagi ha causato in questi lustri. Da ultimo è stato siglato l'Accordo di Programma con Regione Lombardia che ha finanziato con euro 200.000,00 il miglioramento ambientale del collegamento che dai Magli porta ai siti minerari della Val Dossana, è stato un passo importante, compiuto grazie al fattivo interessamento di Regione Lombardia, che in questi ultimi due anni ha sempre prestato molta attenzione alle istanze di Ponte Nossa e dei paesi vicini, in particolare Premolo e Parre con i quali si sta collaborando in maniera proficua e fattiva.
Ci si augura che i rapporti con i paesi vicini possano essere sempre più improntati ad un'attenzione agli interessi sovracomunali che se ben amministrati costituiscono sicuramente un beneficio per tutta la nostra gente.

Il Sindaco
Avv. **Angelo Capelli**

AUGURI AGLI ALPINI

Agli alpini di Ponte Nossa e alle loro famiglie, i miei affettuosi auguri di Buon Natale e felice Anno nuovo.
C.le Alpino

Silvia Pezza
Villaggio Alpino Tempesti
Corvara (BZ)

A.V.I.S. Ponte Nossa / Premolo

L'AVIS Ponte Nossa / Premolo, formula a tutti i propri iscritti, simpatizzanti e a tutti i cittadini, i migliori auguri per le prossime festività. Alleghiamo inoltre il calendario delle donazioni collettive per l'anno 2009 con l'invito a tutti di unirsi nel dono gratuito del proprio sangue per dare vita e speranza a chi ne ha bisogno.

DONAZIONI COLLETTIVE ANNO 2009
- **Domenica 01 Febbraio**
- **Domenica 03 Maggio**
- **Domenica 02 Agosto**
- **Domenica 01 Novembre**

PRESSO CENTRO PRELIEVI GROPPINO
Dalle 7,30 alle 10.00

Vi aspettiamo !!
A.V.I.S.

NEDÀL

Finìcc
i agn de l'abondansa,
bondansa per möd de dì,
perché tace
no i è stacc gna sfrüsàcc
e amò méno
i gh'à üt migoli,
adèss
l'vé inàcc tép malfà.
in di nòscc païs
e 'n de al
i fàbriche i sèra
e i sentinér de persune
i à perdit
o i réscia ol pòst de laurà.

E l'vé ol Nedàl.

A l'turna a nas ol bambì
in d'öna gròta
o 'n de stala,
per cüna la treìs…
Insóma poarì.
Ma lü
l 'nas mia a stà fòsa
come per dì:
"L'è giöst issé",
ma per fam capì
che, dòpo duméla agn,
pió nissü
i gh'avrèss
de nas in de grassa.
Chèsto
con töt ol rispèt
per l'àsen e ol bö.

Renato Rocca

INAUGURAZIONE
ECCO IL NUOVO ORATORIO
a pag. B

PRO LOCO
FESTA DI CAPODANNO
a pag. B

CENTRO DIURNO
BUON NATALE
a pag. B

SCI CLUB
CHE NEVICATA
a pag. C

FRANCO QUISTINI
SEGRETARIATO SOCIALE
a pag. C

AUSER
A TUTTI I VOLONTARI
a pag. C

I MAGLI
TRE ARCHITETTI E UNA PASSIONE
a pag. D

BIBLIOTECA
ANNO NUOVO PROGETTI NUOVI
a pag. D

ASSOCIAZIONI
ARANCE PER UN SORRISO
a pag. D

DICEMBRE 2009
APPUNTAMENTI PER TUTTI
a pag. D

NOTIZIARIO COMUNALE DI PONTE NOSSA
Supplemento al numero 331
di Araberara 19 Dicembre 2008
araberara
direttore responsabile
Piero Bonicelli
in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)
coordinatrice editoriale
Marisa Scaglia
Autorizzazione Tribunale
di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione
Via S. Lucio, 37/24
24023 Clusone
Tel. 0346/25949
Fax. 0346/27930
Agenzia Pubblicitaria:
Publidue - Tel. 0346/28114
Composizione:
Araberara Clusone
Stampa:
CPZ - Costa Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

NOTIZIARIO COMUNALE DI PONTE NOSSA

Inaugurazione nuovo oratorio di Ponte Nossa

Sacrifici e sforzi maturano, si trasformano. Diventano condivisione e collaborazione per il raggiungimento di un obiettivo comune. Diventano pazienza e dedizione. E così l'idea muta in progetto, così il progetto sfocia in realtà. Accade a tutti gli uomini e a tutte le comunità.

Questo è il turno di Ponte Nossa, che Domenica 7 Dicembre 2008 inaugura dopo anni di lavoro il suo nuovo oratorio.

L'idea della ristrutturazione nasce dalla buona volontà di Don Sergio Morandi, parroco della comunità nossese dal 1993 al 2006 , il quale, presa coscienza dei limiti della vecchia struttura dell'oratorio (mancanza di un adeguato impianto di riscaldamento e di servizi igienici a norma, necessità di rifacimento del tetto ecc…), decide di dare un nuovo volto ad un ambiente fondamentale per la crescita dei ragazzi nella comunità. Nel dicembre 2004, dopo numerose riflessioni su cosa modificare e come, si giunge all'approvazione del progetto e si da il via ai lavori. La struttura viene innalzata di un piano e tutti gli ambienti vengono rimodernati. Adolescenti, giovani e adulti si stringono attorno al progetto e danno il loro contributo per vincere una scommessa con il loro futuro. Speranza e pazienza si sfidano per quattro anni, finché muri abbattuti e polvere si dissolvono in aule colorate, spazi ampi per il gioco, ambienti dedicati alla preghiera e alla riflessione e finestre ampie dalle quali entra una nuova luce. La luce di una scommessa vinta.

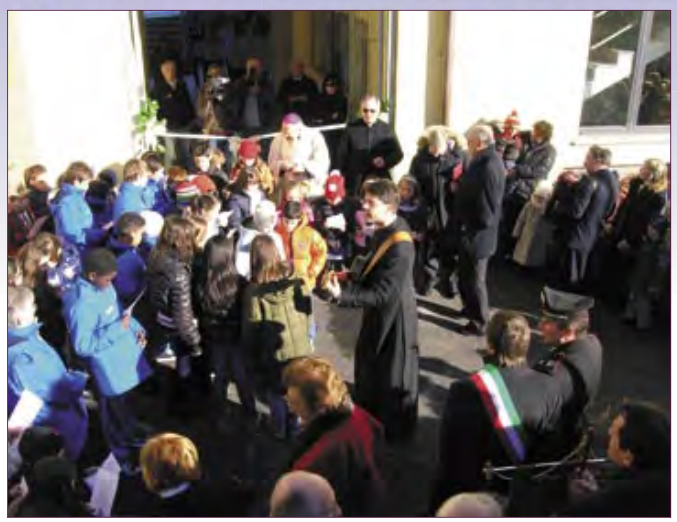
Ed è proprio Domenica 7 Dicembre che la parrocchia di Ponte Nossa guidata dal Parroco Don Giuseppe e dal curato Don Flavio, ha festeggiato questo nuovo inizio alla presenza del Vescovo mons. Roberto Amadei.

Per l'impegno e l'ampia disponibilità data si ringraziano tutte le persone che, **volontariamente** e con **passione**, hanno deciso di regalare le proprie forze e la propria conoscenza, per portare a termine i lavori, a partire dalla parte progettuale sino a quella realizzativa vera e propria.

Così queste mura ricostruite si apprestano a cospargersi di voci, di mani e di ricordi.

Voci che si rispondono, mani che si tendono le une alle altre e ricordi che saranno sempre vivi nella vita delle comunità.

Claudia Scandella



Speriamo che da questa festa scaturisca anche nuova linfa per tutta la comunità. L'impegno sostenuto e che ancora si dovrà portare avanti per completare gli spazi esterni dell'Oratorio ci fanno guardare avanti desiderando che questo spazio diventi un punto di riferimento per tutta la comunità parrocchiale e civile.

Chi collabora sa che c'è sempre posto per tutti, che le iniziative migliorano con l'apporto di idee diverse e che l'incontro, malgrado non sia sempre facile, è arricchente in sé. Lo stiamo imparando. Già questo è un cammino impegnativo e significativo sul quale ci si sta giocando. È piacevole credere che anche chi ha guardato da lontano l'Oratorio possa essere protagonista... adulto o giovane che sia.

Don Flavio

PRO LOCO
Festa di Capodanno

Dopo il positivo risultato della festa di Capodanno 2007 presso il parco del ramello (con la struttura riscaldata per l'occasione), la Pro Ponte Nossa ha deciso di programmare anche per il 31 Dicembre 2008 la festa di Capodanno.

Il Programma prevede alle ore 20.30 inizio della cena e dalle 23.00 continuazione della serata con ingresso aperto anche a chi non ha partecipato alla cena, con il pagamento di una quota ridotta.

Per iscrizioni e informazioni, rivolgersi presso la Ferramenta Ripamonti e direttamente al presidente Antonio Borlini (Tel. 339 6231100).

Pro Loco Ponte Nossa

IMPORTANTE AVVISO A TUTTE LE ASSOCIAZIONI

La Pro Loco Ponte Nossa, sta già pensando al programma 2009. A tal proposito, visto la scarsa affluenza dei gruppi, alla riunione organizzata per la sera del 5 Dicembre, la Pro Ponte Nossa, informa tutte le Associazioni Nossesi e tutti i gruppi che nel 2009 hanno in programma attività particolari e meritevoli di essere segnalate, che è in preparazione il calendario attività 2009.

Entro il 20 Gennaio, tutte le Associazioni dovranno far pervenire alla Pro Ponte Nossa il calendario delle attività previste .

Questo permetterà di stampare un pieghevole da distribuire a tutti i cittadini per avere un utile pro memoria sulle varie attività che nel 2009 animeranno Ponte Nossa.

Le informazioni sono raccolte da
- **Elena Peracchi (Tel. 338 4421018)**
- **Antonio Borlini (Tel. 339 6231100).**

Il 29 Novembre Cristiano e la classe 1975, hanno festeggiato le 33 primavere. Auguri a tutti i coscritti

Buon Natale dal Centro Diurno Ponte Nossa

Il Centro diurno di Ponte Nossa, approfitta dello spazio su questo notiziario per augurare a tutti i cittadini un Sereno Natale 2008 e per ringraziare tutti i volontari che nel tempo si sono prodigati nella gestione del Centro.

Già da alcuni anni, la buona gestione del centro ha permesso di sostenere con piccoli gesti di generosità varie associazioni e persone in particolare "nossesi" che impegnandosi su vari fronti, ma sempre in aiuto del prossimo, hanno meritato questa nostra attenzione.

Come sempre avremmo voluto fare di più ma comunque i circa 6500 euro donati in 2 anni sono un traguardo che ci riempie di soddisfazione. In particolare nell'arco di 2 anni sono stati sostenuti con nostre donazioni: Padre Walter Corsini, Don Francesco Orsini (missionario in Costa d'Avorio), Padre Balzi, AUSER Ponte Nossa, Associazione Seconda Luna Onlus (a favore dei bambini artistici) e Oratorio di Ponte Nossa.

Attualmente il Centro Diurno è presieduto da :

Luigina Lazzaroni – Presidente - Guerini Bruno – Segretario - Benzoni Giovanna – Martinelli Alessandro – Moretti Mariangela – Bigoni Angioletta – Valenti Adele – Rossi Silvia – Volontari

Grazie a tutti e Auguri dal "Centro Diurno Ponte Nossa"

NOTIZIARIO COMUNALE DI PONTE NOSSA

CHE NEVICATA!

Da molti anni gli appassionati di sci non potevano approfittare della completa disponibilità delle piste sin dall'inizio della stagione. Le nevicate dei giorni scorsi, abbondanti in quota, hanno permesso ai gestori delle stazioni sciistiche di approntare i tracciati nel modo migliore potendo contare, per il completamento della loro opera, su una cornice naturale di montagne imbiancate.

Questa atmosfera ha galvanizzato gli atleti dello sci club impazienti di sfogare la voglia della "prima uscita invernale". Già da settembre lo sci club aveva iniziato ad organizzare tutte quelle attività che ogni anno lo vedono impegnato per la diffusione della pratica sportiva.

La presentazione dei corsi e la "prova materiali", sono state il punto di partenza delle attività delle squadre agonistiche proseguite poi con la preparazione atletica in piscina e in palestra e una prima seduta di allenamento al passo Stelvio. Nello stesso periodo è iniziata l'organizzazione dell'attività promozionale che quest'anno ha già ottenuto un ottimo successo con più di 25 iscritti anche grazie alla ormai consueta possibilità di utilizzo di sci, scarponi racchette e casco messi a disposizione gratuitamente dallo sci club per tutta la stagione.

La novità di quest'anno si concretizza con una nuova tipologia di corso; per i ragazzi che abbiano già imparato a stare sugli sci e volessero migliorare le loro capacità proponiamo un "corso avanzato" , che concentrerà le 8 lezioni previste nelle vacanze di natale. I nostri allenatori delle squadre agonistiche Marta e Fabio, metteranno a disposizione i loro insegnamenti cercando di trasmettere contemporaneamente la passione e il divertimento che si accomunano in questa pratica sportiva. Grazie all'importante contributo del nuovo main sponsor "unici global group " azienda leader nel settore finanziario e creditizio che affiancando i fedeli sponsor che ci seguono da anni, ha consentito di contenere al massimo i costi cercando così di dare la possibilità di partecipare ad un numero di ragazzi più ampio possibile.

Il corso pre agonistico Sleepers e gli agonisti-ci Runner, Scholastic ed Expert completano le possibilità degli allenamenti offerti. Per quanto riguarda la partecipazione alle gare, il campionato provinciale c.s.i. sarà al centro delle nostre attenzioni dato che quest'anno parteciperemo anche alla fase nazionale che si svolgerà dal 12 al 15 Marzo 2009 ad Alleghe (BL). Il trofeo Pinocchio ed alcune eventuali gare del campionato f.i.s.i. completeranno il panorama delle attività agonistiche che avranno il massimo conoramento con... l'agguerritissima gara sociale che si svolgerà al Monte Pora il 22 Marzo 2009 al termine della quale l'immancabile polenta e cotechini appagherà tutti gli spiriti agonistici e non.

Con quest'anno parte anche KILOMETRO BIANCO il nuovo progetto neve che comprenderà una nuova formula di avvicinamento allo sci, con un coinvolgimento dei ragazzi e delle loro famiglie in modo completo. Organizzeremo manifestazioni anche in ambito extra sportivo, la prima delle quali sarà il concerto del coro VOCI DELL'ALTOPIANO che si terrà lunedì 22 Dicembre alle ore 20.30 nella chiesa parrocchiale.

Il progetto KILOMETRO BIANCO non prevede solo un obbiettivo da raggiungere, ma anche una linea sportiva di cui la prima nata è una felpa personalizzata.

L'impegno e la passione messa nell'organizzazione di tutte queste attività hanno avuto quest'anno la realizzazione di un per noi grandissimo risultato: i sogni si possono concretizzare e a tal proposito, con gioia ed orgoglio ci vogliamo complimentare con il "Novello maestro di sci" Luca Fiorina che ha raggiunto un traguardo importante, inseguito da bambino, proprio con lo sci club Ponte Nossa. Per tutte le informazioni dettagliate vi ricordiamo il nostro sito www.sciclubpontenossa.it oppure saremo presenti alla sede, sotto le scuole elementari tutti i lunedì dalle 21.00 alle 23.00

Stefano Parigi

www.sciclubpontenossa.it - mail:sciclubpontenossa@tiscali.it cell.339 4202697 – tel.035 701078 – fax.035 706864 – viale Delle Rimembranze 5 B – 24028 – Ponte Nossa - BG.

SERVIZIO DI SEGRETARIATO SOCIALE

Partiamo da un brevissimo cenno utile al fine di ricostruire il percorso fin qui svolto.

Attraverso la Legge 328 del 2003, subentrando all'Asl, i comuni si organizzavano in forma associata per gestire il servizio di segretariato sociale.

Definiti gli ambiti territoriali, che nel nostro caso comprende i comuni di Gorno, Oneta, Parre, Ponte Nossa e Premolo, veniva affidata la delega del servizio alla Comunità Montana quale ente gestore di una gamma sempre più estesa di servizi.

Ora l'approvazione della nuova Legge Regionale 3 del 12 marzo 2008, ha comportato un ulteriore riordino dell'offerta dei servizi negli ambiti sociali e socio-sanitari. In particolare è stato introdotto l'obbligo di istituire la figura dell'assistenza sociale.

Pertanto, l'attuale amministrazione, in un' iniziativa di rete con gli altri comuni del nostro ambito, è giunta ad approvare una convenzione finalizzata alla gestione associata e coordinata del servizio di segretariato sociale.

Le funzioni di tale servizio di assistenza sociale hanno lo scopo di garantire in particolare: l'unitarietà di accesso e di informazioni ai servizi , l'accoglienza della domanda che andrà di pari passo con la positiva introduzione del voucher per permettere agli utenti una libertà di scelta dei servizi sociosanitari, l'orientamento e accompagnamento all'utilizzo dei servizi richiesti dagli utenti nonchè una serie di altre funzioni.

Ma, di maggior importanza ancora è l'obiettivo che si vuole raggiungere attraverso la strutturazione stabile dell'assistente sociale e l'introduzione del voucher, ovvero il rafforzare al massimo la domiciliarità degli utenti limitando al massimo il rischio di doversi allontanare dal proprio paese.

Poiché la normativa nazionale prevede per ora il blocco delle assunzioni verrà indetta una gara d'appalto da parte della Comunità Montana, finalizzata ad inquadrare le assistenti sociali da un punto di vista giuridico-economico al livello del loro ruolo così complesso e delicato.

Si giungerà pertanto ad offrire agli utenti di Ponte Nossa un servizio strutturato e continuativo di presenza dell'assistente sociale pari a 11 ore settimanali distribuite su due giornate per richieste che vanno dai minori agli anziani passando per la disabilità e il disagio sociale.

In conclusione non dobbiamo però dimenticare che tale figura, per quanto professionalmente molto preparata e disponibile, fortemente voluta e supportata dall'attuale amministrazione comunale, non potrà comunque sopperire ai crescenti bisogni della nostra comunità.

Pertanto l'apporto delle numerose persone volontarie di P. Nossa impegnate a livello di assistenza sociale, sanitaria, religiosa e relazionale a favore di chi è in difficoltà diverrà sempre più determinante ed indispensabile.

L'assessore
ai servizi sociali
Prof. **Franco Quistini**

AUSER

Un ringraziamento a tutti i volontari

Il 13 novembre il gruppo AUSER si è ritrovato per la consueta cena dei volontari, anche quest'anno erano presenti circa 25 volontari. Era presente anche il Sindaco Angelo Capelli che ha elogiato il prezioso lavoro di tutte le persone che dedicano il proprio tempo libero per gli altri donando disponibilità a chi ha bisogno. La Presidente ha quindi ringraziato i volontari autisti che accompagnano chi , non potendo contare su i familiari perché impegnati, deve recarsi a fare visite, cure nei vari ospedali della zona e certe volte anche a Milano, chi si occupa della prova colesterolo – glicemia - pressione, ogni terzo martedì del mese , chi dal lunedì al sabato dalle 14 alle 15 offre la possibilità di fare aerosol con l'acqua termale di Trescore, le signore che una volta al mese si recano nei vari ricoveri a portare compagnia ed alleviare momenti di solitudine ai nostri compaesani ricoverati, chi si occupa della organizzazione della terza università.
Alla fine i volontari hanno omaggiato la presidente signora Enrica Ferri con un mazzo di di fiori, riconoscendole il grande impegno fattivo, di organizzazione e di coordinamento che svolge con assiduità da anni per l'associazione.
L'AUSER, coglie l'occasione di augurare a tutti soci e a tutta la popolazione un sereno natale e augurando un felice anno nuovo.

Anna Frattini

Duesse

COPERTURE METALLICHE
LATTONERIE SMALTIMENTO
CEMENTO - AMIANTO (ETERNIT)

PONTE NOSSA (Bg)
Via Spiazzi 48 Tel. 035 706024 Fax 035 706071

NOTIZIARIO COMUNALE DI PONTE NOSSA

Tre architetti... una speciale passione: i Magli di Ponte Nossa

Un nutrito corpus di fotografie e un interessante progetto di recupero del Maglio Grande. Questo è il piccolo "tesoro" acquisito in visione dall'Associazione Magli Nossa grazie alla disponibilità dell'arch. PierValeriano, nipote del grande ingegnere architetto bergamasco Luigi Angelini.

Si tratta di importanti testimonianze fotografiche del Maglio Beltrami prima dei restauri del 1985 e del Maglio Grande nella sua interezza.

La documentazione, opera dell'arch. Leonardo, altro esponente dell'illustre famiglia, va ad integrare un patrimonio di conoscenze legato alla realtà dei Magli che è in costante evoluzione.

Costituisce inoltre una sorta di linea guida per i lavori di ripristino e manutenzione che impegnano costantemente l'Associazione Magli Nossa.

Grazie a queste fotografie è infatti possibile stabilire ora l'esatta collocazione degli elementi fondamentali del Maglio Museo, ad esempio la mola, e chiarire alcuni dubbi circa il funzionamento di determinati meccanismi.

Insieme alle fotografie è stata resa disponibile una interessante relazione, sempre a cura di Leonardo Angelini, che elabora un piano di ristrutturazione del Maglio Grande al fine di trasformarlo in uno spazio espositivo.

Il contributo di idee e progetti degli Angelini non si ferma però a questo punto. Andando a ritroso nel tempo, il capostipite Luigi, protagonista della cultura bergamasca della prima metà del '900, realizzò nel 1917 alcuni suggestivi disegni dal vero del maglio Beltrami, della chiesa di S. Bernardino, del quartiere del Ponte e del Maglio Maggiore.

Questi disegni che colpiscono per la sicurezza del tratto e l'accuratezza dei dettagli saranno riprodotti su pannelli esposti all'interno del Maglio Museo come testimonianze storiche e come prova di un interesse speciale dei tre architetti Angelini nei confronti di Ponte Nossa e dei suoi magli che ancora oggi esiste.

In questa pagina 2 foto del maglio tratte dall' "Archivio Studio Angelini" ed un disegno pubblicato per "gentile concessione Bolis".

Maria Teresa Betti
Associazione
Magli Nossa

ANNO NUOVO... PROGETTI NUOVI!!

E mentre un altro anno si sta per concludere, la Biblioteca di Ponte Nossa ha già stilato buona parte del calendario 2009 con un ricco programma di eventi e iniziative.

Partiamo subito con l'appuntamento (in collaborazione con lo Sci Club Ponte Nossa) che chiude in bellezza il 2008, un'occasione per un originale scambio di auguri con il ***concerto di Natale*** di lunedì 22 dicembre ore 20.30 presso la Chiesa Parrocchiale di Ponte Nossa: sarà presente il Coro Polifonico "***Voci dell'Altopiano***" di Clusone che occupa un posto di rilievo tra i numerosi cori polifonici di canto a cappella della bergamasca.

Il nuovo anno comincia all'insegna dell' interessante ***corso di fotografia "ARTE ED ESPRESSIONE VISIVA"*** sul linguaggio della fotografia; verranno approfonditi i seguenti temi: equilibrio, configurazione, forma, sviluppo, spazio, luce, colore, movimento, dinamica, espressione.

Il corso inizia lunedì 19 gennaio 2009 e prosegue sino al 23 marzo presso la sala "Tomaso Caffi" alle ore 20.30. Non perdete l'occasione quindi , c'è un numero massimo di 20 partecipanti! Per informazioni passa in Biblioteca o chiama il numero 035/704388.

Sempre restando in ambito fotografico, cari appassionati di fotografia e non, è già pronto il tema della 4^ edizione del ***concorso fotografico 2009*** con "***UN ANNO DI PONTE NOSSA***"; il termine per la presentazione delle opere è previsto il 12 settembre 2009.

Per quanto riguarda l'appuntamento con la ***Terza Università***, in base alla positiva esperienza degli anni scorsi, viene presentato un percorso culturale che si snoda in quattro serate riferite a due argomenti diversi al fine di coinvolgere un pubblico più ampio e dai gusti differenti: il 23 gennaio e 6 febbraio serate dedicate all'astronomia, mentre quelle del 13 e 20 febbraio dedicate all'arte e la storia in Valle Seriana; come sempre in sala "Tomaso Caffi" alle ore 20.30.

Inoltre, un piccolo anticipo su una mostra un po' speciale che si terrà nel periodo primaverile intitolata "***Il mondo delle fiabe***", ma per i dettagli dovrete aspettare la prossima "puntata".

Volevo fare un accenno anche all'enorme successo di ***B- EVOLUTION,*** il nuovo sistema informativo on line introdotto nell'estate del 2007 in tutte le biblioteche della provincia di Bergamo. Solo per quanto riguarda il prestito interbibliotecario, ha registrato un forte incremento: l'effettuazione infatti di più di 164.000 prestiti interbibliotecari ha determinato un livello mai raggiunto in precedenza, con un incremento medio dei prestiti tra le biblioteche del 26% rispetto al 2006. Con questo servizio si possono ottenere i documenti disponibili presso tutte le biblioteche aderenti al sistema informativo dei servizi bibliotecari della Provincia di Bergamo; la circolazione dei libri per l' "interprestito" è completamente gratutita!

Come di consueto, per qualsiasi informazione potete consultare il sito aggiornato: www.comune.ponte-nossa.bg.it (sezione "Biblioteca").

A questo punto, dopo aver ringraziato tutti i membri della Commissione Biblioteca e i volontari, senza i quali, gran parte del lavoro svolto non sarebbe possibile, non mi resta che farvi i migliori auguri di un sereno Natale e felice Anno Nuovo! Cin cin e auguri a tutti!!!!!!

La Bibliotecaria
Sara Benzoni

Dicembre 2009 - Appuntamenti per tutti

- **Lunedì 22 Dicembre Ore 20,30 Presso Chiesa Parrocchiale** – Concerto di Natale del Coro "Voci dell'Altopiano" offerto da Sci Club e Biblioteca di Ponte Nossa
- **Mercoledì 24 Dicembre dopo la SS. Messa di Mezzanotte** – Tradizionale scambio di auguri in Piazza Santuario – a cura della Pro Loco Ponte Nossa
- **Giovedì 25 Dicembre Ore 21.00 presso la Chiesa Parrocchiale** – Concerto di Natale - offerto dal Corpo Musicale Gruppo Strumentale C. Cremonesi di Ponte Nossa
- **Mercoledì 31 Dicembre dalle 20.30 presso il Parco del Ramello** "Festa di Capodanno" a cura della Pro Loco Ponte Nossa.

Arance per un sorriso

L'Associazione Magli Nossa in collaborazione con il Gruppo Missionario di Ponte Nossa aderisce all'iniziativa "Arance Per Un Sorriso" promossa dal Centro Missionario Diocesano e dal Coro Idica di Clusone.

Sabato 20 dicembre, nel contesto di un pomeriggio di Auguri di Natale, dalle 15 alle 18 presso il Maglio Museo sarà possibile acquistare le arance di Ribera, gustose prelibatezze siciliane. Il ricavato della vendita sarà devoluto a sostegno di un progetto a Cuba che prevede la costruzione di un ambulatorio e di un centro di ricerca per la cura dell'asma bronchiale.

Associazione Magli Nossa
Gruppo Missionario "Collaboriamo"

LOVERE

INTERVENTO
LA MINORANZA DI SINISTRA

Identità e progetti di "LovereSì"

Dario Domenighini

Mentre le diverse formazioni civiche o politiche presenti in Lovere fanno progetti e tentano alleanze nel chiuso delle loro sedi, trattando fusioni (che garantiscano spostamenti di voti) in cambio di promesse allettanti per ottenere la vittoria elettorale e quindi il controllo dell'Amministrazione Comunale, rilasciando volentieri alla stampa locale dichiarazioni "di fantasia" assolutamente autoreferenziali, il gruppo di LovereSì si preoccupa di rivolgersi direttamente ed alla luce del sole ai loveresi di nascita ed adozione con iniziative pubbliche, in cui ciascuno può fare sentire la propria voce chiedendo attenzione, avanzando critiche o proponendo soluzioni nuove per i problemi di Lovere.

E' quanto avvenuto con il primo incontro dello scorso 11 novembre, nel corso del quale, in un dibattito realmente a più voci si sono messi a fuoco i punti nevralgici della vita loverese, prospettando linee di interventi per cui il paese dovrebbe diventare più accogliente per i loveresi stessi, in grado di offrire luoghi ed iniziative che trattengano nel paese i suoi abitanti, la cui sola presenza sarebbe la prima ricchezza per tutte le locali attività commerciali ed artigia-

segue a pag. 26

IL CAPOGRUPPO DI MAGGIORANZA

Cattalini difende la Giunta

Giuseppe Cattalini

Giuseppe Cattalini è il capogruppo di maggioranza, quella maggioranza che nell'ultimo anno è stata presa a schiaffi da tutti e da tutto. Cattalini la voce non la alza, mai, e anche questa volta decide di rispondere alle accuse della minoranza tenendo i toni bassi: *"Preferisco non commentare troppo gli attacchi, mi limito a due precisazioni. Per quanto riguardano i 25.000 euro per l'inaugurazione del centro culturale giudicati scandalosi dal capogruppo de L'Ago di Lovere* **Giovanni Guizzetti**, *mi sembra giusto ribadire che in primo luogo l'amministrazione comunale di Lovere che ha investito sul centro culturale faccia seguire all'istituzione del centro civico alcune iniziative culturali di un certo spessore; i 25.000 euro non sono la somma necessaria per far partire il Centro ma servono per tutta una serie di iniziative e di attività che riguarderanno tutto il 2009. Tutto il consiglio comunale ha chiesto all'amministrazione che, se vi fossero ulteriori fondi, di investirli in iniziative culturali approvando così lo schema di iniziative che sono state illustrate dal consigliere delegato* **Gigi Barcella**. *L'unico che ha ritenuto scandalosa questa somma è stato il capogruppo Guizzetti il quale è stato immediatamente smentito dal suo collega di gruppo* **Ezechia Baldassari** *che ha riconosciuto non solo la valenza delle iniziative ma ha anche manifestato la sensibilità di un'eventuale e un'ulteriore incremento di questi fondi da destinare alle iniziative".*

Cattalini ci tiene a sottolineare la differenza tra Centro Culturale e biblioteca: *"Io continuo a ripeterlo, il centro civico culturale non è un mero trasferimento di biblioteca, altrimenti tutto avrebbe avuto poco senso, è un progetto molto più ampio".* E poi c'è il discorso fusione *Solicor* e *L'Ora*, la minoranza contesta che sia il Comune ad accollarsi i

200.000 euro di buco per poi "girare" la Solicor "ripulita" dalle perdite a L'Ora: *"Non è proprio così e non è ancora tutto ufficializzato. Quando la fusione avverrà comunque verrà valorizzata la partecipazione del Comune di Lovere. E' una scelta che l'amministrazione ha fatto condivisa dal consiglio di amministrazione e dalla Comunità Montana".* Tu sei il capogruppo di una maggioranza che sembra essere tra due fuochi, la minoranza vuole un rinnovamento totale, ma anche qualcuno di *Viva Lovere* ha auspicato che nella prossima lista non ci sia più nessuno di questa giunta, voi che ci siete in mezzo come la vedete? *"Io credo che gli assessorati non si costruiscano a tavolino ma previa discussione più ampia delle forze che intendono condividere e sostenere una giunta, gli uomini che ne fanno parte devono essere decisi successivamente, è un percorso per gradi, io ho sempre avuto questa idea e non la cambio".*

IL PRESIDENTE DE L'ORA SPIEGA LA FUSIONE TRA LE DUE SOCIETA'

Plinio Mella: L'Ora ingloba la Solicor "Candidato a Sindaco? E' solo inverno…"

Plinio Mella

Plinio Mella tra *Solicor* e *L'Ora* ci ha sempre vissuto, prima presidente *Solicor* (la società delle piscine), poi presidente *L'Ora* e adesso la fusione fra le due società. Qualcuno, tanti, stanno criticando l'operazione perché la Solicor naviga in cattive acque, un buco da 200.000 euro e toccherà al Comune che è uno dei "proprietari" della Solicor "ripulirla" dai debiti e poi consegnarla a L'Ora: *"Non è proprio così* – spiega Mella – *l'incorporazione fa parte di un progetto previsto già da tempo. L'Ora è una società pubblica dove il Comune detiene il 66% della proprietà e la Comunità Montana il 33%. L'assemblea da tempo ha predisposto questo tipo di operazione che comprendeva anche l'acquisizione di aree demaniali del Comune, la zona dove ci sono le piscine e i canottieri. Abbiamo acquistato le quote che aveva la Lucchini Spa per 300.000 euro per rendere così la società completamente pubblica. L'unificazione quindi era prevista già da tempo per riuscire a gestire meglio il complesso turistico in un'ottica di unicità strategica degli investimenti, delle economie di scale e dimensionali".*

Qualche numero: *"L'Ora fattura 700.000 euro all'anno, la Solicor 800.000 euro, chiaro che fondere queste due realtà permetterà di avere accesso a maggiori e migliori investimenti, permetterà alla nuova società di uscire dal puro volontariato, adesso L'Ora ha un impiegato part time per 3 ore giornaliere e poco altro, l'idea è quella di arrivare ad avere una vera e propria società strutturata con un suo direttore e un suo organigramma ben preciso".*

Sarà la Solicor ad "entrare" ne L'Ora: *"L'Ora andrà a rilevare attività e passività, beni e tutto quando fa parte dell'attuale Solicor. Ci sono polemiche riguardo alla Solicor per le passività di 200.000 euro ma la Solicor ha fatto direttamente investimenti per 600.000 euro, chiaro quindi che ci può essere un'esposizione di 200.000 euro. Il Comune quindi essendo proprietario va a ricapitalizzare la quota e conferirà a L'Ora 200.000 euro di liquidità".* Le polemiche riguardano però

segue a pag. 46

IL RETROSCENA

Via Crucis fuori stagione del Centro Culturale

Una fatica, di quelle che lasciano il segno, più pesante del più grosso volume che troverà posto nei suoi lussuosi scaffali. Il Centro Culturale è un parto travagliato, che più travagliato non si può. Dopo un anno in cui la data 'fine-lavori' è stata cambiata almeno due volte, corretta a pennarello alla bene meglio sul cartellone dei lavori, nell'ultimo mese altri due schiaffoni da ko tecnico. Il primo schiaffone è morale e fa indubbiamente più male di tutti gli altri. Il centro culturale doveva essere intitolato a ***Vasco Vasconi***, che il centro culturale lo voleva più di tutti: non verrà intitolato a Vasconi perché dopo una riunione dei capigruppo di maggioranza non c'era l'unanimità e allora meglio evitare di portare il tutto in consiglio comunale. E pensare che a Vasconi dedicheranno il 26 aprile la prima mezza maratona internazionale di Lovere. Ci hanno pensato dei "forestieri" a intitolarla a Vasco. L'altro schiaffone riguarda i problemi fra la direzione dei lavori e la ditta che li sta eseguendo: *"Il tutto* – spiega un addetto ai lavori – *a causa dei ritardi dei lavori del centro culturale, da qui sono nati problemi con la ditta. L'Ora di Lovere e il direttore dei lavori si sono stancati dei continui ritardi sulla tabella di marcia e hanno picchiato i pugni. Adesso si sta cercando di mediare ma a questo punto l'inaugurazione fissata per metà marzo rischia seriamente di slittare al dopo elezioni".*

DOPO LE FOGNE IL CEMENTO ANCHE NEI GARAGE

Allarme TRELLO: "Segnali di significativa instabilità"

L'allarme questa volta arriva direttamente dai tecnici, la relazione tecnica datata 31 ottobre di cui siamo riusciti ad entrare in possesso parla chiaro, il rischio è alto e a rischiare è tutta la zona. Intanto dopo i crateri di via 4 Novembre e le fognature cementate, ora in Trello arriva anche il cemento nelle autorimesse della zona. Nei giorni scorsi infatti il cemento sparato nel terreno attraverso i tubi infilati nel sottosuolo è salito in superficie arrivando nei giardini di alcune abitazioni. Situazione che ha portato ad una riunione urgente tra cittadini e amministrazione comunale per capire cosa stia succedendo in zona. *"Abbiamo avuto una riunione il 9 dicembre con l'ingegnere Taccolini e l'assessore Franco Macario* – spiega **Nucci Surini**, una delle residenti in via 4 novembre e dirimpettaia del cantiere – *ma nessuno ci ha dato delle spiegazioni esaustive su quanto stanno facendo. In questi giorni loro stanno infilando dei pali nel terreno attraverso i quali sparano cemento. Questo, secondo i tecnici, per solidificare il terreno posto sotto le nostre abitazioni. Sta di fatto che questo cemento torna anche in superficie ed ha invaso ben due abitazioni, cementando di fatto il prato e i box di alcune abitazioni. Noi vogliamo solo chiedere all'amministrazione comunale una delucidazione su quanto avviane sotto le nostre case ma loro non danno risposte soddisfacenti. Noi vogliamo delle garanzie sui lavori che vengono effettuati in Trello, garanzie che non ci vengono fornite. È inutile che ci vengano a dire che in caso di danno il comune pagherà, io non voglio avere nessun danno alla mia abitazione".*

I lavori di palificazione del terreno in Trello proseguono anche se la stessa relazione Geognostica realizzata dalla Si. Co. Tek. non sembra dare risposte rassicuranti, anzi, e non sembra andar meglio poi nelle altre zone esaminate, in particolar modo per quanto riguarda le voragini createsi in via 4 novembre.

Nella conclusione della relazione tecnica realizzata il 31 ottobre 2008 in seguito alle voragini createsi in via 4 novembre, il dottor **Alberto Velicogna** spiega: *"Confrontando alcuni dati ottenuti con le medesime metodologie investigative, nei medesimi siti in epoche diverse, si può rilevare un certo decadimento delle proprietà geomeccaniche del substrato. Ciò potrebbe essere in parte dovuto alla divagazione delle acque ipogee per nuove linee di deflusso sotterraneo, forse in adattamento alle attività di consolidamento in corso, che pure operano a quote superiori rispetto alla falda rilevata, così come la nuova rete di dreni, anch'essa posta in opera ad una quota superiore alla falda rilevata. Resta comunque doveroso sottolineare che tale peggioramento debba in ogni caso essere ulteriormente ed opportunamente investigato, magari ripetendo e/o integrando le attività geognostiche effettuate in sede di progetto. Appare inoltre opportuno richiamare una particolare attenzione e prudenza in fase operativa di realizzazione dei pali di consolidamento, onde evitare ulteriori peggioramenti delle condizioni geomeccaniche che, come constatato direttamente, appaiono sovente in condizioni di equilibrio precario, e la cui alterazione può essere causa scatenante di fenomeni difficilmente controllabili, con conseguenze pericolose. A titolo d'esempio, si segnala come la constatata velocità di chiusura dei fori di perforazione (sia diametro 160 mm che diametro 50 mm), pur operando in perforazione verticale, indichi segnali di significativa instabilità locale.*

Alla luce soprattutto delle future operazioni di perforazione sub-orizzontale che prevedono operativamente un prolungato mantenimento del foro aperto, difficile da garantire, non va trascurato il rischio di possibili rilevanti dilavamenti delle sacche di materiale liquido nonostante si debba operare con modeste inclinazioni e limitate pressioni".

SMOTTAMENTI SOTTO IL GIARDINO DI UN'ABITAZIONE DI VIA 4 NOVEMBRE

Nuove frane in Trello

Nuova frana in Trello, l'ennesima da quando è stato aperto il cantiere. Stavolta lo smottamento si è verificato il 15 dicembre sotto la proprietà di un'abitazione di via 4 novembre interessando il giardino e parte del box auto. Un altro smottamento si è invece verificato sotto i box posti dall'impresa per ospitare i bagni e gli attrezzi di lavoro. Intanto i lavori proseguono e sembra ormai arduo che il cantiere possa chiudere a fine anno o a gennaio come annunciato dall'ingegnere **Sergio Taccolini.**

SOVERE

LETTERA

Tariffe e "genietti" di Uniacque: "Invito i sindaci a ribellarsi"

Spett. ARABERARA

Chiedo cortesemente e di nuovo spazio al vostro giornale per tornare sull'argomento acqua... ed UNIACQUE spa che è poi la stessa cosa. Vorrei fissare alcuni punti anche se, probabilmente "saltando di palo in frasca", per fare sia alcune considerazioni che alcune domande.

1- Ho cercato di autoconvincermi del fatto che Uniacque spa sia nata, come recitato dai suoi "fondatori" (politici... legislatori) *"per una gestione dell'acqua e degli impianti che consentirà di raggiungerestandard qualitativi più elevati, maggiore efficacia ed economicità del servizio, nonchè di individuare le priorità degli interventi e di realizzarli"* ma... senza successo. Rimango convinto che l'acqua sia stata individuata dai politici come l'ennesima gallina dalle uova d'oro da accaparrarsi al più presto, cercando di anticipare l'arrivo dei privati. Una volta conquistato il comando, avere la possibilità di piazzare altri "figli suoi" in ruoli di prestigio per remunerazione e per valore degli appalti di manutenzione e sviluppo della rete. Non che rimpianga il mancato arrivo dei privati, per carità. In Italia di danni ne sono stati fatti in abbondanza e in più settori sia con la gestione privata (vedi per es. Telecom spa) sia con quella pubblica (gli esempi qui si sprecano) e con il cittadino a pagarne le conseguenze sia per disservizi che per costi. Rimpiango, questo sì, la gestione comunale. Poteva senz'altro essere migliorata ma per qualsiasi problema (alla rete, incremento... delle tariffe ecc.) la gente sapeva a chi doveva rivolgersi e con chi doveva eventualmente prendersela. Ora assistiamo, impotenti, al famoso gioco dello "scaricabarile": il Sindaco che da la colpa ad Uniacque spa: Uniacque spa che da la colpa all'A.T.O.; l' A.T.O. che dà la colpa alla legge n... del... e il cittadino che sfinito dalla caccia al colpevole paga per disperazione.

2- Vorrei chiedere ad ARABERARA se è possibile sapere da Uniacque spa gli importi degli stipendi previsti per il presidente, per i consiglieri ed eventualmente per altri suoi rappresentanti.

3- Il Sindaco di Sovere, Arialdo Pezzetti, aveva promesso durante un consiglio comunale di Giugno (per capirci, quello che passerà alla storia per il livello di inciviltà raggiunto) un'assemblea pubblica con il Presidente della Provincia Valerio Bettoni per discutere del problema acqua... ed Uniacque spa. O mi è sfuggito, ed è possibile, o...? Poteva essere un'occasione di informazione e di discussione importante prima della scadenza delle bollette.

4- Le tariffe per il paese di Sovere sono state corrette al ribasso. Non so se per errori precedenti o per altri motivi. Quelle nuove mi sembrano comunque ancora molto elevate. Non mi sembra inoltre che siano stati rivisti i metri cubi a tariffa agevolata a seconda dei componenti del nucleo famigliare e questa mi sembra oltre che un'ingiustizia una vergogna assoluta.

5- Invito i Sindaci dei paesi "soci" di Uniacque spa ad unirsi e a ribellarsi, anche se in ritardo, nelle sedi competenti a tutto quanto è stato deciso in questo ultimo anno schierandosi a difesa dei cittadini che li hanno eletti e che rappresentano. A tutto si può rimediare anche a leggi già approvate. Ai cittadini il compito di appoggiare la ribellione.

Un bene come l'acqua va senz'altro gestito con più attenzione soprattutto agli sprechi ma a tariffe eque e non da speculatori. Vista la crisi economica spaventosa in arrivo, nei prossimi anni, saranno purtroppo parecchie le famiglie che avranno sempre più difficoltà a far quadrare il proprio bilancio e di conseguenza anche a pagare le bollette dell'acqua. Chiedere alla politica con la "p" minuscola atti di responsabilità mi sembra un sogno, chiederlo ai nostri Sindaci (almeno ai più responsabili) no perchè li vedo più vicini alla gente e di conseguenza ai suoi problemi. La stagione delle "vacche grasse" è finita e di conseguenza anche quella in cui i cittadini si facevano mettere le mani in tasca facendo finta di non accorgersi. Abbiate la lucidità e il coraggio per agire diversamente cominciando da questo problema che tanti malumori ha creato in tutta la provincia. Se questo non avvenisse l'invito ai cittadini ad organizzarsi per cercare (anche non pagando le prossime bollette se non ci saranno modifiche sostanziali soprattutto per quanto riguarda gli scaglioni) di fermare questo ennesimo atto vergognoso e privo di ogni pudore da parte della politica. Da sempre penso che le cose vadano cambiate partendo dal "basso". Ecco una grande occasione per cominciare..

* * *

P.S. Leggo con piacere su ARABERARA del 5 Dicembre 2008 della proposta fatta nell'ultimo Consiglio comunale a Sovere dal gruppo di Danilo Carrara e approvata all'unanimità. Mi sembra una proposta ragionevole e ricca di buon senso. Grande responsabilità hanno dimostrato tutti i gruppi votandola all'unanimità. In questo modo si cerca finalmente di fare l'interesse dei propri cittadini. In questa proposta vengono rivisti gli scaglioni a tariffa agevolata tenendo conto del numero dei componenti il nucleo famigliare. Questo è il nocciolo del problema. Come abbiano potuto compiere un errore così grande i "genietti" dell'A.T.O. è inspiegabile. Penso che su questo punto si dovrebbe cercare l'appoggio di tutti i comuni aderenti ad Uniacque spa e cominciare uniti la prima importantissima battaglia.

Vincenzo (Mimmo) Pegurri

PRONTO IL PROGETTO DI MASSIMA PER IL RECUPERO DELL'ALA OVEST

Cercasi *ricco volontario* con 3 milioni di dote da investire in palazzo Bottaini

Quasi 3 milioni di euro per sistemare l'ala ovest di Palazzo Bottaini, il progetto è pronto, adesso toccherà ai privati valutare se affrontare il costo o meno. Per ora è solo un'ipotesi di recupero, un progetto di massima che servirà a sbrigare le pratiche burocratiche, per avere i permessi necessari per aprire i lavori. L'importante però è che finalmente si è fatto il primo passo verso il recupero dell'ala ovest del palazzo Bottaini, l'ala ormai semi distrutta, la porzione più volte crollata che ha portato anche alla chiusura di via Salice. L'amministrazione comunale di Sovere ha commissionato una prima 'ipotesi di recupero e riuso abitativo del corpo ovest di palazzo Bottaini' progetto realizzato dagli architetti **Mario Bonicelli** e **Luca Zigrino**. Gli architetti hanno prima svolto un accurato studio sullo stadio attuale del palazzo, sui suoi problemi e sui gradi di dissesto in cui versa l'ala ovest. *"L'obiettivo* – spiega l'assessore ai Lavori Pubblici **Elio Moschini** – *è quello di poter avere tutti i permessi e riuscire a sbrigare tutte le pratiche burocratiche per arrivare alla sistemazione del palazzo Bottaini. Inoltre l'amministrazione comunale ha già delineato un progetto di massima che, se avrà il parere favorevole della sovrintendenza di Milano, potrà essere dato a dei privati che potranno così realizzare l'intervento sul palazzo Bottaini, creando delle unità abitative lì dove oggi c'è il palazzo che crolla"*. Un compito arduo questo come delinea la stessa relazione illustrativa tecnica. Secondo gli architetti di Bergamo. *"Pur essendo la zona sud per più della metà già inesistente, a seguito di una successione di crolli avvenuti dal 1980, e la restante parte notevolmente compromessa, il sopraccitato vincolo non permette di intervenire con provvedimenti drastici sul manufatto pur avendo l'ultimo crollo causato il blocco del transito pedonale e viario nelle adiacenze. L'obiettivo dell'incarico è scaturito dall'esigenza contingente di operare sul*

manufatto esistente, in tempi brevi, con un progetto per il ripristino della struttura ormai in grave stato di degrado e per la rinascita dell'edificio con elevato pregio storico – artistico. L'obiettivo dello studio è quello di dimostrare e garantire il rispetto dell'importanza storico artistica del palazzo; valutare le condizioni di degrado irreversibile delle strutture in fase di crollo e la conseguente presa di coscienza dell'impossibilità di intervenire con un restauro conservativo; attuare criteri progettuali atti a conservare le parti recuperabili, ricostruire le volumetrie prese attraverso un recupero filologico e infine inserire un linguaggio contemporaneo nelle zone di collegamento e di distribuzione verticale". Questo dunque il compito che si prefigge il progetto di recupero dell'ala, un progetto al quale l'amministrazione è approdata dopo un lungo lavoro. *"Il progetto di riuso* – spiega Elio Moschini – *dovrà in ogni caso restituire al palazzo Bottaini la sua destinazione residenziale originaria. L'ipotesi progettuale prevede la realizzazione nel manufatto di 14 unità residenziali, collegato da un corpo scala centrale e posti auto nel cortile a sud. L'area di pavimento lorda sarà di 2162 metri quadrati, suddivisi in 4 piani: il piano interrato di 368 mq, il piano terra con 375 mq, il primo piano con 507 mq, il secondo piano con 487 mq e il terzo piano con 425 mq. In caso di necessità si ipotizza il recupero di altri posti auto scavando nel cortile, previa verifica di compatibilità archeologica e geologica. In questo caso si otterrebbero altri 12 posti auto complessivi al servizio delle residenze. Il progetto parte da una attenta elaborazione storica che punta alla rinascita stessa del palazzo, conservandone la memoria dei luoghi, quindi l'approccio sarà di tipo conservativo. Dove si potrà si andrà a recuperare gli elementi architettonici esistenti. Per il resto verrà adottata una ricostruzione filologica del preesistente, recuperando anche i ballatoi e le terrazze. Per quanto riguarda invece il vano ascensore, verrà adottato uno stile contemporaneo. Il progetto di massima da alcune valutazioni anche sul piano della sicurezza e sullo studio del contesto nel quale verranno effettuati i lavori"*. L'assessore Moschini passa poi ai costi di questa ristrutturazione. *"Per ora si tratta di un progetto di massima e quindi bisognerà valutare ancora bene molti aspetti. In questo caso anche i costi devono essere presi ancora con tutte le cautele del caso. Per quanto concerne interventi simili a quelli previsti per il palazzo Bottaini, i costi partono da un'incidenza media di 1.000 euro al metro quadrato per un totale previsto di 2.829.193,20 euro"*.

SOVERATE

- Sai quando fa gli anni l'assessore Moschini?
- Li compiva il 14 dicembre. Ma pare abbia fatto slittare la data a gennaio...

ASSEMBLEA IL 30 DICEMBRE

Luigi Minerva, nuovo esposto e nuova assemblea

Nuova assemblea e nuovo esposto, **Luigi Minerva** non molla sulla questione Uniacque e rilancia. *"Martedì 9 dicembre ho presentato al comando provinciale della Guardia di Finanza di Bergamo documentazione integrativa circa l'esposto presentato a settembre, al fine di verificare la sussistenza del reato di truffa, frode amministrativa e qualsiasi altro reato che l'Autorità Giudiziaria dovesse ravvisare, a carico del presidente della provincia Valerio Bettoni, del presidente della Uniacque spa Alessandro Longaretti e del sindaco di Sovere Arialdo Pezzetti e dell'intera giunta, per come hanno interpretato ed applicato, in concorso tra loro, la legge istitutiva dell'ATO. Questo ha comportato un considerevole aumento delle tariffe dell'acqua a Sovere, l'uso della clausola vessatoria nei confronti dei cittadini inserita nella fattura emessa, una sostanziale sperequazione tra i cittadini di Sovere e quelli di molti comuni tra cui Lovere per i quali Uniacque ha riservato tariffe più basse di circa il 200-300% e la violazione della sentenza della corte costituzionale n.° 335/08. Io tornerò in assemblea pubblica il 30 dicembre per ribadire questi concetti"*.

APPALTO DELLE "SCALE STRECE" E PROGETTO ESECUTIVO BOCCIODROMO

Le scadenze di Moschini

Appalto dei lavori per le 'scale strece' e presentazione del progetto definitivo esecutivo del progetto dell'ampliamento del bocciodromo con la realizzazione della nuova sede degli alpini. Dovrebbe accadere a febbraio, a questo punto il condizionale è d'obbligo. Nuova data per le scale 'strece' scalinate che dal borgo san Martino portano al borgo san Gregorio, scale chiude da 18 mesi in attesa perenne dei lavori di riqualificazione della fognatura sottostante e di messa in sicurezza degli scalini.

Ora l'assessore ai Lavori Pubblici **Elio Moschini** fissa una nuova data, febbraio 2009 per l'appalto con il quale il comune assegnerà quest'opera. *"Usciremo con il bando dei lavori delle scalinate i primi di gennaio, poi ci sarà l'appalto e i lavori verranno aggiudicati alla ditta che vincerà il concorso. A lavori avviati ci vorranno almeno 5 mesi per chiudere il cantiere e consegnare queste scalinate al transito I lavori riguarderanno ovviamente non solo la riqualificazione della scalinata ma anche la sistemazione della fognatura e dei collettamenti"*. Lavori chiusi dunque, secondo un calcolo approssimativo, ad agosto, in tempo si spera per consegnare le scale agli studenti che quest'anno devono ancora scendere da via Sora e utilizzare la passerella per andare alle scuole elementari. Buone notizie anche per il bocciodromo: *"Il 15 dicembre abbiamo chiuso il progetto preliminare* – spiega sempre Elio Moschini – *mentre a febbraio arriveremo al progetto definitivo esecutivo, contiamo di dare il via ai lavori per la prossima primavera"*.

ERA CHIUSA DA FEBBRAIO

Una rete metallica riapre via Salice

È finito l'incubo isolamento per le sei famiglie residenti in via Salice. Ad un anno dal crollo dell'ala di Palazzo Bottaini e a 10 mesi dal blocco della via al transito, finalmente la via è stata riaperta.

Decisiva la posa della rete usata solitamente per bloccare frane in montagna, rete posizionata nel giro di una settimana che ora garantirà la sicurezza a chi transiterà nella via. Una maglia metallica lunga 21 metri e alta 4 frenerà ogni eventuale caduta di altro materiale verso la strada. *"Abbiamo posizionato la rete nel giro di una settimana* – spiega **Arialdo Pezzetti** - *ed abbiamo dato il via ai lavori appena la sovrintendenza di Milano ci ha dato il proprio parere favorevole. La rete è stata montata nel giro di una settimana dai tecnici ed è costata alle casse comunali 47.000 euro circa. Ora abbiamo garantito in questo modo la sicurezza ai cittadini di via salice che da tempo ci chiedevano un rapido intervento"*. L'assessore **Elio Moschini** spiega anche che l'amministrazione è riuscita alla fine a risparmiare 13.000 euro sui 60.000 euro previsti all'inizio. *"Abbiamo risparmiato grazie al fatto che alla fine non si è reso necessario lo spostamento dei sottoservizi, fatto che ci ha permesso di risparmiare 13.000 euro e di chiudere i lavori velocemente"*.

CARTOLIBRERIA
COLOMBO & CATTANEO
- Edicola
- Giocattoli
- Carte Telefoniche nazionali internazionali ed etniche
- Ricariche telefoniche Tim Vodafone Wind 3
CARTOLERIA
Tutto per la scuola
Prenotazione libri di testo
Copertura libri di ogni dimensione
Preparazione ed invio pacchi in tutta Italia tramite corriere
Dettatura telegrammi
Invio fax e lettere in file
Registrazione domini internet
Banca dati per appalti in tutta Italia
Certificati ed autocertificati
Visure camerali ordinarie e storiche
Visure targhe
Carte Visa ricaricabili
Ricariche Tv Mediaset per televisione terrestre
Prenotazione biglietti eventi sportivi
24060 - Sovere (BG) - Via Baroni, n.7
Tel. e Fax 035.982300

INTERVISTA A GIAMPIERO BONALDI

Partiti distrutti? "Possiamo ricostruirli... Colpa dell'assessore che la Dc teneva fuori"

Aristea Canini

Giampiero Bonaldi è soddisfatto, dopo due anni e mezzo a masticare amaro e a rischiare di sparire dalla scena politica locale, lui che era stato individuato come l'uomo di punta della futura *Forza Italia*, rientra grazie anche e soprattutto, alla bega interna in maggioranza sul centro commerciale.

Il centro destra ufficiale, quello che guida l'amministrazione di Costa Volpino si è politicamente "squagliato", AN spaccata, la Lega che si chiama fuori e Forza Italia che non è mai stata troppo presente.

La tua minoranza anche quella dichiaratamente di centro destra, potrebbe "assorbire" parte dell'attuale maggioranza e ribaltare gli equilibri. Tu non lo ammetterai ma è la tua rivincita. Come intendi giocare le tue carte?

"Intanto mi pare evidente che non possa più essere usato il termine di minoranza per riferirsi a chi non condivide l'operato del Sindaco. Maggioranza e minoranza sono termini che, a Costa Volpino, vanno declinati diversamente. Chi amministra lo fa legittimamente, ma in aperto contrasto con la maggioranza politica che, solo due anni e mezzo fa, ne decretò la vittoria. E' un dato inconfutabile. Il duo Cavalieri-Martinelli, ormai, a furia di 'colpi di genio' segna il suo passaggio con guerre intestine che calpestano accordi elettorali, politici e di partito. Sotto i loro colpi siamo passati in molti: io e l'amico Francesco Bettoni per Forza Italia, l'assessore Pusceddu per AN, il Vice Sindaco Maluta e il consigliere Pezzutti per la Lega Nord. I modi con cui opera il duo sono noti ai più. Soprattutto quelli dell'Assessore Martinelli. Raccontano in molti di come la DC, con abilità e lungimiranza, lo tenne sempre fuori dall'amministrazione comunale 'spedendolo', di volta in volta, alla guida del Consorzio rifiuti, del quale conosciamo bene storia ed epilogo finale. Comprendo con amarezza le ragioni democristiane che, non senza colpe, non considerammo quando nel 2001 lo imbarcammo, ospite a molti poco gradito, nella Casa della Libertà assegnandogli poteri che la nota debolezza della Cavalieri ha saputo rafforzare smisuratamente. Spiace pensare che partiti forti e strutturati non abbiano saputo porre argini robusti alla tracotanza dell'agire personale. Spiace ricordare un gruppo un tempo coeso, politicamente e personalmente, poi spaccato da quella abilità di saper generare il sospetto, che diventa diffidenza e crea tensioni insanabili. 'Divide et impera'. Appunto. Non riesco, davvero, a considerare come una rivincita quel che accade in queste ore. Mi spiace, piuttosto, non essere stato in grado di incidere maggiormente tre anni fa. Oggi molto sarebbe diverso. Ho fiducia, però, che Forza Italia e AN, insieme nel PDL possano superare questi limiti, presentandosi con forza e compattezza alle sfide future, con un occhio di riguardo agli amici della Lega. Oggi lavoro a questo".

La loro rottura politica secondo te è dovuta esclusivamente al centro commerciale? Qual è la tua opinione politica?

"Quando ti muovi camminando sulla testa di chi lavora al tuo fianco, non badando a dove metti i piedi, rischi che qualcuno si sfili e ti faccia mancare l'appoggio. L'assenza di leadership da parte del Sindaco è sempre stata evidente, ma mascherata dietro atteggiamenti umorali che l'hanno spesso salvata. Oggi, mi pare, la pazienza è finita, come finì per noi tre anni fa. Del resto nessuno è Sindaco per diritto divino. Se non riesci a tenere insieme la tua maggioranza e amministri perennemente in uno stato di alta tensione emotiva non puoi durare. Non devi durare. Il primo a risentirne è il tuo paese che non è una tua proprietà. Questo deve tornare chiaro alla Cavalieri".

Gianpiero Bonaldi

Per qualcuno (Piero Martinelli e Laura Cavalieri) tu e il tuo gruppo sareste scomparsi subito. Adesso cosa succede?

Le idee del centro destra sono cambiate o sta cambiando il centro destra? *"Che Martinelli sia di centro-destra è straordinario. Ha sempre detto e pensato le peggio cose di Forza Italia e ha sempre militato nel centro-sinistra. Quando, poi, gli ha fatto comodo, si è materializzata nelle sue tasche la tessera di Forza Italia. Vedi, hanno il pessimo vizio di misurare tutti con il loro metro. Quello di chi, forte di molte preferenze, perde la testa e non comprende che il proprio consenso non va usato come un'arma di ricatto. Quello di chi dimentica che a Costa Volpino vivono 9.000 persone, e non comprende che godere delle simpatie di 570 cittadini non pone al riparo delle antipatie (forti) degli altri 8.430. Noi, saremmo scomparsi subito se non avessimo rappresentato altri che noi stessi. In realtà buona parte dell'elettorato moderato e liberale si ritrova nel nostro modo di essere. La serietà e la sobrietà dei nostri comportamenti sono suonate forti anche dall'opposizione. Nulla è mai stato fatto con strumentalità. Nessun voto espresso con desiderio di rivalsa. Su queste basi, oggi, conta costruire un PDL forte e ben radicato sul territorio".*

Il centro destra nell'Alto Sebino ha pagato sempre nelle elezioni amministrative le rotture fra appartenenti allo stesso partito, è successo a Lovere con due centro destra, così a Sovere e anche a Costa Volpino. Perché?

"Perchè in assenza di una leadership forte tutti si possono sentire autorizzati a usare toni alti. Avere buone possibilità di governare non significa avere ben chiare le responsabilità che governare comporta. C'è chi appartenendo ad un partito con grandi consensi pensa di usarlo per vincere e chi pensa di usarlo per amministrare. Weber le definì razionalità allo scopo e razionalità al valore. C'è una bella differenza.

Un partito, se strutturato, sa favorire i secondi e fermare i primi". Centro commerciale. Farà la fine della STU e dell'ex OLLS? *"E chi lo sa. Di certo mosse da posizioni a tratti inspiegabili. Contro tutto e tutti. Provincia, Regione, partiti. Sembra proprio risponda a logiche personali, quindi insondabili, più che pubbliche".*

Tu sei un uomo di partito, come sta vivendo la segreteria di Forza Italia la situazione di Costa Volpino? *"Credo con le dovute attenzioni. A Costa Volpino il partito è pressoché inesistente. Il coordinamento non viene convocato da tempo immemore. A Bergamo si confrontano con le carte provinciali e regionali e, quindi, si dicono certi che non possa andare da nessuna parte. Certo, è la seconda volta su due mandati che una maggioranza di centro destra si frantuma a Costa Volpino. Qualche riflessione andrà pur fatta".*

Obiettivi a breve del tuo gruppo e future alleanze. Ti stai già preparando per le prossime elezioni? *"Combattiamo le battaglie del presente e per il futuro pensiamo a preparare alleanze stabili e durature. Forza Italia e Alleanza Nazionale guardano al PDL con fiducia. La Lega è già una realtà forte e radicata, addirittura il partito più longevo sulla scena politica. Insieme dobbiamo imparare dagli errori commessi. Superarli, e da subito lavorare per ridare un'amministrazione con una maggioranza stabile a Costa Volpino".* Bonaldi è pronto a riprendersi i "figliol prodighi" della Lega e di Alleanza Nazionale.

INVERNIZZI: "SARA' ESPULSA DAL PARTITO"

La Sarnico fuori dalla Lega

La Lega Nord fuori dalla maggioranza di Costa Volpino ed **Enrica Sarnico** espulsa dal partito del carroccio, questo l'esito dell'ultimo consiglio comunale che è arrivato alla spaccatura sul PGT. Così l'assessore al sociale **Silvia Stefini**, il vicesindaco **Maurizio Maluta** e il consigliere comunale **Pietro Pezzutti** hanno abbandonato maggioranza e giunta. *"Abbiamo deciso di uscire dalla maggioranza* - spiega Pietro Pezzutti, capogruppo della lega in comune – *siamo stati sempre contrari all'arrivo di un centro commerciale di quelle dimensioni in località Santa Martina e quindi abbiamo contrastato la proposta di trasformare da agricola a commerciale quella zona. Eravamo magari d'accordo nel rendere la Santa Martina una zona ad utilità pubblica per la realizzazione di un nuovo centro sportivo o di un parco pubblico, non sicuramente per un centro commerciale che avrà gravi ripercussioni su tutta la zona".* Nei banchi della maggioranza invece è rimasta seduta Enrica Sarnico che verrà espulsa dal partito. *"Sicuramente Enrica Sarnico verrà espulsa dalla Lega Nord* – spiega il segretario provinciale **Cristian Invernizzi** – *ha voluto prendere una scelta che va contro alle linee del partito e quindi non ci rimane che prendere questa decisione".*

FONTENO - IL SINDACO GUIDA LA STAFFETTA TELETHON

Alessandro Bigoni e soci corrono per la solidarietà

Fonteno, Solto Collina, Endine Gaiano, Sovere, Pianico, Lovere e Riva di Solto. Non si sa se l'ultima salita, quella del ritorno a casa l'abbiano fatta ancora di corsa, sicuramente la comitiva guidata dal sindaco di Fonteno **Alessandro Bigoni** ha sudato per portare nei paesi dell'Alto Sebino il messaggio di Telethon. Domenica 14 dicembre la staffetta si è mossa per i paesi per sensibilizzare la gente a donare un contributo a favore della ricerca. *"Siamo scesi da Fonteno e abbiamo toccato le varie postazioni di Telethon poste nei vari comuni* – spiega Alessandro Bigoni – *proprio per sensibilizzare la gente. Abbiamo toccato i gazebo dove i volontari stavano raccogliendo i fondi ed infine ci siamo diretti a Verdello dove è stato posto quest'anno il ritrovo provinciale. Qui sono confluite le nove staffette partite da tutta la provincia portando le offerte raccolte nei 119 Comuni che hanno aderito alla manifestazione".*

COSTA VOLPINO – L'AREA DI SANTA MARTINA PER IL COSTA CENTER

La Lega (non tutta) se ne va, approvato il P.G.T.

Tutte chiacchiere e distintivo, come diceva un tizio. Il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) di Costa Volpino è stato approvato con 9 voti a favore e 6 contrari. E i voti a favore non sono stati 10 solo perché l'assessore **Luigi Bettoli** non ha potuto partecipare al voto per incompatibilità e i voti contrari non sono stati 7 perché **Francesco Bettoni** era assente per impegni di lavoro all'estero.

"E' successo qualche cosa?", chiedeva un Procuratore della Repubblica al Commissario in un celebre film degli anni settanta con una serie di omicidi e intrighi. E' successo che 2 consiglieri della Lega vanno in minoranza, è successo che uno dei due è il vicesindaco **Maurizio Maluta** si è dimesso in diretta consigliare dalla Giunta e dalla carica, portandosi dietro il collega **Pietro Pezzutti**. La Lega quindi è fuori dalla maggioranza? Ma no, resta in maggioranza la leghista **Enrica Sarnico**. E' successo che Alleanza Nazionale ha sconfessato la scelta dei suoi due consiglieri, **Antonio Camplani** e **Cono Mancari**, ma che i 2 consiglieri di An sono rimasti in maggioranza e non sono stati espulsi dal partito (perlomeno, non ancora). E' successo che il consigliere di Forza Italia **Giampietro Bonaldi** abbia votato contro e che con lui avrebbe votato contro il collega **Francesco Bettoni** sempre di Forza Italia e che 4 consiglieri di Forza Italia **(Laura Cavalieri, Agata De Nichilo, Stefano Bettoni, Luigi Figaroli)** abbiano votato a favore. E' successo che l'UDC **(Luigi Bettoli e Giuseppe Frassi)** stia con Forza Italia, An, Lega (quel che resta) nella maggioranza.

Il vincitore per eccellenza, indicato dagli avversari come il "cattivo" di questa storia, è l'assessore **Gian Pietro Martinelli** detto Piero.

Per chi si fosse sintonizzato solo ora, ricordiamo che qui la ragione del contendere è quello che Araberara chiama da due anni il "Costa Center", il mega centro commerciale che potrebbe sorgere nell'area di Santa Martina, inclusa con quella destinazione nel PGT. Tutto qui. La Lega ha cercato all'ultimo momento di presentare un emendamento che escludeva l'area dal PGT e allora avrebbe votato a favore. I 9 che restavano hanno risposto picche. Le due mozioni delle minoranze erano una per escludere l'area e l'altra tesa ad evidenziare il conflitto di interessi del sindaco Laura Cavalieri (vedi riquadro): respinte.

Chi sarà il nuovo vicesindaco dei 10 rimasti in maggioranza (Bettoli non ha votato ma ne fa parte)? *"Non abbiamo ancora deciso. Anzi, è una prerogativa del sindaco".* Sindaco difesa a spada tratta in Consiglio dalle accuse e *"da attacchi che di etica e di politica hanno poco o niente".* Ma adesso siete una lista civica: *"Con dentro consiglieri di Forza Italia, An, Lega e Udc… Ma sono gli iscritti a fare i partiti o i partiti a fare gli iscritti".*

LA MINORANZA

Amighetti: "Soddisfatti e preoccupati"

Gianantonio Amighetti

Gianantonio Amighetti è soddisfatto, la guerra interna della maggioranza sulla questione più grossa, che è quella del PGT, in qualche modo gli ha dato ragione: *"E' andata come si prevedeva, la Lega è uscita, ha mantenuto le sue posizioni, rimaniamo molto perplessi a questo punto sulla posizione del sindaco e di tutta la maggioranza rimanente. Il PGT è stata una forzatura che si poteva e si doveva evitare".*

A questo punto minoranze unite anche con la Lega? *"Sì, il lavoro da qui alla fine sarà unico anche se i gruppi rimarranno separati ma lavoreremo assieme".* Avete presentato anche la mozione in cui "esprimevate l'inopportunità che il sindaco partecipasse alla votazione del PGT limitatamente alle parti che coinvolgono il cambio di destinazione di fondi di proprietà della sig.ra Bettera o del marito sig. Gallizioli perché il sindaco del Comune di Costa Volpino risulta essere associato nell'impresa commerciale denominata N&L libri proprio con la signora Nicoletta Gallizioli Bettera in un'attività continuativa nella gestione di un negozio di libri", siete soddisfatti della risposta del sindaco? *"Laura Cavalieri ha sostenuto di non essere incompatibile in quanto la società è a titolo individuale e lei ha un rapporto di lavoro e basta, noi non la pensiamo così e non ci fermeremo qui".* Tutto come previsto? *"Siamo soddisfatti nel senso che una parte della maggioranza ha finalmente capito che quello che dicevamo non erano cose campate in aria. Dall'altra parte ribadisco la mia preoccupazione perché se dovesse esserci una crisi amministrativa a Costa Volpino il paese si ritroverebbe in una grave crisi finanziaria. Le finanze del Comune non sono certo delle più rosee e nemmeno trasparenti, con la Costa Servizi i conti del Comune vengono mascherati e non voglio aggiungere altro".*

COSTA VOLPINO
IL SINDACO E LA MOZIONE

Laura Cavalieri in "conflitto d'interessi"?

La mozione che sta facendo discutere Costa Volpino e dintorni riguarda il... negozio di libri usati che **Laura Cavalieri** gestisce a Lovere assieme a **Nicoletta Bettera**. E che c'entra con Costa Volpino? I terreni della Santa Martina, sui quali dovrebbe sorgere il centro commerciale sono in *'gran parte di proprietà di Nicoletta Bettera e di suo marito Claudio Gallizioli'*, quindi secondo le minoranze: *'il valore delle aree subirà un importante aumento e per i proprietari si realizzerà una concreta opportunità di vendita peraltro avvalorata dagli impegni evidentemente già assunti dalla società Rancinel Sviluppo Srl stante la dichiarazione di disponibilità dei terreni riportata nell'atto unilaterale d'obbligo allegato ad istanza del 16.07.2007 proposta dalla medesima società e il Sindaco del Comune di Costa Volpino risulta essere associato nell'impresa commerciale denominata N&L libri corrente in Lovere (BG) Via Zitti 3, con la signora Bettera Gallizioli Nicoletta e che l'attività esercitata risulta continuativa e di fatto consistente nella gestione di un negozio di libri usati; dagli elementi conosciuti, il rapporto tra il sindaco e la sig.ra Bettera pare sintomatico di una società di fatto e non già di una mera associazione in partecipazione il cui schema prevede la gestione di uno o più affari e non già di un'attività economica continuativa e cogestita"*. Questo il succo della mozione che sta facendo discutere, mozione respinta ma le minoranze hanno già fatto sapere che la questione non si ferma qui, avvocati al lavoro.

ORIGINARIO DI TAVERNOLA,
RISIEDE A PIANICO

Franco Bettoni guida l'Anmil nazionale

Franco Bettoni da Pianico è il nuovo presidente nazionale dell'Anmil, l'Associazione mutilati e invalidi del lavoro. Bettoni, consigliere comunale di Pianico succede a **Pietro Mercandelli** che lascia dopo 15 anni. Bettoni è da sempre in prima fila per aiutare i diritti degli invalidi del lavoro, lui che a 15 anni si infortunò lavorando in un bottonificio della bergamasca. Bettoni, 47 anni è iscritto all'Anmil dal 1980. Dal 1982 è stato consigliere provinciale della sezione di Bergamo e consigliere regionale della Lombardia, dal 1998 è consigliere nazionale, dal 1998 al 2005 presidente provinciale della sezione di Bergamo e poi un'infinità di cariche che culminano adesso con la presidenza nazionale.

Franco Bettoni

PIANICO: DOPO UN 2007 "TORMENTATO"
RIENTRANO NEL GRUPPO
I LAVORATORI STORICI

Torna la pace nel presepio

Da sinistra: Lino Chigioni, Luciano Burresi, Sergio Lucchini e Giuseppe Pedretti

Il ventennale della pace, a Pianico torna la pace dopo un anno "difficile", quello del 2007, che aveva visto alcune defezioni importanti. Quest'anno tutti sono rientrati nel gruppo storico per allestire un presepe che rimanga nella storia. *"L'anno scorso non ho partecipato al presepe* – spiega **Giuseppe Perdetti**, l'ideatore del percorso del presepio – *per alcuni dissidi personali. Quest'anno invece tutto è stato risolto ed ho deciso di tornare a dare il mio contributo. Sicuramente quella del ponte non è una novità, io non ero molto d'accordo ma alla fine ho accettato la proposta anche se il ponte era già stato realizzato due anni fa. Per fortuna quest'anno siamo partiti in anticipo visto che negli ultimi giorni il lavoro è rallentato molto a causa del tempo. Il presepe del ventennale sicuramente rimarrà nella storia soprattutto per il castello che abbiamo realizzato. Speriamo solo che ora il pubblico venga visto che l'anno scorso non era rimasto molto soddisfatto di quanto era stato fatto. Speriamo poi che anche i giovani si avvicinino al presepio per continuare questa tradizione"*.

L'AUSER: POMERIGGIO CON CANTI E POESIA

Vigilia in piazza a Lovere

Mercoledì 24 dicembre, dalle 15.30 alle 18.00 *"Arriva il Natale. Musica, poesia e tanta allegria"* in Piazza Vittorio Emanuele, nel centro storico di Lovere. La manifestazione è organizzata dall'Auser loverese con il patrocinio del Comune. Sarà un pomeriggio con i canti e le poesie di Natale, palloncini, bolle di sapone, dolci e per i grandi vin brulè. Partecipano i cori *"Gruppo Armonie G.I.B."* e l'animazione è a cura del *Piccolo Laboratorio*. In caso di pioggia ci si trasferisce nel vicino Circolo Arci.

ROGNO - "TUTTE QUESTE LISTE
NON CI PIACCIONO"

L'ultimo Natale di Guerino sindaco

Guerino Surini chiude il suo ultimo anno da sindaco e qualcuno comincia già a rimpiangerlo. Dopo un sacco di anni a fare e vivere la sinistra e il centro sinistra Guerino Surini e **Ferruccio Ducoli** se ne vanno e come succede sempre in questi casi dietro si sfascia tutto. Campagna elettorale cominciata in largo anticipo rispetto agli altri paesi perché la voglia di provare a fare il sindaco dove non c'è più un grande favorito ha scatenato le ambizioni di molti. *"Tutti questi candidati mi lasciano perplesso* – spiega Guerino Surini – *io e Ferruccio Ducoli avevamo tentato di cercare di fare una lista di continuità ma è stato un disastro, il gruppo si è spaccato ma noi non possiamo continuare in eterno, la nostra stagione l'abbiamo fatta"*. All'inizio sembrava che tu appoggiassi **Maurizio Maluta**: *"A me andava bene Maluta come potevano andar bene anche altri nomi, non era quello l'importante, era riuscire a creare un gruppo omogeneo e che continuasse il lavoro fatto in questi anni ma non ci siamo riusciti. Troppe ambizioni di qualcuno? Non so, so che noi, e intendo io e Ferruccio abbiamo sempre amministrato per passione, adesso forse qualcosa sta cambiando. Staremo a vedere come si evolve la campagna elettorale, certo tutte le liste che stanno venendo fuori non sono un bel segnale"*.

LETTERA

Moretti? Bravo, anche se... non appoggiava le mie istanze

Carissimo direttore, le scrivo per fare alcune doverose precisazioni riguardo un articolo non firmato apparso sull'ultimo numero del Vostro giornale. L'articolo in questione è titolato *'Retroscena - Fatto fuori Moretti'*. Nell'articolo si cita il sottoscritto come artefice di questa presunta esecuzione, quando invece la mia partecipazione ed impegno perché le elezioni dell'AVAS andassero in un certo modo erano tese a non far cadere l'AVAS in mano a persone che con lo spirito di crescita degli ultimi anni c'entravano ben poco. In questo senso le elezioni sono andate molto bene in quanto i 6 nomi che il nostro gruppo di lavoro promuoveva hanno vinto 'a man bassa'.

Nuovo Presidente dell'AVAS è Lino Locatelli, stimato professionista Camuno e grande appassionato di vela. Locatelli sarà un grande Presidente in quanto ha grandi capacità organizzative ed intellettuali, è un buon diplomatico (io ai tempi della mia presidenza non lo sono stato) e sa pesare le persone per il loro valore e non per la loro favella. L'esclusione di Moretti è stata purtroppo una brutta sorpresa.

Tersillo Moretti velista e giudice nazionale della Fede-

segue a pag. 48

SOLTO COLLINA

Il PD va per conto suo Solto verso tre liste

Andrea Rizza

Fabio Zanni

Donatella Pasinelli

Maurizio Esti

Andrea Rizza è al lavoro, il PD si muove in tutti i Comuni dell'Alto Sebino e per la Collina il delegato è lui. Così mentre la maggioranza ha già ufficializzato il passaggio di testimone tra **Rosemma Boieri** e **Fabio Zanni** la lista del centro sinistra targata PD ma non solo, sarà civica e senza simboli ma probabilmente non sarà l'unica lista contrapposta a quella di Fabio Zanni. Solto Collina rischia così di correre con tre liste, tutto da vedere come e se si riuscirà a trovare i nomi sufficienti per comporre tre liste in un paese di poco più di 1500 abitanti. *"Abbiamo avuto un incontro fra noi* – spiega il responsabile del PD Andrea Rizza – *e stiamo lavorando. Lista civica di impronta di centro sinistra"*. All'incontro c'era anche **Donatella Pasinelli**, vecchia conoscenza dell'amministrazione di Solto, già assessore in Comunità Montana e anima del PD, è lei la candidata? *"Non abbiamo fatto nomi, è ancora presto. Abbiamo parlato delle linee da mantenere in campagna elettorale, del programma da portare avanti e adesso ci rincontreremo perché sto preparando un documento da sottoporre a tutti e che va condiviso"*. Avete incontrato l'attuale minoranza che siede in consiglio comunale? *"Avevo già dichiarato ad Araberara che era nostra intenzione non pescare né dallo schieramento di maggioranza, né da quello di minoranza, noi non abbiamo nessun rappresentante in Comune ma sollecitato da alcune persone abbiamo avuto un incontro con l'attuale lista di minoranza. Durante l'incontro però non abbiamo trovato punti comuni, quindi credo che ci siano margini per una eventuale terza lista loro. Mi hanno detto di incontrarli e io li ho incontrati ma non ci sono motivi per ragionare assieme"*. Quindi Fabio Zanni per l'attuale maggioranza, si mormora ancora il nome di **Maurizio Esti** per l'attuale minoranza (gruppo civico anche questo di centro destra, vicino all'UDC ma anche a una parte di Forza Italia) e il centro sinistra.

PRONTO A FINE DICEMBRE IL NUOVO PARCO CON 30 PARCHEGGI

Aperta la nuova rotonda di Castro

Castro ha una nuova porta d'ingresso al paese. È stata aperta da pochi giorni al traffico la nuova rotonda realizzata sulla strada provinciale 469, un'opera attesa da tempo dalla popolazione come spiega il vice sindaco **Luisito Mai**.

"Abbiamo aperto la rotonda con una segnaletica provvisoria visto che la parte rimanente dei lavori verrà completata solo tra qualche settimana. Il traffico ora è più scorrevole e questa rotonda servirà soprattutto quando le automobili dovranno accedere ai nuovi parcheggi. Proseguono infatti i lavori sul lungolago nuovo, zona nella quale l'amministrazione comunale ha realizzato una trentina di parcheggi e una nuova area verde prospiciente proprio il lago con banchine e viali". Stanno per concludersi in questi giorni invece i lavori per la realizzazione del nuovo parco pubblico, del nuovo porto di Castro e dei parcheggi, opere collegate sempre ai lavori della rotonda.

"Il parco verrà inaugurato nella prossima primavera, opera che l'amministrazione ha posto come fiore all'occhiello del suo mandato. C'erano aspettative in questo senso da vari anni e la popolazione da tempo attendeva queste nuove opere. In particolare i parcheggi permetteranno di dare respiro ai residenti con nuovi posti auto. Il parco si sviluppa su un'area di circa 4500 metri quadrati, parte demaniale e parte acquistata dalla ditta Lucchini. Il nuovo parco verrà dedicato ai lavoratori caduti. Nel parco verrà collocato un manufatto in acciaio molto bello donato dalla ditta Lucchini a ricordo delle persone decedute sul lavoro. A loro sarà dedicata questa nuova zona del paese".

TADINI DI LOVERE

Nuovo bando per Villa Zitti

Ritorna Villa Zitti, altro tentativo per vendere l'immobile. L'estratto del bando di gara è stato diffuso nei giorni scorsi: *"Trattasi di tipica villa signorile degli inizi del novecento collocata in un ampio parco delle superficie di circa 3800 metri quadri prospiciente il lago di Iseo: valore a base d'asta, 2.500.000 euro, criterio di aggiudicazione, l'offerta più vantaggiosa. Aumento minimo 25.000 euro. Possibilità di presentare offerte anche in ribasso. Scadenza offerte: 26 gennaio 2009. Effettuazione gara 28 gennaio 2009 ore 10,30. Orario ufficio: Lunedì-venerdì con esclusione del martedì da ore 9 a ore 11,30. tel. 035/962780 fax 035/4345158. Bando visionabile presso Ufficio segreteria Istituto Belle Arti Tadini, P.zza Garibaldi, 5 24065 Lovere o scaricabila dal sito www.accademiatadini.it"*.

BOSSICO – DONATA DA UNA DITTA CHE PARTECIPO' AL CAMPIONATO MURATORI 2007

Il lungo viaggio di una betoniera sul percorso Bossico-Brescia-Angola

Una betoniera ha fatto un lungo viaggio: si tratta di un dono con destinazione Angola (Africa). In occasione dell'edizione 2007 del Campionato Italiano del Muratore la ditta Bragagnolo di Rossano Veneto (Vi) ha offerto appunto una betoniera.

Proprio in quei giorni i volontari del Gruppo Missionario di Muratello di Nave, coordinati da **Ilario Fanelli**, erano in Mozambico impegnati nella costruzione di una scuola per 1500 ragazzi, nella diocesi di Nampula e contemporaneamente stavano progettando la "missione Angola".

L'organizzazione del Campionato, portata a conoscenza di questi progetti, ha deciso di donare la betoniera a **Don Francesco Baiguini** (Parroco emerito di Bossico dal 1989 al 2000), allora Parroco di Muratello

segue a pag. 46

segue da pag. 22

LOVERE INTERVENTO

Identità e progetti di "LovereSì"

nali, piuttosto di cercare affannosamente attrattive per un turismo del "mordi e fuggi", esigente e volubile nelle proprie scelte.

Per dirla con un'espressione cara a LovereSì, si vuole che il paese diventi finalmente "più vivo e vivibile" per i loveresi e conseguentemente più desiderabile anche per gli abitanti dei paesi vicini e per tutti.

Un secondo incontro, in fase di organizzazione nel momento di stesura di questa nota informativa, avrà come protagoniste del dibattito le persone che abitano nel centro storico, di cui si analizzeranno i problemi e si individueranno i possibili luoghi di valorizzazione e di intervento.

Un terzo appuntamento, previsto per il 15 gennaio, riprenderà con forza un tema già presentato al pubblico, ma sempre urgente per il paese: quello della viabilità e del traffico, che richiede una progettualità attenta alle necessità del paese e consapevole della responsabilità derivante dal fatto che le decisione adottate avranno inevitabili ripercussioni sul futuro del paese.

Ascoltare e rispondere, cercando insieme soluzioni possibili nell'interesse concreto di tutti è insomma la caratteristica di LovereSì; non ci sono interessi particolari da difendere o posizioni di potere da garantire. C'è solo il desiderio, anzi la volontà, di rendere di nuovo prioritari, per l'Amministrazione di Lovere, i bisogni delle persone in carne ed ossa, che devono fare i conti ogni giorno con costi della vita sempre più gravosi a fronte di redditi limitati (o limitanti), senza dimenticare la storia operaia ed artigianale del passato con le sue tradizioni associative e cooperative.

La speranza di LovereSì è che coloro che ancora hanno il senso di un impegno sociale, civile e politico, al di fuori dei meri calcoli elettorali, si facciano avanti, permettendo così un sorta di rinascita della vita di Lovere.

Dario Domenighini

La Santa Barbara dei Marinai

Santa Barbara dei Marinai a Lovere, festa nel cuore dei marinai della zona. Erano presenti, oltre al sindaco reggente **Lorenzo Taboni** e ai tre comandanti delle stazioni dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Guardia Forestale, **Monsignor Giacomo Bulgari**, il Cav. Ufficiale **Stefano Fusarri** presidente dell'Avis locale, il comandante dei vigili urbani **Sangalli**, il presidente degli Amici di San Giovanni **Manera** e il dottor **Giovanni Guizzetti**. La Santa Messa svoltasi nella chiesetta di Santa Maria Bambina in Lovere, seguita dal presidente Gruppo ANMI locale **Manella** e del nuovo consiglio direttivo ha visto una folta partecipazione di fedeli e amici. Il corteo, accompagnato dal Corpo Musicale di Castro, si è recato al monumento al Marinaio per l'alzabandiera e la posa dei fiori. Molta la gente che ha voluto rendere omaggio ai marinai loveresi. Mancava solo il presidente onorario Ammiraglio **Franco Aliverti**, trattenuto a Roma da impegni familiari.

Impresa Legrenzi
• Lavori stradali e idraulici
• Pavimentazione bituminose
• Fresature
• Movimenti terra
• Acquedotti e fognature
• Opere in cemento armato
Sede Legale: Via S. Lucio, 59/A
24020 CLUSONE (BG)
Tel. 0346/21575
Fax 0346/24443
implegrenzi@tiscali.it

Val Di Scalve

LETTERA

Lo sgombero neve a Vilmaggiore

Spettabile redazione.
Mi chiamo Fabio Giudici e risiedo a Vilmaggiore, piccola frazione del Comune di Vilminore di Scalve in Via Professor Bendotti n°8.

Voglio scrivere queste due righe per mettere in evidenza il disagio che noi abitanti dei paesi di montagna abbiamo, quando ci sono delle forti nevicate e dobbiamo per forza spostarci con l'autovettura per recarci al lavoro, capisco anche la difficoltà degli operatori comunali addetti allo sgombero della neve, avendo il dovere di fare il servizio in tutto il Comune come quello di Vilminore, essendo anche molto vasto, perché composto da molte frazioni.

Ma è anche vero, che l'amministrazione essendo a conoscenza di queste difficoltà che portano disagio a molti cittadini, specialmente nelle ore della mattina che se la neve non è stata sgomberata si trovano in difficoltà nel recarsi al lavoro, come d'altronde mi è capitato il giorno di giovedì 11 dicembre in Via Professor Bendotti dove risiedo, perché sono stato bloccato dall'eccessiva neve che non era stata sgomberata.

Quello che voglio evidenziare, è che se gli addetti del Comune non riescono a svolgere al meglio l'operazione di pulizia del manto stradale dalla neve in tutte le vie comunali del Comune, perché il territorio e troppo vasto o ci sono delle priorità, l'amministrazione dovrebbe procedere nel valutare la possibilità di prendere in seria considerazione che in caso di eccessive nevicate, ci sia una convenzione con una società privata che intervanga rapidamente a supporto degli addetti comunali alla pulizia delle strade, evitando il disagio ai cittadini che giustamente devono recarsi al lavoro ma non solo, anche per la loro sicurezza.

Chiedo per piacere che l'amministrazione di Vilminore prenda in seria considerazione il problema e proceda con un effettivo e serio piano di sgombero della neve che funzioni, con serietà ed efficacia. I servizi devono essere garantiti, come i cittadini garantiscono il pagamento delle tasse…

Fabio Giudici

ELEZIONI 2009

TRE Comuni al voto (per lasciare tutto com'è?)

Sono 3 Comuni su 4 che vanno al voto il 7 giugno 2009. Una data spostata rispetto alle ultime tornate delle amministrative (solitamente ad aprile-maggio) per consentire un unico appuntamento con le elezioni europee. AZZONE, COLERE e SCHILPARIO arrivano all'appuntamento in modo completamente diverso. Azzone e Colere ci arrivano dopo una tornata con lista unica, insomma senza minoranza.

Ad Azzone per oggettiva carenza di candidature, visto il numero degli abitanti: che poi non è detto, abbiamo avuto lo scorso anno esempi eclatanti di Comuni con poco più o poco meno di 100 abitanti che presentavano tranquillamente 2 o addirittura 3 liste. Ma **Edoardo Bettoni** con il suo pragmatismo non ha scontentato nessuno, le solite lamentele di cittadini che hanno piccoli problemi. Più di tanto non poteva fare, il bilancio è modesto ma lui ha avuto contributi e interventi diretti di Comunità Montana e adesso della Provincia e le sue opere programmatiche le ha sempre portate in porto. Opposizioni sul piede di guerra non se ne vedono. Lui vorrebbe mollare e ritirarsi a vita privata ma lo hanno già tirato per la giacca, dai, non metterci nei pasticci e quindi si ripresenterà. Il paese poi è condizionato (economicamente) dagli altri tre Comuni più grossi, le scelte si fanno nel palazzaccio della Comunità Montana dove Bettoni ha piazzato il fratello, già sindaco e presidente della Comunità.

A Colere la situazione è più complicata. **Franco Belingheri** fu "graziato" in extremis dai continui rinvii della lista della maggioranza uscente, dopo l'abbandono per 2 mandati consecutivi di **Angelo Piantoni**. Il quale non ha alcuna voglia di rimettersi in corsa, anche se fa da boa nel mare in tempesta del gruppo che vorrebbe candidare il presidente degli Alpini **Giacomo Belingheri** che però non vuol fare il sindaco, ma soltanto l'assessore ai lavori pubblici o roba del genere. Il sindaco vorrebbe tirarlo dalla sua parte o fare un listone con tutti. Nel gruppo di (potenziale) opposizione la si tira per le lunghe, col rischio di ripetere quello che successe 4 anni e mezzo fa, cioè di non trovare all'ultimo momento i nomi per fare la lista e lasciare via libera a Franco Belingheri.

Il quale sarebbe tentato di mollare tutto, ma non lo farà, anche perché se c'è una cosa che gli piace fare è il Presidente della Comunità Montana, e con questo titolo fare politica in Provincia e in Regione, dove sa muoversi come pochi amministratori non solo della Valle di Scalve ma dell'intera provincia.

A Schilpario di certo ci saranno due liste. L'opposizione con l'ex sindaco **Claudio Agoni** si sta ricompattando e venerdì scorso ha definito le sue strategie. Non c'è ancora il nome del candidato: *"Stiamo allargando il gruppo e per correttezza sarà il gruppo a scegliere il candidato sindaco"*. Il nome l'avete deciso e non lo dite? *"No davvero, il percorso è quello, anche i nomi che sono girati non c'entrano. Voglio essere corretto e lasciare al gruppo la decisione. Quando il gruppo sarà completo e ancora nelle nostre riunioni si sta allargando ogni volta. E' giusto che anche gli ultimi che arrivano possano partecipare alla scelta"*. Sarete pronti quando? *"Non lo sappiamo ancora. Vedremo a gennaio"*. Il sindaco uscente **Gianmario Bendotti** ad oggi non ha ancora sciolto la sua riserva, la tira per le lunghe per problemi personali e il gruppo morde il freno ma non può farci niente, è chiaro che comunque sia un sindaco uscente parte avvantaggiato e non si può rischiare ripartendo ogni volta da zero.

In Val di Scalve è poi difficile parlare di schieramenti politici: lo si è visto anche in occasione del braccio di ferro che ha portato a conservare l'autonomia della Comunità Montana in Regione, con uno schieramento trasversale. Con i parametri nazionali si potrebbe dire che ci sono 3 amministrazioni di centrodestra (Azzone, Colere e Vilminore) e una di centrosinistra (Schilpario). Ma basti pensare che al momento il sindaco di Vilminore **Gianni Toninelli** non sta certo in cima alla lista delle simpatie dei colleghi di Azzone e Colere e tanto meno di quello di Schilpario, basti pensare al Direttivo della Comunità Montana dove c'è un solo consigliere all'opposizione (il rappresentante di minoranza di Vilminore) e tutti, anche i 2 di maggioranza di Schilpario, fanno parte del gruppone al comando, per capire come i parametri ufficiali contino niente. Chi conta?

In Comunità Montana si ripercuotono gli equilibri dei paesi, ma non per i numeri (tanto si fa lo stesso il gruppone) ma per le persone. In Val di Scalve le persone contano e a volte si scontrano. Anche se quando superano il Passo sembrano un solo uomo, una sola idea, una sola valle.

VILMINORE - IN DISTRIBUZIONE IL CALENDARIO DELLE SCUOLE ELEMENTARI

Le *12 Tavole* della Storia scalvina

I testi di **Miriam Romelli** sintetizzano mille anni di storia scalvina. Magari questo documento poteva essere di supporto per far capire in Regione il perché gli scalvini volevano la loro Comunità Montana per conto loro. Sarebbe stato più efficace di tante chiacchiere, che pure hanno prodotto il loro frutto. Ecco come siamo stati, ecco perché gli scalvini sono gli… scalvini. Le foto (alcune bellissime) non hanno attribuzione.

La Graphicscalve ha stampato il calendario gratuitamente. Un segno anche questo della "diversità" di una valle, anche nell'economia.

Calendario il cui ricavato andrà per sostenere l'opera di un missionario scalvino, Padre Ernesto, in Costa d'Avorio.

Torna dunque il calendario delle Scuole Elementari di Vilminore (già, bisogna ricordare l'opera delle maestre e dei maestri della Scuola: la Gelmini sarebbe sorpresa della qualità di questa scuola). E racconta in dodici tavole la storia della valle. Si tratta di vere scene, con costumi e ambientazioni d'epoca, come in un fotoromanzo di qualità, una storia illustrata che può essere un Bignami per gli stessi scalvini, spesso talmente occupati col presente da non aver tempo per leggersi i voluminosi tomi della loro storia prestigiosa.

Naturalmente le rappresentazioni dei vari mesi sono favorite dagli ambienti naturali scalvini, palazzi, angoli particolari, unici.

Gennaio è dedicato alle miniere *"citate da Plinio il Vecchio nella Naturalis Historia"* fino ad *"Azzone Visconti che nel 1335 conferì alla Valle lo status di territorio esente e la rese di fatto un'unità amministrativa quasi indipendente"*. Quattro ragazzi immortali nel cunicolo con le lampade a carburo e gli attrezzi del mestiere. Febbraio rievoca il dominio della Repubblica Veneta con gli scalvini che, nei giochi di potere, si sottomettono spontaneamente al *"Doge Francesco Foscari"*. Naturalmente (gli scalvini non fanno niente a caso) ottenendo la conferma dell'autonomia e ribadendo l'importanza del loro territorio di "confine".

Gli scalvini sanno mantenere la parola ed ecco la definizione di un Doge di *"sviscerati fedelissimi abitanti del monte di Scalve"* dove l'unico fastidio è per "sviscerati". Ma com'erano organizzati socialmente e politicamente? Lo racconta… marzo con "La Càneva" che era il supermercato della Comunità, presente in ogni borgo, dove i prezzi dei generi alimentari erano controllati e "calmierati". La giustizia è raffigurata in aprile, con la simulazione di una decapitazione in piazza. La pena di morte è la prova di un'autonomia totale di Scalve.

Sulla facciata del Palazzo Pretorio c'è ancora la mensola dove venivano esposte le teste dei malcapitati che commettevano reati elencati puntigliosamente negli statuti scalvini. Sopra la predella c'è ancora la scritta ammonitrice per i viandanti, *siste viator, lege et disce*, tu che passi, fermati e impara… Ben venga maggio con la rappresentazione del giuramento del Podestà e duravano in carica un solo anno: il giuramento era di fedeltà agli Statuti scalvini, mica a chissà chi. *"Il primo di cui si ha notizia fu in Valle nel 1202, l'ultimo fuggì dalla Valle attraverso il valico della Manina nella notte del 3 maggio 1797 in seguito all'invasione dell'esercito napoleonico"*.

E siamo a giugno. La gente sbarcava il lunario e cercava di divertirsi. Il palazzo del Malconsiglio ospitava il Potere ma anche danze e feste con "balli postati" in cui, siccome tutto il mondo è paese, *"un impresario individuava le fanciulle più graziose del borgo con le quali i notabili potevano danzare dopo aver pagato la cifra pattuita"*. Le donne avevano il lavoro duro in casa. Luglio lo ricorda.

Il lavatoio era il punto di ritrovo (l'acqua in casa non arrivava) e la *funtanõ ègiõ* dava la stura alle chiacchiere e ai pettegolezzi, al punto che *"un arciprete della seconda metà dell'800 suggerì la scritta che ancora oggi sovrasta la fontana: 'Non dir di me finché di me non sai, pensa di te e poi di me dirai'"*.

Agosto racconta la guerra più lunga dell'umanità, 600 anni di guerre e guerricciole tra Scalve e Borno: è "La contesa del Monte Negrino".

Gli scalvini incendiarono Borno: la guerra finì nel 1682. Settembre va sul leggero, i metodi di corteggiamento pubblico, con i "segnali" (bastava restare seduti sulla panchina di pietra per dare l'ok) cifrati e il controllo pubblico dei due. Con ottobre si torna a cose serie, alla giustizia. Per i reati minori (furtarelli) c'era "la berlina": il malcapitato "sia posto alla catena per hore tre in giorno di sabbato".

Di nuove le donne protagoniste in novembre con "la filatura" (lino, canapa e lana erano materie prime coltivate o reperibili). E poi il mondo andò alla rovescia.

Dicembre è dedicato all'invasione francese, illustrata sul portone della Chiesa (non a caso, crediamo) produsse la fine di un sistema millenario e in pratica dell'autonomia di quella che è stata chiamata l'Antica Repubblica di Scalve.

TRA I FONDI RIORDINATI I LIBRI DI MANARA VALGIMIGLI

La biblioteca di Vilminore mette ordine nei suoi fondi

La biblioteca riordina i suoi fondi grazie anche ai contributi piovuti dalla Regione Lombardia. Dopo alcuni anni di attesa e di lavoro, ora la biblioteca ha potuto riordinare fondi importanti per il valore dei libri contenuti. *"Da tempo vi era la necessità di 'mettere mano' ai preziosi volumi custoditi nella biblioteca civica 'Manara Valgimigli' di Vilminore.*

Si è pensato quindi – spiega **Federica Barcella**, presidente della biblioteca civica 'Manara Valgimigli' (1876-1965) - *già ai tempi di presidenza di Stefano Albrici, di inoltrare richiesta di sostegno economico in Regione. La prima domanda non venne accolta ma la successiva richiesta ha avuto esito positivo e quindi la Regione ha messo a disposizione 4.000 euro (degli 8.000 necessari) a sostegno dell'iniziativa di riordino e catalogazione. Sono tre i fondi che la biblioteca ha potuto riordinare anche con i fondi della Regione. Abbiamo riordinato il Fondo 'Donazione Manara Valgimigli', il Fondo 'Donazione Pedrini' e il Fondo 'Sezione Locale'. Il primo è costituito da circa 220 volumi di argomento storico-letterario appartenuti a Manara Valgimigli (1876-1965) originariamente conservati presso la casa di villeggiatura in Vilminore, raccolti e donati dal figlio Giorgio Valgimigli alla biblioteca comunale negli anni '60. Il secondo fondo è costituito da circa 160 volumi, tra i quali anche alcune opere del '600 e del '700, appartenuti ad Eugenio Pedrini (1847-1926) e donati dagli eredi a Franco Santi, primo presidente della biblioteca comunale di Vilminore negli anni '50, che ne curò l'organizzazione in un fondo speciale della detta biblioteca. Infine il fondo 'Sezione locale' costituito da circa 150 volumi inerenti la storia, la cultura, la tradizione ed il folclore della Bergamasca e della Valle di Scalve. La catalogazione dei tre fondi è stata effettuata mantenendoli organicamente uniti, con segnatura propria diversa per ogni fondo, separati dal resto della dotazione libraria della biblioteca della quale costituiscono i fondi 'speciali'. Tutti e tre i fondi sono stati sistemati nella sala lettura, limitrofa all'accesso che collega la biblioteca medesima con le scuole elementari di Vilminore"*.

Un lavoro durato 5 mesi che permetterà a tutti di usufruire di questi fondi locali: *"I lavori di catalogazione sono durati da maggio a settembre 2008* – prosegue Federica Barcella - *ed ora i tre fondi sono inseriti nel Sistema Bibliotecario Nazionale. Data la loro particolare natura, comprendono infatti materiale prezioso non solo culturalmente ma in alcuni casi anche economicamente, tutti i volumi sono esenti dal prestito: gli utenti potranno liberamente visionarli, successivamente ad opportuna richiesta, presso la biblioteca civica"*. La biblioteca di Vilminore di Scalve corona così questo importante obiettivo. Il fondo che ha maggior peso culturale è sicuramente quello del Valgimigli: *"Il fondo Valgimigli è simbolicamente il più importante perché raccoglie parte del patrimonio librario del celebre grecista, scomparso proprio a Vilminore nel 1965, a cui la biblioteca è intitolata. Tra i titoli più interessanti del fondo spiccano le due prime edizioni italiane della monumentale Storia della Seconda Guerra Mondiale scritta dal premier britannico Winston Churchill, alcune rare edizioni milanesi d'inizio Novecento dei Promessi Sposi e un sostanzioso corpus di opere scritte da o inerenti Carducci, ben noto quale mentore e maestro di Manara Valgimigli. Un'importanza maggiore, in termini di valore e rarità sei volumi, va invece attribuito al secondo fondo (Donazione Pedrini) che vanta tra i suoi titoli più curiosi un'edizione completa delle Effemeridi del padre Donato Calvi, vera e propria summa della realtà quotidiana bergamasca nei turbolenti anni del XVII secolo, nonché alcune copie conformi di opere del letterato settecentesco Angelo Mai, quali l'Anabasi di Alessandro; si tratta cioè di pubblicazioni normalmente accessibili solo all'utenza dei grandi istituti di conservazione libraria nazionale"*.

Ora però l'impegno della biblioteca non si ferma qui: *"Ci attiveremo per recuperare contributi che possano permettere la catalogazione anche dei manoscritti appartenuti ad Eugenio Pedrini ed il riordino dell'archivio fotografico"*.

BASSO SEBINO

LA SINISTRA TAVERNOLESE

Acque mosse in *Tavernola Democratica*

I nuovi responsabili del gruppo *Tavernola Democratica* da tempo hanno fatto sapere le loro intenzioni per le prossime elezioni amministrative con dichiarazioni, con volantini e con riunioni più o meno formali e riservate. Una gran voglia di esserci di cui il nuovo coordinatore, **Joris Pezzotti**, è esplicita manifestazione; ma l'espulsione di **Marziano Soggetti**, storico fondatore del gruppo tavernolese e che ha costituito gruppo consiliare a sé, ha oggettivamente ridotto gli spazi di consenso ad un gruppo che pare far proprie posizioni più vicine a *Rifondazione Comunista* che non, per esempio, al *Partito Democratico* cui Joris Pezzotti formalmente aderisce; vedasi la vicenda del video del cementificio ritornata di qualche interesse ora che la magistratura lo ha fatto sequestrare su richiesta della Lafarge (poteva disturbare le trattative in corso per la cessione dello stabilimento?) e che è stato oggetto di contraddittorie prese di posizioni sindacali. Ci risulta però che le acque in *Tavernola Democratica* siano in movimento perché **Aleardo Bagarelli**, lo sconosciuto candidato sindaco che a gran sorpresa irruppe sulla scena amministrativa tavernolese nel 2004, pare più orientato verso le posizioni di Beppe Grillo, dopo essere stato, dicono, simpatizzante leghista.

DA TRE LEGISLATURE AL GOVERNO DEL PAESE

Tutto fermo in... Impegno Civico Tavernolese

Chi ha il dovere di amministrare questo scorcio di legislatura dice di non trovare tempo per pensare alle prossime elezioni amministrative.

Voci da esponenti della maggioranza fanno trapelare che il gruppo che guida da tre amministrazioni Tavernola inizierà a ragionare sulle prospettive del 2009 dopo la Befana. Momento importante e cartina di tornasole sarà però la preparazione del bilancio preventivo triennale perché dalla sua elaborazione si potrà cogliere la volontà di proseguire o meno con una lista davvero civica come è stata *Impegno Civico Tavernolese*.

"Di sicuro - ci dice un autorevole esponente della lista - *non andremo ad elemosinare candidature: chi vuole impegnarsi per Tavernola si faccia avanti guardando alla coerenza, correttezza e preparazione amministrative di chi gli propone una candidatura e senza trattare, e magari minacciare, con i presunti o presuntuosi poteri e/o famiglie più o meno forti.*

Noi qualche insistente pressione l'abbiamo già respinta. Come nel 2004 anche quest'anno troveremo il modo di informare pubblicamente sui principali problemi sul tappeto tavernolese, perché nessuno dica non lo sapevamo. Certo sarà il nostro punto di vista, ma sarà fatto con la massima trasparenza; se poi la gente preferisce starsene sempre a casa a vedersi la Tv.. o si vuole candidare senza un minimo di informazione faccia come crede. La volta scorsa toccò ancora a noi amministrare; per il prossimo anno: chi vivrà vedrà... Intanto Buone feste ai lettori di Araberara".

IL GRUPPO "ESPERANZA" AIUTA VILLAGGI IN "TERRA SANTA"

Nell'ESPERANZA di un vero Natale

Ed anche quest'anno è ancora natale… un natale un po' diverso dagli altri, segnato per alcuni da problemi finanziari e insicurezze lavorative. Però là, dove il Natale ha dato ragione di esistere, quest'anno potrebbe essere un natale diverso, potrebbe essere un natale più sereno e con qualche risorsa in più.

Parliamo di Betlemme, Gerusalemme, Gerico e altre comunità cristiane che abitano la "Terra Santa". Oggi, dopo anni di guerre e tensioni sociali che hanno portato centinaia di migliaia di persone all'abbandono delle proprie case e dopo molti anni di un conflitto straziante, in questa piccola terra (grande poco meno della Toscana), si vive un clima più disteso.

Un clima un po' più distante da quei giorni, dove l'urlo delle sirene delle ambulanze (dopo tremendi attentati) ghiacciava l'anima delle persone che vivevano nelle città israeliane. Dopo violenti attentati che causavano lutti, sofferenze e odio da entrambe le parti, ma anche disoccupazione, insicurezza e depressione per chi questo conflitto lo viveva "ghettizzato" in un territorio sempre più piccolo e popolato, isolato da un muro eretto in nome della sicurezza ma che per molti osservatori esterni ricordava il muro dell'apartheid e della discriminazione.

Si! quest'anno è tornato il turismo, e insieme ai pellegrini di ogni nazionalità anche i guadagni per le famiglie di artigiani e commercianti, che grazie al ricavato della vendita di manufatti, traggono una fonte di sostentamento familiare.

Noi gruppo giovani ESPERANZA eravamo presenti e siamo presenti ancor oggi, portando supporto ad alcuni piccoli villaggi e comunità di "Terra Santa".

Dal 2005 subito dopo la fine della seconda Intifada ci rechiamo di persona in questi villaggi per portare aiuti (per quel poco che possiamo!) morali ed economici, in particolar modo alla comunità cristiana di Aboud, un piccolo villaggio cristiano-palestinese in Cisgiordania. Un villaggio composto da 2000 abitanti situato pochi chilometri a nord di Ramallah, villaggio abitato per la prevalenza da agricoltori che producono olio di oliva.

Aboud negli ultimi anni ha perso molta terra coltivata e migliaia di alberi di ulivo secolari sono stati sradicati. Questi alberi sono stati distrutti per la realizzazione del muro di separazione. Un muro che, anche se lontano 7 chilometri dalla green line (linea di confine tra Israele e Palestina), e l'intimazione della Corte Internazionale di Giustizia delle Nazioni Unite di fermare i lavori, viene costruito per separare Aboud dagli insediamenti israeliani di Bet Arye e Ofarim.

Villaggi come questi, lontani dalle "rotte" tipiche dei pellegrinaggi di massa, ancora oggi non risentono della (speriamo non momentanea) cessazione delle ostilità. Vivono quotidianamente in una "odissea" di permessi, visti e controlli che negano o limitano ogni spostamento per qualunque motivo, sia di lavoro, sia per motivi sanitari, imponendo a chi attraversi i punti di controllo (Check point) perquisizioni ed identificazioni che possono durare anche diverse ore.

ESPERANZA si propone di aiutare la comunità di Aboud nella ristrutturazione di alcune case di proprietà della Parrocchia e nella produzione ed il commercio si sapone all'olio di oliva e altri manufatti tipici, per aiutare i giovani a restare nel villaggio e non emigrare in paesi stranieri o affollare i numerosi campi profughi che sorgono attorno alle più grandi città palestinesi.

Ci rechiamo ogni anno ad ottobre, con volontari di qualunque età, per sostenere la raccolta delle olive ed aiutare le famiglie portando, assieme al nostro aiuto fisico anche la coscienza di non essere dimenticati.

Non tralasciando anche giornate ludiche e culturali, dove visitiamo i luoghi di culto delle tre religioni principali e girovagando nel grande suq di Gerusalemme, perdendoci in una miriade di negozi e botteghe immerse in vivaci colori e nel forte profumo di cherry e spezie mediorientali. Incontrando persone che ci aiutano a comprendere aspetti e usanza di altre culture belle o brutte che siano.

Ci teniamo a ricordare anche le comunità cristiane di Bet Sahur dove acquistiamo, tramite una cooperativa di artigiani, manufatti in legno che rivendiamo sulle nostre bancarelle finanziando così i nostri progetti. Inoltre: il Caritas baby hospital di Betlemme, un ospedale pediatrico dove abbiamo conosciuto Suor Donatella e la "Crèche" l'orfanotrofio di Betlemme con Suor Sophie, due persone (ma come molte altre) che donano la loro vita per gli altri e sperano in un mondo migliore.

Beppe Buelli
gruppo Esperanza

GENTE DI LAGO / 6

Maria Bambì, Cèca e lo zio Gioanì Cristinel

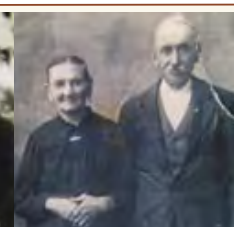
Serafina Cristinelli

Cèca e Maria sono due sorelle *pöte-ège*, cugine del *bubà*. Ogni domenica scendono da Cambianica per la mess'alta, hanno sempre vestiti scuri con colletti e *caré* all'antica, sono già pronte con il loro velo nero sulla testa. Non mancano mai di venire a salutare *ol bubà*. Cèca, la più vecchia ha la voce grossa un po' nasale, cammina con un passo ponderato e lento, invece Maria Bambì, forse così chiamata perché in lei nonostante l'età c'è ancora qualcosa di infantile, unito ad un passo a saltelli di uccellino e una voce sottile e cantilenante.

Maria, quando morì il fratello Cino ancora giovane per un grave mal di cuore, dopo che la lenta processione al canto del Miserere di tutto il paese lo accompagnò al cimitero e copri di terra la *casa*, il dolore era così grande che, salutandolo sul cancello, pensando anche all'altro fratello Lazzaro annegato a diciotto anni, straziata e sconvolta, gridò: *Ciao Ciao Cino, prega te per te, che me preghero per me*. Un triste sorriso di compassione velò il volto piangente dei parenti e paesani che confortavano i congiunti stremati dal dolore.

Lo zio Gioanì Cristinel è loro padre è fratello del nonno Tomaso. Quando la mamma e la cugina Laurì erano piccole e aiutavano anche loro in piccole cose nei campi parenti e vicini, vedevano questo zio che, a differenza degli altri, intanto *chel ŝegaa l'erba* muoveva la bocca, intanto che rastrellava muoveva ancora la bocca. Quando venne l'autunno andarono a raccogliere l'uva e lui muoveva ancora la bocca come se parlasse con qualcuno, *ol zio al parla deŝperlù* si dissero le bambine. Poi venne l'inverno e copri tutto di soffice neve. Un bianco silenzio avvolse tutta la contrada assorbendo ogni voce e rumore, lasciando tutti pieni di meraviglia. La sera era bello riunirsi nella stalla al caldo a preparare tutti gli arnesi che sarebbero serviti nei lavori dell'estate. Gli uomini dai rami di albero *de betola* intagliavano *ŝöpei e sgalbere* per tutta la famiglia. I ragazzi rifacevano i manici *dei ŝapù, badili, falci, falcetti, e dei reŝtrei* oltre al manico, anche certi denti dovevano rifare. Le mamme le *invogiaa* maglie, maglioni, calze, d'estate bisognava restare nei campi e non c'era più tempo. Le ragazze ricamavano la dote. Anche le due cuginette avevano il loro lavoro, i primi punti di ricamo per la dote e *la scarpeta*. Tutto veniva fatto a lume di candela. Durante questi lavori lo zio Gioanì *al tiraa ŝö ol rosare* e tutti rispondevano in coro, poi intonava il canto delle litanie. Dopo le preghiere tutte le canzoni erano cantate al punto che anche le mucche partecipavano con qualche muggito. Poi i più comici della parentela iniziavano con le barzellette, altri con racconti vari, specie su morti che si facevano sentire specialmente di notte. Alla fine nell'andare a dormire i più giovani e piccoli si inciampavano fra di loro perché tutti volevano restare in mezzo al gruppo che si muoveva per non restare ultimo in balia dei morti. A letto dormivano rannicchiati perché i piedi allungati sul fondo del letto correvano il pericolo di essere tirati dai morti come nelle storie che avevano sentito.

Famiglia del zio Gioanì. Dietro la nonna Maddalena in centro seduta con lo zio, c'è Maria Bambì alla sua destra Cèca.



Prozii Gioanì e Maddalena Cristinelli

Quando finalmente si sciolse la neve e i primi raggi di primavera riscaldarono il terreno, gli uomini andarono nei campi a sistemare la vite. Lo zio Gioanì andò pure lui a potare le viti dai loro lunghi rami come tante mani rinsecchite.

Le due bambine seguivano lo zio nella raccolta degli sterpi che cadevano ricoprendo tutto il terreno. Facevano tante fascinette legate con gli *stroppei*.

Ad un certo punto si accorsero che lo zio continuava come a parlare da solo, decisero di avvicinarsi per sentire cosa diceva. Ma lo zio gli disse subito: andate più in là, non state qua sotto che vi cadono töcc i *mader* söl cò, così fecero appena in tempo a sentire: nel terzo mistero doloroso si contempla, Gesù incoronato di pungentissime spine, Pater noster… Lo zio non vuol farsi sentire che recita il rosario, disse la mamma, prendendola per mano ritornando sui loro passi, preghiamo anche noi, rispose Laurì, *ogne bachett öna giaculatoria*. Gesù Guseppe Maria vi dono il cuore e l'anima mia... Dolce cuor del mio Gesù f*acchiotami* sempre più… sacro cuor di Maria siate la salvezza dell'anima mia…

BASSO SEBINO

PREDORE - PRONTE A PARTIRE DUE OPERE IMPORTANTI PER IL PAESE

2009 coi botti: palestra e lavori alla scuola

Nuovo palasport e riqualificazione delle scuole elementari con l'abbattimento delle barriere architettoniche. L'amministrazione comunale di Predore ha pronti due assi nella manica per il prossimo anno.

L'assessore ai Lavori Pubblici **Fabio Ghirardelli** ha infatti concluso l'iter burocratico per poter dare il via a queste due opere attese da tempo in paese, opere destinate a dare una svolta al comune guidato dal sindaco **Lorenzo Girelli**.

"Il 2009 - spiega l'assessore Fabio Ghirardelli - *vedrà l'avvio di 2 nuove opere pubbliche di forte impatto, che richiederanno un grande impegno economico per il Comune, ma che saranno fondamentali per la qualità di vita delle attuali e delle future generazioni. In primis il nuovo palasport comunale che dopo vari mesi siamo riusciti a portare in porto. Come molti di voi sapranno, l'area destinata alla costruzione del centro sportivo è stata individuata all'interno del nuovo comparto residenziale ex Lanza in adiacenza all'ex Lido Italcementi.*

La convenzione urbanistica stipulata dall'Amministrazione comunale e dall'Attuatore impegna quest'ultimo ad eseguire gratuitamente la progettazione totale ed a realizzare il primo lotto di opere per un ammontare di euro 440.000,00. Lo scorso 19 novembre è stato approvato il progetto definitivo dell'edificio, che ora passa al vaglio degli organi competenti, Soprintendenza ai beni ambientali, CONI, ecc.. per ricevere tutte le necessarie autorizzazioni.

Dal punto di vista architettonico, l'Amministrazione ed i progettisti, nel corso di un lungo periodo di studi ed approfondimenti, hanno cercato di coniugare al meglio l'inserimento dell'edificio nel contesto ambientale (la cui altezza massima è inferiore rispetto alle costruzioni limitrofe) con la funzionalità delle soluzioni progettuali adottate (in particolare per il rispetto dei regolamenti del CONI e l'abbattimento delle barriere architettoniche). In materia di contenimento energetico, la copertura della struttura è stata studiata con un'angolazione ottimale ad accogliere i pannelli solari".

Un grande palasport capace di ospitare anche eventi importanti: *"Il Palasport avrà una capienza di 100 posti a sedere e si potranno esercitare le principali discipline cosiddette indoor, oltre al calcetto. Tutte le dotazioni di spazi e servizi sono conformi alle norme CONI al fine di permettere la partecipazioni a gare ufficiali.*

Da segnalare che l'edificio sarà dotato anche di spazi e funzioni per le attività da svolgere nella limitrofa area ex Italcementi.

L'investimento complessivo presunto (che verrà definito puntualmente in sede di progettazione esecutiva) si aggira attorno a 1,7 milioni di euro e verrà attuato per lotti funzionali, sulla base delle risorse economiche che man mano l'Amministrazione comunale riuscirà a reperire. Anche in questo caso, se l'iter autorizzativo non subirà ritardi, i lavori relativi al primo lotto potranno partire prima della prossima estate".

Infine la scuola con i lavori che si svolgeranno durante l'estate del 2009 per non interferire con le lezioni.

"Si tratta di lavori necessari a ristrutturare e a rendere più confortevole per i nostri ragazzi un edificio che comincia ad accusare il peso dei suoi anni. Vengono previsti, fra l'altro, la realizzazione di un nuovo ascensore ed il completo rifacimento dei servizi igienici per un importo complessivo di 242.500,00 di euro. Il 50% delle somme necessarie sarà finanziato mediante un contributo a 'fondo perduto' che l'Amministrazione ha ottenuto dalla Regione Lombardia".

SARNICO - TANTE OPERE PUBBLICHE PENSANDO ALLE ELEZIONI 2009

Il 2008 super di Franco Dometti

Un 2008 sull'acceleratore per chiudere tutti i lavori previsti. L'anno che si chiude è stato per il sindaco di Sarnico **Franco Dometti** un anno sicuramente impegnativo. I lavori al lido completati, la riqualificazione antistante al municipio e altre opere in fase di realizzazione che verranno ultimate nei primi mesi del 2009, in tempo per consegnarli ai cittadini prima delle elezioni amministrative.

Per ora si stanno concludendo i lavori davanti al municipio, costati 150.000 euro. *"Quest'anno abbiamo lavorato molto per il paese* – spiega il sindaco Franco Dometti – *e proseguiremo su questa strada anche nel 2009. In questi giorni siamo impegnati nella conclusione dell'area antistante al municipio. Abbiamo realizzato la rotonda che ha eliminato il traffico dovuto al semaforo, abbiamo creato una nuova area verde davanti al municipio e costruito una nuova pensilina per gli autobus.*

Ora rimane la posa della fontana che ci sta impegnando più del previsto a causa soprattutto del maltempo.

Gli operai però lavorano continuamente sotto un telone di cellophane, hanno lavorato anche domenica per chiudere il cantiere. Speravamo di consegnare la fontana alla cittadinanza per le ferie di Natale, se non sarà Natale sarà per il primo dell'anno, comunque l'opera è ormai finita. Sarà una fontana semplice ma ad effetto". Altra fontana in arrivo per il piazzale antistante la chiesa. *"Anche lì metteremo una fontana e riqualificheremo il piazzale mentre proseguono alacremente i lavori al parco Lazzarini dove sono già stati posizionati i giochi per i bambini. Infine abbiamo riqualificato il lungolago e la passeggiata.*

Franco Dometti

Nei primi mesi del prossimo anno partiranno i lavori per le opere di urbanizzazione della località 'campomatto', zona del paese lontana da centro posta vicino a Viadanica che in questi anni era stata trascurata dall'amministrazione comunale. Sono poi terminati i lavori del nuovo campo sintetico con tribune e illuminazione, un campo che accoglie i bambini della zona e la scuola di calcio dell'Atalanta".

Per ora il lavoro è tanto e le elezioni sono lontane anche se Franco Dometti ha già annunciato che si ricandiderà: *"Ho già preso la decisione di ricandidarmi, penseremo solo più avanti alla lista e al programma, per ora penso a lavorare e a portare a termine tutte le opere previste.*

La nostra rimane una lista aperta a chiunque: chi vuole lavorare con le nostre modalità è il benvenuto, l'importante è che nella squadra ci sia la condivisione degli obiettivi e che non ci sia la politica perché alla fine le questioni politiche rovinano il lavoro".

SARNICO - L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE STUDIA DUE MISURE PER FAR FRONTE ALLA CRISI

Spesa low cost e bonus bebè le misure anticrisi

Il comune di Sarnico si muove per rendere meno difficile questo periodo di crisi con misure a favore delle famiglie e a favore delle persone che oggi faticano ad arrivare a fine mese. La prima iniziativa riguarda un bonus bebè. Di questo bonus, del valore di 250 euro cadauno, potranno usufruire oltre 40 coppie. Per avere diritto al contributo almeno uno dei due genitori deve avere la residenza presso il Comune di Sarnico da almeno 3 anni. Questo bonus verrà donato a tutte le famiglie in occasione di una cerimonia ufficiale il prossimo 19 dicembre alle ore 18 presso l'Auditorium del Comune di Sarnico. *"Questo contributo* – ha spiegato **Franco Dometti**, Sindaco di Sarnico- *ha una grande importanza: Decidere di metter al mondo un figlio in questi particolari momenti non è di certo una scelta di poco conto. Richiede coraggio, oltre che un grande amore.*

Il nostro Comune che da sempre è sensibile alle politiche sociali soprattutto nei confronti dei più giovani ha deciso quindi di premiare le famiglie che questa scelta a favore della vita l'hanno presa. E ha deciso di sostenerle, attraverso un contributo economico. Ma soprattutto ha scelto di stare accanto a loro, di far loro sentire l'appoggio, il sostegno concreto del proprio paese che non può che ringraziarle per aver contribuito alla crescita della nostra comunità". La seconda misura presa dall'amministrazione comunale in accordo con i commercianti del paese riguarda la predisposizione di sacchetti con generi alimentari di prima necessità sufficienti per 4 persone venduti a prezzi convenienti. In questi sacchetti si potrà trovare 1 kg. di pasta, di riso, di zucchero, ½ kg. di pane e così via. Tutti i cittadini potranno usufruire di questa misura dal 13 gennaio fino al 31 marzo nei giorni di martedì e venerdì e potranno trovare le borse in gran parte dei negozi alimentari di Sarnico, che esporranno sulla vetrina una locandina con il logo Borsa del Sorriso: dai supermercati ai fruttivendoli, dai macellai alle salumerie. Chiaramente il prezzo dei sacchetti, che saranno facilmente riconoscibili grazie ad un logo dedicato, varierà in base al contenuto tra i 3 e gli 8 Euro, ma la garanzia offerta dall'amministrazione e dai commercianti è comunque un risparmio del 30 o 40%.

"Il nostro Comune - ha dichiarato **Romy Gusmini**, Vice Sindaco e Assessore ai Servizi sociali - *non poteva che essere dalla parte dei cittadini anche e soprattutto in questa particolare situazione di difficoltà. E' compito nostro infatti dare un supporto concreto, per quanto ci è possibile, a chi tutti i giorni deve fare i conti con gli effetti di questa crisi globale. Borsa del sorriso di certo non cambierà radicalmente l'economia delle nostre famiglie ma fornisce un piccolo aiuto per la spesa di tutti i giorni. E' quindi un segnale, importante, che l'amministrazione c'è e continuerà ad esserci per i suoi cittadini".*

LETTERA - SARNICO

Con chi deve stare Dometti

Spettabile Araberara,
leggo da un po' di numeri delle ipotesi di lista capeggiata dall'attuale sindaco **Franco Dometti** che ha ben operato in questi anni e che prevedono l'inserimento del centrodestra di **Bettera** (Alleanza Nazionale) e **Cadei** (Forza Italia). A parte la fretta tutta giornalistica di ipotizzare liste e ribaltoni, ma mi sa che qualche mal di pancia in alcuni componenti del gruppo di Dometti ci sarebbe. Va bene l'interesse del paese, ma certe passioni, certe divisioni quasi ideologiche mi paiono difficilmente superabili con un *volemose bene* strapaesano, davvero un poco esagerato. Fuor di metafora e con tutto il rispetto che si meritano le persone qui citate, ma una **Gusmini** non può *equivalere* ad una Cadei, ed un Bettera ad un **Roberti**.

Lettera non firmata

CPZ SpA è l'azienda di servizi per il marketing, attenta alle innovazioni proiettate verso il futuro. Infatti dal mese di Aprile, disporrà della nuovissima Heidelberg Speedmaster SM102 presente in Drupa 2008, già oggi la macchina da stampa del futuro Perfect-perfecting. Questa nuova macchina consente tempi di avviamento ridotti e un'altissima produttività grazie al sistema di stampa su entrambi i lati del foglio in un unico passaggio con una velocità elevatissima, evidenziando un potenziale davvero unico.

CPZ SpA - Via Landri, 37 • I-24060 Costa di Mezzate (Bg) • Tel.: +39 035 68 13 22 • Fax: +39 035 68 35 55 • info@cpzgroup.com

www.cpzgroup.com

CPZ SPA

TRESCORE VAL CAVALLINA

CONSORZIO DELLA VALCAVALLINA

Diffida della Regione, la rivincita di Finazzi

Alberto Finazzi

Una vittoria per chiudere l'anno in bellezza, l'unico tra i 16 sindaci ad aver avuto l'appoggio della Regione e quindi l'unico a brindare alla diffida piombata a Casazza direttamente dal Pirellone. **Alberto Finazzi** aveva portato Trescore ad essere l'unico comune a non aderire al consorzio voluto da **Mario Barboni** ed ora dunque è sicuramente soddisfatto per la diffida della Regione a costituire questo nuovo ente sovracomunale. *"Noi avevamo già scelto di non aderire a questo consorzio costituito dal presidente Mario Barboni, scelta che alla fine si è rivelata giusta, vista la diffida arrivata dalla Regione. Era inutile creare un altro ente sovracomunale quando la Regione stava eliminando le Comunità montane e i costi che seguono nel mantenere questi enti. Ora però dovranno essere i 15 comuni che hanno aderito e non la Comunità montana della Valle Cavallina a farsi carico delle spese per la costituzione del consorzio. I 15 comuni che hanno aderito sono già andati dal notaio per la costituzione di questa nuova forma associativa con conseguenti spese. Noi vigileremo su questo aspetto perché non siano i cittadini di Trescore a dover pagare le decisioni prese da altri. Se poi il consorzio continuerà ad esistere, nonostante la diffida, noi chiederemo le nostre quote delle società pubbliche perché noi sicuramente non entreremo mai nel consorzio della valle Cavallina. Se invece le società confluiranno nella nuova Comunità montana che si andrà a formare dall'unione della valle Cavallina, alto e basso Sebino, allora noi rimarremo nel gruppo".*

DARIO ODELLI O ALBERTO FINAZZI IN PROVINCIA PER LA LEGA

Finazzi pensa al Comune ma anche alla Provincia

Alberto Finazzi non pensa solo alla sua ricandidatura a sindaco, un pensierino inizia a farlo per un posto anche in via Tasso a Bergamo. Il sindaco di Trescore Balneario è uno dei papabili alle prossime provinciali per la *Lega Nord*, posto che dovrà essere assegnato dalla segreteria del carroccio tra lui e il sindaco di Albano Sant'Alessandro **Dario Odelli**. Due sindaci quindi a confronto, primi cittadini di due paesi importanti della zona. *"Per me è già un grosso impegno decidere di rimettermi in campo per le prossime elezioni amministrative* – spiega Alberto Finazzi – *e questa proposta della provincia spetterà alla segreteria provinciale. Un impegno gravoso che dovrò valutare in base anche alla consistenza del gruppo della Lega Nord di Trescore. Se alle mie spalle avrò un gruppo pronto a lavorare, allora potrò pensarci. Nessuno come me però ha delle argomentazioni importanti da portare in provincia e da sottoporre alla discussione: vari temi importanti che riguardano il comune di Trescore, la statale 42, le scuole superiori con il polo scolastico Lorenzo Lotto, la metropolitana leggera che dovrebbe collegare Trescore alla linea ferroviaria Brescia-Bergamo passando per Montello. Tutti temi che interessano il territorio di Trescore e della valle Cavallina ma che verranno discussi in provincia".* Intanto proseguono gli incontri a Trescore per formare la futura lista che dovrà ricandidare il sindaco uscente alla guida del paese. *"Sto valutando le varie coalizioni che mi vengono proposte e rese note, vedremo a gennaio".* Terzo possibile candidato l'outsider Thomas Algeri, assessore leghista a Cenate Sotto che in questi anni ha dato un notevole impulso alla vita associativa e culturale del paese: che non sia il terzo a godere tra i due litiganti?

LAVORI CHIUSI IN PIAZZA CAVOUR A INIZIO GENNAIO

La befana porta la nuova fontana

Fontana della *Filomena* e *Filipù* pronta per gennaio, causa maltempo. I lavori di riqualificazione della fontana posta in piazza Cavour hanno subito dei ritardi dovuti al maltempo di questi giorni. I lavori procedono comunque bene e la fontana sta tornando all'antico splendore riportando alla luce il marmo rosa di Zandobbio. *"Purtroppo il maltempo ha condizionato in parte i lavori* – spiega il sindaco **Alberto Finazzi** *– noi comunque speriamo di fissare l'inaugurazione della nuova fontana appena dopo l'epifania".*

LA NUOVA DIRETTRICE NON CONFERMA LUIGI PASTA

Natale di guerra (fredda) a scuola: revoca del vicario, dimissioni a catena

MATTEO ALBORGHETTI

Altro che natale alla "volemose bene", all'istituto comprensivo scolastico di Trescore Balneario questo verrà ricordato come il natale più teso della storia della scuola. L'arrivo della nuova direttrice **Anna Maria Savio** ha infatti portato ad una serie di dimissioni e mancate revoche che hanno creato un clima teso tra i professori e dirigenti scolastici.

Tutto inizia con la mancata nomina, dopo diciotto anni ininterrotti di mandato di **Luigi Pasta** a vicario dell'istituto, carica non rinnovata dalla nuova dirigente che ha comportato il ritorno tra i banchi di scuola dell'ex vicario, una sorta di "castigo di Avignone" scontato in questo caso nel proprio paese, alle scuole elementari di Entratico.

Addio quindi al vicariato, dopo 18 anni ininterrotti spesi in questo ruolo al servizio delle scuole materna elementari e medie di Trescore Balneario, Zandobbio, Entratico e Cenate Sopra. Si sono dimessi da rappresentanti RSU della scuola **Luisa Bonomelli**, **Giovanni Capasso** e lo stesso Luigi Pasta, la professoressa **Donatella Colombi** si è dimessa dal ruolo di coordinatrice della scuola media, **Michele Marcaccio** si è dimesso dal ruolo di responsabile intercultura mentre **Annamaria Pasta** ha lasciato l'incarico di responsabile del plesso scolastico di Trescore.

Luigi Pasta è tornato a fare il maestro, proprio nella scuola del suo paese, Entratico dopo che la nuova direttrice Anna Maria Savio non gli ha voluto rinnovare questo incarico.

"Io ho ricoperto a lungo la carica di vicario dell'istituto comprensivo di Trescore – spiega Luigi Pasta, ora maestro – *perché l'attuale direttrice ha ritenuto opportuno non rinnovarmi questa carica. Questa è naturalmente una scelta che lei poteva prendere per la quale avrà sicuramente una ragione di fondo. Sta di fatto che, dopo questa decisione sono seguite delle dimissioni a catena. Il posto di vicario non è stato assegnato mentre gli altri si sono dimessi o non hanno accettato di ricoprire quel ruolo.*

Sulla mia mancata riconferma la direttrice non mi ha dato nessuna spiegazione e io non ho chiesto nulla visto che era sua facoltà scegliere. Io ho svolto questo ruolo con entusiasmo in questi 18 anni ed ora sono tornato ad insegnare.

Sembra essere saltato un po' tutto qui nell'istituto, sicuramente si respira oggi un clima di disagio tra i dipendenti, i professori e la direzione dell'istituto".

La direttrice Anna Maria Savio non ha voluto rilasciare dichiarazioni e, appena sentito il nome di Luigi Pasta mi ha cacciato dal suo ufficio.

Rimaniamo in attesa di avere la sua opinione su questa vicenda.

1300 ALUNNI CON 250 EXTRACOMUNITARI E IL RESPONSABILE ALL'INTERCULTURA DA' LE DIMISSIONI

I genitori: "preoccupati per il clima di tensione"

Sin dal suo arrivo, il rapporto tra la direttrice **Anna Maria Savio** e i genitori non è stato sicuramente dei più rosei, con una lite scoppiata ancor prima di aprire l'anno scolastico.

La causa dello scontro una lettera data ai giornali nella quale i genitori lamentavano il cambio del dirigente scolastico con **Giuseppe Mandurrino** sostituito dall'attuale dirigente. *"Noi nella lettera avevamo solo sottolineato il dissenso nel voler cambiare ancora dirigente scolastico* – spiega un genitore impegnato all'interno dei vari comitati di genitori presenti nell'istituto comprensivo di Trescore –: *in tanti anni sono passati vari dirigenti, ne abbiamo forse anche cambiati 15 o 16 con ripercussioni sull'attività dei nostri bambini. Finalmente avevamo trovato in Giuseppe Mandurrino un dirigente scolastico che era riuscito a sistemare la vita scolastica nelle varie scuole. Dobbiamo infatti contare che il plesso scolastico di Trescore conta circa 1300 alunni tra materne, medie ed elementari. Poi Mandurrino è stato mandato a Casazza e noi avevamo voluto esprimere questo disagio, noi non avevamo nulla contro la dirigente nuova. Anna Maria Savio aveva tutti i diritti per arrivare a Trescore e ha deciso di arrivare qui. Quando però è arrivata lei, sono arrivate anche le mancate nomine, i licenziamenti e le dimissioni dai vari incarichi con la dirigente che si è ritrovata praticamente terra bruciata attorno a lei. Naturalmente una persona non può svolgere le attività coordinate da varie persone. Ad esempio in un istituto comprensivo di 1300 alunni 250 sono extracomunitari e il responsabile intercultura **Michele Marcaccio** si è dimesso lasciando vacante questo ruolo importante. A **Luigi Pasta** invece non è stato rinnovato l'incarico di vicario ed era lui quello che organizzava gran parte delle attività della scuola, da quando è andato via le attività si sono ridimensionate, la festa dei nonni non è stata come gli altri anni, non si sono più viste le gite con il Cai e non so bene cosa faranno per Natale. Sicuramente questa tensione tra dirigenza e professori si sente e noi genitori siamo preoccupati che tutto ricada sui più piccoli. Alcune maestre ad esempio hanno chiesto il trasferimento.*

I professori hanno anche fatto due o tre assemblee sindacali proprio per parlare dei problemi nei rapporti all'interno dell'istituto comprensivo. Noi naturalmente ci auguriamo che tutto rientri per il bene degli alunni, per ora non ci sono state gravi ripercussioni e questo grazie allo zoccolo duro dei professori presenti a Trescore da anni". Intanto anche il presidente del consiglio di istituto di Trescore **Oliviero Belotti**, genitore di Entratico che ha i figli nelle scuole dell'istituto comprensivo, preferisce non commentare la situazione

INCONTRO IN MUNICIPIO SUL DOPOSCUOLA

Il sindaco incontra Anna Maria Savio

L'amministrazione comunale intanto incontra **Maria Antonia Savio**, le polemiche restano fuori dal municipio. L'incontro di sabato 13 dicembre tra la direttrice dell'Istituto, il sindaco **Alberto Finazzi** e l'assessore alla Cultura **Stefano Oldrati** è servito per delineare il quadro delle attività del doposcuola.

"C'è una richiesta crescente di questo servizio da parte dei genitori – ha spiegato il sindaco Finazzi – *e abbiamo valutato assieme alla direttrice il da farsi in base anche alle pre iscrizioni.*

Questo servizio è molto richiesto dalle famiglie e già in buona parte viene svolto dall'oratorio con il 'cerchio aperto'. Noi vogliamo valutare una maggiore disponibilità di spazi per aprire questo servizio anche nei locali della scuola, per questo abbiamo parlato con la direttrice Savio".

LAGO D'ENDINE
VAL CAVALLINA

ANGELO PEZZETTI E TIZIANA BALDELLI I DUE POSSIBILI CANDIDATI DELLA LEGA PER LA VALLE CAVALLINA

Meglio il sindaco o la moglie?

Angelo Pezzetti o **Tiziana Baldelli**? **Silvano Zenoni** segretario di zona della Lega Nord di Sovere – Endine ha proposto questi due nomi alla segreteria provinciale come possibili candidati alle prossime elezioni provinciali. Da una parte il sindaco di Endine Gaiano, dall'altra proprio la moglie del segretario leghista. "*Mia moglie è una militante da tanti anni* – spiega silvano Zenoni – *ma non ha mai avuto esperienze di tipo amministrative*". Zenoni spiega poi ironicamente che: *"Entrambi li ho proposti io, Angelo Pezzetti è un giovane bravo e se lo merita, mia moglie ancora di più di lui. Sarà la segreteria provinciale a decidere chi scegliere"*. Angelo Pezzetti si mette a disposizione del partito così come aveva fatto per le elezioni politiche. *"Hanno proposto il mio nome ed io ho dato la mia disponibilità volentieri. Decideranno poi a Bergamo chi candidare, sicuramente per me è già un grande impegno fare il sindaco, se dovrò avere anche l'incarico della provincia valuterò con calma tutto. Io comunque resto a disposizione sia per il comune sia per il partito in provincia"*. Per il basso Sebino tutte le preferenze si sono incentrate sulla ricandidatura di **Alberto Piccioli Cappelli** mentre per l'alto Sebino tutti d'accordo su **Maurizio Maluta**.

CONSIGLIO COMUNALE E CONVEGNO SULLA STATALE 42

Monasterolo si mobilita per la statale 42

Un consiglio comunale allargato e aperto a tutti e un convegno con esperti che arriveranno dalle università di Milano. Monasterolo del Castello continua a mantenere alta l'attenzione sulla questione della statale 42 e del futuro tracciato che dovrà passare in valle. Dopo aver risposto in maniera decisa alle richieste di Casazza di spostare sul territorio di Monasterolo il vincolo dell'ipotetico tracciato, organizzando un consiglio comunale apposito, ora il sindaco **Maurizio Trussardi** e il suo vice **Gilberto Giudici** si stanno adoperando per queste due iniziative. *"Il problema del traffico lungo la statale 42 è un problema molto sentito* – spiega Gilberto Giudici – *per questo motivo abbiamo deciso di organizzare per il mese di gennaio o febbraio un consiglio comunale aperto con l'unione dei 4 comuni, Monasterolo, Spinone al Lago, Ranzanico ed Endine Gaiano, un consiglio comunale aperto nel quale verranno discusse le tematiche legate al traffico sulla statale e al futuro progetto di una nuova strada lungo la valle cavallina. Un problema dibattuto da decenni al quale però non si arriva mai ad una conclusione definitiva e certa"*. Dopo il consiglio comunale aperto, si arriverà ad un convegno con gli esperti delle università. *"Una volta organizzato il consiglio comunale aperto, cercheremo di organizzare anche un convegno a Monasterolo del Castello chiamando esperti dalle università per dibattere questo tema importante per la valle, il convegno lo organizzeremo per febbraio o marzo"*.

ENDINE – MENTRE BOLANDRINA E' PRONTO AL RIENTRO

Se Angelo vola in Provincia, Marco scrive il nuovo Vangelo

Angelo Pezzetti

Marco Zoppetti

Quattro fronti che alla fine dovrebbero diventare due o se va male tre. Si chiude così l'anno politico amministrativo per Endine Gaiano. Un anno che ha sancito la definitiva divisione fra **Angelo Pezzetti** e il suo gruppo da una parte e **Corrado Ziboni** con **Rinaldo Trapletti** dall'altra. Ziboni che ha annunciato già da mesi che al termine del mandato si chiamerà fuori, lui che sembrava essere l'uomo di punta di *Forza Italia* tira i remi in barca. A questo punto si sono aperti i giochi per l'anno prossimo. Qualcuno all'interno vuol far pesare la regola del gruppo: non ci si ricandida dopo un mandato, a questo punto Angelo Pezzetti dovrebbe farsi da parte, almeno come primo cittadino ma la segreteria della *Lega* di Bergamo, che ha sempre l'ultima parola sulle candidature non vorrebbe correre il rischio di cambiare un candidato al primo mandato.

Comincia così il dibattito interno e per Angelo Pezzetti è pronto uno sbocco alternativo, la candidatura nella lista alle provinciali con Pirovano. Un posto in consiglio provinciale, in questo caso via libera a qualche altro leghista di ferro, in pole position **Marco Zoppetti** attuale assessore all'urbanistica. Sull'altro fronte a tirare le fila **Luciano Bolandrina** pronto a un grande rientro dopo cinque anni alla finestra, Bolandrina che non ha mai nascosto le sue perplessità sull'attuale maggioranza ma anche sulle gestione delle minoranze. L'obiettivo è rifondare un gruppo nuovo, magari unito con un candidato nuovo. Gli incontri sono cominciati da tempo ma chi manca è proprio il candidato.

MONASTEROLO - L'ORGANIZZAZIONE: FONDI RACCOLTI GRAZIE SOPRATTUTTO AI CITTADINI DELL'ALTO SEBINO E VALLE SERIANA

8.000 euro in beneficenza dal mercatino di via Loj

Ottimo risultato anche quest'anno per il mercatino di via Loj che ha centrato l'obiettivo della solidarietà. Giovedì 4 dicembre, durante un incontro pubblico che ha visto la partecipazione di un'ottantina di persone, è stato consegnato a **Silvano** e **Silvio** dell'O.M.G. il contributo frutto della manifestazione. *"Il ricavato lordo della manifestazione di quest'anno* – spiega **Paolo Meli,** presidente della pro Loco - *è stato di quasi 30000 euro, i costi hanno superato di poco i 22000 euro, il Comitato promotore del Mercatino ha deciso di arrotondare il contributo e destinare al progetto scelto 8000 euro. Per il 2008, la scelta era ricaduta appunto sugli amici dell'Operazione Mato Grosso ed, in particolare, sul Progetto "Accarezzare un sogno" – Terremoto in Perù: aiutataci a regalare una casa. Ricordiamo che il 15 agosto 2007 in Perù si verificarono due lunghe scosse di terremoto che hanno seminato morte e paura nella regione peruviana di Ica. L'obiettivo del progetto, avviato da* **Padre Ugo De Censi**, *sacerdote salesiano fondatore dell'Operazione Mato Grosso, è quello di ricostruire parte delle case distrutte con il supporto economico dei gruppi operanti in Italia e con il volontariato delle popolazioni peruviane che vivono nelle parrocchie animate dall'O.M.G.. Il costo per la costruzione di una casa è di 20.000 euro con il ricavato del Mercatino sarà possibile quindi finanziare buona parte di una nuova abitazione"*.

MONASTEROLO DEL CASTELLO LA STRUTTURA PRONTA A GENNAIO, FORSE GIÀ IL 7

La befana porta la nuova scuola

La befana porta la nuova scuola agli studenti di Monasterolo, Ranzanico e Spinone al Lago. Secondo le intenzioni dell'amministrazione comunale di Monasterolo del Castello, scuola che riunisce gli studenti dei tre comuni lacustri, si potrebbe arrivare al taglio del nastro il prossimo 7 gennaio o comunque nel mese di gennaio. Tutto dipende dal tempo che deve concedere una tregua per completare gli arredi e per concludere i collaudi della struttura.

"*Noi puntiamo ad inaugurare la nuova scuola a gennaio* – spiega il vice sindaco **Gilberto Giudici** – *magari già il 7 gennaio, in modo che gli studenti di Monasterolo del Castello, Ranzanico e Spinone al Lago possano usufruire della nuova struttura subito al rientro dalle vacanze di natale. In questi giorni di fine dicembre stiamo arredando la nuova scuola e stiamo completandole pratiche di collaudo, oramai ci siamo. Abbiamo bisogno solo di una tregua nelle condizioni meteo avverse, 15 giorni di bel tempo potrebbero bastare per aprire la scuola il 7 gennaio. La scuola è sicuramente un obiettivo importante raggiunto da questa amministrazione comunale, una struttura costata per il primo lotto due milioni di euro, soldi stanziati dall'amministrazione comunale con fondi propri ricavati attraverso l'alienazione di immobili. In questa struttura sono state ricavate le aule e i laboratori didattici necessaria soddisfare le esigenze educative imposte oggi. In seguito daremo poi il via al secondo lotto, probabilmente già nella prossima primavera. Con questi lavori andremo a realizzare l'aula polifunzionale che servirà sia la scuola ma anche la comunità di Monasterolo.*

Qui infatti andremo a ricavare una palestra per ospitare le ore di educazione fisica degli alunni ma potremo usare questo spazio anche per le mostre di paese, per le assemblee e per altri scopi simili. Per quanto riguarda invece la mensa, gli alunni proseguiranno per ora ad usufruire della mensa della 'casa della gente' che dista poche decine di metri dalla nuova scuola. In futuro però abbiamo già programmato con un terzo lotto di lavori la realizzazione di una mensa per la scuola. In questo caso però speriamo di poter ottenere uno stanziamento da parte della regione Lombardia."

L'amministrazione comunale di Monasterolo continua a puntare sulla cultura, in questi giorni verranno distribuite le borse di studio agli studenti del paese. "*Abbiamo stanziato 5.500 euro* – spiega sempre l'assessore Gilberto Giudici – *per gli studenti delle scuole superiori e dell'università per dare un incentivo e un sostegno agli studenti del paese che proseguono negli studi con tanti sacrifici*".

GRONE: EVENTO STORICO CON LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO SU "PIPPO"

Gianfranco Corali presenta il "primo libro"

Il comune di Grone festeggia il suo Natale con un evento storico per il piccolo comune della valle Cavallina. Per la prima volta infatti verrà presentato un libro edito dal comune, evento mai accaduto prima e che ora verrà realizzato grazie all'impegno del sindaco **Gianfranco Corali**. Una grande fatica portata a termine con il libro che verrà presentato sabato 20 dicembre alle 20,30 al palazzotto dello sport con la presenza di **Mario Sigismondi** e **Nando Noris**.

Gianfranco Corali

"Da molti anni nutrivo il forte desiderio di realizzare un libro sulla storia di Grone e dei suoi cittadini - spiega Gianfranco Corali - *ma non riuscivo a trovare uno spunto forte e chiaro che delineasse il percorso da seguire. Qualche tempo fa, nella casa di un amico, ebbi la fortuna di osservare una sequenza significativa delle opere di Giacomo Zappella, detto 'Pippo", e ne fui subito affascinato, poiché in quei capolavori individuai la chiave di lettura storica che da tempo cercavo e non trovavo.*

Quali testimonianze di un'epoca passata possono essere più fedeli e genuine del quadro di un artista? I tratti veloci, i colori utilizzati, i materiali impiegati testimoniano di un lungo e triste periodo vissuto dalla nostra gente, descritto da un uomo 'qualunque', dotato però di una sensibilità straordinaria: quella di saper riportare su materiali umili e semplici la sofferenza sua, di una comunità e di un intero paese. Una vita segnata da due guerre mondiali, che hanno inciso profondamente l'animo sensibile dell'artista, reso ancora più percettivo dalle personali e tristi vicende umane, come la prematura perdita della figlia Giuliana all'età di soli due anni, nel 1949; una sensibilità così pronunciata da captare tutto quello che lo circondava, ma così fragile da non riuscire a trattenere tutto il dolore e la sofferenza che lo accerchiava. Da qui la necessità, quasi fisica, di dipingere su tutto quello che capitava sotto mano e quindi su carta, lucidi, pagine di quaderno, ritagli di legno come esigenza per liberarsi di pesi inenarrabili e di tensioni interne violente, che dovevano essere rilasciate in tempo prima che diventassero incontrollabili a causa dell'estrema fragilità della mente umana. Per 'Pippo' la pittura è stata un'ancora di salvezza, in un periodo storico tragico di cui certamente non capiva le dinamiche.

Quello che colpisce particolarmente, nella pittura di 'Pippo', è che, anche nel quadro più scuro e triste, in profondità si coglie una luce che emerge con forza, generando grandi emozioni nell'osservatore, a cui si impone il messaggio intrinseco: l'intelligenza avrà la meglio sulla stupidità umana e anche dopo lunghi e difficili periodi, senza alcun dubbio sopraggiungeranno momenti di serenità; per questo motivo le opere di 'Pippo' assumono a pieno titolo l'onore di essere un inno alla vita e alla speranza.

Proprio per le numerose testimonianze artistiche lasciate da 'Pippo' ho ritenuto doveroso realizzare quest'opera, voluta per più motivi: per raccontare un pezzo della nostra storia, vista da un osservatore privilegiato ed imparziale, per raccogliere la sua grande eredità artistica e quanto da lui espresso, ma anche per ricordare e celebrare il nostro concittadino artista che, con la sua sensibilità, ha contribuito e contribuirà a far conoscere, attraverso le sue opere, il nostro territorio e la nostra gente".

SUCCESSO PER I MERCATINI

La banda apre il Natale di Grone

Fra le numerose manifestazioni organizzate a Grone lungo il corso dell'anno, una particolare suggestione riveste quella riguardante il mercatino dell'8 dicembre che, svolgendosi in un mese dove vi e' quel sentore di imminenti feste natalizie, infonde ancor più gioia e voglia di stare insieme.

La giornata soleggiata ha contribuito a riscaldare l'aria pungente che caratterizza il periodo ma fondamentale è stato il calore dato da un meraviglioso contesto di colori, suoni, voci, attività e personalità che è riuscito a creare quella vera e sentita atmosfera del Natale.

Il Sindaco **Gianfranco Corali** ha dichiarato: *"Anche quest'anno il mercatino dell'8 dicembre si è svolto con successo, grazie alle persone che si sono prodigate per la sua buona riuscita ed alla partecipazione di artigiani, hobbisti e di numerosi visitatori che hanno movimentato Grone. Molti i banchi presenti improntati al volontariato ed alla solidarietà.*

Da quelli predisposti dagli alunni della scuola elementare e dai ragazzi ed adolescenti di vendita, a favore dell'acquisto di nuovi testi per la biblioteca comunale, di torte fatte in casa, di lavoretti, di fiori e di libri usati, a quelli a sostegno dei più bisognosi.

Degno di notevole ammirazione lo sforzo di chi si impegna per gli altri. Molteplici le iniziative abbinate al mercatino e promosse dall'amministrazione comunale, con l'ausilio determinante, per alcune di esse, dei volontari. All'interno del Palazzetto dello Sport è stata proposta una fiaba animata oltre a truccabimbi, distribuzione di sculture di palloncini ed all'approntamento di giochi gonfiabili e tant'altro. All'esterno, un calesse con pony era a disposizione dei bimbi interessati ad un giro turistico per le vie del paese.

Il pomeriggio è stato allietato anche dal passaggio, nel centro storico, della banda cittadina che si è distinta, non solo per il diffondere delle note natalizie, ma per il creare momenti d'allegria e dell'asinello con il Babbo Natale dispensatore di sorrisi e caramelle.

Ricordo, inoltre, le persone che hanno preparato il presepio nell'antica torre o si sono impegnate nell'ottimo servizio bar dell'oratorio parrocchiale ed il Gruppo di Protezione Civile che ha dato il proprio contributo sia per l'organizzazione dell'evento che per l'allestimento di un punto di ristoro.

Un grazie di cuore ed auguri a tutti".

Val Cavallina

CLAUDIO GOTTINI CHIEDE QUANTO È COSTATA LA RICHIESTA DI SPOSTAMENTO DEL VINCOLO DELLA S.S. 42

"D'Alessio sindaco? Meglio i giovani"

Claudio Gottini

Prosegue il lungo viaggio delle tre minoranze di Casazza verso l'unione in un'unica lista elettorale per le prossime amministrative del 2009. Percorso non sempre facile visto che riunire tre liste che nel 2004 avevano corso divise comporta dei problemi. Tra le tematiche discusse naturalmente c'è anche quella sul futuro candidato a sindaco con **Claudio Gottini** che scarta già oggi la possibile candidatura di **Francesco D'Alessio**: "*Ho letto sullo scorso numero di Araberara che Francesco D'Alessio dà la sua disponibilità a candidarsi a sindaco. Secondo me farebbe meglio a fare un passo indietro e a lasciare il posto ai giovani, così come ho intenzione di fare io visto che anch'io posso essere considerato un 'vecchio' della vita amministrativa del paese*". Prima di Natale Claudio Gottini vorrebbe togliersi poi l'ultimo sassolino dalle scarpe: "*Sul vincolo della statale 42 non si sono più avute notizie e tutto sembra essersi concluso con un nulla di fatto. Mi piacerebbe però conoscere quanto è costata alla comunità di Casazza questa richiesta visto che alla fine l'avvocato è stato pagato e solo per l'acconto il comune ha versato 4.000 euro. Vorrei sapere quanto alla fine è costata 'l'operazione vincolo'*".

CASAZZA - BOTTA E RISPOSTA TRA GIULIO LOGLIO E CLAUDIO GOTTINI

Ulivi al posto dei Pini, e scoppia la lite in consiglio

Stavolta a Casazza la lite tra maggioranza e minoranza riguarda le piante del cimitero, tagliate nei mesi scorsi.

Dei bei pini trentennali che cingevano, assieme ad altri alberi, il cimitero nella parte a sud, pini sostituiti con degli ulivi, non proprio appropriati per la tipologia di clima e il luogo in cui sono stati messi come spiega il consigliere di minoranza **Claudio Gottini**: "*Ho fatto questa interpellanza sugli alberi tagliati* – spiega Claudio Gottini – *perché ritengo totalmente inappropriata la decisione presa non dalla giunta ma da un assessore, in questo caso Giulio Loglio. La decisione di tagliare gli alberi infatti non è stata discussa nemmeno in giunta ma è stata presa dal singolo assessore che ha ritenuto più giusto eliminare queste piante presenti da anni dietro il cimitero*".

Tutto nasce per un problema all'intonaco dei muri del cimitero, scrostati e ammuffiti, problema che l'amministrazione comunale ha imputato direttamente alle piante.

"*Non è colpa delle piante se il muro si è rovinato* – replica Claudio Gottini – *è colpa dell'umidità che si crea per la mancanza di coperture che riparino la pareti dalla pioggia e dalla neve. Se poi un Comune non interviene da trent'anni ad intonacare la parete e a rimettere a posto il muro, ovviamente il problema si ripresenterà ancora, con o senza pini*". Infine la collocazione degli ulivi, contestata dal consigliere di minoranza.

"*Sostituire dei pini trentennali con degli ulivi non è stata sicuramente la scelta più appropriata. Secondo il nostro parere era meglio lasciare i pini che si sposano meglio con il clima e l'ambiente in cui sono posti. Il danno ora non è recuperabile visto che ci vogliono ben trent'anni di tempo per far crescere un albero del genere*".

L'assessore **Giulio Loglio** ha risposto in consiglio comunale alle domande di Claudio Gottini spiegando: "*In base alle analisi effettuate sul luogo si è reso necessario il taglio delle piante mentre l'ipotesi della potatura è stata scartata. Il taglio si è reso necessario per i danni causati dalle piante al muro del cimitero*".

LA LETTERA DELLA REGIONE

Il Pirellone diffida il consorzio di Mario Barboni

Egregio Presidente,
La legge regionale l.r. n. 19/2008, adottata in conformità a quanto previsto dalla legge n. 244/2007 (Finanziaria 2008), prevede il riordino territoriale, funzionale e istituzionale delle comunità montane. In attuazione della precitata normativa, il Consiglio ha recentemente approvato la proposta della Giunta Regionale relativa all'accorpamento delle tre Comunità Montane dell'Alto Sebino, del Basso Sebino e della Val Cavallina. La nuova Comunità Montana, che nascerà dalla fusione, succederà in tutti i rapporti attivi e passivi facenti capo alle preesistenti Comunità. Le operazioni di trasformazione e fusione e i relativi rapporti successori conseguenti alla suddetta trasformazione sono chiaramente esplicitati in legge.

In tal ambito si colloca la recente proposta da parte della Giunta regionale di accorpamento di tre Comunità Montane (Comunità Montane dell'Alto Sebino, del Basso Sebino e della Val Cavallina) approvata dal Consiglio regionale lo scorso 28 ottobre 2008 e la costituzione dell'organo collegiale per l'adempimento di tutte le attività connesse alla successione nei rapporti. Alla luce del delineato percorso di trasformazione sfugge il comportamento della Comunità Val Cavallina che dovrebbe partecipare con alcuni comuni facenti parte della stessa ad un Consorzio di Servizi e conferire il suo patrimonio al fondo di dotazione del Consorzio stesso.

Si tratta di un'iniziativa in palese contrasto di legge che, ove confermata, potrebbe seriamente compromettere il buon andamento delle attività di trasformazione stabilite con legge regionale. Pertanto, preso atto della disponibilità a valutare insieme le opportune azioni da disporre per pervenire alla costituzione della nuova Comunità Montana, di cui alla Vostra nota prot. 7163 del 01/12/2008, Vi diffidiamo dal porre in essere azioni o atti finalizzati a rendere impraticabili le attività connesse alla fusione delle tre comunità Montane e Vi invitiamo a revocare entro l'improrogabile termine di 15 giorni dal ricevimento della presente l'illegittimo atto finalizzato alla costituzione del Consorzio di Servizi, avvertendovi sin d'ora che in caso contrario ci vedrete costretti ad adottare tutti gli strumenti di tutela degli interessi pubblici. Distinti saluti.

IL DIRETTORE
MARCO CARABELLI

ENDINE – L'ITALIA CHE SOPRAVVIVE ALLA CRISI

Paolo e Roberto: il mestiere dell'artigiano

Fare l'artigiano non è semplice: bisogna essere competenti, occorre sapere far bene il proprio mestiere, bisogna conoscere leggi e normative varie, specie in campo della sicurezza, bisogna avere inventiva, occorre soprattutto avere i clienti, spesso bisogna andare a cercarseli e saperli ben accontentare. E' un lavoro di soddisfazione perché lo si fa in proprio, ma bisogna saperci fare. Due giovani artigiani si sono messi insieme poco più di tre anni fa e sono in società al 50%. Si tratta di **Paolo Chiarelli** 37 anni, 2 figli, originario di Bossico e residente a Sovere e di **Roberto Marchesi** 44 anni, 2 figli, nativo di Pradalunga, residente a Lovere. Sono carpentieri in ferro. Hanno un'officina in affitto in Pertegalli, nel territorio di Endine Gaiano e con loro lavorano due giovani operai (uno è fratello di Paolo), all'inizio della carriera. Hanno costituito una piccola società: la CHIMAR-Carpenteria. Da quando si sono messi in proprio lavorano fino a 14-15 ore al giorno. Paolo racconta la sua giornata-tipo: "*Mi alzo alle 6, alle 7 vengo in officina, poi si comincia il lavoro, una sosta per il pranzo e poi fino a sera alle 18,30 o 19; qualche volta si arriva a casa anche alle 20. Le ore regolari sono minimo dieci, poi si arriva a farne anche 14 o 15. Purtroppo per noi soci ci sono molte cose da fare che ti portano via tanto tempo, come l'organizzazione del lavoro, curare i clienti, andare sui cantieri e poi girare per uffici, perché la burocrazia è veramente troppa*".

Roberto racconta la sua storia: "*Ho imparato il mestiere da ragazzo, purtroppo ho smesso subito di studiare, ho iniziato dalle mie parti a fare porte basculanti, a fare il fabbro, poi ho sempre fatto carpenteria e manutenzione ed ora da tre anni siamo in proprio in società. Il nostro lavoro consiste nel trasformare il ferro a secondo delle esigenze del cliente; costruzione impianti, forni per verniciatura, cose industriali, facciamo anche il civile tipo cancelli, barriere, in sostanza anche lavori di fabbro. Attualmente stiamo facendo lavori di costruzione meccanica di carpenteria*".

Usate modelli particolari per le vostre creazioni? "*Per ogni lavoro c'è il disegno fatto dal tecnico, per il privato il disegno è fatto da noi e poi si sviluppa il materiale e si costruisce. Per ringhiere e cancelli sono creazioni nostre a meno che vi sia il disegno del progettista*".

Quali strumenti di lavoro utilizzate? Lavorate molto anche a mano? "*C'è la trancia per tagliare le lamiere, la piegatrice per piegaggio, la calandra per arrotondare le lamiere, si utilizzano saldatrici, tranciatrici, taglierine… Si lavora ancora parecchio a mano, anche se si usa meno per esempio il martello; per spostare il materiale c'è il carroponte, il muletto… il che non è poco*".

E' un lavoro pericoloso? "*Tutti i lavori comportano una certa pericolosità, ma bisogna usare tutti i sistemi di prevenzione per la sicurezza; occorre molta precauzione; noi non abbiamo mai avuto incidenti o infortuni. Abbiamo un addetto che ci segue per la sicurezza. Poi vi sono molti controlli da parte delle autorità come l'ASL e l'ASPE*".

Lavorare in proprio però è una soddisfazione… "*Positiva è la soddisfazione di fare questo lavoro, anche se è faticoso, perché mi piace e poi creare qualcosa di tuo e dire quello l'ho fatto io. Lavorare in proprio non è pari a lavorare da dipendente. L'aspetto negativo è che qualche volta sei impegnato anche il sabato e la domenica e quindi devi trascurare la famiglia*".

Il tempo libero e le ferie? "*Noi non siamo industriali, ma artigiani per cui facciamo pochissimi giorni di ferie, anzi dobbiamo farne poche per poter star dentro. Abbiamo poco tempo libero. Io ho due figli di dieci e tredici anni, per cui bisogna correre dietro a loro perché hanno le loro esigenze, come attività sportive e per fortuna ho mia moglie che li cura e li segue abbastanza bene*".

Lavorate per ditte locali? "*Generalmente lavoriamo per due o tre ditte di Milano, e qua in giro abbiamo robe di muratori poi c'è la Cattaneo che fa impianti elettrici e l'altra ditta del geom. Cattaneo che è sull'edile. La sicurezza del lavoro però non c'è mai. Andiamo avanti per un paio di mesi alla volta*". Due soci al 50%. Non c'è il pericolo di litigare? "*Il lavoro è faticoso e impegnativo, ma noi siamo perfettamente soddisfatti. E poi soprattutto tra noi due soci non vi sono problemi perché andiamo molto d'accordo. Speriamo in bene*".

Pasquale Sterni

TAVOLA ROTONDA SULL'INTEGRAZIONE SOCIALE IN VALLE

Sodalitas a convegno sui servizi sociali

Sodalitas ha festeggiato la chiusura del 2008 con una tavola rotonda al cinema nuovo di Trescore Balneario. Presenti alla serata il presidente **Corrado Ziboni**, l'assessore ai Servizi sociali della Comunità Montana della valle Cavallina **Paolo Meli**, **Franco Vernò**, docente universitario di servizio sociale, **Massimo Giupponi**, direttore sociale dell'Asl di Bergamo, **Don Claudio Visconti**, direttore della Caritas di Bergamo.

Prima uscita in pubblico assieme dopo la questione "consorzio Valcavallina" per i due soci di Sodalitas **Alberto Finazzi**, sindaco di Trescore e **Mario Barboni**, presidente della Comunità Montana della valle Cavallina. Argomento della serata: "Quale ruolo per Sodalitas nelle politiche per l'integrazione sociale in valle Cavallina".

Il presidente Corrado Ziboni ha sottolineato il ruolo della società pubblica a favore del sociale: "*Sodalitas in questi anni è cresciuta notevolmente arrivando a coprire numerosi servizi nel campo dell'assistenza sociale, nell'aiuto agli anziani ma anche nel sostegno alle famiglie con figli con handicap. Sono ormai vari i settori che vedono in Valcavallina e non solo impegnata ogni giorno Sodalitas che prosegue nel frattempo anche a gestire l'RSA di Trescore Balneario posta nell'ex colonia Dal mine. Una società che cresce sia nel fatturato ma soprattutto nei servizi arrivando a svolgere un ruolo indispensabile in valle*".

Compriamo
oro usato
pagamento immediato
in contanti
GOLD 2000
Trasforma i tuoi oggetti d'oro fuori di moda, dimenticati nel cassetto o rotti, in denaro contante presso il negozio affiliato Gold 2000
Albino Via Marconi, 2 - strada provinciale
Casazza Via Nazionale, 78/A - tel 035/813020
Grumello del Monte Via Roma, 17 Tel 035/4491460

Media Valle Seriana

VERTOVA – ANCHE IL SINDACO A SENTIRE IL RIVALE

Anesa fa il pieno... in assemblea

Riccardo Cagnoni

Sergio Anesa

Riccardo Cagnoni va alla riunione per la lista del rivale **Sergio Anesa**. Si accomoda in poltrona con consorte e prende appunti.

In sala più di 100 persone, l'occasione è quella per ufficializzare la candidatura di Anesa: *"Siamo rimasti soddisfatti* – spiega un rappresentante del PD – *era la prova del fuoco, se c'era gente voleva dire che si poteva davvero provarci, altrimenti avremmo fatto un passo indietro e ci avremmo ripensato ma questo è il segnale che la gente ha voglia di cambiare a Vertova, le liti tra Cagnoni e Testa non lasciano soddisfatti nessuno e poi il fatto che Cagnoni sia venuto alla riunione vuol dire che ci teme".*

Intanto Cagnoni continua i lavori pubblici, ma quello che riguarda la cosiddetta Crus de Vià sta facendo nascere qualche polemica: *"Non siamo contenti* – racconta un residente – *stanno facendo lavori che noi non volevamo e che a noi non servono, bisognerebbe valutare bene prima di creare tutti questi disagi".*

LEFFE IL SINDACO E LA CRISI

"Rimbocchiamoci le maniche"

Basta crisi per qualche settimana: *"Rilassiamoci e cerchiamo un clima di distensione, poi ripartiremo a pieno ritmo, ma prima godiamoci il Natale* – spiega il sindaco **Giuseppe Carrara** – *bisogna anche saper vivere ogni cosa al momento giusto e forse è meglio smetterla di creare drammi. Affrontiamo le cose con calma".* Così il calendario di Natale è di quelli da tutto esaurito: *"Se non altro servirà a rilanciare anche il commercio, sabato 20 e domenica 21 dicembre mercatini per il centro del paese, saranno un'ottantina le bancarelle presenti per la manifestazione 'Luci e colori di Natale' giunta quest'anno alla settima edizione. Ogni anno si aggiunge qualcuno e durante il giorno ci sono tantissime manifestazioni".* Si comincia sabato pomeriggio dalle 15 con Babbi Natale e baghecc in giro per il paese e domenica dalle 10 alle 19 mercatini e iniziative: *"Ci sarà il coro delle Voci di San Martini, il corpo musicale di Leffe, l'animazione teatrale con i burattini, zucchero filato gratis per i bambini".* E poi l'anno nuovo: *"Sarà un inizio difficile ma io credo che possa servire per creare le basi per nuove idee, la Valle Seriana ne ha sempre avute di buone. Io sono fiducioso, rimbocchiamoci le maniche e ripartiamo, non va più il tessile? Faremo altro".*

PEIA CHE ASPETTA IL 3° MANDATO

La Lega sfida il Santo

Santo Marinoni

La Lega ha già la lista pronta, gli altri guardano verso Roma, nel senso che il terzo mandato sistemerebbe la situazione di **Santo Marinoni** che farebbe i salti di gioia. Ma ogni anno è così, in autunno e sotto Natale si parla sempre di terzo mandato, poi non se ne fa niente.

Così la maggioranza aspetta e ufficialmente non trapela nessun nominativo in grado di sostituire Santo Marinoni: *"Ma ufficiosamente invece c'è già* – spiega un bene informato – *un uomo di fiducia di Marinoni che da tempo è pronto, a fine gennaio dopo la decisione sul terzo mandato uscirà allo scoperto".*

CENE – CANDIDATA CON LO STESSO COGNOME

Un terzo sindaco... Masserini?

Giorgio Valoti

Potrebbe arrivare il terzo… Masserini a fare il sindaco in Media Valle Seriana, dopo Marco Masserini a Gazzaniga, Giancarlo Masserini a Fiorano adesso si fa avanti una persona con lo stesso cognome anche a Cene.

Il dopo-Valoti potrebbe avere le sembianze di una donna, attuale assessore ai servizi alla persona, **Marisa Masserini**. **Giorgio Valoti** potrebbe così rientrare nel gruppo anche se non più come candidato sindaco.

Anche sull'altro fronte potrebbe essere la volta buona per una donna, il centro sinistra sta cercando di convincere **Maria Peracchi**, la direttrice didattica di Gazzaniga che abita a Cene.

COLZATE - UNITE LE DUE MINORANZE

"Colzate per Tutti" & "Lega Nord"

Da sinistra: Alessandro Ferrari, Adriana Dentella, Giacomo Consonni, Massimo Ongaro

Unione prenatalizia per le due liste di minoranza di Colzate, il gruppo di "Colzate per Tutti" e il gruppo della "Lega Nord". Così Alessandro Ferrari e Adriana Dentella, per la lista civica e Giacomo Consonni e Massimo Ongaro per il gruppo del carroccio ufficializzano questa decisione che porterà alle prossime amministrative un'unica lista che si fronteggerà all'attuale maggioranza uscente. *"Abbiamo deciso di ufficializzare questa fusione* – spiega **Alessandro Ferrari** – *in vista delle prossime elezioni amministrative. I due gruppi di minoranza hanno lavorato assieme in questi anni ed hanno collaborato attivamente proponendo spesso mozioni comuni. Questo lavoro ha portato a convergenze di idee su molti punti che riguardano la vita amministrativa del paese. Da questo lavoro svolto nasce la proposta di unire i due gruppi in vista delle prossime amministrative". "Per ora abbiamo iniziato a lavorare noi quattro sul programma* - spiega **Adriana Dentella** - *ponendo dei punti cardine che verranno sviluppati, nei prossimi mesi svilupperemo prima il programma e poi andremo a cercare i nomi da mettere in lista ed infine andremo a scegliere il candidato sindaco. Sicuramente un punto importante del programma sarà la rivalutazione della vita sociale del paese, sia per quanto riguarda gli anziani sia i giovani. In questi anni possiamo dire che la maggioranza ha pensato ad amministrare lasciando carente questo aspetto. Noi punteremo invece ad incentivare la vita associativa della nostra comunità".* Per quanto riguarda invece il candidato sindaco, non ci sono ancora novità. *"Stiamo valutando alcuni nomi* – spiega **Giacomo Consonni** – *ma su questo aspetto non c'è fretta e valuteremo solo in seguito chi scegliere tra queste persone*". Un gruppo di 4 persone che ha alle spalle molta gente giovane che vuole entrare in amministrazione per darsi da fare per il paese come spiega **Massimo Ongaro**.

"Alle nostre spalle ci sono tanti giovani pronti ad impegnarsi, tanta gente che si è resa disponibile e sicuramente non avremo problemi a creare la nuova lista che si presenterà alle prossime amministrative. Sicuramente abbiamo tutto il tempo per scegliere i nomi giusti e il candidato".

Per ora i quattro di minoranza hanno iniziato a trovarsi e a parlare del programma e non hanno ancora scelto nè il nome della lista nè il simbolo, sui quali però compariranno quasi sicuramente sia il simbolo della Lega sia quello della lista civica. *"Da gennaio riprenderemo il lavoro per il programma e per la lista* – conclude Alessandro Ferrari – *il progetto c'è, ora bisogna solo mettere i contenuti. Per quanto riguarda le prossime elezioni, la corsa sarà limitata probabilmente solo a due liste, noi e la maggioranza uscente. Noi comunque rimaniamo aperti a tutta la popolazione, chi vuole contattarci lo può fare alla seguente email: colzatepertutti@gmail.com".*

COLZATE – MA VALENTINA LANFRANCHI NON MOLLA

Stefano Segna un punto

A Colzate succede il contrario, solitamente la lista di maggioranza che ha ancora tutto un secondo mandato davanti non ha problemi a trovare un candidato e le difficoltà sono tutte della minoranza. Colzate invece ribalta gli schemi, **Marziale Perolari** dice no al secondo mandato e la maggioranza si trova divisa in due, chi vuole seguire Valentina Lanfranchi e chi invece vorrebbe un gruppo tutto nuovo.

Le minoranze invece si sono unite e sono diventate una sola, un gruppo unico che ormai ha ufficializzato la propria posizione, centro destra e sta per chiudere l'intera lista.

Così Marziale si trova a dover fare gli straordinari per cercare di fare da collante a un gruppo che si sta dividendo, il nome giusto per il PD e per parte del centro sinistra è stato individuato in **Stefano Segna**, giovane ingegnere gestionale ma deve ancora sciogliere i dubbi e non è ancora chiaro se il gruppo correrà unito.

GANDINO

Bambini in festa per Santa Lucia

Non è andata delusa nemmeno quest'anno la trepidante attesa dei bambini gandinesi, che numerosi hanno accolto con gioia sulla piazza del Municipio l'arrivo di Santa Lucia. La Santa è arrivata di bianco vestita, accompagnata dai ragazzi di Animalcortile e dall'impeccabile servizio del Gruppo Alpini, che ha agganciato all'asinello un capiente carretto.

Scelta provvidenziale, cha ha consentito di distribuire a tutti i bimbi sacchetti di dolciumi, cui si è aggiunto un servizio ristoro con the caldo e panettone. Gli Alpini hanno anche proposto le "Arance della Solidarietà" promosse dal Coro Idica di Clusone, a favore dei progetti missionari a Cuba. Nella notte la Santa ha raggiunto tutte le case anche a Cirano, dove è stata accompagnata da adolescenti e giovani del gruppo parrocchiale.

LEFFE – PRESENTATO UN PROGETTO PER IL RILANCIO TURISTICO

I giornalisti per il rilancio di Vertova e Valgandino

Giorgio Della Barba

(Ma.Al.) I giornalisti provano a rilanciare la Valgandino e Vertova nel turismo nazionale. L'idea è stata proposta ai sindaci interessati dall'associazione *"le terre del gusto"*, associazione culturale, ricreativa e del tempo libero. *Le Terre del Gusto* nasce nella Marca Trevigiana e nel Bellunese con l'evidente scopo di valorizzare e promuovere la conoscenza, lo sviluppo e la diffusione delle culture locali in tutte le loro espressioni.

Un movimento di opinione internazionale formatosi spontaneamente ad opera di giornalisti ed esperti del settore del turismo che ora punterà anche sulla Valgandino (e Vertova) con un programma triennale. Il progetto prevede in sostanza di portare giornalisti provenienti da tutta Italia nei comuni della Valgandino, mostrare loro gli aspetti culturali, gastronomici e ambientali della valle. *"Italia del gusto è un'associazione di giornalisti che punta a promuovere in tutta la nazione i borghi poco conosciuti* – spiega **Giorgio Della Barba**, presidente dell'Italia del "gusto" - *ma che in verità si nascondono. Abbiamo deciso di inserire la Valgandino e il comune di Vertova in un progetto triennale di valorizzazione del territorio e che si colloca all'interno dell'azione 'borghi europei del gusto' promosso dal consiglio dell'Europa.*

Cosa succederà in concreto: per tre anni giornalisti da tutta Italia ed Europa arriveranno nella Valgandino creando così una sorta di interscambio per far conoscere tradizioni cucina e cultura all'estero. La Valgandino è promossa bene a livello provinciale, ma della Valgandino fuori dalla provincia di Bergamo non c'è traccia. La Valgandino ha una grande cultura alle spalle, piatti deliziosi e una grande voglia di fare, una ricchezza territoriale che anche gli altri devono poter conoscere. Io sono arrivato in Valgandino e sono rimasto impressionato dal calendario di iniziative che vengono proposte durante l'anno ma che purtroppo rimangono solo all'interno della bergamasca e non arrivano mai fuori dai confini provinciali. Per questo motivo abbiamo deciso di puntare su questi paesi nei prossimi anni. Ora andremo ad incontrarci con i sindaci che aderiranno al nostro progetto e a febbraio inizieremo a creare un programma concreto". Al progetto del rilancio del turismo ha aderito anche il comune di Vertova con il sindaco **Riccardo Cagnoni** ben disposto a scommettere sul rilancio turistico del suo paese. *"Sicuramente questa è un'iniziativa interessante come ha spiegato Giorgio Della Barba, da quanto emerso nella riunione la bergamasca ed in particolar modo la valle non è preparata a comunicare e ha sempre puntato poco sul turismo. Oggi c'è una crisi profonda che riguarda l'Italia ma in particolar modo la valle Seriana dove la crisi si fa sentire maggiormente, qui si era incentrati sul tessile e questo settore è stato maggiormente colpito.*

Questa iniziativa porta al nostro territorio la possibilità di sfruttare maggiormente il turismo, elemento fino ad oggi poco sfruttato. I tecnici del settore dicono che in questo comparto dobbiamo migliorare molto. Noi abbiamo voluto inserirci in questo progetto assieme alla Valgandino proprio per sfruttare questa proposta che ci è stata presentata dall'associazione, anche Vertova ha molti aspetti culturali e ambientali di valore che devono essere portati fuori dalla nostra provincia, questo può essere un tramite importante per fare rete e portare qui turisti da altre parti d'Italia".

MEDIA VALLE

INTERVENTO

Produrre per avere ciò che ci serve consumare

Caro Direttore, nelle pagine finanziarie di Repubblica leggo un articolo di Giampaolo Fabris. Riporto alcuni passaggi importanti che mi danno lo spunto per le valutazioni successive: *"Potrebbe essere il momento storico, l'attuale, per una riflessione a 360° sul nostro modo di vivere e per scelte innovative e lungimiranti di politica economica. Ormai la grande maggioranza delle famiglie possiede una casa, un auto, ecc... Nessuno soffre più di fame, si dovrebbe riconsiderare se un accesso ulteriore ai consumi faccia davvero star meglio. La qualità della vita, al di là di un certo livello di consumo (da noi ampiamente superato), deve trovare altri percorsi per realizzarsi"*.

Per non ripetere concetti già espressi in precedenti interventi, riassumo il pensiero di Fabris con valutazioni forse "bizzarre"; sta poi al lettore individuare eventuali aspetti validi.

Il sistema economico-produttivo in azione in Italia, a partire dai primi anni '50, ripete quello già sviluppato da tempo negli Stati Uniti. Il meccanismo ridotto all'essenziale è il seguente: produrre (e consumare) in quantità sempre crescente, nel modo più rapido possibile, con costi e prezzi decrescenti. Già qui si può inserire un'osservazione: fin dove è possibile portare avanti questo meccanismo? La risposta è nell'attuale crisi, oltretutto complicata da altri fattori di tipo finanziario, la cui deformazione è ampiamente criticata a livello globale. Anche ipotizzando l'assenza di questa crisi, nella continuità devastante del sistema a sviluppo sempre più accelerato ed invasivo, non saremmo arrivati comunque prima o poi davanti ad un muro? Nei paesi sviluppati, negli ultimi tempi è stato rovesciato il concetto iniziale di "produrre e poi consumare"; questa è l'occasione per fare delle riflessioni che coinvolgano anche il modo di agire della popolazione. Il semplice invito a consumare per sostenere la produzione è concettualmente superato, tanto più nel momento in cui parecchie famiglie (non solo in Italia) sono preoccupate per la riduzione o perdita del reddito, necessario per una vita almeno decorosa. In definitiva, a mio parere, d'ora in avanti sarà sempre più il consumatore a determinare con il suo comportamento, la quantità e la necessità dei vari prodotti e la pubblicità diventerà solo un"cartoon" per bambini (in gran parte lo è già). Il progresso civile deve impostarsi sulla "qualità della vita" dei cittadini, non sulla quantità dei prodotti spesso superflui, rapidamente passati in discarica (per le persone più educate). Non aggiungo altro; sarei lieto di leggere considerazioni, anche critiche, per quanto sopra esposto.

Vico Coretti

SABATO 13 DICEMBRE

Leffe premia i suoi studenti

(b.g.) Grazie ai contributi del Comune di Leffe, della Regione Lombardia e dell'Associazione *Tutti Insieme per Leffe*, sabato 13 dicembre 2008, presso l'Auditorium Comunale A. Pezzoli sono stati premiati gli studenti leffesi meritevoli delle scuole secondarie e dell' università.

Cerimonia semplice ma molto sentita sia dagli studenti che dai loro familiari.

Il Sindaco **Giuseppe Carrara** ed il Presidente dell' Associazione Tutti Insieme per Leffe signora **Giuseppina Cattaneo**, hanno rivolto parole di plauso e di ringraziamento ai giovani che, con il loro impegno nell'ambito scolastico valorizzano la propria vita, gratificano le loro famiglie e danno lustro alla comunità leffese. Alla cerimonia erano presenti anche il Vicesindaco **Gianni Pezzoli**, gli assessori ed i benefattori dell' Associazione Tutti Insieme per Leffe. Ai ragazzi che ancora non sono giunti al diploma od alla laurea è stato rivolto un arrivederci al prossimo anno; a coloro che invece hanno terminato gli studi è stato augurato buon lavoro.

VENERDI' 19 DICEMBRE

Ninì dé pèndóle a Casnigo

"La musica delle campane a festa a Casnigo". L'assessorato alla cultura e l'Associazione "Il Baghèt" organizzano una serata per presentare il 7° quaderno casnighese intitolato "*Ninì dé pèndóle*". La serata è organizzata per venerdì 19 dicembre alle 20.30 presso il teatro del Circolo Fratellanza di Casnigo. Nella serata ci sarà anche un concerto con il baghèt e le campanine.

FIORANO – AUMENTANO I CONSIGLIERI

Masserini ci sta ripensando: "Se si vota a giugno ci rifletto"

(An.Ca.) *"Stiamo lavorando sodo sulle modifiche al progetto dI Piano Integrato di Via Locatelli (ex fonderia), un lavoro lungo e complesso perché vorremmo, ovviamente, che fosse largamente condiviso per essere poi approvato dal Consiglio Comunale* – dice il sindaco di Fiorano al Serio **Giancarlo Masserini** -. *Quando tutto sarà ben definito, lo sottoporremo anche alla popolazione e raccoglieremo tutti i pareri e le eventuali proposte in merito. Se mi ripresenterò alle prossime elezioni amministrative? Mah, ci sto ancora pensando, del resto il tempo c'è, perché scaduta l'ipotesi di votare nel mese di marzo, si andrà alle urne a giugno, e quindi c'è ancora la possibilità di riflettere con calma prima di prendere decisioni"*.

Anche **Gianfranco Epis**, ex-assessore all'edilizia dell'Amministrazione Masserini in quanto uscito dalla Giunta (ma non dalla maggioranza) due anni fa perché non condivideva la scelta della nuova rotatoria ("*200.000 euro buttati* – disse – *perché per sistemare la viabilità in quel punto del paese ne sarebbero bastati 60.000")*, sta ancora pensando se ripresentarsi o no alle prossime amministrative, e si riserva di decidere all'inizio del prossimo anno, quando avrà a sua volta ricevuto risposte da parte delle persone che ha interpellato per coinvolgerle nell' impegno amministrativo: *"Il problema è che, dopo tante delusioni, sono in molti a non volersi più impegnare... L'idea è che ormai l'amministrazione del paese stia a cuore soltanto a chi ha interessi personali e che la maggior parte della popolazione se ne freghi di quello che succede in Comune. Io poi sono deluso anche dal modo di lavorare: in pochi, e sempre quelli a decidere, mentre manca il senso del gruppo e della partecipazione, il sostegno di quanti, pur non avendo responsabilità amministrative dirette, amano il loro territorio e sono attenti al presente ed al futuro del paese... E' difficile trovare persone così, e per giunta ne servirebbero di più adesso, perché il Comune di Fiorano ha raggiunto la soglia dei 3.000 abitanti e perciò il suo consiglio comunale dovrà essere composto da 12 membri di maggioranza e 5 di minoranza... Insomma, servirebbero più persone disposte a mettersi davvero al servizio del bene comune, e anche più cittadini che seguano regolarmente le sedute del Consiglio Comunale, i quali potrebbero poi a loro volta informare gli altri cittadini col passaparola. La situazione di Fiorano non la vedo rosea, per il futuro: con la crisi che viene avanti, anche per il nostro Comune si prospettano tempi duri, e per giunta non avremo più né territorio né i conseguenti oneri di urbanizzazione per far fronte ai bisogni... Tutta colpa nostra, ovviamente, perché non siamo bravi cittadini solleciti delle sorti del proprio territorio. Quanto a me* – conclude Gianfranco Epis – *sto preparando un accurato rendiconto di quanto ho fatto e cercato di fare negli anni del mio impegno in assessorato, e lo renderò pubblico tra qualche tempo, quando le elezioni saranno più vicine e forse la gente sarà più interessata a questi argomenti"*.

FIORANO – IL SINDACO USCENTE

Masserini cerca candidati

Giancarlo Masserini

Giancarlo Masserini sotto l'albero è a caccia di candidati che vogliano condividere con lui un tentativo di lista per il 2009. Lui non dovrebbe più essere della partita, almeno come candidato sindaco ma in qualche modo dovrebbe fare parte di un gruppo senza essere il primo cittadino: *"C'è un avvicinamento di Pirovano* – spiega un addetto ai lavori – *a Giancarlo Masserini per tentare di ricandidarsi a Fiorano. Sta cercando di convincere Masserini a fargli diciamo da scudiero. Il rischio intanto è che le liste siano tre e non due, la Lega sta lavorando autonomamente per preparare un suo schieramento, il centro sinistra anche, a questo punto si rischia di giocare su tre fronti, forse troppi per un paese come Fiorano"*.

Natale alla scuola materna Gandino

Domenica 14 dicembre i circa 150 bambini della scuola materna di Gandino hanno proposto il tradizionale spettacolo natalizio, legato alle attività didattiche che nel corso dell'anno vengono accompagnate dalla "Nuvola Olga" e che per l'Avvento hanno seguito le vicende della Sacra Famiglia attraverso il Vangelo. Il presidente **Maurizio Masinari**, alla fine del suo mandato, e la coordinatrice suor **Modesta Locatelli** hanno sottolineato la bontà del lavoro svolto dalle insegnanti e da tutti i collaboratori.

Per un intero pomeriggio orsetti, scoiattoli e lupacchiotti hanno fatto la gioia di nonni e genitori, mostrando inaspettate doti e meritando applausi convinti. Anche i genitori si sono cimentati nella recitazione e nel canto, e anche a parti invertite non sono mancati gli applausi.

MEDIA VALLE

DOMENICA 7 DICEMBRE

Il grazie del Vescovo alle Orsoline di Gandino

Le Suore Orsoline di Maria Vergine Immacolata di Gandino hanno celebrato domenica 7 dicembre il 150° anniversario del riconoscimento ufficiale dell'istituto da parte della Chiesa di Bergamo.

A portare la gioia e la gratitudine della Chiesa di Bergamo è giunto a Gandino il vescovo **mons. Roberto Amadei**, che nella chiesa di San Mauro, annessa al convento di via Castello, casa madre delle suore, ha presieduto una solenne celebrazione con il prevosto di Gandino **mons. Emilo Zanoli** e con **don Giovanni Frana**. La messa, cui hanno partecipato numerose le suore guidate dalla Superiora generale **madre Carlita Nicoli**, è stata accompagnata dalla Scuola di Canto di San Giacomo. Nell'omelia il Vescovo ha sottolineato l'importanza dell'impegno che in tanti anni le Orsoline hanno svolto, nella preghiera e nelle opere, a favore della Chiesa.

In questi giorni ricorre per le Orsoline di Gandino anche il 190° anniversario dalla fondazione, avvenuta il 3 dicembre 1818 per opera di Don Francesco Della Madonna. Le suore gandinesi sono presenti in Italia con numerose comunità e operano sull'esempio di S. Angela Merici in Brasile, Kenya, Argentina, Eritrea, Polonia ed Etiopia. Nella chiesa di San Mauro dove si è svolta la solenne concelebrazione è da alcuni giorni conservato anche il saio reliquia di S. Pio da Pietrelcina, osteso a Gandino per la prima volta lo scorso settembre. Nell'ambito delle celebrazioni giubilari le Orsoline di Gandino hanno promosso anche l'edizione, grazie all'aiuto della Comunità Montana, del libro "Socialità e spirtualità in Val Seriana" e annunciato la prossima creazione, presso la casa madre di Gandino, di un museo dedicato alla storia dell'Istituto.

INAUGURATA DOMENICA 14 DICEMBRE

Camper Club Val Seriana, nuova sede a Gandino

"Quest'anno Santa Lucia ci ha fatto davvero un grande dono". Ha riassunto così il presidente **Roberto Savoldelli** la gioia degli oltre 250 affiliati del Camper Club Valseriana, che domenica 14 dicembre hanno inaugurato la nuova sede nei locali concessi dal Comune al piano terra dello storico Palazzo Giovanelli. La cerimonia di inaugurazione ha coinvolto molti dei circa 80 equipaggi che fanno parte del Club, nato nel 2003 e che già vanta a Gandino la realizzazione dell'area attrezzata di sosta in via Pascoli.

Il Camper Club, come le altre associazioni, ha sottoscritto una specifica convenzione con il Comune di Gandino per l'utilizzo dei locali e il rispetto della conservazione dei luoghi, e ha provveduto a tutta la realizzione (circa due anni di lavoro) grazie all'opera di tutti i soci, pubblicamente elogiati, uno per uno, dal presidente nel suo applaudito discorso.

Al taglio del nastro, affidato alla vicepresidente **Rosalba Pesenti**, erano presenti il sindaco **Gustavo Maccari**, il presidente lombardo della Confederazione Italiana Campeggiatori **Adriano Cremonte**, il presidente della Pro Loco **Lorenzo Aresi** e i rappresentanti di varie associazioni, con in prima fila gli Alpini, rappresentati dal capogruppo **Angelo Moro** riconfermato la scorsa settimana, "vicini di casa" dei camperisti a Palazzo Giovanelli.

Il prevosto **mons. Emilio Zanoli** ha benedetto i locali, mentre la piccola **Marta Savoldelli** ha letto la Preghiera del Camperista. Due gemelline, **Viola e Jenny Conizzoli**, hanno scoperto lo stemma affrescato del gruppo che campeggia nel salone d'entrata, al quale si è subito aggiunta un'artistica targa donata dal presidente Cremonte. Un sontuoso pranzo, ospitato dalla sede stessa che supera i 120 metri quadri di superficie, ha suggellato l'apertura di questo importante riferimento per tutti i turisti itineranti della Val Seriana.

ATALANTA CLUB VANGANDINO

No alla violenza, premiato lo slogan made in Gandino

Si è svolta lo scorso 20 novembre, nella sala Vip dello Stadio di Bergamo, la premiazione di un particolare concorso promosso dall'Atalanta B.C. nell'ambito delle iniziative sportivo-educative del settore giovanile. Presenti il capitano neroazzurro **Gianpaolo Bellini** e il consigliere delegato per il Settore Giovanile **Roberto Selini**. L'incontro è stato occasione per presentare le attività dedicate ai ragazzi e alle scuole da parte della società neroazzurra, il cui lavoro in questo ambito è coordinato dalla pedagogista gandinese **Lucia Castelli**. L'Atalanta offre agli alunni delle scuole elementari e medie due interventi formativi e didattici:

- *"La Scuola allo Stadio"*, giunta ormai alla 8° edizione, che si svolgerà ogni giovedì mattina in orario scolastico a partire dal 5 marzo prossimo;

- *"Famiglie, scuole, società sportive e giovani allo stadio"*, al suo 4° anno di vita, che prevede la partecipazione gratuita, accompagnata da un percorso formativo, alle partite casalinghe dell'Atalanta.

L'Atalanta Club Valgandino ha appoggiato gli sforzi della società e la scorsa primavera una nutrita rappresentanza di ragazzi delle squadre giovanili del nostro Oratorio ha assistito all'incontro Atalanta-Siena. Fra le attività didattiche realizzate in quel contesto c'era la proposta di coniare uno slogan che unisse alla passione per l'Atalanta il rifiuto alla violenza negli stadi. Fra i tanti slogan proposti dai ragazzi di tutta la provincia alcuni sono stati premiati e fra questi anche quello di **Andrea Salvatoni**, che frequenta a Gandino la quinta elementare.

"Basta con le domeniche violente, amare e tifare la squadra è l'arma vincente": questo lo slogan che idealmente sottolinea l'impegno ormai trentennale del Club Valgandino, che già nei primi anni '80 fu precursore di iniziative didattiche con un concorso di disegno per i bambini delle scuole, in palio un pomeriggio allo stadio.

"Abbiamo sempre portato avanti - conferma il presidente **Conti** - *un modo di fare tifo diverso dagli schemi 'ultrà', cercando di unire alla giusta passione, mai smodata o addirittura violenta, anche impegno sociale e solidarietà. In occasione dei tragici fatti di Atalanta-Milan del novembre 2007 abbiamo dovuto rinunciare alla programmata successiva trasferta a Torino, ma abbiamo sottolineato con forza la necessità di riportare allo stadio i bambini e le famiglie.*

Il presidente **Ivan Ruggeri** *fece di questa battaglia uno scopo primario e a lui va sicuramente dedicato con affetto l'entusiasmo dei bambini che traspare anche fra gli slogan e i lavori premiati*".

Squadra Antincendio Val Gandino: da 15 anni al servizio della gente

La squadra Volontari Anticendio Boschivo - Protezione Civile Valgandino compie 15 anni.

Tre lustri vissuti attraverso tante attività e tanti interventi: dall'alluvione di Alessandria 1995 in Piemonte agli interventi antincendio in Sardegna 2006, Abruzzo 2007 e Sicilia 2008 passando dal terremoto in Umbria agli interventi di prevenzione ad Alassio in Liguria e sugli incendi di Tirano in Valtellina, e sull'Alto Garda bresciano, oltre alla routine degli interventi di prevenzione e spegnimento incendi boschivi sul nostro territorio bergamasco ed a ogni genere di collaborazione nelle manifestazioni sportive sociali e culturali della Valgandino, inframezzati dai vari corsi ed esercitazioni provinciali e regionali come Valchiavenna e Valtellina 2007, Monza-Brianza 2008.

Gli auguri ai lettori dell'On. Nunziante Consiglio

Buongiorno a tutti i lettori di Araberara.
Occupo un piccolo spazio in queste pagine, perché intendo porgere gli Auguri di Buone Feste ai miei concittadini di Cazzano S.A..
Mi auguro ed auguro a tutti loro un Felice Natale ed un Anno Nuovo foriero di buone nuove.
Abbiamo bisogno di speranza e di serenità.
Tutti ne abbiamo bisogno per poter costruire le nostre vite e sostenere le nostre famiglie, per essere in armonia e trovare un senso al nostro vivere.
Dobbiamo essere forza gli uni per gli altri ed in questo fine 2008, ormai prossimi alle festività Natalizie, mentre qui porgo a tutti Voi i miei auguri, voglio ringraziarVi per il sostegno e la stima che mi dimostrate. Sono di grande importanza per il mio lavoro fra Voi e lontano da Voi.
Il mio pensiero in questo momento è per tutta la nostra Valle Seriana, che in questa particolare congiuntura economica soffre particolarmente delle difficoltà occupazionali.
Il mio impegno politico è volto a trovare soluzioni ed a cercare possibilità per il futuro imminente nel sostegno alle famiglie in difficoltà, mentre nel futuro prossimo per effettuare le nuove scelte economiche, politiche e sociali che saranno necessarie per risollevare questa splendida vallata.
La nostra forza sta interamente nella "nostra voglia e capacità di lavorare", nelle nostre energie e competenze mese al servizio delle imprese e della collettività.
Bisogna fare fronte comune e operare tutti insieme affinché si possa superare questo difficile momento, guardando avanti.
Credendo in tutto ciò, porgo a tutti i miei auguri per il Nuovo Anno.

On. Nunziante Consiglio
Gruppo Lega Nord
Camera dei Deputati

messaggio a pagamento

I quarantenni di Gandino

Pimpanti e allegri nonostante la chiusura della prima... anta, i coscritti del 1968 di Gandino si sono ritrovati per festeggiare i primi 40 anni. D'obbligo auguri e foto ricordo!

ALBINO

LA NUOVA LISTA DI OPPOSIZIONE ALLA LEGA NORD

Ad Albino si fa... "cittadinanza"

...E' cittadinanza, per ora visto che con questo motto è partita l'esperienza civica del nuovo gruppo che proverà a contrapporsi all'attuale gruppo di maggioranza che guida la città di Albino.

Gino Gelmi

Stefano Dentella

Roberto Benintendi

Il nuovo gruppo si è presentato agli albinesi in un modo del tutto singolare, organizzando in paese uno spettacolo teatrale dal titolo *"dove è nata la nostra costituzione"*, spettacolo messo in scena al teatro dell'oratorio di Comenduno.

Quello che dagli stessi organizzatori viene definito come *"percorso civico per Albino"* ha così mosso ufficialmente i primi passi dopo le riunioni che avevano visto protagonisti **Stefano Dentella** di *ProgettAlbino* e attuale portavoce del nuovo gruppo, **Luigi Gelmi** della *Sinistra* di Albino e **Roberto Benintendi** del *Partito Democratico* di Albino.

"Abbiamo voluto presentarci in questo modo – spiega Stefano Dentella – *e presentare in questo modo il progetto di una lista civica per Albino aperta a tutti. Il nostro non è un gruppo che avrà una connotazione politica ma è un gruppo aperto a tutte le persone che vogliano mettere a disposizione il proprio tempo e la propria passione per la vita pubblica del paese. Abbiamo deciso di presentare questo nuovo progetto per albino con uno spettacolo teatrale incentrato sulla costituzione italiana, spettacolo che ha avuto una buona risposta da parte delle persone del posto. Ora continueremo a lavorare per creare un gruppo di persone ed arrivare alla realizzazione di una lista. Dopo i primi incontri siamo arrivati ad una fase avanzata e a gennaio riprenderemo questo lavoro. I punti importanti riguardano il progetto da presentare alle persone, le nostre idee e quello che vogliamo fare per il paese, poi vengono le persone da sottoporre al giudizio dei cittadini ed alla fine decideremo assieme il candidato sindaco del nostro gruppo".*

RETROSCENA

Se Rizzi rinuncia...

Siamo lì fermi. Se il sindaco Rizzi rinuncia si fa la lista di centrodestra, se invece vuole ricandidarsi le cose si complicano e di molto. Gli alleati (Forza Italia, An) non lo accettano come candidato di coalizione. Se la Lega vuole, come è legittimo, mantenere il candidato sindaco, deve cambiare. Il problema è della Lega: dopo aver tentato la via dell'*encomio* con tanti saluti a casa, aver incassato lo sdegnato rifiuto del sindaco, manda messaggeri "neutrali" in casa Rizzi, *dai, ti sei appena rimesso da un grave problema di salute, è meglio che ti curi, lo stress della carica, la tranquillità, dai, lascia perdere, ne esci alla grande, noi ti facciamo gli elogi per quello che hai fatto, non mettere in difficoltà il movimento, Bossi ha accettato la coalizione per i Comuni oltre i 15 mila abitanti, non ci possiamo far niente, ci vuole un nuovo mazzo di carte, si azzera tutto.* Rizzi non è fesso, sa lui come sta, mica vuol fare la figura di pirla. Si era diffusa la voce di una candidatura Bertacchi. Il padre non ne sa niente e poi Casa delle Libertà non sembra davvero casa sua, mentre il figlio, attuale consigliere di minoranza (area Udc), pare "abbia già dato" e voglia uscire al più presto dalla politica, almeno da quella albinese. Forza Italia ad Albino è spaccata in due, come abbiamo scritto più volte: e c'è la singolarità di un partito che per le politiche prende 3 mila voti e alle amministrative ne conserva solo un migliaio. An è marginale. E' la Lega che ha dominato Albino fino ad oggi. Ma adesso è spaccata. O meglio, ha un sindaco ingombrante di cui vorrebbe liberarsi, per fare la coalizione partendo dal punto di forza delle tre vittorie consecutive ottenute per conto proprio. *"Una sola cosa ti posso dire* – ci confida un leghista illustre, dietro garanzia di non essere citato per nome e soprattutto cognome – *che comunque vadano le cose non ci sarà il ritorno di Mario Cugini a sindaco. Se accetterà, potrà fare da gregario..."*.

IL CAPOGRUPPO DI PROGETTALBINO SU UNIACQUE CHE INGLOBA LA NORD SERVIZI

Dentella: "Delibera dettata al telefono!"

Le minoranze di Albino ormai coalizzate in vista delle prossime elezioni, fanno le prove generali di opposizione unica in questi ultimi mesi di mandato elettorale. Stavolta il punto di convergenza nell'opposizione all'attuale maggioranza riguarda la questione di Uniacque, la società di gestione unica provinciale una questione legata per la quale *ProgettAlbino, la Sinistra* e il *Partito Democratico* hanno deciso di attaccare l'assessore al bilancio e finanze **Ugo Ravasio**. Il capogruppo di ProgettAlbino **Stefano Dentella**, la spiega così: "*La vicenda della cessione ad Uniaque della gestione del ciclo idrico integrato, parte da una scelta di fondo corretta e non rinviabile, ma certo da definirsi in un quadro di condizioni minime di garanzia nei confronti dei cittadini di Albino. Questione trascinata da un paio d'anni, senza trovare una soluzione al buco di bilancio della Nord Servizi. Poche settimane fa l'Ass. Ravasio, riferiva che la trattativa era ancora in alto mare. Tutto ad un tratto viene convocata una commissione d'urgenza e di seguito il Consiglio Comunale perché, il 5 dicembre si deve firmare l'accordo dal Notaio. Noi consiglieri riceviamo una prima bozza di delibera mentre in commissione l'Ass. Ravasio ci legge una proposta di delibera diversa. Naturalmente chiediamo chiarimenti e ci viene proposta una fotocopia dell'ultima pagina di una lettera di impegno sottoscritta dal Presidente del Cda di Uniacque,* **Alessandro Longaretti**. *In commissione, sottolineiamo come quanto ottenuto sino a quel momento dal nostro Comune fosse del tutto inadeguato, Le richieste erano tempi certi nel recupero del credito di 500.000 euro che il comune vanta verso la Nord Servizi Acqua srl. Abbiamo poi chiesto uno sportello di Uniacque ad Albino aperto agli utenti ma senza alcuna specifica di luogo e orari di apertura al pubblico. Abbiamo chiesto garanzie sugli interventi promessi dalla Nord Servizi Acqua, investimenti per 1 milione di euro completamente disattesi tra cui anche un intervento in valle del Lujo per la pessima qualità dell'acqua. Va ricordato che già prima dell'estate, grazie al nostro intervento, abbiamo bloccato direttamente in Consiglio Comunale il tentativo di riconoscere a Nord Servizi Acque srl la ragguardevole somma di Euro 140.000 per ripianare la perdita di bilancio prima di cederla ad Uniacque. In quella occasione la Lega aveva cercato di addossare il debito completamente sui comuni proprietari di Nord Servizi Acqua esentando completamente il socio privato che detiene quasi il 30% del capitale dal pagare la sua quota. Dopo aver sollevato la questione direttamente in Consiglio Comunale, l'operazione è fortunatamente saltata, con annesso abbandono della sala da parte dell'Assessore Ravasio*".

Arriva poi il giorno del consiglio comunale dove approda la questione Uniacque. *"Il giorno del Consiglio Comunale ecco la sorpresa: viene distribuita una nuova versione della bozza di delibera su Nord Servizi Acqua–Uniacque, ma, soprattutto, viene distribuita una comunicazione scritta del Sindaco, convalescente per ragioni di salute che entra nel merito della questione. Rizzi scrive e rivendica sulla cessione delle quote Nord Servizi Acqua, tra le altre, 3 questioni puntualmente disattese: l'impegno a realizzare prioritariamente, il piano degli investimenti, l'impegno a saldare entro il 31 dicembre 2010 i crediti che i Comuni vantano nei confronti della Società, e la necessità di concordare il termine di decorrenza della nuova tariffa d'ambito. Di tutto questo nulla era presente nelle diverse versioni presentate man mano ai consiglieri comunali. Parte allora una serie di silenzi e mancate spiegazioni tra i banchi della maggioranza Ravasio, visibilmente in difficoltà, cerca di spiegare che, a quanto gli risulta, non è cambiato nulla e che riguardo alle novità della serata, non sapeva dare spiegazioni. Il resto della giunta rimane nel silenzio più completo. La maggioranza chiede la sospensione del Consiglio Comunale e si riunisce per chiarirsi le idee, mentre Ravasio abbandona la seduta consiliare (e siamo alla seconda volta). Di seguito vengono convocati tutti i capigruppo per comprendere come proseguire. In seguito ad una nostra richiesta di rinviare la votazione il Segretario Comunale si attiva per telefonare al presidente di Uniacque a mezzanotte per riformulare al telefono il testo di delibera. La maggioranza decide quindi di votare un testo dettato al telefono dalla controparte. Noi, rigettiamo un atteggiamento non trasparente, raffazzonato, approssimativo e inaccettabilmente irrispettoso del consiglio comunale e dei cittadini che rappresenta, decidendo di abbandonare l'aula e di non partecipare al voto".*

PROGETTO "ORECCHIO VERDE": IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE

Cresce il baby consiglio

Giovedì 20 novembre, presso la sala civica "Aldo Moro", si è ufficialmente insediato il nuovo consiglio comunale dei bambini e delle bambine di Albino, consiglio che, a distanza di un anno dalla sua prima elezione (18 dicembre 2007), si è potenzialmente rinnovato ed arricchito passando dai 12 consiglieri precedenti agli attuali 30, in carica per l'anno 2008/09.

Il nuovo baby - consiglio è chiamato a gestire nuove esperienze di impegno amministrativo e sociale proponendo, nell'ambito di specifiche ed autonome commissioni, argomenti e problematiche in ordine ad esperienze di democrazia di cui bambine e bambini siano diretti protagonisti.

Al significativo insediamento erano presenti, oltre a numerosissimi giovanissimi, genitori ed insegnanti, assessori e consiglieri comunali di tutti gli schieramenti che hanno così voluto testimoniare l'importanza e la validità di questa seconda esperienza.

I lavori sono stati introdotti dal vice presidente del consiglio comunale degli adulti, **Claudio Gregis**, che ha ceduto la parola al vice sindaco ed assessore ai Servizi Sociali, **Gina Bertocchi**. L'assessore Bertocchi ha portato il saluto e gli auguri del sindaco, dott. Rizzi, impossibilitato a presenziare per motivi di salute; successivamente ha fatto il punto della situazione su quanto l'organo amministrativo dei bambini ha svolto nel corso della sua prima esperienza riguardo ai problemi della scuola, del traffico, del bullismo, dei parchi e della costruzione di case e supermercati, sottolineando come l'insediamento di tale consiglio comunale rappresenti, per un verso, il raggiungimento di un traguardo perseguito lungamente dall'amministrazione albinese tramite il progetto "Orecchio Verde" e, dall'altro, l'inizio di quella parte di progetto che veda i bambini assumersi, in prima persona, un ruolo di cittadini attivi.

Nell'anno scolastico in corso si è proceduto alle elezioni nelle scuole con la nomina dei nuovi trenta consiglieri, che si sono subito incontrati. Si è quindi proceduto all'insediamento degli eletti con la composizione del nuovo consiglio, che risulta così composto: **Chiara Busetti**, 5 A Albino, **Matteo Carrara,** 5 A Albino, **Eleonora Bianchi**, 5 B Albino, **Alessandro Biondi**, 5 B Albino, **Chiara Piemontese**, 4 Desenzano, **Lucrezia Armandi**, 4 Desenzano, **Simone Carrara**, 5 A Desenzano, **Diego Gualandris**, 5 A Desenzano, **Elisabetta Engel**, 5 B Desenzano**, Matteo Fusari**, **5 B** Desenzano, **Simone Dentella**, 4 A Comenduno, **Asia Arizzi**, 4 A Comenduno, **Paolo Noris**, 4 B Comenduno, **Giulia Licini,** 4 B Comenduno, **Simone Martinelli**, 5 Comenduno, **Linda Signori**, 5 Comenduno, **Kevin Della Rosa**, 4 Bondo, **Valentina Armici**, 4 Bondo, **Anna Carrara**, 4 Vall'alta, **Mattia Pedrini**, 4 Vall'alta, **Isabel Cortinovis**, 4 Vall'alta, **Edoardo Spada**, 4 Vall'alta, **Ilaria Zanga**, 5 Vall'alta, **Andrea Marino**, 5 Vall'alta, **Filippo Nicoli**, 5 Vall'alta, **Sara Capelli**, 5 Vall'alta, **Beatrice Dolci,** 5 A Sant'anna, **Stefano Cortinovis**, 5 A Sant'anna, **Pietro Bonacina**, 5 B Sant'anna. **Giulia Corinovis** 5 B Sant'anna. E' stata poi consegnata, ad ogni alunno eletto, la rispettiva nomina a consigliere comunale dei bambini e delle bambine per l'anno scolastico 2008/09 accompagnata, per ogni classe, dal volume *"Il grande libro dei diritti dei bambini"* di Amnetsy International, proprio nel giorno, il 20 novembre appunto, in cui si è celebrata la *"Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza"*.

Numerosi ed applauditi gli interventi dei giovanissimi presenti, che hanno ringraziato i loro compagni per averli eletti e gli insegnanti per l'apporto costruttivo loro offerto.

Anche il maestro **Carlo Dal Lago**, coordinatore del progetto "Orecchio Verde", ha evidenziato l'importanza dell'allargamento del nuovo consiglio che permetterà agli alunni di concretizzare un maggior impegno organizzativo e di promuovere, specie a livello di specifiche commissioni, tematiche di lavoro da affrontare periodicamente.

La serata si è conclusa con la premiazione della classe vincitrice del concorso "Un simbolo per il consiglio comunale dei bambini e delle bambine": il primo premio di 100 euro è toccato alla classe 5ª di Vall'Alta, mentre il secondo premio di 50 euro, è andato alla classe 4a di Desenzano, alla 5ª A e 5ª B di Desenzano, alla 1a di Bondo Petello ed alla classe 5ª di Sant'Anna.

Infine, ad ogni classe che ha preso parte al concorso (20 in totale) è stata consegnata una pergamena; fissato, da ultimo, il calendario dei 5 incontri previsti, da tenersi rispettivamente il 23 gennaio, il 20 febbraio, il 20 marzo, il 17 aprile ed il 15 maggio. Buon lavoro a tutti.

Arnaldo Minelli

BASSA VALLE SERIANA

ELEZIONI 2009

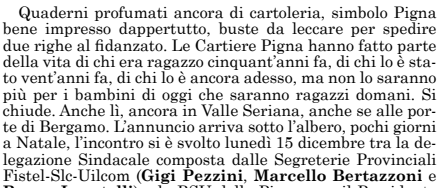
I candidati d'inverno a Pradalunga, Alzano, Ranica e Villa di Serio

Si scalda anche l'inverno di ALZANO, a buttare benzina sul fuoco le polemiche sulla vicenda di Villa Paglia raccontate da chi sta sull'altra "sponda politica" rispetto al sindaco Roberto Anelli: *"Roberto Anelli aveva chiesto un contributo per sistemare Villa Paglia* – spiega un esponente del PD della Valle Seriana – *un centro per inserire donne che avevano subito violenza, centro finanziato ma il vero problema è che il centro non ha utenza, così il sindaco ha chiesto ai sindaci del distretto della valle di finanziarlo per farne un centro diurno per disabili. Finanziato da altri però, non da Alzano, la Regione Lombarda ci ha messo 500 mila euro, altri ne ha messi la Cariplo e altri ancora dovrebbero metterli i Comuni che vi partecipano. Ma adesso qualche Comune vuole mettere in discussione la finalità di un centro come questo, non è che le operazioni si fanno per prendere il primo contributo che passa dalla Regione".* Intanto però malgrado le polemiche messe in campo dal centro sinistra **Roberto Anelli** è in notevole vantaggio in campagna elettorale su chiunque dovesse scendere in campo per sfidarlo. E così si pensa in grande e si cerca il nome forte, e così dopo il nome di **Filippo Caselli**, assessore in Comunità Montana, sempre da quegli uffici va in pole position **Maurizio Panseri** funzionario (dal 1980) apprezzato da tutti in Comunità Montana, residente a Olera ma forse poco conosciuto dalla gente.

Per quanto riguarda PRADALUNGA **Domenico Piazzini** resta favorito con un'opposizione in cerca di un candidato (o forse addirittura di… candidati per fare la lista). A VILLA DI SERIO stessa situazione: **Mario Morotti** è il favorito (sia chiaro, non ci sono sondaggi, si va… a naso). E' a RANICA che lasciando il posto **Giuseppe Seminati** e puntando la coalizione di centrosinistra su un giovane, anzi una giovane (la figlia dell'ex sindaco di Bergamo Giorgio Zaccarelli) rischia qualcosa in più. Il più dipende anche dalla candidatura che si opporrà. Carolina Lussana vorrebbe conquistare alla Lega il suo Comune, lanciando **Giovanni Rotini** che è già stato capogruppo leghista in Consiglio provinciale.

ALZANO - L'ANNUNCIO CHOC: 133 LAVORATORI A RISCHIO

La Pigna chiude entro fine gennaio



Quaderni profumati ancora di cartoleria, simbolo Pigna bene impresso dappertutto, buste da leccare per spedire due righe al fidanzato. Le Cartiere Pigna hanno fatto parte della vita di chi era ragazzo cinquant'anni fa, di chi lo è stato vent'anni fa, di chi lo è ancora adesso, ma non lo saranno più per i bambini di oggi che saranno ragazzi domani. Si chiude. Anche lì, ancora in Valle Seriana, anche se alle porte di Bergamo. L'annuncio arriva sotto l'albero, pochi giorni a Natale, l'incontro si è svolto lunedì 15 dicembre tra la delegazione Sindacale composta dalle Segreterie Provinciali Fistel-Slc-Uilcom (**Gigi Pezzini**, **Marcello Bertazzoni** e **Bruno Locatelli**) e la RSU della Pigna, con il Presidente della Società **On. Giorgio Jannone** accompagnato dalla Direzione Aziendale presso Confindustria Bergamo. La Cartiera Paolo Pigna Spa ha annunciato ufficialmente che aprirà le procedure per la chiusura della Divisione di Cartiera di Alzano (133 lavoratori) entro fine gennaio 2009. Nel corso dell'incontro sono state esposte le condizioni generali, economico-finanziarie dell'intera società e nello specifico delle Divisioni produttive (Cartiera, Cartotecnica, Spirali e Buste). I problemi principali evidenziati oltre che le perdite della divisione di Cartiera sono la questione del futuro sito produttivo, i rapporti con le Banche, ed il contratto con la Centrale. La Delegazione Sindacale ha dichiarato che ritiene indispensabile concordare da subito un percorso che preveda le soluzioni per la salvaguardia dei posti di lavoro utilizzando tutti gli strumenti utili e necessari per conseguire questo obiettivo. Ciò è possibile con un confronto esplicito, trasparente, costruttivo e continuativo tra le parti a partire da oggi e per tutto il tempo che sarà necessario escludendo forzature unilaterali e dannose alla gestione della vertenza. Sarà necessario inoltre il coinvolgimento istituzionale e di tutti i soggetti interessati, per affrontare sul territorio il futuro della storica Pigna e la sua collocazione logistica oltre che le prospettive per i posti di lavoro ed il suo sviluppo industriale sulle produzioni che la stessa proprietà a dichiarato importanti e remunerative. Dopo la botta iniziale dell'annuncio si stanno organizzando le parti sindacali e i lavoratori, il 29 dicembre incontro tra le parti presso Confindustria per entrare nel merito della delicata situazione a partire dagli impegni industriali futuri e degli strumenti da utilizzare per la gestione dei problemi occupazionali.

NEMBRO – *L'EX PIAZZA DEL BALILLA*

Come sarà la nuova Piazza della Libertà

Continuano i lavori per la creazione dei parcheggi interrati sotto la piazza della Libertà, comunemente chiamata a Nembro *piazza del Balilla* perché posta davanti all'edificio della *Gioventù Italiana del Littorio* (GIL) che raccoglieva i Figli della Lupa, i Balilla, appunto, i giovani italiani che avrebbero dovuto diventare i futuri pilastri del regime fascista.

Come è noto ai lettori di *Araberara*, nel 2005 l'amministrazione comunale di Nembro decise di procedere, attraverso una convenzione con un'importante impresa edile locale, alla ristrutturazione dell'edificio del cadente *Balilla*, poi cinema *Modernissimo* ed al contemporaneo rifacimento della piazza della Libertà.

Nel vecchio cinema si sta realizzando un ampio auditorium, una sala di rappresentanza del Comune, ambienti per servizi e ristoro. Dal canto suo la ditta privata sul lato ovest dell'edificio ha costruito un nuovo corpo di fabbrica alto quanto il cinema stesso nel quale ricaverà appartamenti, negozi, uffici che metterà in vendita sul mercato immobiliare. La piazza della Libertà non sarà più percorribile dal traffico veicolare ed anche la via Roma che passava davanti al Municipio sarà inglobata nella piazza stessa che si estenderà così dall'ex Cinema al palazzo comunale senza interruzione di continuità, come si vede dall'immagine virtuale della futura piazza.

Già i nembresi in questi mesi stanno sperimentando la nuova viabilità del centro del paese, infatti essendo in corso i lavori il traffico che viene da piazza Umberto I scende alla rotonda posta sulla strada provinciale e risale sulla strada creata sul lato ovest del municipio per tornare sulla via Roma.

Sotto la piazza si stanno realizzando tre piani di parcheggi ed autorimesse che saranno in parte privati e come gli ambienti del nuovo edificio di fianco al Modernissimo saranno messi in vendita dalla ditta privata e in parte pubblici, a pagamento orario, come avviene per i parcheggi realizzati alla spalle del palazzo comunale e già operativi da tempo. I lavori sono a buon punto e le previsioni sono che entro il 2009 sia il nuovo Balilla che la nuova piazza saranno aperti ai nembresi.

Lo svolgimento delle opere è a buon punto: è stata fatta la soletta di superficie e i muratori stanno realizzando le strutture che costituiranno il nuovo arredo urbano della piazza tra cui le grandi vasche di calcestruzzo che conterranno la terra per ospitare alberi e arbusti che la renderanno verde e accogliente.

Nel frattempo ai piani interrati fervono i lavori per la realizzazione ed il completamento delle autorimesse e dei posti auto situati ai vari livelli sotterranei. Le previsioni dell'Amministrazione indicano la prossima primavera come termine dei lavori: allora si procederà alla inaugurazione del nuovo auditorium e all'apertura della nuova piazza tutta pedonale.

NEMBRO - EUGENIO CAVAGNIS SI GIOCA L'ULTIMA CARTA SULLA QUESTIONE DEL CONSORZIO VIGILI

La retroattività per non pagare Albino

Non è ancora conclusa la vicenda della fuoriuscita del comune di Albino dal consorzio di polizia locale della media valle Seriana.

Dopo che il TAR e il Consiglio di Stato hanno dato ragione al comune retto dal sindaco **Piergiacomo Rizzi**, ora il sindaco **Eugenio Cavagnis** tenta la carta della retroattività come spiega il consigliere di minoranza **Lorenzo Caccia**.

"Il Consorzio dei vigili è nato con un proprio statuto nell'anno 2000 – spiega Lorenzo Caccia - *nel 2003 detto statuto è stato modificato senza sottoporlo al Consiglio Comunale di Nembro anche se si trattava di modifiche sostanziali. In particolare queste modifiche riguardavano l'Articolo 3 con il seguente comma: 'Nessun rimborso sulla consistenza patrimoniale del Consorzio è dovuto in caso di recesso; al comune recedente sarà trasferito unicamente il personale, con arma e divisa di dotazione, in ragione dei millesimi rappresentati scegliendo prioritariamente tra il personale a suo tempo conferito dal comune stesso'.*

La problematica nasce nel momento in cui il Comune di Albino decide di uscire dal Consorzio e chiede la sua parte di quota Capitale.

Di fronte al diniego del rimborso da parte del Consorzio, il Comune di Albino decide di ricorrere al Tar, che gli dà ragione. A questo punto il Consorzio ricorre al Consiglio di Stato, che gli conferma la sentenza del Tar dando ragione al Comune di Albino, definendo le modifiche all'art. 3 non valide perché non ratificate dai Consigli Comunali.

Ora il Comune di Nembro, di fronte a questa sentenza, decide di modificare l'art. 3 con il Consiglio Comunale del Novembre 2008 applicando la retroattività al Luglio 2003 per invalidare la sentenza del Tar. Sicuramente – conclude Lorenzo Caccia – *questa manovra è stata fatta per recuperare il buco finanziario che si verrebbe a creare per l'esborso al Comune di Albino. Vorremmo inoltre sottolineare che il Sindaco di Nembro Eugenio Cavagnis è l'attuale Presidente del Consorzio dei Vigili, di conseguenza ha tutto l'interesse a che i Comuni non escano dal Consorzio".*

ALZANO

La variante sull'area "Scarpellini" finanzia parte dei lavori pubblici

L'ultima variante al vecchio PRG di Alzano Lombardo, approvata in via definitiva dal Consiglio Comunale nella seduta del 26 settembre scorso, identificata come *"Via F.lli Valenti"*, relativa alla trasformazione d'uso da produttiva a residenziale privata (previsti 14.000 mc di costruito), della quasi totalità dell'area oggi occupata dalle attrezzature florovivaistiche della ditta Scarpellini, con la contestuale cessione all'amministrazione comunale di un'area di **4571** mq per realizzare un grande parcheggio e l'area mercatale, è stata recentemente rivisitata per "puntualizzare alcuni aspetti di carattere operativo necessari a meglio definire le modalità di corresponsione delle somme pattuite inserite nella convenzione, prima che questa sia sottoscritta in atto pubblico".

In particolare sono stati confermati gli impegni assunti dalla società "Agricola" srl, che attuerà il Piano Integrato di Intervento, di eseguire le opere di interesse pubblico elencate nella convenzione, per un importo complessivo di **1.043.000** euro, di corrispondere all'amministrazione comunale entro il 15 gennaio 2009, le somme riferibili "alle economie di progetto previste nel relativo computo metrico/estimativo", e infine, in caso di inottemperanza da parte del soggetto attuatore, una esplicita indicazione che autorizza il Comune ad applicare le garanzie per l'attuazione degli obblighi previsti nella convenzione. Il nuovo passaggio consiliare del P.I.I. "Via F.lli Valenti", voluto dall'amministrazione guidata dal sindaco **Roberto Anelli**, oltre a chiarire alcuni aspetti della convenzione con la società "Agricola" srl, assume il significato di accelerazione nell'attuazione del progetto complessivo, e soprattutto quello relativo ai "lavori pubblici" finanziati dal progetto stesso e inseriti nel "Piano degli Investimenti Pubblici 2009", quali:

- la riqualificazione del parcheggio pubblico interno al parco Montecchio (entrata da via Paleocapa), con una nuova pavimentazione, per una spesa prevista di 85.000 euro;
- la sistemazione ed arredo urbano del viale alberato lungo via Roma (172.150 euro);
- la **realizzazione** del 1° lotto di lavori per la nuova rotatoria sulla via Provinciale per regolare l'ingresso in via Cavour, l'allargamento di via Ponchielli e il suo collegamento con via Provinciale (246.300 euro);
- la realizzazione del parcheggio pubblico/area mercatale in via Valenti, sull'area di 4571 mq acquisita dal Comune, e in aggiunta la formazione del marciapiedi lungo via Valenti e la sistemazione di un tratto della pista ciclo/pedonale (523.550 euro).

La variante in esame si propone come una delle operazioni più impegnative sia dal punto di vista finanziario che in quello squisitamente paesaggistico, approvate dall'amministrazione comunale di Alzano Lombardo in questi ultimi anni, perché interviene in modo massiccio in un'area particolarmente sensibile e al tempo stesso pregiata, del territorio alzanese, sulla quale , da tempo, si rincorrono e si sovrappongono tutta una serie di aspettative da soddisfare: servono consistenti aree da destinare a parcheggio in prossimità del Centro Storico di Alzano Maggiore (per procedere in modo corretto e senza forzature a scelte importanti di viabilità interna), serve un'ampia area per spostare il mercato da via Roma (non più rinviabile anche sotto il profilo della sicurezza, fornendo agli ambulanti tutti i servizi necessari: acqua, luce, servizi igienici, ecc.), servono, e non si possono mettere all'ultimo posto in ordine di importanza, aree per l'espansione delle Scuole Medie ed Elementari di Alzano Capoluogo, dove sono ammassati quasi 500, fra bambini e ragazzi. Il programma di lavori ora programmato sembra rispondere, prioritariamente, ai primi due bisogni.

Sulla prevista espansione residenziale, come ricordato pari a 14.000 mc, già in sede di prima approvazione della variante, si erano manifestate preoccupazioni per la qualità architettonica di quanto si andrà a costruire, causa la mancata presentazione contestuale del "progetto architettonico" di riferimento. Tesi sostenuta, in sede di dichiarazione di voto favorevole al provvedimento, dal capogruppo di maggioranza, **Pietro Biava**. Preoccupazione condivisa dal sindaco, a cui ha fatto seguito, a chiusura del dibattito, l'impegno dell'assessore all'urbanistica, **Camillo Bertocchi**, di far esaminare con particolare cura il progetto che sarà presentato, dalla "Commissione per il Paesaggio", di recente istituzione, congiuntamente alla Commissione Consiliare competente per l'Urbanistica. Per i consiglieri del "Progetto", questa disponibilità non è stata giudicata sufficiente, e la preoccupazione per un nuovo "Grumasone" (area di Nese ad intensa cementificazione), li ha indotti ad esprimere voto contrario all'intera operazione.

NELLE NOSTRE VALLI
araberara
Cultura

PIETRO PEZZOTTI CACCIATORE
DI CANTANTI LATINO AMERICANI

Il soverese che fa ballare i latino americani

Matteo Alborghetti

Dalla località Canneto di Sovere fino in America Latina, la musica sudamericana non deve nascere necessariamente all'ombra delle palme o su bianche spiagge bagnate da mari caraibici. A volte capita che la musica che fa ballare i giovani cubani o le belle brasiliane possa nascere anche a Sovere, all'ombra di Possimo e Corna Lunga, in climi e ambienti che francamente hanno poco della noce di cocco e più della polenta e cotechino. **Pietro Pezzotti** però questa musica ce l'ha nel sangue e lui questa passione per la musica l'ha alla fine esportata nei paesi dove la sua musica viene apprezzata dai massimi rappresentanti di quella musica. Un'esperienza nata quasi per caso alcuni anni fa con il primo viaggio a Cuba e proseguita quest'anno. Pietro Pezzotti è tornato da poco dal Brasile dove è volato ad ottobre sempre a caccia di cantanti da far cantare, voci famose alle quali affidare la propria musica e i propri brani. *"Ho iniziato a suonare a Sovere* – ricorda Pietro Pezzotti - *suonavo musica rock e metal e solo successivamente ho iniziato a suonare anche per lavoro, assieme ad alcune band. Da giovane ho deciso di provare a percorrere la carriera musicale, sono andato a Milano al CPM, al centro produzione musica dove ci faceva lezione Franco Mussida dei PFM. Poi sono passato al centro didattico produzione musica a Bergamo. Il mio obiettivo era di fare musica, all'inizio ho fatto il chitarrista turnista, suonavo per i gruppi a chiamata. Per un po' l'ho fatto, ho suonato con gruppi di musica liscia famosi nel loro genere".*

Musica, camion e viaggi, a Sovere Pietro Pezzotti ci sta poco, per lavoro o per passione lui è sempre in viaggio. *"Nelle mie vacanze ho sempre privilegiato l'Africa, poi per caso un anno ho deciso di partire e cambiare andando in America Latina, ho scelto Cuba cinque anni fa. Là ho conosciuto vari personaggi famosi della musica locale, vere stelle locali, andavo in giro e chiedevo se c'erano cantanti ai quali far cantare le mie canzoni. Un giorno mi presentano il medico del reggaeton, un idolo a Cuba. Lui fa il medico della mutua e incide anche cd che sono diventati molto famosi. È l'artista più conosciuto a Cuba e uno dei più ascoltati in America Latina. Io però non sapevo che fosse così famoso, quando ha deciso di cantare una mia canzone, per me è stato naturalmente un successo e una grande soddisfazione. Sentivo la mia musica per radio, vedevo i giovani cubani che ballavano al ritmo delle mie note e per me è stata una grande soddisfazione. Solo più tardi però ho saputo chi fosse il medico del reggaeton e che cosa rappresentava per i giovani".* Poi Pietro Pezzotti decide nuovamente di cambiare continente e punta sull'Asia. *"L'anno scorso sono andato in Thailandia per un mese e mezzo sempre con l'obiettivo di portare la mia musica, studiare il posto e cercare nuove voci a cui affidare le mie canzoni. Lì però è andata male e non ho trovato nessun cantante. Del resto la Thailandia è un paese che non ha una cultura musicale come i paesi americani. I latino americani hanno una grande cultura di base. Lì la musica è il vero divertimento, la musica viene recepita all'opposto rispetto alla nostra mentalità. Basta una radio e della musica per far ballare la gente in strada, qui se ti metti a ballare in strada ti prendono per matto. A Fortaleza ci sono locali con concerti che si ripetono ogni giorno. I cantanti e i musicisti sono molto considerati sono quasi delle star locali, apprezzati da tutta la popolazione, forse anche perché lì la musica è l'unico divertimento che la gente povera ha*". Dalla Thailandia, Pietro Pezzotti torna in America Latina, stavolta però sceglie il Brasile dove torna a collaborare con le stelle locali del latino americano. *"Quest'anno ho cambiato stato e sono andato in Brasile. Sono andato i primi di settembre e sono tornato a fine ottobre. Anche in questo caso ho avuto la fortuna di collaborare con personaggi famosi, tra questi Leo Bedson. Sono andato nella sala studio 'Espacio musical del Fortaleza'. Lì si suona soprattutto musica 'do Forrò' dove usano molto la fisarmonica".*

Ma come nascono le musiche che fanno poi ballare l'America Latina? *"Le musiche le faccio dove mi trovo, io le imbastisco con i giri di chitarre poi li sistemo nelle mie sale studio alla Perfectmusic a Sovere. L'ispirazione nasce dal voler a tutti i costi fare musica, riuscire a mettere in musica i tuoi giri di chitarra. L'ispirazione arriva solo quando sei lì con la chitarra. Io non credo che l'ispirazione arrivi così all'improvviso, almeno questo vale per me. Io faccio musiche e testo con l'obiettivo che i miei pezzi piacciano a personaggi famosi".* Prossimo obiettivo ancora il Brasile dove Pietro punterà su altre regioni: *"Il Brasile è immenso e non basta un viaggio per scoprirlo tutto. Per questo motivo tornerò ancora là nel prossimo viaggio per incontrare altra gente".*

Un continuo viaggio, da Sovere all'America Latina, dai monti delle Orobie alle spiagge calde dei caraibi. Un vero sbalzo continuo: *"Lo sbalzo da Cuba a Sovere lo senti nel fisico ma soprattutto nell'anima. Credo comunque che quei posti siano molto belli come del resto tutti i posti hanno delle belle caratteristiche. Loro hanno le spiagge ed il clima, noi abbiamo le montagne, che là non ci sono. Io viaggiando con il camion in mezza Europa e viaggiando continuamente ho potuto constatare che ogni Stato, ogni regione ha le sue bellezze e in ogni regione del mondo si può stare bene".*

LA STORIA - RENATA BESOLA
E LE SUE QUATTRO STAGIONI

Il buio (dentro) che genera colori (fuori)

Eletta Flocchini

"Succede che da grandi si pensa che le cose si debbano aggiungere. Io credo il contrario. Bisogna togliere, eliminare. Solo così vien fuori l'essenza. Nella pittura come nella scultura". L'artista ha quasi cinquant'anni. Ma non lo diresti. Vedendo le opere in mostra all'Atelier dell'Accademia Tadini di Lovere, penseresti, nonostante la tecnica sapiente, che si tratti di un bambino.

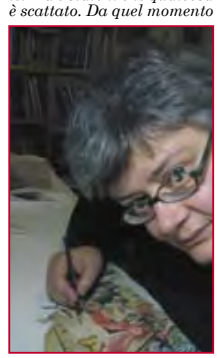
Renata Besola, illustratrice, pittrice, grafica e redattrice editoriale, è invece un'artista esperta e appassionata, che ha conquistato il grande pubblico alcuni anni fa con la serie di illustrazioni sulle storie di Pinocchio, ambientate fra Lovere, dove vive, le valli bergamasche e la val Camonica.

La mostra *"1,2,3... quattro stagioni"*, esposta fino all'8 febbraio all'Atelier dell'Accademia, s'inserisce in un nuovo e affascinante percorso artistico dell'artista, che dopo trent'anni di attività, ha deciso di rimettersi in gioco dedicandosi alla pittura.

Nata per i bambini, ma rivolta anche gli adulti, l'esposizione loverese ha una forte impronta didattica, oltre a "una grande immediatezza espressiva", come ha giustamente notato Marco Albertario, conservatore della Tadini. I colori e le pennellate raccontano con semplicità e vivacità l'avvicendarsi delle stagioni, sorprendendo il visitatore con un ingresso inaspettato, o meglio, un tuffo all'indietro nell'infanzia: corse nei prati, palle di neve lanciate di corsa, alberi variopinti e quelle nostre facce sorridenti e rotonde di quando il mondo è ancora tutto lì e il resto arriverà più tardi.

"E' stato un percorso a ritroso. Ho voluto tornare indietro nei ricordi a quand'ero bambina e cercare di immaginare come mi sentivo tanti anni fa. Non è stato facile. Perché sin da piccola ho sofferto di depressione. E quindi la mia infanzia non è stata spensierata. C'erano già delle ombre, che la rendevano diversa da quella di molti altri bambini".

La storia di Renata comincia così. Con una forma di depressione che l'accompagna negli anni. Lei dipinge i colori, ma dentro si annida il buio. *"Dodici anni fa, ho avuto la crisi più grave. Stavo talmente male che mi hanno ricoverata in ospedale. Psichiatria. Un episodio depressivo e una cura sbagliata. E così, anziché guarire, sono peggiorata, finendo in un letto d'ospedale. Ma è stato lì che qualcosa è scattato. Da quel momento c'è stata una svolta. Anche professionale".*



Lavora da sola e inizia a realizzare le illustrazioni per le collane per ragazzi della De Agostini. Con matita, china e acquerelli, la Besola racconta "L'Iliade", i "Miti Greci", "L'Orlando Furioso". Collabora con le più prestigiose case editrici, come la Garzanti Scuola e la Petrini. Si apre una nuova fase.

"Il mio approccio con l'arte, dopo il mio ricovero, è cambiato. Gli episodi depressivi prima erano diventati invalidanti, non riuscivo a lavorare. Ma quando ho iniziato a stare meglio, la creatività è diventata la mia principale compagna di viaggio. Quattro anni fa è arrivato un altro cambiamento: la pittura. A un tratto ho capito che potevo esprimere la mia creatività in modo diverso".

La tecnica raffinata, attraverso la punta della matita e della china, il rigore, il perfezionismo vengono superati. *"Pinocchio era stato una tappa fondamentale della mia ricerca artistica ma era troppo controllato. Sentivo all'improvviso il bisogno di infrangere il rigore, di scoprire un'altra dimensione. Di far esplodere il colore."*

Renata ti spiega come cresce un artista, come cambia e tutto quello che da dietro spinge il cambiamento, lo provoca, lo sollecita. L'arte è istinto. Ma è anche ricerca, sperimentazione e studio. *"Ho dovuto affrontare la tela bianca. La fissavo e pensavo: e adesso che succede? Per riempirla, quella tela, sono passate settimane. Andavo in giro, passeggiavo in mezzo alla natura, osservavo. Ogni cosa poteva essermi d'aiuto. Finchè ho trovato il gesto, la pennellata, il colore. Traducevo l'energia della natura nella tela. E' stato liberante".*

Nonostante l'impatto travolgente del colore, nelle opere in mostra il grafismo, segno distintivo di Renata sopravvive, nonostante tutto. E fra vecchie abitudini e nuove sperimentazioni trova spazio anche la scultura, con quattro spaventapasseri, assemblati con oggetti di recupero. *"Cerco con ogni mezzo l'essenzialità. Attorno a me vedo cose troppo ridondanti, eccessive. Io voglio esprimere la mia visione del mondo con un impatto diretto. Oggi mi sento molto più libera e il mio ritorno all'infanzia è anche un recupero, di una parte di me che avevo perso. Sai una cosa? Io non sono credente. O meglio, mi sento agnostica. Ma credo nella magia della vita. Credo nel rinnovamento, nella fantasia. I bambini sono così, cambiano ogni giorno. E io ho voluto rappresentare questo aspetto. Da grandi ce lo dimentichiamo, ma capita che gli adulti che vedono le mie opere, all'improvviso, se la ricordino questa magia".*

BUIO IN SALA

NESSUNA VERITA'

Regia: Ridley SCOTT
Int.: Leonardo DI CAPRIO, Russell CROWE, Golshifteh FARAHANI
Prod.: USA, 2008

Toresal

Esistono telefilm d'azione e di violenza: piacciono agli spettatori di tutto il mondo, e vanno in onda tutti i giorni, a tutte le ore.
Chi vuole poi compiere un salto di qualità ha a disposizione i notiziari in diretta da tutto il mondo: anche questi vanno in onda sempre, ogni minuto. Con sangue vero.
L'agente della CIA Roger Farris, in servizio permanente effettivo in Medio Oriente da abbastanza tempo da giustificare un divorzio, ormai dà del tu al sangue versato, per giusta causa o per terrorismo o per "tragica fatalità".
Porta addosso il sangue di un fidato collega, le cui schegge d'osso gli tormentano la pelle a mesi di distanza dell'attentato in cui il poverino ha perso la vita, ed il nostro ci è andato molto vicino.
Un nobile fannullone arabo ordisce stragi ad ogni latitudine, e, quel che è peggio, rifila via internet, a corollario di tali imprese, degli orribili pistolotti che nessun uomo di buona volontà si sognerebbe mai di dire.
Forse ci vorrebbe qualche giorno di vacanza, forse.
Ma la tentazione di regolare i conti con l'intollerante prevostone è troppo forte.
Al punto di sfidare il buon senso e tuffarsi in un risiko senza carte a disposizione.
Mettendo a rischio l'esistenza di una innocente infermiera irachena, vittima della situazione.
Grandissimo thriller internazionale, firmato dalla mano sicura di Ridley SCOTT, regista britannico naturalizzato hollywoodiano, dalla verve eclettica, capace di spaziare dalla fantascienza al feuilleton ("Blade Runner", "Alien", "Un'ottima annata").
Tranquillamente magistrale l'intepretazione della coppia DI CAPRIO-CROWE.
Mi raccomando, restate incollati fino alla fine: non è difficile. E alla fine arriva Gesù Bambino...

LA PROVINCIA: 600 MILA EURO AD ALZANO, 300 MILA A TRESCORE

Oltre 5 milioni di euro per gli istituti scolastici

Non solo programmi ministeriali ma anche edilizia scolastica. Interventi per oltre 5 milioni di euro in vari istituti superiori della Provincia di Bergamo. Dalla Giunta Provinciale su proposta dell'assessore all'Edilizia **Marcello Moro**, è arrivato il via libera a otto progetti riguardanti 13 Istituti della Bergamasca e precisamente:

1) Progetto preliminare per 1,4 milioni di euro per la manutenzione straordinaria e adeguamento normativo negli istituti cittadini: **ITAS** di **via Borgo Palazz**o, all'**IPC Caniana** in via Polaresco, **ITG Quarenghi** in via Europa, **Istituto Magistrale Falcone**, sede via Dunant e sezione di via Meucci.

Gli interventi inizieranno nella primavera del 2010 per concludersi entro la fine dello stesso anno;

2) Progetto preliminare da 1,1 milioni di euro per la ristrutturazione e il recupero strutturale dell'**ITC Oberdan di Treviglio** con l'obiettivo di recuperare nuovi spazi e migliorare qualitativamente il complesso scolastico. I lavori inizieranno a fine 2009 per concludersi nell'autunno del 2010;

3) Progetto preliminare per 750 mila euro per il completamento e sostituzione serramenti esterni all'**ITC Vittorio Emanuele**, a Bergamo. Attraverso questo intervento si andrà a completare la messa in sicurezza dei serramenti esterni e si andrà ad ottemperare alla normativa vigente in materia di risparmio energetico.

I lavori inizieranno nel gennaio 2010 per concludersi entro l'estate dello stesso anno;

4) Progetto preliminare da 600 mila euro per la manutenzione straordinaria e adeguamento normativo al **Liceo Scientifico Amaldi** di **Alzano Lombardo**. I lavori inizieranno nel gennaio 2010;

5) Progetto preliminare da 300 mila euro per la realizzazione di un centro di interscambio per il servizio pubblico scolastico all'**ISIS Lotto/Federici** di **Trescore Balneario**.

Il nuovo centro renderà agevole il traffico dei mezzi pubblici permettendo nel contempo la sosta degli autobus di fronte all'edificio. I lavori inizieranno nel settembre del 2009 per concludersi entro la fine dello stesso anno;

6) Progetto preliminare da 250 mila euro per l'adeguamento normativo degli impianti e strutture dell'edificio principale dell'**ITIS Paleocapa di Bergamo**. I lavori inizieranno a febbraio 2010 per concludersi entro la fine di settembre dello stesso anno;

7) Studio di fattibilità per 250 mila euro per l'adeguamento normativo agli impianti elettrici degli istituti cittadini: **IPSIA Pesenti, ITC Belotti, ITIS Natta** e **Istituto Magistrale Secco Suardo**;

8) Studio di fattibilità per 250 mila euro per l'adeguamento normativo degli impianti elettrici negli istituti cittadini **Falcone, ITG Quarenghi, ITC Vittorio Emanuele**.

SUPPORTANO I RESPONSABILI DELLA SUSSISTENZA

I futuri cuochi dell'Alberghiero all'Ospedale da campo di Clusone

Ci sono anche gli alunni dell'Istituto Alberghiero di Clusone a fare i cuochi nella struttura ANA del Pronto Soccorso alla Casa dell'Orfano a Clusone. Un esempio di stage sul territorio, agganciato all'iniziativa che dal 5 dicembre alle ore 7 del 21 dicembre supporta il trasferimento dall'Ospedale S. Biagio (ormai ex), al nuovo Ospedale "Locatelli" di Piario.

L'ospedale da campo ANA ha una sua struttura dirigenziale: Direttore generale dell'ospedale è Lucio Losapio, Direttore Sanitario è Ugolino Ugolini, Responsabile del campo è il Cav. Cesare Villa. E poi c'è il responsabile della "sussistenza", come dicono i militari: **Antonio Burroni** deve "sfamare" il campo, 40-45 persone divise su tre turni per essere sempre pronti alle emergenze.

"Qui non ci sono ricoveri, ma è già capitato di dover trattenere alcuni pazienti in osservazione. Quindi abbiamo fornito cibo anche a loro, ovviamente".

Insieme con **Giovanni Bellamoli**, ambedue distaccati dai Riuniti di Bergamo, iscritti al Gruppo di Intervento Medico Chirurgico dell'Ospedale da campo, vivono l'esperienza nella pineta di Clusone senza l'ansia tipica degli interventi per cui è stato inventato questo "Ospedale" itinerante: i disastri (terremoti, alluvioni...) ambientali. Burroni fa da tutor a 3 allievi dell'Alberghiero che lavorano dalle 8.30 alle 14.00 e poi dalle 18.00 alle 21.00.

I tre allievi vengono sostituiti ogni 3 giorni, in modo che tutti i corsisti cuochi dell'Alberghiero facciano questa esperienza.

"Che non si limita alla cucina, qui la sera devono confrontarsi anche con alpini che raccontano le loro storie e il tempo dello stage si amplia con il tempo libero. Ovviamente c'è il controllo continuo, nessuno può allontanarsi dal campo senza autorizzazione".

Colazione, pranzo e cena, la "sussistenza" dei volontari è essenziale perché siano efficienti nel soccorso. *"Un giudizio?*

Ottimi, davvero. Anche perché qui hanno capito che nella Protezione Civile non ci si può limitare a quello che sei stato chiamato a fare, insomma non fai solo il cuoco, se c'è bisogno bisogna mettersi a disposizione anche per altri lavori".

Insomma una lezione di vita non finalizzata al compenso, che difficilmente questi ragazzi possono ottenere altrove. *"Il Preside dell'Alberghiero, Fiorina, ha subito accettato la nostra proposta. Noi, dove andiamo, contattiamo sempre quelli che sul territorio possono in qualche modo essere coinvolti. E questa è un'esperienza davvero riuscita".* L'ospedale da campo dovrebbe cessare l'attività alle 7 del mattino di domenica 21 dicembre, quando a quella stessa ora dovrebbe aprire il Pronto Soccorso del nuovo Ospedale.

Ma se ci sarà da proseguire, loro sono pronti.

Gammadarfo ha aderito al progetto della Regione LOMBARDIA
"Dote Scuola"

I Buoni Servizi per la scuola potranno essere spesi nella nostra sede per l'acquisto di cancelleria, Libri scolastici, prodotti informatici, Pc, Notebook e supporti di vario genere che siano di ausilio agli studenti.

Via Montegrappa , 35 - ROGNO (BG) - 035 4340054 - www.gammadarfo.it
Orari: 8.30 - 12.00 - 14.30 - 19.00 Sabato compreso, A Dicembre Domenica pom. aperto

CONTINUAZIONI

segue da pag. 26 BOSSICO

Il lungo viaggio di una betoniera...

e al Gruppo Missionario di tale paese bresciano.

La betoniera è stata portata a Brescia e ad aprile 2008 è partita insieme ad altro materiale per l'Angola, dove il gruppo aveva progettato appunto di costruire una scuola a Tchilonga, piccolo villaggio a 1800 metri sul livello del mare per ospitare una trentina di bambine. Il progetto Angola denominato *"Un fiore per il domani"* è stato promosso dal Gruppo Missionario di Muratello e dalla Parrocchia S. Maria Crocifissa di Rosa – Brescia, dove è attualmente Parroco Don Francesco. L'iniziativa benefica era nata da una richiesta delle Suore Trappiste presenti in Angola sia a Luanda che a Huambo, cittadina a circa 600 chilometri dalla capitale. La scuola ha una superficie di circa 600 mq e il costo di realizzazione si aggira intorno ai 180.000 euro. Il progetto ha come finalità quella di dare una formazione alle ospiti della scuola, ma anche di garantire un punto di riferimento a Tchilonga e ai 14 villaggi che la circondano. La scuola infatti sarà dotata anche di una infermeria e vedrà la presenza costante di tre suore che avranno il compito di gestire la struttura. La filosofia del Gruppo Missionario di Muratello è quella di costruire strutture insieme agli abitanti del posto, in modo che gli stessi si sentano coinvolti nella realizzazione e nello stesso tempo abbiano un'opportunità di lavoro, utile sia per guadagnare qualche soldo che per apprendere il mestiere.

Il trasporto dei vari materiali, compresa la betoniera, è stato effettuato via mare e i containers a luglio sono arrivati a Lubito, secondo porto dell'Angola, e poi via terra a destinazione a Tchilonga dove ad attenderli c'era una quindi-

cina di volontari partiti dall'Italia l'11/07/2008.

Nei volontari c'erano anche alcuni bossichesi: **Cristoforo Pacchiani** (*Tofen* per tutti) era partito l'11 luglio scorso insieme con il gruppone dei volontari, **Daria Schiavi** col papà **Luigi** e **Don Francesco** e un altro volontario li hanno raggiunti il 1° agosto per poi tornare tutti insieme lunedì 11 agosto. I lavori per la costruzione della scuola erano iniziati a maggio e a luglio i volontari sono andati in Africa a completare la struttura. Una volta arrivati a Tchilonga hanno completato la costruzione dei muri esterni della scuola, hanno realizzato quelli interni, montato tetto e serramenti ed eseguito buona parte dell'impianto idraulico. E la nuova betoniera è risultata indispensabile perché nel frattempo si era resa inutilizzabile quella vecchia che c'era sul cantiere. Il completamento dei lavori è in corso in questo periodo sempre ad opera della gente del posto coadiuvata da un italiano che vive in Angola.

Daria Schiavi, avvocato, ha raccontato brevemente la sua esperienza: "*L'Angola fino a qualche mese fa per me era solo uno dei tanti stati africani di cui peraltro non conoscevo nemmeno l'esatta posizione geografica. Ho avuto la possibilità di conoscere la realtà e la miseria di questo paese ricco di tante risorse, ma maledettamente povero e in ginocchio dopo anni di guerra e di sfruttamento. Appena scesi dall'aereo ci si ritrova in una situazione indescrivibile, ai limiti della sopravvivenza, con milioni di persone costrette a vivere rovistando tra i rifiuti in derelitte baracche ai bordi di strade che sono fogne a cielo aperto e in cui è impossibile avventurarsi se non le si conosce più che bene.*

Quando si arriva in un posto simile diventa difficile pensare di poter fare qualcosa tanto è il bisogno e ci si sente impotenti di fronte ad una realtà così scioccante.

Ci si rende davvero conto che non ci si può più tirare indietro e allora si torna in Italia cercando di dare il proprio piccolo contributo nella raccolta di quanto necessario perché l'opera possa essere realizzata.

La costruzione di una scuola a Tchilonga, in un paesaggio arido e secco, diventa il frutto della collaborazione tra i giovani del posto e i volontari italiani. Collaborazione simbolo di speranza e segno visibile di un'Europa che per una volta non depreda le ricchezze africane, ma fornisce risorse umane e materiali che permettono di porre le basi per un futuro migliore per tanta povera gente".

La betoniera del campionato del muratore del 2007, destinata in terra africana, è stata di grande utilità e lo è ancora per il progresso, se pur piccolo, di una popolazione tanto bisognosa.

Pasquale Sterni

8 DICEMBRE 2008 FESTA DEGLI AUTISTI E ACCOMPAGNATORI SERVIZI CDD DI SOVERE E DIALISI OSPEDALE LOVERE

Autisti per caso e per bisogno

Accompagnare qualcuno è diverso che soccorrerlo. Bisogna essere attrezzati anche per la conversazione, la compagnia. Una volta l'anno c'è anche la festa degli autisti e accompagnatori dei disabili o di chi deve fare la dialisi. Il presidente dell'Avis loverese **Stefano Fusarri** ha ricordato durante il pranzo sociale (una cinquantina i presenti) la riconoscenza degli utenti e dei loro parenti per questo servizio. Fusarri ha ringraziato **Umberto Vanotti**, **Ferruccio Ducoli**, **Arialdo pezzetti**, **Cono Mancari**, **Lorenzo Taboni** e il personale del reparto dialisi.

segue da pag. 15 PIARIO

L'ospedale da campo anche a Natale?...

sarebbero disposti a dare la propria disponibilità sotto le ferie di Natale e il servizio rischierebbe di non essere garantito. Inoltre non possiamo noi andare a chiedere personale in un periodo dove in molti vanno in ferie e dove anche gli ospedali sono ridotti spesso al limite. Per noi il 21 dicembre si chiude, se poi i dottori dell'asl vogliono venire loro nel tendone, allora possiamo lasciare a loro le strutture. Per il resto l'attività prosegue benissimo, tutti i servizi sono garantiti ed anzi, possiamo in alcuni casi fornire più prestazioni di un normale ospedale, soprattutto per i casi di urgenza. Riceviamo dagli ospedali dell'azienda ospedaliera le varie disponibilità dei posti letto e tutto procede bene. Le prestazioni sono comunque molte. Già al 10 dicembre avevamo svolto 20 servizi". L'attività nel campo prosegue e c'è chi spera anche di poter lavorare. *"Spero di poter appendere un fiocco rosa o azzurro fuori dal tendone* – spiega **Palma Brullo** – *starebbe proprio bene appeso davanti al tendone. Qui in maternità abbiamo avuto solo tre visite in 15 giorni, questo perché tutte le mamme sono state avvertite per tempo e sanno già che dovranno andare ad Alzano Lombardo per partorire. Magari può capitare il caso di qualche mamma extracomunitaria che non abbia avuto la notizia e venga a partorire qui o qualche caso urgente".*

segue dalla prima

STRADE NEL DESERTO DEI VALORI

con le quattro candele di avvento a corona. Un canto con chitarra incorporata ha scaldato il trovarsi. Il tempo scorre veloce, ma non sembra che pesi questo dolce tuffarsi nelle acque del fiume Giordano dove il Battista, deposta la veste di peli di cammello e consumata la colazione a base di locuste e miele selvatico, accoglie la moltitudine che cerca purificazione e speranza. Ci si addentra nel deserto senza troppi timori, luogo della solitudine a volte oppressiva a volte liberante. Nel silenzio impressiona il grido del precursore che flagella e invita con forza: convertitevi!

Si fanno intense le considerazioni e si accavallano pareri sull'atteggiamento che dovrebbe attualizzare in noi questo insieme di tessere evangeliche. Noi gente di questo tempo, ficcati dentro quanto ha mosso al battesimo la gente di Giudea e di Gerusalemme.

Sembra che dobbiamo darci da fare, che la vita vada rivoltata, che dobbiamo sorbire la fatica del cammino. Noi, dobbiamo. In uno sforzo che pare logico e non indifferente, quasi sovrumano.

Tutto pare filare liscio e si potrebbe anche andare verso i dolcetti che, gentilmente offerti, preludono all'augurio di un buon riposo. Tutto per il verso giusto se non fosse che uno dei presenti sembra rompere le classiche uova nel paniere. Quasi di soppiatto e poi, come agitando il bastone dentro una cristalleria ben ordinata, se ne vien fuori con la trovata, sbattuta sul vetro dell'anima: convertirsi? Partecipare ai lavori in corso nel deserto? Ma a che pro e per che cosa? Come a dire in modo brutale a chi pensava che la partita fosse finita: chi ce lo fa fare e che cosa ce ne viene? Anche perché l'umanità oggi sembra bastare a sé stessa, ben accovacciata nel suo sonno felice, di fronte ad un Dio relegato nel cielo, se mai esiste.

Il presepe che quella sera aveva già messo in moto tutte le sue componenti si ferma, anche per non girare a vuoto o su sé stesso, in modo inconsulto. Generale sbigottimento dopo tanto discorrere.

Fino a che qualcuno toglie le classiche castagne dal fuoco, agitando un piccolo foglio, quando si dice la casualità, e legge:*"Questo è l'inizio del Vangelo, il lieto messaggio di Gesù, che è Il Cristo e il Figlio di Dio"*. L'incipit del racconto di Marco.

Facendo risalire lo sguardo di tutti alle parole frettolosamente accantonate. E che stavano pure scritte lì in cima, sul foglio che tenevamo tra mano, e in caratteri grandi. Ma l'esserci subito precipitati nel deserto di Giudea e nel fiume Giordano le aveva velate, quasi riga inafferente al discorso. Vangelo, la buona notizia. Che è il Cristo Gesù. Questo è ciò che conta.

Questo è il necessario aggancio, che colora e dà calore ai precedenti discorsi. L'evento favorevole e bello per cui merita di movimentare il presepe della vita e della storia. Attorno al Salvatore, in fila sulla riva del fiume, che viene a porre la sua mano e la sua voce sulle piaghe dell'uomo, a guarire e rinfrancare. Là dove l'immagine stampata dal creatore è sgualcita e ferita dall'uso inconsulto della libertà, che ha portato a ergersi contro Colui che solo sa ciò che giova alla pace.

Ecco l'Avvento e il Natale nostro: non tanto costruire strade nel deserto, ma fare strada all'Inviato dentro il deserto della verità, il deserto dei sentimenti, il deserto dei valori. L'inviato, atteso dai secoli che squarcia il suo cielo, perché la terra sia di nuovo irrigata così da portare buoni frutti.

Il Salvatore, badate bene, non soltanto il maestro. Perché l'uomo da solo non salva sé stesso, apre orizzonti che non vanno al di là della finestra di casa, non fa ardere speranze oltre le illusioni quasi pannicelli caldi su un tumore diffuso.

Salvatore: colui che cava l'uomo dalla melma del male e della morte e irradia lo Spirito per una vita vera e completa. A misura della sua, vissuta tra di noi a monito e testimonianza e salvezza. Perché vissuta in fedeltà a Dio e in dono per gli altri.

Ora possiamo augurarci la buona notte: sapendo che essa ormai ha in grembo la luce, dacché in quella Notte di venti secoli fa una voce ha convocato i pastori: *vi annuncio una grande gioia, è nato per voi il Salvatore*. Oggi noi i convocati: per una festa di umanità, organizzata dal nostro Dio. Che ha casa tra noi. E che ci accoglierà un giorno nella sua casa. Ora il buon Natale.

Mons. Leone Lussana
Parroco di Torre Boldone

segue da pag. 22

LOVERE - IL PRESIDENTE DE L'ORA SPIEGA LA FUSIONE TRA LE DUE SOCIETA'

Plinio Mella: L'Ora ingloba la Solicor "Candidato a Sindaco? E' solo inverno..."

anche il mancato piano industriale che sarebbe dovuto essere presentato in consiglio comunale e che non è mai arrivato: *"Lo stiamo preparando dettagliatamente, valutando bene tutti i pro e i contro che la nuova società andrà ad affrontare"*. Si dice anche che non è giusto che tocchi al Comune, quindi ai cittadini ripianare 200.000 euro di passività: *"Il Comune è proprietario della Solicor e la Solicor di sua tasca ha investito 600.000 euro, grosso investimento quindi che poche società fanno. Nel Piano Industriale abbiamo previsto che si andranno a recuperare risorse per 3-400.000 euro che serviranno a rilanciare la nuova società, piano industriale che verrà sottoposto ai soci di riferimento"*.

Il presidente della Solicor è Ghitti, tu sei quello de L'Ora, con la fusione tra le due società cambia anche l'assetto gerarchico? *"Assolutamente no, perchè dopo l'incorporazione la Solicor sarà una scatola vuota, mentre L'Ora rimarrà strutturata come oggi"*.

La Solicor non è andata molto bene, qualcuno ha dato la colpa al... maltempo, basta quello per avere un buco così?

"No, ci sono stati, come ho detto, grossi investimenti e poi il parco acquatico di Darfo è cresciuto molto con nuove infrastrutture e attrae anche parte della nostra utenza, quindi andremo a ripensare delle nuove soluzioni e dovremo trovare una soluzione, ma io credo che siamo sulla buona strada". Quella buona strada che conferma Plinio Mella alla presidenza di quella che sarà la nuova società ma che potrebbe vederlo... traslocare in primavera, uomo di punta del *Partito Democratico* loverese, qualcuno spinge per vederlo candidato con quello che sinora è il gruppo di *Viva Lovere* nel caso non dovesse andare a buon fine l'accordo con L'Ago di Lovere: *"Io candidato? Qualcuno mi ha detto che è la stessa strada che ha fatto Vasco, prima presidente Solicor, poi presidente L'Ora e poi sindaco ma io per adesso rimango fermo così. In primavera? Adesso siamo solo all'inizio dell'inverno, vedremo"*.

TUTTO IN...

Un anno con Araberara

Gennaio 2008

Clusone: Guido Giudici nomina il nuovo assessore e provoca malumori in giunta.
Sovere: Luigi Minerva annuncia le dimissioni… (ma un anno dopo è ancora lì).
Alta Valle Seriana: si fa largo l'ipotesi di un'Unione-Comunità dei Magnifici 7.
Sovere: centrodestra all'attacco dell'assessore Moschini: "Abuso edilizio".
Case di riposo: prezzi da albergo.
Morti sul lavoro: più morti sul lavoro che in guerra
Albino: dopo 20 anni di lavori apre la galleria Montenegrone.
Ardesio: La Parisiù, la Maddalena deve far posto all'apostolo Giovanni? Il giallo del quadro nel Santuario.
E' di Castro il rettore del Santuario di Lourdes.

Febbraio 2008

La Blue Meta va alla… guerra del gas.
Lovere: sui parcheggi del Tadini Vasco chiede la fiducia .
Sovere: Minerva finisce in carcere.
Villa d'Ogna: Bosatelli rompe con la vecchia lista e ne fa una nuova di zecca.
Endine: si spacca la giunta.
Cazzano: la valle Seriana vuole il sindaco Nunziante Consiglio onorevole.
Il no di Solto Collina alle centrale elettrica di Esmate.
Tavernola: la nuova strada cancella la spiaggia.

Marzo 2008

Clusone. Fallisce la congiura per far cadere Guido Giudici.
Moioli: 'Resto consigliere… ma fuori dalla maggioranza'.
Scoppia la guerra fra Ardesio e Villa d'Ogna per la Cunella.
Tavernola: la questione Lafarge spacca le minoranze.
Clusone, accordo in Provincia, L'Alberghiero al Barbarigo, il Pacati al Patronato.
Riva di Solto: cominciano i lavori della Variante.
Alzano, Nembro e Albino: nasce il supercomitato contro le antenne.
I 60 anni di ordinazione dell'Arcivescovo Gaetano Bonicelli.

Aprile 2008

Il ritorno del guerriero, elezioni politiche, la Lega colora di Verde le valli.
Casnigo Giuseppe Imberti torna sindaco sul filo di lana.
Pianico il bis di Lino Chigioni.
Villa d'Ogna Bosatelli fa un… uovo fuori dalla Cavagna.
Lovere. Venduto Palazzo Marinoni.
Gli onorevoli eletti in bergamasca.
Tavernola: l'acquisto del nuovo asilo.
Costa Volpino: esplode la questione di un nuovo centro commerciale.

Maggio 2008

Clusone Kristel Marcarini muore a 19 anni per una pasticca in discoteca, parla la madre 'là fuori i nostri figli incontrano mostri'.
Sovere. 7 famiglie isolate in via Salice.
Albino: 1400 firme contro il Piano di Sant'Anna.
Lovere. Vasco 'Lovere è bella e costa. La gente mi ha voluto bene'.
Lovere. Nuovo laminatoio da 60 milioni: la Lucchini crea un parco, assume 50 operai e investe 80 milioni.
Scalve guida la rivolta delle Comunità Montane Bergamasche 'Caro Formigoni, non approvare quella legge'.
Il Giro d'Italia in Val Seriana Val di Scalve. L'organizzatore Giovanni Bettineschi: "Le due tappe? Un omaggio alla mia valle e a Savoldelli…"
L'AlbinoLeffe tra Gloria e Requiem sfiora la serie A.

Giugno 2008

Trescore: il referendum per cambiare il nome al paese, la gente dice no
Fiorano. Progetto per l'ex-fonderia: la minoranza non ci sta.
Albino. Nuovo ponte sul Serio, scuole, parco.
Val Seriana: il disastro del tessile.
Comunità Montane bergamasche eliminate tre su otto.
Piario. Ecco piazza Luigi Micheletti.
Rovetta. Piscina bando a fine estate, fine lavori a settembre 2010.
Parre. Arriva un nuovo 'scatolone' per le scuole elementari.
Vilminore. Ex OMV la crisi del 38° anno, cassa integrazione 3 settimane al mese.
Borgo di Terzo: don Fabio si dimette da parroco, 'ereditato un debito disastroso'.
Peia. La crisi del cimitero, non ci sono più posti, il sindaco: "Nessuno si azzardi a morire fino al 2009".
Nembro. Il mistero della scomparsa di Valentino.

Le grandi interviste di Araberara

•11 Gennaio 2008
Oliviero Toscani: *"La prima immagine forte che ho visto da bambini fu la Danza Macabra sul sagrato di Clusone. L'immagine serve al potere. L'immagine dà potere"*

•8 febbraio 2008
Luigi Accattoli: *"In Vaticano c'è l'astuzia della Provvidenza. La Chiesa contenta della caduta di Prodi? Immagino di sì ma non lo dice, naturalmente"*

•8 febbraio 2008
Mimmo Franzinelli: *"Credo che i lavori di Gianpaolo Pansa siano grandi operazioni editoriali, non libri di storia"*

•22 febbraio 2008
Cristina Donà: *"La mia 'Quinta' stagione: Baudo mi rivoleva a Sanremo. La radio? Preferisco accontentare gli sponsor piuttosto che le case discografiche"*

•21 marzo 2008
Mons. Gaetano Bonicelli: *"La Chiesa sta al passo dei tempi, senza segnare il passo…"*

•21 marzo 2008
Claudia Koll: *"Amor che move il sole e l'altre stesse: non sono sicuramente santa, ma ho speriementato la misericordia di Dio"*

•4 aprile 2008
Elenoire Casalegno: *"Volevo essere un giudice. In tv è ora di far fuori gli incompetenti"*

•2 maggio 2008
Valentina Vezzali: *"Quarta Olimpiade: ma l'oro più prezioso è Pietro. Mio figlio"*

•16 maggio 2008
Enrico Ruggeri: *"La musica italiana è terrorizzata, vuol piacere subito a tutti".*

•16 maggio 2008
Tonina Pantani: *"Marco è uscito dal Gruppo, lui aveva difeso il Gruppo ma lo hanno lasciato morire solo".*

•2 agosto 2008
SERATA ARABERARA con **Paolo Pantani** (papà di Marco), **Don Andrea Gallo**, **Giorgio Fornoni**, **Pino Belleri** (Direttore di Oggi), **Daniele Dallera** (Corriere della Sera), **Maurizio Ricci** (direttore sportivo), **Beppe Guerini** (campione di ciclismo), i **Fratelli Sana** e **Ivan Cattaneo** in concerto.

•12 settembre 2008
Mons. Aldo Nicoli: *il prete che stuzzicò la Provvidenza. "Avevo scoperto un giro di malaffare e avevano progettato di uccidermi".*

•26 settembre 2008
Caterina Bendotti: la ricercatrice scalvina che vuol dribblare la Sla, il morbo che brucia "una vita da mediano".

•19 dicembre 2008
Gianni Morzenti, presidente nazionale della FISI: *"Sto risanando la Federazione dello sci. La neve è prima nella filiera economica della montagna".*

•19 dicembre 2008
Dalai Lama: *"Genuina autonomia per il Tibet". "Il buddismo parla all'individuo ed è attraverso l'individuo che si può cambiare il mondo".*

Luglio 2008

Lo scandalo delle bollette a Sovere, Uniacque agitate.
Bettoni attacca la corazzata de L'Eco (che risponde al fuoco).
Ardesio vs Villa d'Ogna: la Cunella diventa un fossato, il Tar dà ragione a Delbono.
Nembro. "Da Paese Vivo a… centro storico morto" i commercianti contro il Comune.
Clusone, Guido: dimissioni? Beccatevi la tangenziale.
Lovere. PGT? L'incarico a Benevolo è illegittimo.
Albino. La Lega vuole scaricare il sindaco Rizzi con un… encomio.
Sarnico. Il comitato Guerra Piana torna a difendere la valle di Adrara.

Agosto 2008

Monsignor Aldo Nicoli: "Mi volevano uccidere".
Roby Piantoni di Colere in cima agli 8000 "Per la prima volta, prima di scendere, mi sono fatto… il segno della croce".
Premolo, dove l'estate si è fermata, morti 2 giovani e gravi altri due, sospese tutte le manifestazioni
Castione. Il sindaco Vittorio Vanzan: "In autunno arriva il grande progetto Dalmine, dove già nel 2009 apriremo il parco"
Vertova: il delitto di Vertova, cronaca di una morte non annunciata.

Settembre 2008

Il Mons. Aldo Nicoli si racconta prima di dimettersi: "Il prete che stuzzicò la provvidenza".
Albino. La guerra interna fra sindaco e il suo predecessore, stesso partito, (Lega) stessa lista.
Riva di Solto fa da sfondo alla Gioconda.
Costa Volpino. Scoppia la maggioranza sul Costa Center.
Sovere. L'addio di Don Carlo Lazzarini alla Parrocchia.
Premolo. Un'altra ragazza morta, il paese in lutto.
Vertova. Sindaco e vicesindaco ai ferri corti.
La ricercatrice scalvina a capo del gruppo di ricerca sulla Sla al Mario Negri.
Endine. Corrado Ziboni attacca la giunta e annuncia l'addio alla politica.

Ottobre 2008

L'addio a Vasco Vasconi, l'uomo che per tre volte guidò Lovere.
Provincia. Bettoni lancia la sua lista in Provincia.
La Giunta Formigoni salva la Val di Scalve e fa arrabbiare tutte le altre Comunità Montane.
La crisi in Val Seriana mentre l'Alto Sebino cerca operai.
Clusone. Il nuovo alberghiero a 'Villa Barbarigo'.
Sovere. L'arrivo di Don Fiorenzo.
I 50 anni dell'elezione di Papa Giovanni XXIII.
Lovere. Parcheggi a pagamento.

Novembre 2008

Piario. Apre "l'ospedale più bello d'Italia".
Scoppia la protesta sulla Riforma Gelmini anche negli Istituti Bergamaschi.
Lovere. Taboni succede a Vasco e ferma il PGT.
Leffe si scopre povera, dal paese più ricco d'Europa al nulla
Villa d'Ogna. Don Battista Mignani se ne va (per contrasti) dopo 22 anni.
Lovere. L'inchiesta sui rifiuti di Napoli colpisce anche un professionista loverese.
Il Costa Center di Costa Volpino provoca la rottura del centro destra, An e Lega si chiamano fuori.
Nembro e Albino: un nuovo centro commerciale o forse addirittura due.
Clusone. Chiudono i grandi alberghi.
Lovere. Ago e PD, prove tecniche di alleanza.
Curia. L'annuncio, mons. Roberto Amadei lascerà la Diocesi a gennaio.
Castione: un consiglio comunale da… 10,5 milioni di euro, le ex Colonie stravolgono Castione.
Tavernola. La Lafarge vende la "Cementifera".
Nembro. Arrivano i binari del tram.

Dicembre 2008

Il pagellone 2008.
Il Dalai Lama si racconta a Giorgio Fornoni.
Sovere. Il progetto di Palazzo Bottaini.
Ponte Nossa. Cambia la sponda sinistra, progetto STU sui 21 mila mq dell'ex Cantoni.
Costa Volpino. Il PGT che prevede il centro commerciale passa in consiglio comunale.
Il PD della provincia fa il pieno di giovani eletti alle primarie.
Leffe. Contro la crisi un "distretto del commercio".
Albino. L'assessore al bilancio abbandona la maggioranza.
Cervelli in fuga: su 35 vincitori di concorso, 13 vanno all'estero.
Pianico. Il consigliere comunale Franco Bettoni eletto presidente nazionale ANMIL.
Pora, Presolana, Lizzola, Spiazzi di Gromo: un metro di neve, stazioni sciistiche in festa.

araberara

segue da pag. 25

LETTERA - ALTO SEBINO

Moretti? Bravo, anche se… non appoggiava le mie istanze

razione Italiana Vela è una persona appassionata e competente facente parte di quello sparuto manipolo di persone che ha portato la grande vela sul lago d'Iseo, operante da 30 anni per la promozione della vela sul nostro lago e su tutti i campi di regata nazionali. Scrivere della sua uscita dal consiglio dell'AVAS, nei termini descritti nell'articolo, dopo anni di continua militanza attiva mi sembra molto riduttivo in quanto Moretti è stato una colonna portante della vela sul lago d'Iseo.

Gli attriti che ho avuto in passato con Moretti non riguardavano le attività veliche e di promozione del circolo ma semplicemente i rapporti della nostra associazione con l'Ora di Lovere. Moretti ha sempre evitato (per motivi 'politici') di appoggiare le mie istanze sacrosante nei confronti dell'ente di gestione del porto che dal mio punto di vista ha mancato gravemente nella sua 'mission' prevista dall'accordo di programma siglato tra Comune di Lovere, Regione Lombardia e Comunità montana. Ma questa è storia vecchia e sinceramente preferirei metterci una pietra sopra.

Ringrazio per l'attenzione e la saluto con immutata stima

Max Barro

* * *

Ma il problema è che noi della gestione Moretti non abbiamo scritto niente, come invece fa lei nella lettera, abbiamo solo scritto che lei, come ha confermato, è riuscito a 'pilotare' le elezioni e a farlo fuori, senza entrare nel metodo di gestione.

Tutto qui, il resto compresa la sua chiusura polemica con L'Ora di Lovere, che lei chiama 'storia vecchia' ma che nessuno conosceva, fa parte di problemi vostri personali che con questa lettera non fa altro che confermare.

(p.b.) *La lettera dice e conferma tutto: nella prima parte lei conferma che ci ha 'messo partecipazione ed impegno perché le lezioni andassero in un certo modo…' come poi sono effettivamente andate'. E nella seconda parte lei dice che Moretti è stata una colonna portante della vela sul lago e che i suoi attriti non riguardano le attività veliche ma questioni politiche e personali e che quindi non si doveva scrivere in questi termini di Moretti.*

segue dalla prima

PICCOLE E SOBRIE MERAVIGLIE

piace mischiare, mi piace non avere linee chiare che chiudono tutto.

L'auto è in panne, la strada in mezzo al bosco, la neve attorno, il freddo addosso, guardo il cielo e tiro parolacce a caso, dove capita rimbalzano, accendo la radio e aspetto che arrivi qualcuno, partono i Negramaro 'Meraviglioso' che poi mentre ascolto mi ritorna il ritmo di Domenico Modugno *'ma come fai a non accorgerti che tutto è meraviglioso'*, già, come faccio? E chi lo vede il meraviglioso…

Sembra che debba partire il Natale, l'anno più duro del mondo, sembra che stiamo per morire tutti di fame, sembra che le borse, la crisi ci abbia mangiato l'anima invece ci ha mangiato solo soldi ma l'anima e il corpo sono lì. Che forse la chiave è tutta lì, guardo in alto e vedo che il cielo c'è sempre comunque. E forse potrebbe essere davvero il contrario, potrebbe essere la nostra salvezza, il nostro ponte di panna da attraversare. La mia amica sta in un paese sperduto del Basso Sebino, ha una bimba di pochi mesi e basta, altro non ha, perso il lavoro, e casa da sola dopo che la bimba è nata, lo scorso anno stava a Milano con un sacco di soldi da spendere, un'auto fenomenale e feste dappertutto. Quest'anno ha deciso, un panettone, un pranzo come capita e la bimba attorno, e mi dice: *'Ero nel panico e invece va bene così, lo scorso anno ho buttato 5 panettoni a febbraio scaduti, nemmeno li ho gustati quest'anno la fetta mi sbatte l'anima'.* Ed è davvero così. Mi guardo attorno ferma con l'auto in panne e il mondo non è poi così male se ci si ferma ad osservarlo, anzi, è …'meraviglioso' come la canzone che va in sottofondo. Il mio bimbo settimana scorsa ha rotto tutto quello che c'era da rompere, compresa la mia pazienza, basta giochi, tutti in uno scatolone fino a nuovo ordine, gli ho lasciato solo un camioncino che prima non aveva mai guardato. L'ha preso ed è diventato matto a correre su e giù per il corridoio, a riempirlo di mollica di pane che scaricava come fosse pieno di neve, a salire e scendere dal divano come se stesse scalando il mondo. Il giorno dopo i giochi sono tornati ma il camioncino rimane il suo preferito, che il tanto non serve a nulla. Che forse questa è la nostra occasione. Che con la crisi possono anche calare i consumi ma quello che serve rimane sempre, che vuoi mettere un panino caldo col salame e una birra rossa a merenda, un giro in moto con il vento addosso o un passeggiata di fronte al lago che sbatte per riscaldarsi contro la riva, o una giornata sulla neve senza troppe cioccolate? Vuoi mettere che forse l'essenza è tutta lì, dentro una notte a fare l'amore e il mattino a godersi l'alba, senza l'affanno di un investimento in borsa, di troppi soldi da dover investire e far fruttare. Che in fondo ogni giorno basta un po' di cibo in corpo, qualcuno attorno e una strada da percorrere, che porti a un lavoro, a una passione o a un sogno poco importa. La canzone continua… *'ma come fai a non accorgerti che tutto è meraviglioso, ti hanno inventato il mare'* e sopra ho pure il cielo a farmi da coperta, per me e per tutti, buon anno, davvero.

Aristea Canini

segue dalla prima

Benedetta gente

che farà. O forse proprio per questo non va raccontata, per quella morte, vocabolo eliminato dal nuovo vocabolario dell'ottimismo politico di facciata, teso alla conservazione del consenso e del potere. Cos'è la verità, chiederà Pilato a Gesù, in una situazione tutt'altro che da presepe.

Che verità e che favole si devono raccontare ai bambini di oggi? Ci siamo accorti che quelle classiche sono datate, i boschi che ospitavano folletti, lupi, orchi, maghi e fate sono percorsi da strade che portano a ville pretenziose, ci arriviamo con le auto, principi azzurri per cenerentole moderne sono imprenditori rampanti alla Pretty Woman, mele avvelenate per Biancanevi contemporanee se ne trovano dappertutto e nani brontoloni e gongolanti appaiono in tv ad ogni ora, compreso quello che ci induce nella tentazione dello spendere e spandere, pur nell'evidenza che lui può e noi no.

La forbice tra ricchi e poveri si sta allargando. *Dum Romae consulitur Saguntum expugnatur* mentre a Roma si chiacchiera qui ci si dispera. Che favole devono raccontare ai loro bambini i genitori disperati delle nostre valli, operai lasciati a casa a migliaia, piccoli imprenditori che chiudono l'officina e si buttano sul divano e non si vogliono più alzare, lasciami stare, i mutui da pagare, la tv satellitare (anche per dimensioni) accesa che fa vedere come la gente se la goda ugualmente (lo sottolineano e non si capisce se sono in sintonia con il governo che sprona al consumo o stanno facendoci la morale) in posti esotici (vedi servizio), code sulle autostrade, vedete?, non è vero che c'è miseria… e i bambini che giocano sul tappeto, non disturbate papà che è stanco, ma che stanco se non va più a lavorare da settimane e non esce più di casa perché si vergogna e non ha i soldi per pagare la tredicesima ai suoi dipendenti dell'officina. Sui giornali finiscono solo le crisi delle aziende dai 100 operai in su, ne hanno chiusa una anche ieri, i sindacati dove sono, allargano le braccia, si siedono a tavoli sempre più spartani, chiedono solo di fare la cassa integrazione a turni, ma con timidezza, perché magari ti ridono in faccia.

E i grandi industriali osannati e riveriti fino a pochi mesi fa, che adesso vanno in tv e sui giornali a fare interviste, perché tv e giornali sono di loro proprietà o giù di lì e spiegano che bisogna fare qualcosa, i politici dove sono?, chiedono con una faccia di tolla che però non riusciamo a cogliere, perché c'è il cerone, e perché la differenza tra buoni e cattivi in queste favole moderne non si riesce più a cogliere. I politici? Gli onorevoli sono lontani, *più lontani del più lontano astro del cielo.* Roma dorme. *Roma dormiva, ebbra di sangue. I ludi eran finiti. In sogno le matrone ora vedean gladiatori ignudi. Ne' triclini ai dormenti le corone eran cadute, e s'imbevean le rose nel sangue che fluì dal mirmillone. Dormivan su le umane ossa già rose, le belve in fondo degli anfiteatri; e gli schiavi tornati erano cose. Dopo la breve libertà, negli atrî giacean gli ostiari alla catena, quali cani la cui leggera anima latri. Era la notte dopo i Saturnali* (Pascoli: La buona novella in Occidente).

Federalismo (nel momento in cui si chiede allo Stato di farsi imprenditore), riforma della giustizia, riforma della scuola… Perfino la Lega sembra aver perso il senso della realtà: perché il fallimento non è spendibile in politica, siamo stati abituati ai fasti e qui siamo ai nefasti.

Perfino la Sinistra è desaparecida, non fa più il suo mestiere, a sorta di rincorrere il centro, si è trovata a destra, a scimmiottare o sopportare cesarismi patetici. In tempi così, nella storia, sono spuntati "uomini della provvidenza" che non ci hanno salvato dalla rovina economica ma in compenso ci hanno portato alla devastazione sociale e perfino fisica (con la guerra).

E' tempo di drizzare le orecchie, sarà un anno in cui solo l'intelligenza e la capacità di lettura del territorio ci potrà far rimontare, reinventandoci uomini di terra, non di etere. Quella terra che ansima sotto di noi, che frana, perché ci abbiamo messo sopra (e sotto) le nostre ambizioni e le nostre presunzioni e speculazioni urbanistiche.

E allora perfino un presepe potrebbe essere un esercizio di ripensamento, perfino un museo. I nostri presepi in fondo rappresentano un mondo del passato prossimo, quello di 40-50 anni fa.

Possibile che siamo riusciti a distruggere il nostro mondo in così poco tempo? Possibile sì. Torniamo a guardarci in giro. E' sulla terra che abitiamo, camminiamo, viviamo. Spegniamo la Tv e guardiamo fuori dalla finestra, oltre le nostre siepi. Torniamo a guardare la realtà. Solo guardandola per quella che è possiamo ripartire e immaginarla per quello che potrebbe essere. Buon Natale e soprattutto Buon Anno, gente. E spero vi riesca.

(p.b.)

segue dalla prima

BUONISMO DI NOTTE E ALL'ALBA…

Un buonismo effimero che sopravvive lo spazio di una notte e che svanisce all'alba senza lasciare traccia di sé, come svanisce la poesia dei regali sotto l'albero una volta scartati e l'incanto delle luci e delle palline colorate quando la festa è passata. Buonismo inodore, incolore, insapore. Asettico e perciò politicamente corretto. Senza residui da smaltire e perciò ecologicamente consigliabile.

Il Natale è la rappresentazione di un autoinganno: quello di un Dio che nasce e si fa uomo nella più perfetta indifferenza, oggi come allora. Un avvenimento che tuttavia ci tocca le corde del sentimento e ci commuove fino alle lacrime perché sceneggiatura, coreografia e *location* sono tanto perfette e accattivanti che farebbero morire d'invidia il migliore regista di Hollywood. Come non farsi emotivamente coinvolgere dalla storia di un bambino che nasce in quel modo un po' rocambolesco, piccolo, fragile, indifeso come tutti i bambini al loro primo affacciarsi sul palcoscenico del mondo ma tuttavia atteso, preannunciato e predestinato a un compito grandioso, salvare l'umanità nientemeno? E il tutto in un contesto ambientale bucolico e fiabesco, una campagna dormiente sotto un cielo stellato, una grotta con un bue e un asinello che alitano sul neonato, lo stupore e l'imbarazzo un po' naif di Giuseppe, Maria stravolta dal parto e tuttavia inginocchiata in preghiera, pastorelli che suonando la cornamusa si appropinquano alla grotta per adorare il pargolo divino, magi che vengono dall'altra parte del mondo, guidati da una stella, per rendere omaggio al re dei re. Ogni particolare è al suo posto, tutto l'universo ha complottato perché questo miracolo accadesse, i cieli e la terra cantano la gloria e la potenza di Dio. Squilli di trombe, cori di angeli e cherubini, effetti speciali. Potenza del cinema e del nostro immaginario!

Nascesse in qualche baracca abusiva e fatiscente addossata a un pilastro sotto il ponte della tangenziale, figlio di genitori extracomunitari o rom e per giaciglio avesse, invece della romantica mangiatoia, un vecchio materasso sfondato o il sedile di una mercedes abbandonata, tra il rumore delle macchine che sfrecciano e dei clacson, la puzza degli scarichi e il latrare di cani randagi, la sacra rappresentazione perderebbe molta della sua poesia e del suo fascino. Probabilmente non saremmo disposti a scommettere neanche un euro sul futuro di quel neonato e a nessuno verrebbe in mente di andare a rendergli omaggio. Al posto dei re magi forse arriverebbe la polizia a sgomberare il campo e, nel caso non lo facesse, qualcuno di noi potrebbe addirittura essere tentato di dargli fuoco a questo presepe moderno, per fastidio, per noia o per passatempo. Alla baracca, oppure direttamente al figlio di Dio. Non farebbe neanche tanto scalpore, è già successo, succede.

E allora aboliamolo questo Natale e aboliamo con lui l'ipocrisia buonista che si porta dietro. D'altronde, stante il clima di recessione, non si salva più neanche il suo aspetto di festa commerciale, di abbuffata consumistica. O almeno, per tanti è così. Quest'anno c'è poco da spendere e da spandere. In soldi e in sentimentalismi.

Nagual

segue dalla prima

IL 2009 SARÀ UN ANNO SENZA BOTTI

ogni TV, su tutti i giornali.

In molti concorrono a sferruzzare e cucire golfini e pigiami allegri, colorati e avventuristici per il nuovo Principino. Lo vogliono "chic", migliore della sua immagine riflessa dallo specchio, più accattivante del suo sorriso, con la laurea del 110 e lode, nelle scienze futuristiche e impossibilitato a deludere. Povero Fanciullo!

Sono miliardi di anni che aspetta con impazienza il suo inizio, che sogna di sedere lui sull'immortale sedia del tempo, e manovrare la manovella dei giorni, dei mesi, delle ore. Vuole divertirsi al pari di noi ragazzini di cinquanta e più anni fa, quando il mantice dell'organo della parrocchia si gonfiava con la forza delle nostre braccia immature. La fatica ci procurava gioia! Giusto così, perché quelle melodie prorompenti tornano spesso a trovarmi; rimbalzano tra le sponde del Serio e si fanno trasportare da un'eterna eco, ancella di noi Montanari. Ogni uomo ha un piccolo "angolino" nel cuore, dove riesce a nascondere i gioielli dei suoi ricordi. Lui solo sa; e gioisce, e accatasta, etichetta e numera quelle sue perle, scambiate da troppi in tanti cocci di vetro.

Mi accorgo ora di essere finito sulle… nuvole, e di avere anche un corpo affamato di praticità, di benessere di tecnologie e di realtà palpabili certificate da troppe conferenze organizzate ai massimi livelli. ONU, UNESCO, FAO, UNICEF, tutti pronti ad accendere dibattiti, ad ipotizzare soluzioni e miracoli; invitati da ogni dove, pronti a sciacquare con le loro "spese" miliardi di euro, che tradotti in pane, sazierebbero infinite bocche. Si mangia e si beve, poi il "bon-ton", impone l'alza bandiera della pace, mentre l'ultimo brindisi annebbia proposte e promesse. Molti capi di stato (capi di stato?) prendono la strada del ritorno passando in paradisi fiscali, dove impunemente, lasciano nei caveau delle banche ulteriori ricchezze: non loro.

Mondo bastardo! Noi vediamo e tacciamo; poi incarichiamo il Principino di fare lui giustizia.

Lascia perdere, direttore, ecografie e ingrandimenti; mettiti anche tu nei cori delle chiese e grida il tuo "Te Deum" di omaggio al Vegliardo e di benvenuto al suo Erede. Prepara e documenta eventi, date, votazioni; l'anno nuovo non ha gingilli per adornarsi, non possiede Olimpiadi o Campionati Mondiali, non celebra Giornate della Gioventù, non ospita Eclissi ed Apparizioni. Vedi, Piero, di quanti aiuti ha bisogno! Sono passati due millenni da quando gli evangelisti denunciarono Farisei e Sepolcri imbiancati, dicendo pane al pane e ladro al ladro. Forse, qualche università potrebbe riproporre e celebrare nuovi "Scriba" della verità, distillata da ogni ramo della scienza.

Dopo i tonfi di tanti Nobel per la Pace, l'umanità ha fame di testimonianze limpide. Pronti all'insurrezione per tenere in vita Comunità Montane, altrettanto pronti a bere la cicuta dei loro tanti fallimenti, di troppe scelte azzardate, di caseifici abortiti, di "Templi dello sport" nati senza desideri di utilità.

Fuori, intanto scoppiettano i primi mortaretti preludio alla notte di festa. Nel ridicolo sopravvivono divieti di uso dei "Fuochi" che qualche comune vorrebbe imporre ai loro sudditi. Anche a me danno fastidio quelle mani maciullate dai botti, quei ragazzi ubriachi al volante, quegli alpinisti indecenti pronti a sfidare l'ira della montagna. I morti annegati, quelli periti a cercare funghi i morti sul lavoro, quelli uccisi da droghe li salviamo fermando il mondo? Tutti i pareri vanno discussi, ma meglio sarebbe discuterli prima di fare ordinanze inapplicabili. Se vogliamo, possiamo ridere. Io ci provo pensando al divieto di accendere fuochi nei boschi dove la legna c'è in abbondanza, mentre se accendo il fuoco sulle piazze o spiagge devo bruciare porfido e sabbia. In troppi bruciano il buon senso, restando a digiuno perché le loro "costine" sono inutili, crude.

Dimentichiamo il passato e prepariamoci a adottare questo nuovo Frammento che la storia ci consegna; nei nostri cuori, restino solo concordia e rispetto.

Ciao. Anch'io domani sera, quando a mezzanotte scoppierà il finimondo, non maledirò più la mia discreta e noiosa sordità. "Sursum corda"!

Pepi Fornoni

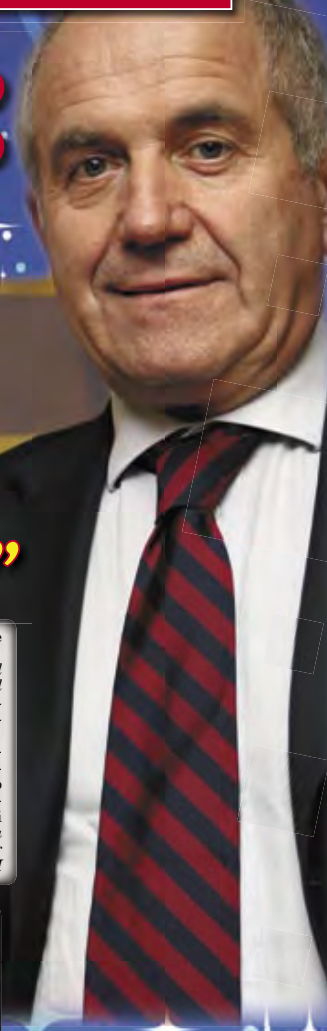
araberara

Speciale neve

E' UNO SCALVINO IL PRESIDENTE NAZIONALE DELLA F.I.S.I.

GIANNI MORZENTI:

"Sto risanando la F.I.S.I. ma bisogna capire che la neve è la prima nella filiera economica della montagna. Comprensorio sciistico alta valle? Se me lo chiedono qualcosa si può fare"



Piero Bonicelli

E' la politica, bellezza delle nevi, lo sport ha la sua. **Gianni Morzenti,** presidente della potente Federazione Italiana degli Sport Invernali (F.I.S.I.) la neve ce l'ha nel Dna, è scalvino, di Teveno di Vilminore. Dove torna per respirare aria buona. Aveva tentato la scalata alla Presidenza nazionale già nel 2000, stoppato dai giochi di potere. Poi una crisi dietro l'altra (con annesso commissariamento della Federazione) l'hanno portato trionfalmente al ruolo di salvatore della patria sciistica. Poteva fare le sue vendette, non le ha fatte, gli hanno riconosciuto una signorilità "atipica" per un ambiente dove le gomitate nelle costole si mettono in preventivo.

Quando sei stato eletto presidente? *"Due anni fa"*. E duri in carica fino al... *"Fino al 2010"*. L'elezione del presidente della Fisi avviene attraverso il voto *"di tutti gli sci club nazionali"*. Che situazione hai trovato in Fisi, quando sei arrivato? *"Ho trovato una federazione in grosse difficoltà economiche e con delle carenze organizzative. Lacune queste che prima non si evidenziavano: prima c'erano state le Olimpiadi a Torino e questi aspetti erano stati lasciati un po' da parte"*.

Perché una federazione così potente, almeno a livello mediatico, era in difficoltà economiche? *"Per la ragione che dicevo: ci si era concentrata sul successo delle Olimpiadi. Quindi le Olimpiadi hanno condizionato anche i fattori economici e finanziari, perché gli spazi erano riservati agli sponsor delle olimpiadi. Quindi c'è stata questa carenza"*. Adesso com'è la situazione? *"Adesso la situazione è un po' più rosea... Da come era, del resto, ci voleva poco per farla più rosea. Gli arretrati degli allenatori e dei tecnici sono stati pagati, gli anticipi anche. Quindi si è fatto un piano economico e finanziario di gestione sino al 2010, c'è stato un prestito del Coni che viene rispettato nel rimborso. Gli sponsor, uno due grossi e una somma di tanti sponsor, riescono a coprire le esigenze minime. Certo per fare cose più belle, per poter fare allenamenti, preparazione e attrezzature più valide, ci vorrebbero ancora soldi. Per fare il massimo ci vorrebbero ulteriori finanziamenti"*.

Da fuori non si capisce molto cosa stia succedendo all'interno della Fisi. Voi quante persone avete da pagare come vostri dipendenti? *"Una parte dei tecnici sono dei gruppi sportivi militari e quindi non sono pagati: hanno un'indennità che sono dei premi che vengono dati. Però complessivamente, tra allenatori, preparatori atletici, fisioterapisti, massaggiatori skimans, la Fisi fa lavorare circa duecento persone per tutte le discipline. Le discipline sono: undici quelle olimpiche e sedici le discipline federali"*. Voi avete il controllo, e se sì che tipo di controllo, anche sulle varie società sportive a livello locale?

"Abbiamo il controllo del rispetto dei regolamenti. Il resto, ogni società, ogni comitato provinciale e regionale è autonomo".

Adesso "vanno più le donne" che gli uomini e sto parlando dei risultati a livello internazionale. Però in televisione non si vede quasi più niente... *"Beh, l'Italia ha vinto la libera con Peter*

segue a pag. VIII

SPECIALE NEVE
2008/2009
Supplemento al numero 331
di Araberara 19 Dicembre 2008
araberara
direttore responsabile
Piero Bonicelli
in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)
coordinatrice editoriale
Marisa Scaglia
Autorizzazione Tribunale
di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione
Via S. Lucio, 37/24
24023 Clusone
Tel. 0346/25949
Fax. 0346/27930
Agenzia Pubblicitaria:
Publidue - Tel. 0346/28114
Composizione:
Araberara Clusone
Stampa:
CPZ - Costa Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

araberara

Speciale neve

ANGELO STABILINI: "SE NEVICA SI MUOVONO TUTTI. NOI ABBIAMO RETTO ANCHE NEGLI ANNI SCORSI PER L'ALTEZZA E L'INNEVAMENTO NATURALE"

Colere: e tocchi il cielo con le racchette

"Colere, dove tocchi il cielo". Lo slogan ha maggior credibilità con l'alzarsi del livello della neve… Qualcuno deve aver fatto novene efficaci perché quest'anno la neve è arrivata e abbondante. Non che a Colere stessero lì a guardare in aria, la neve ad alta quota prima o poi arriva sempre.

Ma se arriva così abbondante è meglio. **Angelo Stabilini** sta alla provocazione: *"Certo, io vado a Messa… non sono come voi che non ci andate* (ride). *Tutte le mattine a Messa prima'"*.

Va beh, e allora come mai gli anni passati non funzionava? *"Perché andavo poco anch'io"* (scoppia una sonora risata). *"Dai speriamo"* aggiunge.

Come speriamo: quanta neve c'è? *"Guarda in paese un metro e venti centimetri"*. In paese dove? *"A Carbonera"*. E sulle piste? *"Ce n'è due metri due metri a Ponzone. In paese piove ma a Polzone nevica ancora"*. Vi basta per tutta la stagione? *"Sì, senz'altro"*.

Quindi questa è una stagione bellissima… *"Sì, per tutti dovrebbe esserlo – io uso sempre il condizionale -. L'avvio è stato buono. Io non sono un tipo euforico. Comunque un buon avvio"*.

Descriviamo la stazione di Colere. Quanti chilometri di piste ha? *"Venticinque chilometri"*. E quali sono le piste principali? *"La pista Italia, è lunga 5 chilometri, va da 2.200 a 1.000 metri di altitudine. Poi c'è la pista Corne Gemelle che è quella più piana, è la più lunga con i suoi sette chilometri e mezzo, parte sempre da 2.200 e arriva a 1.000 metri. Poi c'è la famosa pista Vilminore che è l'ultima che abbiamo fatto, che hanno apprezzato tutti ed è lunga sei chilometri"*.

Perché dici famosa? *"Perché tutti l'hanno apprezzata. E' la pista che ci ha dato 'l'Olimpo' perché è molto, ma molto bella"*. Rispetto alle altre è più bella? *"Si è molto più bella, nel senso che la pista Italia è per i 'bravissimi', la Gemelle è un po' più piana, è per tutti, la Vilminore è per i 'medi'… ma è bella"*.

Poi ci sono gli alberghi… *"Il 'Plan del Sole' a 1.550 con cento posti letto circa, ha trentasei camere con trentasei bagni"*. E poi in cima c'è un ristorante… *"Poi c'è lo chalet 'Cima Bianca' a 2.100, con quarantacinque posti letto, con otto camere tutte con bagno, con letti tutti a castello. E c'è anche lo chalet 'L'aquila' su in cima a 2.250 metri con 15 posti letto. Tutti e tre ristoranti con solarium"*.

E sono tutti occupati? *"Sono tutti affittati. A Polzone è sempre pieno: tra Natale, settimane bianche e capodanno. Le settimane bianche spesso lasciano anche il 'posto' al week end, che parte il sabato pomeriggio, vengono su, pagano metà biglietto il sabato e tutto il giorno la domenica, cenano, dormono, prima colazione e pranzo e la domenica tornano a casa. E tutti e tre sono pieni. Averne…"*. La vostra stazione è una stazione autonoma.

Perché state cercando il comprensorio? *"Il comprensorio perché… se c'è è meglio per tutti"*. Ma il progetto va avanti, con la vendita del 51% delle vostre quote per la holding? *"Una risposta scherzosa: finché non vediamo i soldi, resta tutto com'è"* (ride).

Come vedi l'intervento del pubblico, perché adesso sembra tornare l'idea che il pubblico (l'ente pubblico) voglia entrare in questa società? *"Se il pubblico viene ben venga"*. Ah, lo accettate volentieri? *"Ha finanziato il Tonale e Ponte di Legno, come ha finanziato Schilpario… Ben venga"*. Ben venga. Adesso la Sirpa com'è composta? *"Siamo dieci soci, adesso"*.

I bilanci come sono? *"Mica li dico. Diciamo che almeno non mettiamo mano al portafoglio"*. Allora va bene: *"Però se tu calcoli, le spese o l'ammortamento… Se spendiamo per dire 100, portiamo a casa 110 e con questo dobbiamo pagare i mutui che abbiamo"*.

La possibilità di andare avanti: 10 anni fa mi avevi detto che o interviene qualcosa o falliamo tutti. Ti sei ricreduto su quella analisi? *"Mi sono ricreduto e ti spiego il perché: dall'anno scorso, dopo due o tre anni fa con penuria di neve, tutti dicevano 'lavora solo Colere perché è l'unico con la neve'. Io dico sempre che non è vero perché se c'è la neve, lavoriamo tutti, come si è dimostrato in questi giorni. Il discorso è che noi siamo i 'meno penalizzati…. Noi abbiamo fatto tre anni normali"*.

Questo per la neve "normale", non artificiale. *"Esatto. Noi siamo i meno a rischio. Siamo più alti e apriamo. E gli altri invece o sparano neve artificiale che costa oppure… Noi invece ce l'abbiamo gratis: se la neve viene giù dal cielo ed è gratis per tutti, la massa si muove e il 100% va a sciare. Se tu spari, hai speso a sparare: spese di corrente, spese per spianare i campi innevati artificialmente, e va solo il 30% si e no a sciare, ovvero gli sci club e stagionali e la massa non va, i costi ti restano"*.

Voi avete l'innevamento artificiale? *"Si ce l'abbiamo da Polzone in giù. Ma spesso abbiamo neve naturale per cui non serve innevare artificialmente"*. (ride). Da Polzone in giù, significa che si arriva fino a Carbonera?

"Adesso con la neve che è venuta, sì. Ma anche se non c'era, avremmo sparato la neve artificialmente. Avremmo innevato due chilometri di pista, ma 15 chilometri e passa li avremmo avuti con neve naturale… sopra".

Perché, secondo te, quando parlano di stazioni sciistiche in bergamasca, parlano sempre di Foppolo, Carona… sempre la Val Brembana. La valle Seriana viene sempre citata di striscio… *"Qualcuno diceva… molti nemici molto onore. I mass media fanno presto a portarti dagli altari alla polvere. La più bella pubblicità, credimi, è il passa parola di chi ci raggiunge"*. La vostra clientela viene da dove? *"Il 40-50% viene da Brescia, dalla via Mala… perché abbiamo le stesse piste del Tonale, tre almeno, al livello del Tonale ma cinquanta chilometri prima. Perché da Boario a Colere ci sono venti chilometri, da Boario al Tonale ce ne sono settanta"*.

Quindi arrivano da Brescia… *"e da Milano: escono a Iseo e arrivano. Il vantaggio, visto che mi hai chiesto per i collegamenti… noi abbiamo tre strade che arrivano: l'asta del Serio è una che porta a Spiazzi e Lizzola, la seconda dall'altopiano di Clusone e si arriva a Colere, la terza strada è la via Mala. La val Brembana, ha cinque postazioni che gravitano tutte su una strada unica"*.

Ma nonostante tutto quelle sono più famose… *"Lascia perdere"*. A voi cosa servirebbe dal pubblico, intendo dalla Comunità Montana di Scalve, dalla Provincia ecc.? *"A noi servirebbe la seggiovia a quattro posti che da Teveno arriva a Polzone. Perché lì c'è il posto per fare i parcheggi. Se ci fosse la seggiovia porterebbe direttamente dal parcheggio a Polzone gli sciatori"*.

E lì sarebbe la prima fase del progetto del comprensorio… quindi servirebbe per prima cosa quest'opera. Voi nel frattempo avete inventato facilitazioni particolari per le donne per esempio… *"Da gennaio il martedì (1° e 3° del mese) gratuito per le donne. Poi facilitazioni per gli studenti universitari dal lunedì al venerdì, esclusi i periodi festivi"*.

E poi avete fatto delle convenzioni con gli hotel… *"La convenzione, che parte il 27 dicembre, consiste in un pullman che parte da Clusone e arriva a Colere, e porta gratis gli ospiti degli alberghi di Clusone, Fino e Castione"*.

Quanti alberghi sono convenzionati? *"Noi lo facciamo gratis"*. Gratis? E partono a che ora? *"Partono alle 8.00 da Clusone tutte le mattine. Raccolgono gli utenti di Clusone, Fino, Castione… Arrivo a Colere alle 9.45. La promozione che, come detto, parte dal 27 dicembre, dura fino al 1 marzo"*. Tutti i giorni? *"Guarda che noi spendiamo…"* (ride).

Con un pullman? *"Si collegano anche con internet: se sono dieci persone le partiamo con un pulmino, se sono cento persone con due pullman"*.

araberara

Speciale neve

LORENZO PASINETTI: "PENSIAMO DI COLLEGARCI CON ANGOLO TERME"

Presolana e Pora sognano seggiovie e funivie

(p.b.) Inni e canti sciogliamo fedeli, siete contenti che è nevicato giusto? *"Penso proprio di sì"* (Ride). Avete pregato? *"Abbiamo pregato, abbiamo pregato… abbiamo venduto l'anima al diavolo"*. Quanti anni era che non nevicava così? *"Che io mi ricordi una nevicata del genere, da inizio stagione… nel '90 aveva fatto già una bella nevicata a dicembre, perché tornavo dal servizio militare e mi ricordo che il 5 di dicembre c'erano circa sessanta centimetri di neve"*. Mentre facciamo l'intervista sta piovendo anche in alto. *"E' previsto circa un metro di neve per domenica. Ti invito ad andare sul nostro sito:* www.presolanamontepora.com *e ci sono le previsioni"*.

Parliamo della holding che voleva fare la Provincia: partiamo col dire che voi non ci stavate… *"Non è che non ci stiamo, non abbiamo mai detto che non ci stiamo. Abbiamo sempre detto che è un'ottima idea"*. Ma lo dici ironicamente…*"No, poi bisognerebbe entrare nel particolare"*. Ma voi pretendevate un progetto industriale, se non ricordo male: *"Noi stiamo aspettando ancora un progetto industriale, gli obiettivi e anche dove andranno a prendere e a trovare i soldi"*. Ma siete sicuri che dopo, magari con le elezioni del 2009, questo progetto vada avanti, cambiando magari le amministrazioni, cambiando magari i presidenti? *"Non ne ho idea perché noi non siamo mai stati invitati dopo che avevamo dato questa risposta"*. E quindi intanto vi attrezzate per fare da soli. *"Noi continuiamo per la nostra strada"*. E quanti soci siete? *"La società Irta S.p.a. Monte Pora (sta per Impianti di Risalita Turismo e Ambiente) è composta dalla famiglia Pasinetti e poi da Radici, Percassi e Ferrari"*. E come società regge? Perché gli anni scorsi non sono state belle stagioni…: *"Indubbiamente abbiamo avuto un 2006-2007 non felice, come tutte le stazioni di tutta l'area del panorama italiano. L'anno scorso è stata una stagione abbastanza buona. Se il buon giorno si vede dal mattino quest'anno…"*. Quest'anno dovrebbe essere un boom. Ma avete chiuso in passivo gli anni scorsi? *"Abbiamo chiuso in passivo quando è mancata la neve nel 2005, abbiamo fatto circa un 60-70% in meno"*. Invece gli anni scorsi siete riusciti a pareggiare? *"Adesso dovremmo essere in pareggio"*.

Siete in grado di fare investimenti? *"Continuiamo a fare degli investimenti, perché già quest'anno sono stati fatti grossi investimenti a livello di sicurezza sulle piste sci, di sistemazione delle piste stesse. Poi grazie all'intervento del Comune di Castione, tutta l'area di arrivo e di partenza degli impianti è stata sistemata in occasione del Giro d'Italia, è stato unito l'utile al dilettevole, e abbiamo sistemato anche noi tutta l'area"*. E avete in progetto… *"Il progetto fondamentale imminente per il nostro futuro sarà sicuramente la realizzazione del famoso bacino in località 'Pian della Palù' vicino al Rifugio Magnolini"*. Bacino dell'acqua. *"Certo, dell'acqua, acqua per l'innevamento già presente"*.

E questa faccenda del Comune di Castione che investirebbe e prenderebbe delle quote della vostra società, è un ritorno del pubblico nelle società private. *"E' la prima volta che un pubblico entra nella stazione del Monte Pora"*. Nel Monte Pora, perché a Colere c'era già stato, a Lizzola c'era già stato: *"In tutte le altre stazioni, forse escluso gli Spiazzi, il pubblico è presente"*. Beh, si diceva che il pubblico doveva star fuori da queste che sono imprese industriali, perché dovrebbe entrare il pubblico? *"Sono imprese industriali con un fine anche pubblico perché alla fin fine è un trasporto pubblico per cui sono a metà strada tra pubblico e privato. Penso che ormai sia abbastanza riconosciuto il valore per l'economia a livello locale delle nostre aziende, per cui, a mio avviso, è fondamentale che anche il pubblico sia presente come in tutte le altre attività sportive. Io parlo di impianti quasi come una 'res' pubblica, come potrebbe essere una piscina, come potrebbe essere un campo sportivo. Sono alla fin fine delle attività che muovono un indotto che va a vantaggio di tutta l'area, per cui è fondamentale che ci sia anche il pubblico, ed è fondamentale che tutte le decisioni, anche i piani di sviluppo, vengano prese a mio avviso in comunione e in completa armonia con il pubblico"*.

Un cittadino di Castione che non ha un'attività turistica potrebbe dire: "Va beh… non riesco a capire perché finanziate gli impianti coi miei soldi"… *"Beh, alla fin fine un ritorno l'ha anche il cittadino di Castione: non dimentichiamo che se gli impianti funzionano cresce la valutazione immobiliare delle sue proprietà. Detto inter nos: era decaduto Schilpario, hanno messo due impianti e chissà perché sono ritornati gli alberghi, chissà perché le case hanno acquisito più valore"*.

Avete buoni rapporti con i commercianti del comune? *"Come tutte le attività nessuno è profeta in Patria: con alcuni ci sono ottimi rapporti, con altri i rapporti sono peggiori"*.

Uno dice: lavorano nello stesso campo, uno usufruisce o per lo meno sfrutta l'attrazione, potrebbero fare squadra… *"Speriamo che cresca questa mentalità. Il fatto stesso che per la prima volta l'amministrazione voglia entrare, è un segnale forte a mio avviso"*. Ma molto contestato dalle minoranze e non solo… *"Le minoranze sono fatte per contestare: bisognerebbe purtroppo anche aprire un po' di più le idee e aprire un po' di più la mentalità. Ribalto la domanda: secondo lei è un motore trainante l'impianto di risalita o non è un motore trainante?"*. Ribalto la domanda sul peso dei servizi: dei servizi e dei trasporti che il pubblico già deve fare per supportare il settore. Penso a Colere che adesso deve fare una tangenziale, e non è facile. Deve farla perché non sopporta più le file di auto e pullman che attraversano il paese. *"Beh, però ricordiamo Colere negli anni '75-'80. Io mi ricordo quando c'era l'impiantino dei Bettineschi e Colere non era niente"*. E adesso, come abitanti del paese, hanno cosa? *"No, secondo me un po' di attività sono fiorite, tanto ruota attorno agli impianti. Se sfruttano bene l'occasione possono crescere ancora di più"*.

Torniamo all'assetto societario delle due stazioni. *"La Neve s.r.l., che è la società della famiglia Pasinetti, è proprietaria di una quota della Irta. La Neve S.r.l. è nata nel '38: non sempre è stata in mano nostra, noi l'abbiamo acquisita. Il proprietario degli impianti di risalita della Presolana è proprietario di una quota della Irta Spa"*. Che invece è proprietaria del Monte Pora. Quindi la Presolana è tutta della famiglia Pasinetti. *"Da sempre, sì"*.

Le due stazioni complementari funzionano ancora? *"Sicuramente funzionano: una copre le carenze dell'altra. La Presolana è il paradiso per i principianti e per i bambini; il Monte Pora per la massa"*. E si riesce a vendere il "prodotto" con questa distinzione? *"Sì, si sta vendendo. L'ideale sarebbe un collegamento: se ne parla da trent'anni. Al di là del collegamento noi dobbiamo garantire la neve artificiale. Perché non possiamo permetterci di passare stagioni come quelle passate"*. Ma questo al Monte Pora o alla Presolana? *"In tutte e due le stazioni"*. Ma alla Presolana c'è acqua a sufficienza? *"Un altro degli obiettivi della Presolana è di realizzare un bacino di 10.000 mc"*. C'è un progetto in tal senso? *"C'è un progetto esecutivo che però abbiamo lasciato scadere perché c'erano troppi limiti. Adesso c'è un nuovo progetto che dovrebbe partire"*.

Alla Presolana quanti chilometri di piste avete? *"E' difficile parlare di chilometri di piste alla Presolana e al Monte Pora. Io parlo di superficie sciabile: circa settecentomila metri quadri"*. Spieghiamo meglio: *"E' un 'panettone', dove non c'è la classica pista che si misura per tutta la sua lunghezza: è tutta una pista, il Monte Pora"*.

Si diceva negli anni scorsi, a proposito ancora di clima, che sotto i 1.600 metri non sarebbe più nevicato, per lo meno in prospettiva (parlavano del 2050). Invece… *"Speriamo che continuino a dire che non nevica più… e che questi siano i risultati"* (ride). Il problema è che nell'investire uno deve guardare al futuro: *"Nel fare degli investimenti si tiene conto anche, indubbiamente, del lungo termine, ma nel 2050 magari… non ci saremo"* (ride). Quanti anni avrai nel 2050? *"Io nel 2050… dovrei averne novanta, se ci sarò ancora"*. E dai… allora vedrai il clima tropicale in Presolana: *"Magari a questo punto faremo altro"* (ride).

Si dice che gli impianti devono fare attività estiva, voi la state già facendo? *"La Presolana forse insegna, in questo campo, perché la pista di bob è nata nel '92. Poi c'è il campo di tiro con l'arco, la pista delle ciambelle, il campo pratica di golf: la Presolana ha già una valenza estiva. E basta passare il sabato e la domenica, per vedere gente in quest'area, e questo è fondamentale per le stazioni. Sicuramente fondamentale è dare anche una valenza estiva al Monte Pora: se dovessi puntare su due cose al Monte Pora, una è creare un bikepark per fare il famoso freeride, downhill* (la discesa in bici dalle colline – n.d.r.) *che sembra funzioni perché sono strutture già presenti in altre realtà delle Alpi italiane, e soprattutto francesi e austriache. Però ci stiamo arrivando anche noi pian piano ed abbiamo affidato ad una società un progetto di sviluppo per queste strutture. Quello che c'è è il campo da golf in quota, 9 buche, un campo da golf in montagna"*.

Il trasporto. Ogni tanto si tira fuori la storia di funivie e seggiovie…Perché non creare una funivia che da Castione dove si crea un grosso parcheggio porti in quota direttamente? Sarebbe anche una cosa turisticamente interessante, no? *"Indubbiamente una bellissima idea, cosa che doveva essere fatta anni fa, se veramente si voleva puntare su uno sviluppo turistico della stazione e del paese. Da qualcuno era stata anche suggerita, negli anni '60-'70, perché c'era tutto lo spazio di questo mondo e avremmo avuto uno sviluppo incredibile a livello alberghiero, in paese. Purtroppo… il fine non era questo, ovvero il fine non era quello dello sviluppo turistico ma quello della speculazione immobiliare. E abbiamo visto tutti che fine ha fatto negli anni '90"*. Che fine ha fatto? *"Ha venduto la società che poi, pur essendoci molto da tribolare, abbiamo ritirato noi"*. E meno male che poi arrivano gli imprenditori locali: *"Sì, sinceramente io sono contrario agli insediamenti in quota. Danno indubbiamente una ricchezza momentanea, ma dopo le conseguenze le paga la collettività"*.

Perché quando si parla delle stazioni bergamasche, si parla sempre della Val Brembana? Quasi quasi quelle delle nostre parti non vengono citate… *"Forse perché nella mentalità del cittadino bergamasco, il posto invernale per eccellenza è sempre stata la Val Brembana"*. Mica tanto. Se pensiamo che il Passo della Presolana, storicamente assieme a Schilpario e a Valcava erano i tre punti storici della bergamasca per lo sci: *"Sì, sicuramente"*. Quindi non è la Val Brembana… *"No però il nostro turista è più legato al milanese, di là invece al bergamasco. Cosa che mi sono sempre chiesto anch'io. In effetti, al di là degli ultimi*

segue a pag. X

SPIAZZI DI GROMO: 15 CHILOMETRI DI PISTE IN MEZZO ALLA PINETA

Angelo Testa: una vita passata agli Spiazzi "Nevicate così mancavano da 25 anni"

ARISTEA CANINI

Angelo Testa la sua vita l'ha passata lì, in mezzo e dentro gli Spiazzi di Gromo, da amare e buttarci dentro tutto *"la passione è così, non ammette compromessi"* e Testa i compromessi non li ha mai fatti, con nessuno. Testa, amministratore unico della stazione sciistica di Spiazzi di Gromo si guarda attorno, inizio stagione promettente, neve dappertutto. C'è la cautela di chi esce da annate in cui si guardava in su e la neve sembrava aver preso altre strade, nevicata al sud e pioveva al nord, il mondo alla rovescia. E allora bisognava investire nella neve artificiale, Ma quest'anno è tutt'altra musica.

"Da 25 anni non nevicava così tanto a novembre e anche l'inizio di dicembre è stato dei migliori. Abbiamo aperto ancora la stazione sciistica a metà novembre ma non con così tanta neve". **E dov'è finita la storia che la neve per questioni climatiche non ci sarebbe più stata qui da noi?** ***"Io sono sempre stato della mia idea e non mi sono preoccupato più di tanto, l'uomo non può gestire il tempo e quindi nemmeno riuscire a prevederlo, migliaia di anni fa a 1700 metri c'era il ghiacciaio, poi se ne è andato, poi è ritornato, la natura fa e disfa, per fortuna. La neve e il freddo dipende da come gira il vento. Se il vento viene da sud, sud-ovest vuol dire che viene l'acqua, se il vento arriva da est, nord-est vuol dire che arriva freddo e magari neve".***

Altrimenti neve artificiale: ***"Che non si può fare sempre, se la terra è troppo calda non vai da nessuna parte ma io resto convinto che tutti parlano ma i cicli della natura fanno da soli".*** **Da anni si dice che le piccole stazioni se non si uniscono in un comprensorio non possono competere con le stazioni grandi e sono destinate a morire, lei gestisce una stazione piccola, è proprio vero?** ***"Alla fine la nostra vita e la nostra morte la decide la natura, se non c'è neve anche le grandi stazioni hanno difficoltà. Senza gli impianti di innevamento artificiale avremmo chiuso tutti. Quando ero giovane io, si andava a sciare quando c'era la neve, adesso tutti vogliono la neve il 6 dicembre e se non c'è la devi fare. Può capitare per dieci anni di fila che non ci sia, poi capita un anno come questo dove la neve a novembre è una benedizione".***

Un risparmio enorme per voi: ***"Sì, ci fa risparmiare soldi e rischi, con la neve artificiale si deve lavorare di notte, con pendenze del 50%, utilizzando mille kilowatt, a volte in cima ai pali…".*** **Tutto da soli:** ***"Qui tutti pensano che fare questo lavoro sia facile ma non è così, senza passione chiudi. Se qui siamo riusciti a creare piste da sci è stato grazie alla passione di pochi, ogni tanto allora qualcuno apriva uno skilift perché riusciva a farlo, ma non era una scelta industriale, era passione. Allora con dieci metri di pista si faceva una gara, adesso ce ne vogliono 40, allora bisognava lavorare tanto per riuscire a spianare i dossi, adesso con 20 centimetri di neve si scia, il manto è tutto uguale".***

Testa racconta i suoi venticinque anni di proprietario unico di una società, quella degli Spiazzi, che sta lì in uno dei posti più belli delle alpi orobiche: ***"Sono entrato per caso, io allora portavo la merce del supermercato agli alberghi degli Spiazzi, alla fine della stagione lassù c'erano problemi economici, c'era anche una seggiovia sul piazzale e non riuscivano a montarla, c'erano anche 180 soci che di fronte alle difficoltà economiche sono scappati tutti e sono rimasto solo".***

Anni duri, a fare da benzina solo la passione: ***"Per anni carenza di neve e non c'era quella artificiale".*** **E adesso rende?** ***"Beh, se uno si mette in testa di fare i soldi con questo mestiere sbaglia tutto, lo fai per passione, entusiasmo e anche perché vuoi bene alla tua gente e al tuo territorio. Anch'io ho fatto un po' di politica, magari piccola ma mi è servita per capire che se posso fare del bene alla gente lo faccio, sono sempre andato avanti in mezzo a rischi, potevo perdere tutto, ma alla fine sono sempre riuscito a presentare un bilancio in pareggio".*** **Quanto dipendenti ha?** ***"Sei-sette fissi tutto l'anno".*** **E d'estate cosa fanno?** ***"Manutenzione, poi c'è la pista di bob artificiale, il rifugio, la seggiovia, insomma un po' di turismo estivo e poi è una questione di rapporto ed esperienza, non puoi dire a un uomo in inverno di salire su un palo e rischiare di notte se poi in estate lo lasci a casa. Se vuoi avere devi anche dare e troppi se lo dimenticano nel nostro mestiere".***

E in inverno i dipendenti aumentano: ***"Ne assumiamo altri stagionali, dai sette ai dieci, dipende come va la stagione, questa promette bene".*** **Chi viene a sciare agli Spiazzi?** ***"A Spiazzi ci sono mille seconde case, una parte dell'utenza viene da lì, poi c'è la Valle Seriana, la Val Gandino, la città di Bergamo, la Bassa e la zona di Como".*** **Perché scelgono Spiazzi?** ***"L'ambiente è uno spettacolo, una piccola stazione dove si scia in mezzo alla pineta e con il sole del Timogno. Sembra di essere in Trentino".*** **Quanti chilometri di piste avete?** ***"Quindici".*** **E quanto sarebbe l'ideale?** ***"Beh, più si è grandi… ma va bene anche così. D'altronde se non si fa il comprensorio noi non abbiamo soldi per fare seggiovie a sei posti o altre cose del genere".***

E di chi è la colpa se non si fa il comprensorio? ***"Ci sono troppi ostacoli, troppi intoppi. E poi in tanti che parlano e non conoscono il territorio. Anche io sono contro lo scempio che alcuni fanno dell'am-***

segue a pag. X

araberara

Speciale neve

GIANNI MORZENTI: "Sto risanando la F.I.S.I. ma bisogna capire che la neve è la prima nella filiera economica della montagna. Comprensorio sciistico alta valle? Se me lo chiedono qualcosa si può fare"

segue da pag. I

Fill e un'altra con Nadia Fanchini... uguale all'Austria. Nei piazzamenti siamo andati abbastanza bene, un po' meno bene nelle discipline tecniche vale a dire in slalom e gigante. Nello sci nordico siamo sempre stati sotto il podio per poco. La televisione in chiaro fa vedere poco, invece per quanto riguarda l'utilizzo del satellite, Rai Sport di più, e qui abbiamo alta copertura sia per le gare di sci alpino che quelle di sci nordico, dal biathlon al bob, dallo slittino al salto…

Hanno fatto molti servizi, questo gli va riconosciuto. Credo che adesso, al ritorno dell'America, faranno, da quello che mi ha detto il direttore di Rai Sport De Luca, copertura anche la notte. Le gare americane sono poco viste la notte, in orari non proprio ideali. Da adesso le gare europee e quelle italiane verranno trasmesse in chiaro. Viviamo anche un momento di grossa crisi nella parte della pubblicità. Sicuramente ci sono stati momenti migliori: quando c'era Tomba lui era uno che vinceva, era un personaggio, era una star, era uno che piaceva al pubblico. Dobbiamo essere anche abbastanza soddisfatti perché dopo i momenti che abbiamo passato, adesso qualche spiraglio si vede".

Nella nazionale di calcio per esempio, i club si lamentano perché vengono portati via gli atleti e tornano "usurati". Voi che rapporto avete coi club? Avete problemi quando prendete gli atleti?

"Ogni federazione ha un'organizzazione a sé: per noi c'è una tipicità di questa natura, si fa la nazionale che si mantiene tutto l'anno. Mentre invece la nazionale di calcio convoca gli atleti che sono dei club. La nostra federazione ha tutti i costi della gestione degli atleti della nazionale, quello che invece non avviene nelle altre federazioni, per esempio anche nel ciclismo gli atleti sono mantenuti dai club. Non c'è nessuno che ha questo 'peso' come abbiamo noi. E poi da noi contano i materiali: la preparazione, la ricerca dei materiali – sci, scioline, attacchi, tute – costano e costano parecchio. Questo dovrebbe farci dire che l'analisi della divisione dei contributi e degli interventi anche del Coni dovrebbero essere diversi. Invece…".

Il Coni sembra aver subito tagli a sua volta, sui fondi che riceve dal Governo. E quindi sembra avere un rapporto con le federazioni piuttosto difficile proprio perché non ha soldi. Questo è quello che emerge dai giornali… *"In effetti io mi domando: la promozione del turismo della montagna, la promozione dell'economia di montagna non è legata direttamente agli sport invernali? Mi tagli del 50 % i fondi, li tagli per la montagna.*

E' sicuramente la prima filiera del turismo che comprende attrezzature, alberghi, bar, ristoranti, maestri di sci… Possibile che non ci sia una possibilità di aiutare questa federazione che è il veicolo per tutta l'immagine del 'Made in Italy' della montagna e dello sport? Certo il Coni deve contribuire per produrre le medaglie, per vincere le olimpiadi, per vincere ai mondiali. Però io chiedo: 'E la base'? Poi c'è un altro fattore: lo stadio di calcio è del pubblico, la piscina è del pubblico, noi sugli impianti paghiamo". Ah… pagate? *"Paghiamo sì: per gli allenamenti".*

Il fatto che sia nevicato così tanto, vi porta dei benefici? *"E' positivo, molto positivo".* Ma anche in termini economici? *"La gente vede la neve e viene attirata. Questo è buono".* Alcune stazioni sciistiche guardano quasi con fastidio il fatto che vengano organizzate delle gare sul loro territorio, perché compromette il normale afflusso turistico… *"Beh.. alcune sì ma siamo sempre lì. Le gare dei bambini che portano però la mamma, la zia, la nonna… queste le vogliono tutti, le altre magari un po' meno. Alla fine poi le gare tutti le ospitano volentieri, perché si fa promozione e la gente ci va e se ne parla".*

La tua vita, adesso, com'è? *"La mia vita… in giro, perché adesso sono anche nel consiglio della Fis - Federazione Internazionale Sci. Parecchie volte parto in giro per l'Europa e per il mondo. Altre mi divido, tra il lavoro, a Milano, Roma e le località montane".*

Ma tu avevi passione per lo sci? *"Sì, questo sempre. La montagna è quello che ci frega* (ride). *E' quella però che ci aiuta, la nostra linfa principale".* Ma tu vai a sciare? *"Sì ci vado".* Sei sempre andato a sciare? *"Sì sempre andato a sciare".* Ah, sei un appassionato… *"Sì… vieni una volta anche tu a vedere una gara"* (ride).

Comprensorio sciistico

In Val di Scalve, e non solo in Val di Scalve, tu sai che c'è un progetto per un comprensorio sciistico che comprenderebbe l'unione tra gli impianti di Colere, Vilminore - Teveno, Lizzola e Spiazzi di Gromo. Però ho parlato con il responsabile degli impianti di Spiazzo di Gromo… e dice che "Va beh… morirò prima che si faccia".

"Io credo che dipenda un po' dai campanilismi ma un po' anche dalla mancanza di progettualità pubblica. Perché tutti i grandi comprensori europei, hanno avuto una grossa leva di accordo pubblico". Ma qui l'accordo c'è… *"Beh, c'è l'accordo, bisogna allora partire per andare a chiedere. Perché il primo passo è chiedere se c'è una legge che finanzia, il secondo è proporre un progetto che possa essere finanziato. In quanto, ripeto, che questa economia è la prima della filiera: se si realizza un comprensorio in quella zona direi che gli impianti faranno lavorare diciamo 1.500 persone. Tra maestri di sci, quelli degli impianti, i parcheggiatori, quelli dei trasporti, quelli dei bar, quelli dei ristoranti, quelli che affittano le attrezzature… Dico, e mal contati, si fanno lavorare 1.500 persone: certo che gli impianti perdono, ma anche le strade perdono e sono un costo. Eppure le fanno e le mantengono. Su questo ci dovrebbe essere l'intervento del pubblico, sia esso locale, nazionale o europeo".*

Tu la stai seguendo questa vicenda? *"Sì. Ho visto il progetto con Mons. Bonicelli* (Mons. Gaetano Bonicelli, arcivescovo emerito di Siena, vilminorese anche lui – n.d.r.)*: lui è andato già a Bruxelles. La seguo perché mi interessa sicuramente: la mia valle è la mia radice. Sono da apprezzare i discorsi che stanno facendo però ci vuole ben altro… Speriamo comunque, vedo che sono ben avviati.*

Questo è già qualcosa". Cioè? Cosa ci vuole? *"Bisogna mettere uno che sia a capo di questo progetto nell'interesse dei comuni e delle comunità montane, che abbia il suo budget e che si dica: in due anni si porta a casa questo progetto. Basta vedere come hanno fatto a Temù e Ponte di Legno: hanno già fatto qualcosa del genere. Noi per la nostra realtà da Lizzola a Teveno, Vilminore, Colere, Spiazzi, sicuramente si può fare, avviandosi in questa maniera…".* Tu dici che manca un'organizzazione, uno che prenda in mano tutto… *"C'è bisogno di una società che abbia dentro questo. Come tutte le società per quattrocinque anni si perde, poi si comincerà a guadagnare. La perdita degli impianti chi la paga? Ecco perché ci vuole il pubblico. Non c'è ancora, secondo me, il 'cesto' dove c'è dentro tutto questo per poter partire".* Tu non hai tempo per poter seguire questi progetti?

"Posso dire che varranno poco, varranno tanto, sono le idee che fanno i soldi: i soldi di idee ne hanno comperate poche. Da questa idea bisogna mettersi lì e dire: 'Noi per un po' ci perderemo ma saremo più penalizzati se non la realizziamo. Basta vedere cosa fanno la Francia, la Svizzera, l'Austria…Che hanno comprensori, non solo per l'inverno ma anche per l'estate. Se poi fanno gli alberghi: gli alberghi in montagna lavorano d'inverno e d'estate. Diversamente dal mare dove lavorano solo d'estate".

Torni ogni tanto in valle? *"Sì, certo".* Ma gli scalvini si sono accorti che tu hai una carica così importante? *"Io torno al mio paese e incontro i miei amici, ci vengo volentieri. Se posso dare una mano lo faccio. Tra l'altro penso che sia mio dovere farlo".* Ma te l'hanno chiesta la mano? *"Sì, qualcuno, forse una volta... Anche lì, se facessero un incontro informale, qualche idea gliela darei. Sapendo come si fa dalle altre parti... Ripeto: si manda uno a Bruxelles e si chiede quali sono le possibilità di finanziamento. Oppure ci si presenta con questo progetto e si dice: 'Noi abbiamo questo progetto, con questo faremmo lavorare queste persone. Terremmo in montagna la nostra gente e faremmo imparare loro anche l'inglese e il francese… D'inverno vanno a sciare, d'estate vanno a coltivare i prati' e…".*

UNA GIORNATA SULLE PISTE

Quanto mi costi, caro giornaliero

L'adrenalina costa, non è più come una volta che in tempi in cui con l'adrenalina ci si doveva convivere per forza la gara era a scegliersi uno sport tranquillo, magari da tavolo. I tempi cambiano e allora si mette mano al portafoglio per farsi qualche discesa sui tappeti bianchi di neve. Sciatori-pendolari-con portafogli gonfi. Questo il sunto e allora facciamo quattro conti per vedere quanto si spende per una giornata sulla neve. Sveglia all'alba, e per l'alba si intende almeno alle 5-5.30 per almeno tre buoni motivi: non si può arrivare sulle piste dopo le 8,30 perché altrimenti si rischiano code e si perdono minuti preziosi di skipass pagato; perché si deve avere il tempo di fermarsi a fare una megacolazione ipercalorica prima che aprano le piste; perché si deve evitare il traffico pesante e si devono evitare le code. Si comincia con la colazione: 3,5 – 4 euro. Si acquista lo skipass che costa mediamente 35 euro, siamo intorno alle 8,15. Si ritorna all'auto e ci si infila scarponi e ci si prepara. Ci si mette in fila al cancelletto che apre in media alle 8,45. Si scia continuamente per non perdere secondi preziosi del costo dello skipass e si arriva attorno alle 11,30. Pausa panino, birra e caffè caldo, costo medio 10 euro. Si ritorna col boccone sullo stomaco sugli sci e si continua fino alle 14,30 almeno. Altro panino caldo e cioccolata con panna per provare a recuperare energie, anche qui 10 euro. Pausa bagno obbligatoria e di nuovo sugli sci per non perdere secondi preziosi. Non si ci ferma più sino alle 17, dando qualche colpo di spinta a qualche perditempo che ti fa fare la coda per ammirare il panorama. Alle 17,30 parcheggio, scarponi e sci. Tre barrette di cioccolato acquistato al bar per farsi il viaggio di ritorno: 3 euro. Via in auto per farsi ancora 150 km di ritorno e aprire il thermos tenuto in auto per la sete della coda da rientro e farsi di the innervosendosi ancora di più e barrette di cioccolato per cercare di riprendere energia. Benzina al self service, tra andata e ritorno 25-30 euro. Rientro in casa non prima delle 20, distrutti, cioccolato e the ancora sullo stomaco, pigiama, televideo veloce per vedere se ha vinto la squadra del cuore e nanna col mal di testa. Spesa totale: 30 euro di benzina, 4 euro di colazione, 35 euro di skipass, 10 euro pranzo, 10 euro spuntino. Totale 92 euro.

araberara

Speciale neve

segue da pag. VII - SPIAZZI DI GROMO: 15 CHILOMETRI DI PISTE IN MEZZO ALLA PINETA

Angelo Testa: una vita passata agli Spiazzi "*Nevicate così mancavano da 25 anni*"

biente, ma questo non è scempio, anzi. Da noi l'ambiente, le piante, la natura è tenuta benissimo. Per ogni nostra iniziativa rimaniamo bloccati per anni e alcune nemmeno vedono la luce".

Testa fa qualche esempio: ***"Penso a una nostra seggiovia, nel 1994 c'è stata la prima delibera in consiglio comunale, bene, ho inaugurato la seggiovia nel... gennaio del 2001".*** Il collegamento Colere-Vilminore-Lizzola-Spiazzi va avanti? ***"Sta camminando ma non so quando arriverà in fondo".***

Testa ci tiene a raccontare la sua posizione: ***"Dico solo che io non ho un metro cubo mio costruito agli Spiazzi, è lì da vedere, eppure tanti dicevano che lo facevo solo per il mio interesse".***

Testa, amministratore atipico: ***"Quando ci si incontra con gli amministratori delle altre stazioni non ci sono problemi, ognuno si tiene com'è e io non sono geloso di nessuno, sono felice così.***

Perché io, mia moglie e la mia famiglia quando facciamo merenda abbiamo fatto il consiglio di amministrazione".

Da altre parti arrivano finanziamenti pubblici.

Va beh, Testa non vuole fare polemiche con nessuno. E poi questo è un anno di neve: ***"Ma una rondine non fa primavera, se ci sono state difficoltà per un sacco di anni non è che una nevicata risolve tutto".***

Testa continua a credere agli Spiazzi: ***"Ho appena investito un milione di euro, ho fatto la seggiovia nuova, in alto, a 1500 metri, non c'era e ho sostituito così i due skilift".*** Ma allora i soldi ci sono: ***"Ho fatto un mutuo".*** Angelo Testa, 75 anni, una vita per gli Spiazzi e agli Spiazzi mostra la sua ultima creatura: ***"La nuova seggiovia, Vodala-Vaccarizza, entrerà in funzione a Natale, bellissima, come gli Spiazzi. Perché andare più lontano. Fermatevi agli Spiazzi e trovate un pezzo di paradiso".***

INCIDENTI E SOCCORSI

Non sottovalutate la montagna

Lo scorso anno è stato il più nero degli ultimi cinquant'anni. Incidenti dappertutto. Quest'anno l'inizio non è dei più promettenti e il rischio è quello di bissare il 2007 dove è successo di tutto. Solo sulle Dolomiti alla fine dello scorso anno si sono contati 44 morti, 634 feriti e 504 interventi con un incremento rispetto all'anno prima del 41,9%.

Il comunicato del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico dello scorso anno ha fatto scattare l'allarme-montagna: *"Il numero degli interventi di emergenza è aumentato del 51,35% ed il numero delle persone soccorse del 64,68% e le quarantaquattro salme recuperate sono un dato statistico tragico che non ha eguali nella ultra cinquantennale storia del Cnasas (il 6.9% delle persone soccorse), dato che rappresenta il più 41,94% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, quando furono 31, questo solo per le Dolomiti"*. Secondo il Soccorso Alpino, la causa principale degli incidenti sarebbe la mancata preparazione fisica e psicofisica.

Per questo *"è necessario potenziare, con adeguate campagne di sensibilizzazione, la prevenzione e l'informazione, soprattutto diretta al mondo della scuola e dell'associazionismo". "Una persona su tre* - si legge nel rapporto del Soccorso Alpino - *viene soccorsa per ragioni non imputabili al fattore ambientale ma alla superficialità con la quale si affronta il sistema montano". "Il 38,8 per cento di incidenti* – aggiungono - *è ascrivibile alla scivolata su sentiero, neve e ghiaccio o alla caduta"*. Per quanto riguarda le attività, emerge che le più pericolose sono l'escursionismo, con il 38,96 per cento, l'alpinismo e ferrate con il 16,40 per cento, lo sci con il 17,67 per cento. Infine salgono al 4,57 per cento gli incidenti in cui sono state coinvolte auto e moto, il triplo rispetto agli anni scorsi.

segue da pag. IV

Presolana e Pora sognano seggiovie e funivie

anni, sembra che Foppolo e l'area della Val Brembana, siano stati sempre al centro dell'attenzione". Ma è perché loro hanno effettivamente più turisti? *"Mah, secondo me no. Prima di tutto la parte del leone la sta facendo la Val Seriana".* Beh, questa è già una notizia: *"A livello di presenza sicuramente in Val Seriana abbiamo più presenze della Val Brembana".* Come alberghi, siete attrezzati oppure avete il turismo mordi e fuggi ovvero 'quelli che la domenica'? *"Abbiamo un 'giardino pubblico' in un'area densamente abitata. Abbiamo due grossi vantaggi adesso come adesso: una viabilità tale degna di essere considerata tale".* Anche se abbiamo ancora la strozzatura del Ponte del Costone: *"Sistemeranno anche quella, però rispetto a tante realtà siamo messi meglio, per cui siamo il giardino pubblico di un'area densamente abitata, l'85% del nostro fatturato è basato sul mordi e fuggi, non dimentichiamo però anche le strutture alberghiere che ci sono, se si pensa che abbiamo circa seicento posti letto. Abbiamo avuto ottimi risultati grazie al lavoro svolto dalla Cooraltur e soprattutto grazie alla vicinanza dell'aeroporto di Orio al Serio. Speriamo che si possano bissare questi risultati".*

Si ha l'impressione che ognuno di voi imprenditori degli impianti vada per la sua strada: *"Sono assolutamente d'accordo con questa cosa perché, c'è sempre una piccola rivalità tra una stazione e l'altra".* Anche per questioni personali... *"No... sono cose che alla fin fine vengono dimenticate. L'importante è che l'alta Val Seriana abbia un buon prodotto da offrire. Noi abbiamo uno stagionale che abbraccia tutta l'alta Val Seriana, di cui fan parte tutte le stazioni Presolana, Monte Pora, Colere, Spiazzi di Gromo, Lizzola e Schilpario. In più da quest'anno si è unito anche Monte Campione, Val Palot e Borno faceva già parte da prima. Per cui non è vero che non andiamo d'accordo: mi auguro che questo, che esiste già da dieci anni, vada avanti in futuro e cambiando anche il sistema di lettura ed emissione dei biglietti, mi auguro che si possa arrivare finalmente, e lo auspico da 4-5 anni, a creare un biglietto unico per tutta l'alta Val Seriana, dove il turista, naturalmente con la stessa cifra, decida dove andare".* Invece oggi? *"Oggi abbiamo solo lo stagionale, si chiama Orobie Skipass che vale per tutte le stazioni compreso ripeto Monte Campione, Val Palot e Borno. Non abbiamo un giornaliero valido per tutti. Spero che in un futuro, cambiando il sistema di emissione (questo progetto è stato finanziato dalla Regione), a livello regionale e non solo di Valle Seriana si possa arrivare ad uno Skipass unico: un'unica promozione. Questo permetterebbe di intrattenere i nostri turisti nelle nostre aree, e di non farci, come stiamo facendo adesso, una guerra di poveretti: se andiamo ad analizzare le differenze che ci sono tra un giornaliero di una stazione ed un'altra, spesso c'è la differenza di un euro. Ritengo che sia una cosa vergognosa: cerchiamo di metterci su un binario unico e di proporci in maniera unitaria. Ma probabilmente riusciremo ad arrivarci entro l'anno prossimo. Io è tanto che lo 'predico', qualcuno è disponibile: spero che la mentalità cresca da parte di tutti".* Che ricaduta occupazionale hanno le due stazioni? *"A livello diretto sono, considerando anche i rifugi e i noleggi che gestiamo direttamente, una sessantina di persone, tra fissi e stagionali ed avventizi. Parlo di persone che ruotano intorno alla società e a cui la società dà lavoro".* Ma che restano fissi durante l'anno? *"Che restano fissi durante l'anno 10-12. Poi ci sono gli stagionali e quelli con contratto di sabato e domenica. Questo è il lavoro che diamo direttamente, non dimentichiamo i noleggi, i rifugi e tutto il resto. Non dimentichiamo, che quest'anno c'è tra le altre manifestazioni una gara maschile di Coppa Europa di sci alpino al Monte Pora, organizzata dallo sci Club Radici".* Quando? *"Il 19 e il 20 febbraio".* E infine il collegamento con Angolo... *"Stiamo valutando, adesso è ancora in fase embrionale ma è già stato presentato al margine del progetto dello sviluppo delle Terme, un'eventuale collegamento e risalita da Angolo Terme. E' una cosa che si sta portando avanti...".*

Perché prima non quello con Castione? *"Per un semplice motivo: perché il collegamento con Castione c'è gia, con Angolo no e si prenderebbe il bacino che arriva da Brescia".*

CANOVA CLUSONE

IL NATALE E' DI CASA

GIOCATTOLI

GIOCHI PIROTECNICI DI LIBERA VENDITA

LIBRERIA

CLUSONE - Via Nazzari, 15
Tel./Fax: 0346-20213
BRATTO - Via Donizetti
Tel./Fax: 0346-36564
e.m.Canovalibreria@libero.it

LA STORIA
COMMERCIALIZZARE LA MONTAGNA LASCIA CADAVERI SUI GHIACCIAI

La faccia sporca dell'alpinismo

Un buon conto in banca, una discreta preparazione fisica e tanta ambizione. La lista di chi vuole provare a scalare l'Everest si allunga, gente cosiddetta normale, passione per la montagna ma neanche troppa. Direzione Nepal, obiettivo Everest, la montagna più alta del mondo e poi le spedizioni commerciali, che promettono a chiunque di realizzare questo sogno, dietro congruo compenso.

A volte, però, il prezzo da pagare non si ferma ai soldi e succede quello che è successo qualche tempo fa a David Sharp, sulla Nord dell'Everest, abbandonato da colonne di alpinisti diretti verso la cima che impegnati a star dentro nel budget, lo hanno tranquillamente superato e sono andati oltre. Basta fare un giro sui siti internet specializzati sulla montagna per respirare la polemica e a rabbia. Sotto accusa in questo caso Russell Brice, responsabile della spedizione commerciale Himex. Secondo gli stessi clienti avrebbe dato per almeno tre volte l'ordine ai suoi di proseguire per la vetta senza curarsi di Sharp, agonizzante. Brice, ovviamente, ha smentito tutto. La dinamica della morte di Sharp è tuttora avvolta nel mistero. Secondo le ricostruzioni di ExplorersWeb, Sharp l'inglese si sarebbe sentito male durante la discesa dalla vetta, nella serata del 14 maggio. In quel momento si trovava nei pressi di Rock Cave, 8.400 metri, a meno di un'ora dal campo 3 (situato solo cento metri più in basso). Secondo le testimonianze, i primi ad incontrarlo sarebbero stati degli alpinisti turchi intorno alle 23. Poi, poco dopo mezzanotte, è stata la volta di alcuni alpinisti della Himex, fra cui Mark Inglis, l'alpinista neozelandese senza gambe che proprio quel giorno raggiunse la vetta. Inglis ha dichiarato in due interviste per il programma Close Up della Tv neozelandese di aver chiamato subito via radio il capospedizione Brice, che si trovava al campo base insieme al medico Terry O'Connor. Ma i due gli avrebbero risposto: *"Quell'alpinista è lì da troppe ore senza ossigeno, ormai è praticamente morto. Proseguite"*. Diametralmente opposta la versione di Brice, affidata ad un comunicato ufficiale pubblicato sul sito internet della Himex . *"Non ho avuto la radio con me sino a dopo mezzanotte* – si legge nel comunicato - *e nessuno dei miei ha mai fatto alcun accenno a persone in pericolo durante le comunicazioni avvenute successivamente"*.

Versione smentita da un'altra guida della Himex, Mark Whetu, che in un'intervista rilasciata ad un periodico neozelandese, ha dichiarato di aver visto David Sharp nella notte, durante la salita, e di aver avvisato Brice dopo aver tentato, senza successo, di somministrargli dell'ossigeno. Ma anche qui sarebbe arrivato l'ordine di proseguire, al massimo facendo fermare tre sherpa durante la discesa per controllare la situazione. Secondo quanto sostiene Explorersweb, poi, Sharp sarebbe stato avvistato anche da un altro alpinista della Himex verso le 8 del mattino seguente. Sharp, stavolta sarebbe stato inginocchiato nel disperato tentativo di raggiungere un aiuto. Secondo i racconti degli alpinisti passati di lì, Sharp era – in quei momenti - vivo, ma agonizzante e sospeso tra la veglia e l'incoscienza. Era senza guanti e portava evidenti segni di congelamento su mani e viso. Ma ancora una volta, il capospedizione della Himex avrebbe dato lo stesso ordine di sette ore prima: proseguire.

Nessuno comunque fa nulla, alle 9,30 secondo le testimonianze i congelamenti di Sharp coinvolgevano, oltre al viso, gli arti sino ai gomiti e alle ginocchia. Non era più in grado di parlare. Alle 11.45, tuttavia, Phurba (il Sirdar della Himex) trova dell'ossigeno e tenta, di sua iniziativa, di somministrarlo a Sharp, che però inizia a collassare. Insieme a uno sherpa dell'Asian Trek e ad un membro della spedizione turca, lo sposta al sole e lo lascia lì.

A chiarire la dinamica della vicenda potrebbe essere un video segnalato ad Explorersweb da alcuni alpinisti anonimi. Secondo quanto riporta il portale, verso le 11 del mattino, alcuni sherpa dell'Himex armati di videocamera sarebbero saliti da Sharp, ma invece di aiutarlo o chiamare i soccorsi, lo avrebbero filmato mentre dice *"My name is David Sharp, I am with Asian Trekking, I just want to sleep"*. (Il mio nome è David Sharp. Sono con il Trekking Asia. Voglio solo dormire). Dopodiché, sarebbero scesi.

Intanto il via vai prosegue, quel giorno sono salite e scese almeno 40 persone, tutti, tranne i… soccorsi. Esperti himalaysti (interpellati da Explorersweb) hanno sostenuto che uno Sherpa in forma avrebbe potuto scendere a campo 3 in un quarto d'ora e risalire al punto in cui si trovava Sharp in un'ora, con l'aiuto di ossigeno. *"Ho visto gente conciata peggio che ce l'ha fatta"* ha raccontato Morandeira ad Explorersweb dopo essersi documentato sulla vicenda leggendo varie testimonianze. E spiega *"Molti dicono che Sharp era anche in grado di parlare: un ottimo segno. Aggiungo che lassù quasi tutti portano ossigeno, vestiti caldi, acqua, Diamox e aspirine: esattamente quello di cui lui aveva bisogno per sopravvivere"*. Morandeira, specializzato nel trattamento dei congelamenti e in interventi di soccorso in montagna, è un alpinista d'esperienza e capo del settore ricerca dell'ospedale universitario di Saragozza. Tra i suoi pazienti, ci sono Carlos Pauner e Juanito Oiarzabal. Il suo disprezzo per l'abbandono di Sharp è totale. *"Qualsiasi termine dispregiativo usato per descrivere quanto è accaduto sarebbe comunque troppo generoso* – si legge ancora nell'intervista rilasciata da Morandeira al portale -. *Quando ero in attività, salvare una vita ad un altro alpinista ci avrebbe fatto tornare a casa totalmente soddisfatti ed orgogliosi, con o senza la cima. Allora eravamo mossi da un fantasma di valori che chiamavamo spirito alpinistico. Ci spingeva a scalare le montagne, ad arrivare in cima, ma non ad ogni costo. Ora mi sento un vecchio che difende valori fuori moda e rimpiange un mondo che non c'è più"*.

La commercializzazione della montagna non è come la commercializzazione degli altri settori, perché in montagna si muore e si può far morire. Le spedizioni commerciali sono la faccia brutta dell'alpinismo. Possono andare a buon fine o finire male ma non è solo questo il punto, il punto è che non sono alpinismo. Qualche tempo fa sempre sul versante 'spedizioni commerciali' c'è stata la gara a salire sul Lhotse e pazienza se in quella zona, Kathmandu, in quel periodo ci fossero scioperi, attentati, cariche dell'esercito, tutti sul Lhotse perché era il 50esimo anniversario della prima salita. Così come si va a Parigi per la presa della Bastiglia il 14 luglio adesso si va sul Lhotse per un altro anniversario, ma la montagna non è la tour Eiffel.

Quindi per qualche settimana su e giù per la valle del Khumbu era un via vai di yake portatori per allestire campi base, per sistemare materassi, i posti in mensa, le attrezzature, le corde e tutto quanto necessario per la… gita sul Lhotse. Sono arrivati naturalmente anche dall'Italia e in mezzo ci sono naturalmente anche i bravi alpinisti che chissà cos'hanno pensato passando vicino al 'turistalpinistico', trainato, spinto, ossigenato, coccolato, nutrito, soccorso da 'sherpa' che gli fanno da mamma.

I più si sono ritrovati il cordone ombelicale dell'ossigeno infilato in bocca e sono stati attaccati a delle corde fisse in mezzo a due sherpa, a mo' di pane e salame per attraversare i precipizi, ma vuoi mettere poi a raccontarlo agli amici davanti a una fetta di porchetta davanti al camino di casa?